Anno 109 - Numero 115

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 30 Maggio 1977

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

I partiti per il mini-accordo sul programma di governo

Il documento dc: per ora sono tutti insoddisfatti

Il contenuto non rispecchierebbe l'andamento delle trattative - Favorevoli solo i liberali - Il pri protesta per i continui rinvii - Mercoledì la direzione dc: deciderà un vertice dei partiti?

Roma, 29 maggio.

Zaccagnini attende al telefono che pci, psi, psdi, pri e pli gli dicano, fra domani e martedì, cosa ne pensano del documento presentato loro dalla democrazia cristiana. Dopo aver ascoltato le eventuali osservazioni dei cinque partiti, si riunirà la direzione dc, forse già mercoledì.

La direzione sarà un passaggio decisivo per le trattative in corso tra i partiti per trovare un programma comune di governo. Chi recalcitra di fronte ad un accordo esplicito con i comunisti su alcune cose urgenti da fare, tenterà di ritardarne la marcia.

Dopo un altro giro di consultazioni di tecnici, per rifinire l'accordo che faticosamente si va delineando, la democrazia cristiana dovrebbe invitare attorno allo stesso tavolo i cinque partiti consultati, per siglare il programma comune. Questa è la decisione che ci si aspetta dalla dc e se sarà scelta questa via si prevede che entro la fine di giugno i segretari dei sei partiti dovrebbero mettere la loro firma in calce al sudato documento.

Ma se la direzione dc deciderà diversamente, le cose si complicano. L'impressione è che un po' tutti, nel partito di maggioranza relativa, vogliano prendere tempo. Si predica realismo e prudenza «per evitare che accordi affrettati si risolvano in disastrosi fallimenti», come ha detto oggi il ministro Fedini.

Anche il presidente del Senato, Fanfani, ha parlato oggi ricordando al suo partito due limiti alle trattative: non si deve toccare «il quadro politico di fondo», e bisogna rispettare determinate regole imposte dalla «solidarietà che le amicizie internazionali offrono».

L'on. Zaccagnini

Ma cosa diranno a Zaccagnini i partiti consultati, a proposito del documento diffuso dalla dc sabato scorso?

Il «documento» ha sorpreso i partiti, soprattutto perché essendo stato reso pubblico tramite agenzie di stampa, ha acquistato un significato diverso da quello di semplice bozza di lavoro che altrimenti gli sarebbe stato dato.

I comunisti lo snobbano chiaramente e lo definiscono «una bozza della dc per suo uso interno», «scialba riesposizione delle posizioni della dc». Qualcuno vi ha anzi riconosciuto la traccia dell'inter

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Intervista a Reichlin della direzione pci

"Un passo indietro,,

Roma, 29 maggio.

Onorevole Reichlin, com'è il documento che la dc ha presentato ai partiti? «Non è positivo». Perché? «Non riflette a sufficienza la realtà della trattativa e i punti di avvicinamento che si erano registrati su alcune questioni».

Quali sono le carenze più vistose? «Non si parla delle nomine negli enti pubblici, degli investimenti produttivi». Quindi, non va bene soprattutto la parte economica? Reichlin: «Non solo quella. Prendiamo tanti altri campi. Non c'è una parola sulla Rai, sull'Iri, sulle banche». Al di là dei dettagli, qual è il suo giudizio politico sulla bozza democristiana? «Vi sono riproposte, in sostanza, solo le posizioni della dc. Forse, si tratta solo di un documento ad uso interno».

Vuol essere più preciso? «All'interno della dc esistono contrasti e resistenze non superati. Forse, con questo documento, si è tentato di aggirarli». Il psi, dunque, è scontento; i socialisti pure.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Nuovo affanno dei partiti

Lunga corsa al Quirinale

Qualcosa già si muove? Si parla della corsa al Quirinale dell'anno prossimo, quando in dicembre ci sarà da eleggere il settimo presidente della Repubblica. Gli indizi sono flebili per ora, ma all'occhio acuto degli osservatori più attenti essi non sfuggono, e sono registrati e interpretati sottilmente. Perfino un uomo silenzioso come De Martino ha detto d'altra parte che le manovre attorno alle candidature sono cominciate subito dopo le elezioni del 20 giugno dell'anno scorso, quando fu ammessa la possibilità di un socialista a capo dello Stato.

Avrebbe dovuto essere lui, ma gli fu detto di stare in guardia: «Stia bene attento. In questi due anni e mezzo non mancheranno i tentativi per colpirla in tutti i modi». E' quanto ha dichiarato egli stesso al nostro collega Andrea Barberi (cfr. *Panorama* del 24 maggio 1977), poi ammettendo di avere sbagliato a non tenere nel giusto conto la segnalazione ammonitrice. Così, purtroppo, non aveva preso precauzioni di nessun genere: «Mai mi sfiorò il sospetto — adesso si giustifica — che qualcuno avrebbe potuto organizzare il sequestro di uno dei miei figli».

E' una formale denuncia contro ignoti che avrebbero agito per incarico di altri ignoti aspiranti alla carica di presidente della Repubblica. E' dunque peggio che nel Sud America dei momenti più bui: anche in Italia la suprema magistratura dello Stato è disputata senza esclusione di colpi. Si ricorda del resto con profonda tristezza che già negli anni fra il '53 e il '54, altri ignoti cercarono di stroncare la carriera politica di un galantuomo — Attilio Piccioni — ponendo in atto una diabolica manovra per imputare ad uno dei suoi figli la morte di una povera ragazza, Wilma Montesi, trovata cadavere sulla battigia della spiaggia di Ostia.

Non c'era nulla di vero, come ineccepibilmente risultò nell'appropriata sede giudiziaria, ma tanto furibonde si scatenarono le passioni politiche che la vita politica italiana ne fu per molto tempo condizionata. Di qui il sospetto di De Martino che ora a suo danno qualcuno abbia ritentato la manovra di colpire un padre mirando al falso scopo di un figlio. L'idea gli venne subito dopo il rapimento di Guido. Quando i giornalisti lo interrogavano nella casa di Napoli i primi giorni dell'attesa angosciosa, il tema della candidatura presidenziale ricorse spesso in conversazione.

De Martino negava di aspirarvi, dicendo che già nel 1971 si era trovato in corsa solo per disciplina di partito, non per sua ambizione personale: «Anche mia moglie era contraria», aggiungeva non senza un mesto sorriso, e a questo punto interveniva la signora avvertendo: «Ed anche questa volta sarei contraria». Comunque, grazie al rapimento, col polverone sollevato attorno, questi soliti ignoti sembrano avere raggiunto l'obbiettivo: «Un candidato alla presidenza non può essere al centro di polemiche — ha detto De Martino a Barberi — ed io nelle polemiche, purtroppo ci sono finito».

Ma chi sono gli ignoti secondo De Martino? Naturalmente lui non si pronuncia, e nemmeno vuol dire chi l'anno scorso lo aveva tempestivamente messo in guardia contro una probabile ripetizione della manovra anti-Piccioni di oltre vent'anni fa. Si mantiene riservato ed al riguardo si è limitato a mandare una lettera al direttore di «Panorama» Lamberto Sechi: «L'avvertimento relativo a trame contro la mia persona non mi venne dato da alcuna autorità dello Stato, ma da un amico che poteva anche essere ispirato da opinioni personali».

Da un lato emerge in questa lettera un molto decoroso proposito di sdrammatizzare la questione, ma per un altro verso suscita qualche perplessità l'accenno a quelle che in pratica sarebbe una carenza delle autorità dello Stato. Esse qualcosa sapevano e nulla ne hanno fatto sapere all'interessato? Non è che una supposizione, magari temeraria, e De Martino non la avalla in alcun modo — sia ripetuto a suo merito — ma resta molto sconcertato.

Al tempo del caso Piccioni padre e Piccioni figlio, si disse infatti con insistenza che autorità statali di primo piano erano state coinvolte, e poi un giorno lo stesso Andreotti, pochi anni fa, in occasione di una crisi governativa, si lasciò sfuggire un misterioso accenno al fattaccio Montesi e alle connesse responsabilità politiche, in quanto misterioso era difficile interpretarlo, né mi ci proverò mancandomi ogni elemento di prova, ma in ogni modo fu un accenno che rinfocolava sospetti, supposizioni, anzi timori. Per di più, anche Leone, quando era in corsa una prima volta (1964) per l'elezione al Quirinale, fu vittima di una campagna diffamatoria, sempre su temi familiari, i più capziosi: e si ha motivo di ritenere che ad orchestrarla fosse il Sifar, ovviamente per conto di qualche politica autorità, vale a dire di competitori che erano in grado di disporre dei più neri strumenti di potere.

Se ora c'è stata una manovra contro De Martino, a questo socialista galantuomo è toccato anche di doversi giustificare davanti al comitato centrale del partito per aver procurato, come poteva, il salvataggio di suo figlio. Egli ha detto il 26 maggio nel convegno all'Eur che in una concezione socialista ed umana del potere la salvezza della vita ha la prevalenza, e che «anche il tema della trattativa con terroristi o banditi è delicato e complesso: Stati potenti l'hanno accettata, come la Germania Federale». A tal le critiche più aspre sono venute in questi giorni dai comunisti, e ai comunisti De Martino ha riservato una zampata da felino, quale egli è: «L'Urss — ha detto difatti — con decisione che va approvata ha accettato lo scambio di un suo detenuto, il dissidente Bukowsky, con la liberazione del compagno Corvalan».

E' stato un punto dialettico a suo favore, ma ciò non significa che gli valga ai fini della candidatura al Quirinale. Probabilmente è vero che egli sia stato messo fuori della corsa da chi ne aveva interesse: «Chiunque sia stato ha avuto successo, se il fine era proprio quello di colpire me, il psi e l'intera sinistra», ha detto ancora De Martino a Barberi, ma forse in questo ha esagerato. Non è difatti vero che in conseguenza del sequestro del suo Guido il psi od altri partiti della sinistra democratica laica non possano più avere un loro campione nella corsa al Quirinale: una avventura di famiglia rimane circoscritta nell'ambito della famiglia, e la società politica continua ad andare avanti.

Se, per esempio, i comunisti non si sentissero ancora abbastanza forti e credibili per proporre quello che pur sarebbe un eccellente candidato — Giorgio Amendola — i socialisti avrebbero in riserva un uomo di prestigio come Antonio Giolitti, un piemontese che garantirebbe la tradizionale alternanza fra il Nord e il Sud d'Ita-

Vittorio Gorresio

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Tragedia nel Kentucky, bilancio pauroso

Oltre 400 morti nell'incendio di un locale notturno in Usa

Nell'edificio c'erano quasi cinquemila persone: il tetto è crollato mentre fuggivano Già recuperati oltre 160 cadaveri, i feriti sono 130 - Il "night" era già bruciato nel 1970

Southgate (Kentucky), 29 maggio.

Agghiacciante sciagura negli Stati Uniti: quattrocento persone sono morte nel volgere di pochi minuti, soffocate dal fumo e dilaniate dalle fiamme che hanno avvolto, distruggendolo, un ex casinò trasformato in ristorante con annessi bar e night club, una palazzina di tre piani che il fuoco ha completamente divorato. E' una delle più gravi sciagure che siano mai avvenute negli Stati Uniti.

Il bilancio di vite umane è stato reso ancor più grave dall'improvviso crollo del grande tetto a volta, che ha schiacciato numerosi clienti del locale che forse avrebbero potuto ancora salvarsi.

Lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori, centinaia di vigili del fuoco e squadre volontarie di soccorso, è stato orrendo: corpi fusi fra loro dal calore delle fiamme formavano poveri e informi mucchi alti fino ad un metro. Per raccoglierli è stato necessario ricorrere ad una gigantesca gru che ha provveduto a rimuovere il tetto crollato.

Fino a questo momento i cadaveri portati all'esterno del «Beverly Hills Supper Club» e disposti in una camera ardente allestita in un arsenale dell'esercito sono oltre 160. Sotto le impalcature di cemento armato e di acciaio del tetto della palazzina si troverebbero però altri 250 cadaveri. I feriti ricoverati negli ospedali sono 130.

Sulla dinamica dell'incendio vi sono per ora soltanto ipotesi. Secondo il governatore del Kentucky, Julian Carrol, il fuoco dovrebbe essersi propagato dal piano terra del night club, estendendosi agli altri piani senza che nessuno se ne rendesse immediatamente conto. E' stato soltanto quando le fiamme hanno raggiunto una delle sale da pranzo dell'enorme complesso che le migliaia di persone che lo affollavano hanno capito quanto stava accadendo.

Erano circa le nove di sera. I clienti erano sparsi nelle decine di sale e salette, caratteristica particolare di questo locale, situato su una delle sponde del fiume Ohio in prossimità dello Stato dell'Indiana. Molti stavano finendo di cenare e si accingevano a trasferirsi nella sala-cabaret, per assistere all'esibizione del noto cantante John Davidson. I clienti potevano essere in quel momento fra quattromila e cinquemila.

Quando hanno visto le fiamme numerose cameriere del ristorante hanno cercato invano di spegnerle con gli estintori portatili. Mentre i clienti venivano invitati ad abbandonare il locale, il fumo penetrava sempre più fitto nei corridoi, bloccava del tutto l'ingresso principale e rendeva impossibile scorgere la benché minima via d'uscita. Centinaia di persone morivano in questo modo: una fine orrenda. «E' avvenuto tutto così rapidamente che è un miracolo che qualcuno sia riuscito a cavarsela», ha dichiarato Mary Ann Kikta, una giovane cameriera.

Gli automezzi dei vigili del fuoco hanno avuto una certa difficoltà a raggiungere il luogo del disastro. Il club, infatti, sorge in una zona isolata alla sommità di una collinetta, con un ultimo tratto di strada particolarmente stretto e facilmente ingorgato.

Il bilancio della sciagura è stato aggravato dal panico che si è impadronito di molti clienti. «Abbiamo trovato numerosi cadaveri in zone dell'edificio dove i clienti si erano diretti pensando erroneamente che ci fossero uscite», ha dichiarato Morris Garret, il magistrato che si occupa dell'inchiesta. Corpi sono stati trovati accatastati presso gli ingressi dei bar e sotto i tavoli.

Walter Bailey, un giovane aiuto-cameriere, è stato tra i primi ad accorgersi di quanto stava avvenendo: «Sono salito sul palcoscenico della sala-cabaret nella quale si trovavano circa novecento persone. Ho strappato il microfono dalle mani di due artisti e ho dato l'allarme. Ma la gente è rimasta quasi immobile, sorpresa. La cosa peggiore è stata che molti non mi hanno neppure creduto quando ho detto che era scoppiato un incendio. Ho detto loro di raggiungere lentamente le porte, indicando due uscite. Una volta fuori dalla sala abbiamo visto colonne di fumo propagarsi dappertutto. In cinque minuti il fumo aveva invaso tutto l'edificio».

Un portavoce dei vigili del fuoco ha dichiarato che l'edificio era dotato di un numero adeguato di uscite di sicurezza, ma che era privo di un sistema automatico di spegnimento a pioggia. Il locale era stato già distrutto da un incendio nel 1970, ma senza vittime. «Potete scommettere che se lo ricostruiranno ancora, questa volta avrà un impianto di spegnimento», ha commentato il portavoce.

Da molti anni non si verificava negli Stati Uniti un incendio così catastrofico. Nel 1942 si registrarono 491 morti nel locale notturno «Cocoanut Grove» di Boston. Un altro incendio di terrificanti proporzioni scoppiò nel 1944 nel tendone di un circo ad Hartford, nel Connecticut, con un bilancio di 168 vittime. Nel resto del mondo, l'incendio più disastroso risale al 1845, in un teatro di Canton in Cina, con un bilancio di 1670 vittime. Fra gli incendi più gravi degli ultimi anni occorre citare quello che nel 1974 distrusse un grattacielo di San Paolo in Brasile, con un bilancio di 227 vittime, e quello che ridusse a un mucchio di macerie un dancing nei pressi di Grenoble, in Francia, nel 1970, con un bilancio di 146 vittime.

(Associated Press)

Moser sempre più su

MAERTENS S'È RITIRATO

Pisa. Freddy Maertens (nella foto) il «re dello sprint» ha dovuto abbandonare il Giro per le conseguenze della caduta di sabato. Senza il rivale n. 1, Moser può diventare il dominatore della corsa. Ieri nella «cronometro», vinta da Knudsen, Francesco, piazzatosi secondo, ha aumentato il suo vantaggio sugli avversari

(Servizi sportivi da pag. 13 a pag. 19)

Una banda proveniente da Torino in provincia di Varese

Sorpresi con il «grisbì» sparano ai carabinieri: ucciso un bandito

Erano in quattro - Sono i complici di quelli che assassinarono i due carabinieri di Moncalieri - Stavano per intascare 50 milioni di un'estorsione ad un industriale di Busto Arsizio

(Dal nostro inviato speciale) Castellanza (Varese), 29 maggio.

Un bandito ucciso, due catturati, un altro ancora fuggito. E' la conclusione di una storia di ricatti, omicidi, estorsioni e attentati che ha visto protagonisti alcuni noti esponenti della malavita torinese. Lo scontro a fuoco di questa notte è stato l'epilogo: all'appuntamento per consegnare i soldi di un ricatto (vittima un industriale di Busto Arsizio) si sono presentati i carabinieri. I banditi hanno cominciato a sparare, uno di essi, ancora sconosciuto, ma probabilmente abitante a Torino, è stato fulminato da una raffica di mitra.

Luigi Nicchi, arrestato

Fra i catturati, Luigi Nicchi, siciliano immigrato a Torino e legato a Salvatore Farre Figueras e Carmelo Puglisi, indiziati per l'omicidio dei due carabinieri di Moncalieri, circa un mese fa e, a quanto pare, «cervelli» di una banda con ramificazioni in tutto il Nord Italia. I carabinieri ritengono di aver inferto un duro colpo all'organizzazione.

La vicenda è lunga e complicata: inizia il 23 marzo scorso, quando l'industriale della gomma Alfredo Comerio, di Castellanza, si sente minacciare per telefono e, subito dopo, vede una bomba al tritolo distruggergli la porta della villa. Passa meno d'un mese e, a Magnago, un cavallo da corsa di proprietà dello stesso Comerio viene ucciso. Intervengono i guardaspalle dell'industriale, c'è un conflitto a fuoco con i banditi che dura venticinque minuti, poi i malviventi fuggono. Il 30 aprile il Comerio viene rapinato. Non si conosce la cifra esatta, ma si tratta certamente di parecchi soldi, in biglietti da centomila.

La moglie Lucia interrogata a Torino

Chiusa la pratica Comerio, la banda passa ad un altro industriale, Antonio Formenti, di Busto Arsizio, che il 23 maggio riceve il «solito» avvertimento: una bomba sotto casa. L'«avviso» convince l'industriale e, l'altra notte, suo figlio esce dalla villa con in mano una valigetta contenente cinquanta milioni in contanti. Ma, appena fuori di casa, il giovane è bloccato da due carabinieri in borghese: «Ci dia i soldi — gli dicono — a consegnarli ci pensiamo noi».

E vanno all'appuntamento con i banditi, nel luogo indicato. Appena giunti, lanciano la valigetta in un fosso, dopo aver fatto il gesto convenuto come riconoscimento. Due uomini escono dall'ombra, vanno a recuperare il pacco dei quattrini. Allora i due carabinieri intervengono, si qualificano. Ma i banditi non sono tipi da spaventarsi facilmente: estraggono le pistole e sparano, subito.

I carabinieri rispondono al fuoco, i malviventi hanno la peggio: uno di essi cade a terra, con in mano ancora la pistola, l'altro, forse colpito di striscio, riesce a saltare su una moto e fuggire. Una rapida battuta nei dintorni non serve a rintracciare l'uomo della moto, ma permette ai carabinieri di

Alessandro Rigaldo

(Continua a pagina 4 in sesta colonna)

Convocati stamane i sindacati al ministero

Scuola: si tratta per evitare lo sciopero dell'1 e 2 giugno

L'astensione è stata proclamata da Cgil, Cisl e Uil per il contratto di lavoro Gli autonomi mantengono la minaccia di bloccare scrutini ed esami di fine anno

Roma, 29 maggio.

Si cerca affannosamente di scongiurare lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati confederali in tutte le scuole per mercoledì e giovedì. Domattina i ministri Malfatti (Pubblica Istruzione) e Stammati (Tesoro) si incontreranno con i segretari di categoria Cgil, Cisl, Uil per tentare di ricucire la trattativa interrotta martedì scorso. Nel pomeriggio i due ministri avranno un colloquio anche con i leader dei sindacati autonomi (Snals) che sono decisi a bloccare esami e scrutini. Le prossime ore dovrebbero essere decisive per la conclusione di questa spinosa vertenza contrattuale che si trascina ormai da un anno.

Il presidente del Consiglio Andreotti sarà informato di ora in ora sull'andamento delle trattative separate. Non è escluso che il negoziato si sposti dal ministero del Tesoro a Palazzo Chigi, come avevano chiesto i sindacati confederali.

Ci sono possibilità reali di soluzione entro martedì sera? Secondo alcune indiscrezioni — peraltro non confermate — raccolte negli ambienti governativi, sembra che ci sia una certa disponibilità a rivedere le posizioni rigide che non hanno finora permesso di accogliere le richieste sindacali. Lo sciopero, che interessa 900 mila docenti e amministrativi, e soprattutto la paralisi della scuola a fine anno per undici milioni di studenti preoccupano seriamente il governo.

A questo proposito, tra l'altro, gli autonomi hanno previsto scioperi articolati, a turno, nelle varie commissioni. Si vuole fare in modo, cioè, che non si siano ripercussioni troppo pesanti sullo stipendio degli insegnanti.

Il primo obiettivo resta comunque quello di evitare la fermata di 48 ore dei confederali che, in base alle precedenti esperienze, dovrebbe paralizzare quasi totalmente le lezioni nelle elementari, mentre avrebbe ripercussioni minori nelle medie e superiori, dove gli iscritti allo Snals sono più numerosi.

I punti di maggior attrito riguardano la «qualifica funzionale» e la fissazione dei «parametri retributivi», cioè dei diversi gradi di carriera. Pare che, tra l'altro, il governo sia disposto a ritoccare il cosiddetto «piede retributivo» (cioè il trattamento riconosciuto all'inizio del servizio, in base al quale si misurano tutti gli altri) che passerebbe da un milione 700 mila a un milione 800 mila lire.

r. bell.

Pagina 8 - *Sulla scuola che cambia, articoli di Giuseppe Bonaviri, Ernesto Gagliano, Benedetto Marzullo e Marco Tosatti.*

STAMPA SERA del lunedì

I violenti radicali della nonviolenza

L'affermazione del partito radicale sotto la guida di Marco Pannella, di Spadaccia e della Faccio aveva suscitato grandi speranze fra quanti lamentavano l'involuzione del dibattito politico in Italia, la sua codificazione liturgica in formule astratte, la paralisi delle decisioni. Il movimento che era risorto dalle ceneri del vecchio gruppo costituito negli Anni Cinquanta dai liberali di sinistra intorno a Villabruna e Carandini, pareva vantare benemerenze indiscutibili: il metodo della non violenza e disobbedienza civile, il rifiuto della burocrazia di partito, l'affermazione dei diritti civili trascurati dalla logica dei partiti di massa, il collegamento con gli strati dell'emarginazione sociale (giovani, donne, «diversi») e la loro mobilitazione politica.

In Paesi di più antico e radicato costume democratico, il radicalismo aveva combattuto già nel secolo scorso battaglie memorabili per spezzare la dura scorza di conformismo della società vittoriana e piegare il ferreo apparato repressivo del paleo-capitalismo. Ma in Italia, dove i Bovio e i Cavallotti avevano svolto un ruolo diverso, più enfatico e provinciale, frenato da compromissioni massoniche e borghesi, la novità si annunciava benefica. La lotta per il referendum sul divorzio offrì una prima misura della preziosa funzione di pungolo che il pr poteva svolgere nei confronti dei partiti di sinistra e dell'intera società italiana. Pannella e i suoi amici furono in prima fila anche nell'agitazione e nella propaganda di altri scottanti problemi: il femminismo, l'omosessualità, l'aborto, la condizione del soldato, la riforma carceraria.

Tutto lo schieramento politico italiano cominciò a dover fare i conti con i radicali, e naturalmente l'anello più debole della catena, il partito socialista, fu anche quello che si lasciò maggiormente suggestionare dalla nuova formazione, al punto che suoi esponenti di rilievo come Fortuna e Orlando presero la doppia tessera, mentre al momento della caduta del governo Moro-La Malfa si profilava la possibilità di un'alleanza elettorale tra i due partiti. Al congresso di Roma, Pannella intervenne come militante socialista, propugnando con lirico slancio un'interpretazione umanistica e libertaria del partito e schierandosi ovviamente per l'alternativa di sinistra. L'intensità degli applausi con cui i congressisti salutarono il suo intervento fu, probabilmente, una delle ragioni che suggerirono ai dirigenti del psi di lasciar cadere la proposta della lista unica, costringendo in tal modo i radicali a presentarsi in proprio e ad allearsi, in qualche collegio, con il raggruppamento di Democrazia proletaria.

L'elezione di quattro deputati sanzionò, il 20 giugno '76, un notevole successo dei radicali ma determinò al tempo stesso l'inizio di un processo critico che del resto è commisurato alla lievitazione di ogni forza politica. Ad un anno di distanza, la sensazione — serena e [illegible] — dell'osservatore è che Pannella ed i suoi amici non abbiano meditato a fondo su tutte le implicazioni che il processo di crescita del movimento non poteva non implicare: anzitutto, il maggior senso di responsabilità, che viene dall'incremento dei consensi. Al contrario, forse suggestionati dallo spettacolo di disgregazione delle istituzioni e della società, i radicali sembrano posseduti da una sorta di volontà di distruzione dei pochi schemi di civile convivenza ancora superstiti nel caos generale.

E' come se un'ebbrezza collettiva, un «cupio dissolvi» tradotto nei modi, nei ritmi e nei colori di «Nashville», si fossero impadroniti del movimento da cui avevano sperato una dilatazione e non una lacerazione del tessuto democratico. La proposta degli otto referendum, lanciati tutti insieme, come in una pirotecnica Piedigrotta politica; la sfida di piazza Navona, gli apocalittici giudizi lanciati in video da Pannella contro il ministro degli Interni e le forze dell'ordine; le sferzanti polemiche contro i socialisti della Rai-tv, nel momento in cui essi rappresentano la punta più avanzata dello schieramento riformatore, collocano ormai i radicali, loro malgrado, in un'area più vicina a quella dell'autonomia operaia che non degli stessi gruppi di nuova sinistra.

Del resto, la virulenza del linguaggio, l'escalation dell'ingiuria e della denunzia tradiscono uno stato di eccitazione e di confusione che è l'esatto contrario della «nonviolenza», una filosofia fatta di convinzione profonda, di serena tolleranza, di pacata testimonianza morale. La fretta è totalitaria, la pazienza è democratica. E anche se la paralisi delle istituzioni e la «lentocrazia» dei grandi partiti sono fatte per portare i galantuomini all'esasperazione, Pannella e i suoi amici devono persuadersi che stiamo marciando tutti sulla lama di un rasoio. Un gesto, una parola di più e precipitiamo, tutti, a capofitto nel baratro di un autoritarismo che spazzerebbe via, in primo luogo, i radicali, i libertari, gli umanisti.

Antonio Ghirelli

Medicinali: basta alla speculazione

Avremo anche in Italia il brevetto farmaceutico

Lo ha annunciato il ministro della Sanità Dal Falco - Sarà incentivata la ricerca (con vantaggio della bilancia dei pagamenti)

Roma, 29 maggio.

Rivoluzione nel settore dei medicinali. Il brevetto farmaceutico — già in atto quasi ovunque in Europa — sta finalmente diventando realtà anche in Italia. E' imminente, infatti, la presentazione al Consiglio dei ministri di un provvedimento legislativo in tal senso. Ne ha dato l'annuncio lo stesso ministro della Sanità, Luciano Dal Falco.

Rivoluzione, perché? Perché da troppo tempo nel nostro Paese la ricerca scientifica è praticamente ferma. Perché troppe ditte «minori» vivono alle spalle delle «grandi» sovvenzionate dallo Stato, facendo una vera e propria opera di parassitaggio. Perché troppo denaro esce dalle casse nazionali per acquistare specialità estere.

Vediamo in particolare questi punti. La ricerca scientifica è ferma e, a confermarlo, basta un dato: su circa 500 aziende del settore solo una cinquantina sono impegnate in programmi di scoperte di nuove molecole e di nuovi principi attivi che abbiano sicura efficacia terapeutica.

Sono queste le industrie che spendono di più e che sono esposte ai maggiori rischi, soprattutto in campo economico. Da qualche tempo, anche a causa della scarsa incentivazione da parte dello Stato, queste ditte stanno attraversando momenti di crisi profonda. Da qui alla rinuncia il passo è breve...

Dall'altra parte «ingrassano» e si moltiplicano i parassiti. Sono quelle aziende che hanno scelto la via più comoda, meno rischiosa e maggiormente redditizia. Il sistema è semplice: si copia pari pari la composizione di una determinata specialità, si cambia la confezione e la si lancia sul mercato con un nome nuovo, magari più pubblicizzato. Risultato: poiché è il Cip a stabilire i prezzi, che sono uguali per specialità analoghe, le aziende che vivono alle spalle di altre ne hanno un maggior guadagno, perché nel bilancio non figura la voce, estremamente onerosa, della «ricerca e sperimentazione».

Oltre alla via del plagio di medicinali già esistenti, ne esiste un'altra: quella dell'acquisto all'estero di registrazioni e di autorizzazioni a produrre in Italia farmaci stranieri. La conseguenza di questa «cattiva abitudine» è una costante emorragia di valuta pregiata. I due sistemi attuati da queste ditte «di comparaggio» creano un mercato interno sovraccarico e falsamente competitivo e contribuiscono a disorientare gli utenti.

La soluzione quindi, sembra proprio quella dell'incentivazione della ricerca. Con il brevetto farmaceutico le specialità rimarranno esclusiva di chi le ha proposte per primo, sotto il diretto controllo del Comitato interministeriale prezzi. Solo così si potranno affrontare i grandi temi della lotta contro il cancro, delle malattie cardiovascolari, delle affezioni delle vie respiratorie e di altri mali diffusi, con programmi interaziendali sovvenzionati a tassi favorevoli, come avviene in altri Paesi.

Nel 1976 la bilancia commerciale [illegible] nel settore farmaceutico, un attivo di 3 miliardi e mezzo, già di molto inferiore a quello dell'anno precedente, che aveva segnato il record di quasi dieci miliardi e mezzo, dopo una lunga serie di passività. Ora siamo di nuovo in caduta, e l'unico rimedio concreto alla nostra situazione (nel settore farmaceutico come in altri) è la riduzione delle importazioni, di prodotti e di idee. Ben venga, dunque, il brevetto farmaceutico. Ma, soprattutto, venga presto e non inciampi nei corridoi governativi. Come spesso accade per quei provvedimenti che vanno ad intaccare grossi interessi economici.

Daniela Daniele

Presso L'Aquila

Ferito nell'auto il presidente della Commissione Industria del Senato

L'Aquila, 29 maggio.

Il senatore democristiano Danilo De Cocci, presidente della commissione Industria e Commercio di Palazzo Madama, la moglie signora Franca Mezzetti e l'autista Giuseppe Capretti ed altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nella Piana dei Navelli a circa trenta chilometri dall'Aquila. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale San Salvatore dell'Aquila. Il parlamentare ha subito fratture e contusioni giudicate guaribili in 30 giorni. Sua moglie e l'autista Giuseppe Capretti guariranno invece in venti giorni. Un altro ferito, il ventottenne Dino Del Grosso, già segretario provinciale del pli dell'Aquila ha avuto la gamba sinistra tagliata di netto.

Le ditte ritirano l'incriminato "E 123"

Domani diventa illegale il colorante alimentare

L'Unione consumatori, tuttavia, sospetta che il prodotto venga rimesso in commercio dopo essere stato trattato con decolorante

Roma, 29 maggio.

La brutta storia dell'«E 123», il colorante alimentare «all'amaranto» prima condannato e poi lasciato in «libertà provvisoria» con il sottofondo di una polemica che ha coinvolto un ministro, tre pretori, decine di industriali e una massa imprecisata di commercianti, sta per finire. Fra 24 ore, scaduta oggi la proroga di 40 giorni concessa dal ministero della Sanità, sarà messo fuori legge.

Dice Mario Cassardo, il segretario della Confesercenti di Torino che per primo ha fatto scoppiare la bomba quando ancora nessuno sapeva che cosa fosse l'«E 123» né che dovesse scomparire in pochi giorni: «Tutte le grandi ditte stanno facendo il loro dovere ritirando i prodotti incriminati. Di amaranto sul mercato credo ormai ne resti pochissimo. Sono in difficoltà le piccole e medie aziende con limitate possibilità di recupero, questo sì. Ma è chiaro che i commercianti non hanno alcuna intenzione di vendere veleni».

Secondo il segretario Confesercenti, «accantonato il grottesco di questa faccenda, ora è tempo che sia chi compra sia chi vende imparino la lezione. I consumatori legandosi al dito che «l'educazione alimentare non si impara a "Carosello"»; i dettaglianti tenendo presente che ci sono in proscrizione altri nove colori, la cui utilizzazione nell'industria è vietata dallo scorso gennaio e il cui commercio finirà legalmente con il 31 dicembre di quest'anno.

«E' indispensabile che i commercianti rinnovino sin da adesso le scorte con la massima attenzione — sostiene Cassardo — in maniera da arrivare con le carte in regola, e senza rimetterci, alla futura scadenza. Molti dei colori in questione sono diffusissimi. L'"E 131", ad esempio, è utilizzato su larga scala per la crosta dei formaggi: meglio impararlo tutti».

Ma ecco che qualcuno, stanco di imparare i requisiti di una corretta alimentazione sulla propria pelle, muove gravi sospetti.

«I prodotti all'"E 123" — afferma una nota dell'Unione nazionale consumatori — rischiano di essere rimessi in commercio dopo un trattamento decolorante che non soltanto non li renderà innocui ma potrà aumentare la pericolosità». *Sempre secondo l'Unione,* «le industrie chimiche specializzate stanno diffondendo tra produttori e commercianti l'offerta di trattare le scatole colorate con procedimenti che li priverebbero del colore, ma non certo delle sostanze tossiche», e questo perché «la decolorazione non può avvenire se non modificando la composizione molecolare del prodotto o mediante filtraggi attraverso materiali i cui residui, in molti casi, sono ugualmente venefici».

E' un sospetto che, per quanto giustificato dalla brutalità con cui l'«operazione E 123» è stata condotta sulla testa dei consumatori, non sembra però legittimo. In attesa che prendano posizione gli organi di vigilanza del ministero, le prime reazioni degli esperti di mercato tendono infatti già da ora a ridimensionare l'accusa. «Rilavorare il prodotto dopo averlo solo in parte — è il parere generale — è più un'operazione che generalmente potrebbe essere eseguita con relativa facilità solo sui liquidi. E in questo caso esistono procedimenti, sul genere di quello ottenibile col carbone "attivato" o assorbente, utilizzato normalmente per decolorare i vini, privi di qualsiasi effetto tossico».

l. r.

Al Foro Italico di Roma comincia oggi il processo all'eversione nera

I deputati missini Miceli e Saccucci alla sbarra per il tentato golpe del '70

Il p.m. Vitalone ha chiesto di ascoltare centodiciassette testimoni, fra cui Andreotti, Saragat e Tanassi

Roma, 29 maggio.

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, l'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi, il capo del Sid, ammiraglio

Vito Miceli

Mario Casardi e l'ex capo della polizia, Angelo Vicari, sono fra i 117 testimoni che la pubblica accusa rappresentata da Claudio Vitalone ha chiesto di ascoltare al processo per i tentativi golpisti messi in atto dal '70 al '74 e che comincia domani nella palestra Coni del Foro Italico dove è installata la Corte d'Assise.

I settantotto imputati — uno di loro, Mario Pavia è morto nel novembre '75 — saranno difesi da 136 legali e nella tribuna stampa è prevista la presenza di oltre sessanta giornalisti. A questa piccola folla si aggiungeranno ancora otto periti e i testimoni che saranno citati dai difensori degli imputati. Per regolare lo svolgimento sereno delle udienze — fissate in calendario nei primi tre giorni di ogni settimana — ci saranno duecento uomini tra polizia e carabinieri e un «metal-detector» è stato preparato per controllare il pubblico che affluirà nella zona riservata.

E' questo il processo politico più importante di quest'anno insieme con quello in corso a Catanzaro per la strage di piazza Fontana. Nelle aule di queste due corti d'assise si processano quanti hanno cercato di rovesciare la nostra democrazia: i presunti golpisti attentando direttamente allo Stato democratico, gli autori della strage di Milano operando per buttare nel caos il paese.

Per questi reati è previsto l'ergastolo, ma il compito arduo che spetta ai giudici togati di Roma e alla giuria popolare è, al pari di quanto ci si attende dalla Corte di Catanzaro, quello di individuare i mandanti e i protettori di rango.

E' il processo alle frange del Sid che protessero i golpisti, alle coperture politiche di cui i vertici del servizio segreto devono aver usufruito. Già due anni fa, Vito Miceli, l'ex capo del Sid, per difendersi dalla pesante accusa di cospirazione politica che il giudice di Padova, Tamburino, gli aveva rivolto riguardo ai presunti compiti antistituzionali che il generale avrebbe svolto creando una sorta di «supersid», disse che di tutto quanto venne a sapere in veste di capo del Sid sulla notte del «tora-tora» — l'operazione golpista dell'8 dicembre '70 — aveva sempre informato il potere politico.

Era un tentativo di mandare gli atti del processo alla commissione parlamentare inquirente che, soprattutto durante la gestione precedente al 20 giugno scorso — che ne ha mutato gli equilibri politici — si sarebbe comportata col rischio di un insabbiamento di questo processo.

Domani alla sbarra ci saranno otto ufficiali, i maggiori rappresentanti dell'eversione fascista e due deputati missini: Vito Miceli è accusato di favoreggiamento; Sandro Saccucci deve rispondere di cospirazione politica, insurrezione armata, tentativo di sequestro di persona (la notte del 7 dicembre '70 doveva essere rapito Angelo Vicari), Stefano Delle Chiaie e Remo Orlandini. Per i tentativi di colpo di Stato successivi compaiono Eliodoro Pomar, l'ingegnere nucleare che nel piano golpista avrebbe dovuto inquinare gli acquedotti e che, sfuggito all'arresto nel '74 è tuttora latitante. Elio Massagrande, figura numero uno nel gotha di «Ordine nuovo» e in quello del movimento eversivo fascista «Rosa dei venti» che puntava sull'intervento delle forze armate per riportare l'ordine dopo l'assassinio di sindacalisti e uomini politici previsto dai golpisti.

Sandro Saccucci

Le posizioni processuali dei 77 imputati sono varie: vanno dalla cospirazione politica, all'insurrezione armata, al favoreggiamento, alla detenzione di armi. Come ormai accade abitualmente in ogni corte d'assise i difensori tenteranno di arenare il processo nelle sabbie delle battaglie procedurali noiose e improduttive che, se anche non ottengono lo scopo prefisso e cioè bloccare il dibattimento, riescono però a calarlo nell'indifferenza dell'opinione pubblica come in parte è già successo al processo per la strage di piazza Fontana.

Silvana Mazzocchi

Reichlin: "Un passo indietro,,

(Segue dalla 1ª pagina)

Secondo lei, a questo punto, che succede? *«Una cosa è certa: la dc non può pensare di proporre a noi e agli altri partiti la sua piattaforma in termini più o meno ultimativi».* Allora vedremo che farà la dc. Ma qual è, oggi, dopo la presentazione della bozza, la posizione del suo partito? *«La nostra posizione resta la seguente: un negoziato di questo genere può trovare la sua conclusione solo in termini di accordo collegiale».*

Ci sarà questo accordo? Se sì, quando? Reichlin: *«Le dichiarazioni di intenzione che cogliamo sono positive. Bisogna vedere se alle parole corrispondono impegni reali».* Non ha l'impressione che i tempi per una intesa si allunghino mentre il contenuto dell'accordo si restringe? Un sorriso e una battuta prima del commiato: *«Questo lo vedremo».*

Alfredo Reichlin ha 52 anni. E' stato eletto deputato il 20 giugno '76, per la terza volta, nella circoscrizione Lecce-Brindisi-Taranto con 127.937 voti. E' membro della direzione del pci e direttore dell'«Unità» da pochi giorni. L'abbiamo incontrato stamane al termine di una manifestazione popolare del pci in un cinema romano. Nonostante la bella giornata di sole, c'era molta gente; soprattutto giovani. Nel suo discorso, Reichlin ha detto che *«non c'è tempo da perdere»*, che il pci sollecita un *«governo nuovo»* ma ha comunque invitato *«i compagni a tener duro». «La democrazia — ha spiegato — è attaccata non perché non funziona o perché non serve a niente; è attaccata perché in questi anni, in Italia, è avvenuto e sta avvenendo qualcosa di profondo».*

Ha aggiunto che i comunisti *«non sono né tanto impazienti né tanto nervosi».* Ha ribadito che *«una simile svolta non può avvenire in un giorno».* Chi vincerà? si è chiesto alla fine del suo intervento. Ha citato Togliatti e quindi ha risposto che *«vincerà la forza che è più capace di dare al paese l'impressione di guardare al di là dei propri interessi di partito».*

Luca Giurato

Programma dc

Sono tutti insoddisfatti

(Segue dalla 1ª pagina)

vento che il dc Galloni lesse al primo incontro con il pci.

I socialisti notano che *«per la verità si tratta di una pura registrazione di quanto discusso nelle ultime settimane a livello politico e di esperti».* Non si odono altre voci da parte del psi, dopo il drammatico comitato centrale della scorsa settimana.

I socialdemocratici esamineranno nei prossimi giorni il documento dc, ma diranno quale è il loro atteggiamento *«dopo la prevista riunione della dc che deve sciogliere anche i nodi politici della situazione».* I socialdemocratici, dice il segretario Romita, vogliono garanzie contro un accordo preferenziale dc-pci, e un passo avanti rispetto al *«regime delle astensioni».*

I repubblicani (Terrana) sono stufi di rinvii e notano che i ripetuti inviti alla prudenza della dc rimandano di settimana in settimana l'accordo che è urgente, e rischiano anche di portare il paese ad un nuovo *«periodo di transizione»* che non permetterebbe di prendere le rigorose decisioni necessarie.

I liberali (Zanone) sono invece soddisfatti del documento democristiano perché vi ritrovano accolte in varie parti le loro proposte.

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

In un convegno che si è concluso ieri a Milano

Ingrao ha invitato i sindacati a vigilare contro la criminalità

La tesi democristiana (intervento del sottosegretario Pastorino) è invece di continuare ad affidare l'ordine pubblico a polizia e carabinieri "che svolgono i loro compiti egregiamente"

Milano, 29 maggio.

Lo sviluppo della democrazia, la mobilitazione della iniziativa e della creatività del popolo sono «la carta da giocare» nella lotta contro la criminalità comune e politica. Questo è il metodo che il presidente della Camera, on. Pietro Ingrao, intervenuto al convegno su «Criminalità e violenza» conclusosi oggi a Milano, ha indicato per costruire un efficace ordine pubblico; un metodo che potrà offendere «routine e interessi di parte». «Per questo — ha osservato il presidente della Camera — prevedo nei prossimi mesi resistenze e difficoltà. Il cimento è grande, ma è un cimento che promette il sorgere di uno stato nuovo».

Ingrao, in un intervento durato circa un'ora e interrotto da numerosi applausi, ha esordito rilevando la novità sostanziale del convegno, nel quale «forze e organismi democratici, sia pure senza nessuna confusione di ruoli, hanno assunto come fatto proprio la difesa dell'ordine democratico». Ingrao, che ha dedicato la prima parte dell'intervento alle «grandi questioni del nostro tempo» (il lavoro, la vita umana, la sicurezza dei cittadini, ecc.) che vanno affrontate «al livello dello Stato e delle sue istituzioni», ha detto che la P.38 e le bombe «le armi cioè usate oggi dai nemici dello Stato», sono solo la «miccia» che deve innescare «la paura» nella gente per determinare una «risposta sbagliata e irrazionale», e la «rivolta» per portare gruppi sociali inquieti «nell'avventura e in una tragica sconfitta».

Nella seconda parte dell'intervento Ingrao ha rivolto un «appello» alle assemblee elettive, ai consigli di fabbrica, alle forze della cultura e alle forze politiche per un comune impegno nella difesa dell'ordine pubblico. Il presidente della Camera ha innanzitutto proposto che «in tutta la rete dei comuni italiani, con l'aiuto delle Province e delle Regioni, si tenga un convegno, un'assemblea, una riunione, una iniziativa sull'ordine pubblico».

Ha chiesto ai consigli di fabbrica di «discutere, nella loro autonomia, il tema dell'ordine pubblico: non solo per una questione di vigilanza, ma per fare partire dalle fabbriche una azione di rinnovamento dello Stato». Alle forze della cultura ha chiesto di «schierarsi in prima linea su questo fronte» in un lavoro di «conoscenze, ricerca e proposte».

In esplicita polemica con alcune decisioni ed affermazioni recenti dello scrittore Leonardo Sciascia, Ingrao ha detto che «agli intellettuali non chiediamo un sostegno passivo delle istituzioni, ma un rinnovamento della costruzione dello Stato: esattamente quello che fanno i muratori quando ricostruiscono una casa».

I partiti, infine, debbono «accelerare i tempi di decisione delle riforme necessarie a mettere in condizione magistratura, polizia, servizi di sicurezza e sistema carcerario di superare le attuali lentezze e mancanze di coordinamento». Nel lavoro particolare, ha concluso, si debbono evitare «ritardi ed ingorghi».

L'intervento di Ingrao si ricollega, in effetti, alle tesi già espresse un paio di giorni fa dal senatore Pecchioli, della direzione del pci. In disaccordo, invece, con la posizione comunista sull'ordine pubblico è il senatore democristiano Carlo Pastorino, sottosegretario alla Difesa. «L'ordine pubblico è problema di esecutivo e deve restare affidato esclusivamente alla polizia e ai carabinieri che svolgono i loro compiti egregiamente» *ha detto Pastorino, parlando questa mattina a Recco, dove è stato inaugurato un monumento dedicato ai caduti del mare.*

«Il problema dell'ordine pubblico — *ha proseguito Pastorino* — interessa tutte le forze politiche ma il governo e la democrazia cristiana non intendono delegarlo a enti locali e sindacati come proposto dal senatore Pecchioli».

(Ansa)

Partiti: la lunga corsa al Quirinale

(Segue dalla 1ª pagina)

lia alla suprema direzione dello Stato, e che attualmente sta facendosi le ossa anche sul piano internazionale grazie all'incarico che ha nella Cee. Poi c'è Ugo La Malfa, grande risorsa della parte laica, e in Quirinale noi avremmo un uomo non soltanto integerrimo, come anzitutto conviene, ma pure esperto di finanza ed economia, come non guasta. Un Einaudi aggiornato, in altri termini.

Certo, quando si parla della corsa al Quirinale bisogna fare i conti con la dc, e quindi tutti gli osservatori acuti si stanno sforzando di cogliere sintomi e segni delle ambizioni affioranti da quel lato. Se un candidato socialista si è messo in parte, c'è un candidato democristiano uscito allo scoperto? In coincidenza con l'infortunio toccato a De Martino si registra il trasloco di Fanfani che lasciando il suo attico famoso in via Platone — una tranquilla residenza privata molto borghese — va ad insediarsi nell'appartamento di rappresentanza riservato in Palazzo Giustiniani al presidente del Senato.

Ci sarà pure una ragione, argomentano gli osservatori, potrebbe essere una mossa preliminare per il calcolato passaggio in un altro palazzo ancora più eminente, il Quirinale. Quando la seconda autorità dello Stato aspira a diventare la prima, può essere giusto che si prepari, anche da un punto di vista residenziale, la pedana di slancio per il balzo. Si sente dire invece che Fanfani abbia spiegato il suo trasloco con pure motivazioni di sicurezza: in via Platone il compito della sua tutela sta diventando in questi tristissimi nostri tempi troppo gravoso per le forze di polizia.

Palazzo Giustiniani è molto meglio difendibile, ed un passaggio sotterraneo attraverso la via della Dogana Vecchia lo collega direttamente con Palazzo Madama, sede del Senato. «Security first», la sicurezza innanzitutto, è ben giusto. Anche nel caso di Fanfani, come già in quello di De Martino, si è avuta qualche contrarietà da parte delle mogli che non gradiva — dicono — il trasferimento, poiché di fatto il Giustiniani non è un palazzo molto ridente. Quando ci stava De Nicola come capo provvisorio dello Stato trent'anni fa, le sue lamentele erano insistenti, anzi continue. Per consolare la signora Fanfani del suo forzoso insediamento nella triste gabbia dorata, un architetto di buon nome è stato fatto venire da Milano per rinnovare installazioni e arredamento.

Sono questi indizi sufficienti per far pensare che Fanfani intende candidarsi fin da adesso, appena messo fuori corsa De Martino? Come dicevo cominciando, anche se fiovoli i sintomi premonitori della lotta che l'anno prossimo sarà di scena, sono già tutti pazientemente registrati, anzi collezionati dagli specialisti.

Vittorio Gorresio

DALL'ANTICHITÀ AD OGGI

Anche i falsari fanno la storia

Roma, 29 maggio.

Storia dei falsi, illustre per lo meno quanto l'arte antiquariale. Dico «arte» poiché ci vuole una sapienza, una finezza, un intuito per niente secondari a divinare quale sia l'oggetto «giusto» che incontri il gusto, l'amore degli acquirenti e li costringa a versare oboli su oboli per impossessarsene. E' un'arte che ha qualcosa da spartire con la culinaria, è stato scritto giustamente.

Cosa di diverso è il saper vendere un oggetto antico, magari fabbricato lì per lì, se non mandare in *soufflée* quel poco che si trova in cucina, sbatterlo, volatilizzarlo, renderlo in un grembo d'aria perché un attimo di forno lo indori?

Certo: nelle calle antiquariali può esservi una briciola di vero, una reale consistenza di storia; ma quanto, pure nel vero, può esservi poi di artefazione, chiara sbattuta, falsificazione *tout court?* E' già falso di per sé fissare criteri di rarità (che alzano il prezzo) per qualsiasi cosa: quei criteri [illegible] bizzarra, esotica, inafferrabile la cosa specifica, per il solo fine di far spurgare dal desiderio l'occhio del collezionista.

A ben considerare e meditare, l'oggetto d'arte non dovrebbe avere prezzo (anche se, nel caso non lo avesse, di che sbarcherebbe il lunario un artista?). Intendo dire che l'oggetto da museo non dovrebbe avere prezzo: se ce l'ha è una invenzione, o una convenzione: è già truffa, comunque, che riduce l'arte a strumento per soddisfare brame per niente estetiche. Il collezionismo è metafora, lo sappiamo per via della psicologia del profondo, di passioni inconfessabili.

Di qui, il passo alla «fabbricazione» di falsi è brevissimo. Se non ci vuol niente a falsificare la storia da parte di un mercante, il quale manda su e giù lungo i secoli, quanto più è furbo, il concetto di antichità e di rarità: figuratsi che ci vuole a «creare» di punto in bianco la rarità medesima, la «cosa» quando serve.

Ci fu quel tale che infinocchiò il Louvre e inventò una tiara sarmatica: ne inventò lo stile, foggia, simbologia, qualità dell'oro, fino a inventare un intero periodo d'arte di cui quel «pezzo», dimostrò, era la sola preziosissima reliquia, l'unica individua testimonianza. Ebbene, quella tiara troneggiò in una teca, ebbe i suoi visitatori, i suoi devoti, i suoi scettici che sapevano con un'occhiata disarmare e allontanare gli osservatori troppo affezionati e sospetti.

Fu questa una invenzione degna di un racconto di Savinio o di Borges. Poi, la tiara passò nascosta nelle cantine. La sua ora di gloria si concluse in malinconia. Mi pare di ricordare, se non confondo, che il suo «autore», una volta scoperto, si chiamasse Rachumovskij (era per caso sgusciato fuori da un falsificato romanzo «occidentale» di Joseph Conrad?). Varrebbe la pena rimetterla alla luce quella tiara: scopriremmo forse che era opera di un artista.

Dunque, se il falso di per sé nasce nella mente del mercante, non è detto che l'oggetto falso sia poi in sé spregevole. C'è in chi si dispone all'atto del falsificare, un artista o un gioiello, qualcosa di più e diverso del semplice istinto venale. C'è una forma paradossale e gregaria di artisticità o di artistica «invidia», che ne spegne, o dovrebbe spegnere (il giudice su questo non ci sente), l'indignazione, la ripulsa. I falsari hanno creato una storia parallela dell'arte, e non solo parallela, su cui si dovrebbe indagare di più.

Pare che a inventare codesti falsari siano stati i romani, i ricchi romani avidi di abbellire i propri impluvi e triclini di statuaria greca. C'è scritto in Fedro: falsificarono la firma di Prassitele. Non falsificano oggi la firma di De Chirico e Picasso?

Nell'antichità romana non si contarono le firme spurie di artisti greci. I Dioscuri del Quirinale, a Roma, portarono l'iscrizione *opus Phidiae, opus Praxitelis*, falsa naturalmente: eppure i due gemelli, bellissimi, con quelle loro carni candide, un tantino frolle (già si direbbe troppo nutrite di pastasciutta), [illegible] il, fanno da *ronde-point* al traffico che sale da via 24 Maggio e scende da via XX Settembre.

I falsi ellenistici, con l'etichetta «copia di», nei musei di tutto il mondo, sono diventati pezzi «unici». E' questa l'astuzia della storia, o l'astuzia della ragion pratica che, lo sappiamo bene, non bada a spese, e sa vincere sempre in tempi lunghi, lunghissimi.

La confusione la creò il Rinascimento, quando la copia «vera» e la copia «apocrifa» si scambiarono le parti con festosa sfacciataggine. Dilagarono i più falsificatissimi bronzi corinzi, i marmi e i marmetti, per non dire le monete, o i diaspri e le ossidiane. L'amatore poteva integrare la propria collezione con un doppione dal vero: poteva anche commissionarlo allo scalpellino di fiducia. In questo, dove va segnato il limite della falsificazione, ancorché il diritto lo rilevi?

Nel '700, tutti i seguaci di Winckelmann e affini si spartirono i compiti della più sfrenata produzione di duplicati. Giuseppe Guerra, scolaro del Solimena, napoletano, dipinse «Pompeiano» come nessuno; Antonio Pichler, venne a Roma da Bressanone, incise in stile ellenistico gemme con idre, unicorni, Muse insidiate da Apollo, cacce di Diana e così via; i suoi figli, dicono le storie, girarono l'Europa trattando «anche» soggetti originali... Erano persone rispettate, onorate; tutti falsari noti. Difficile in loro discriminare, in quel secolo di scoperte compiute in buona o in mala fede, la viltà mercenaria, l'avidità mondana, dal piacere espressivo sia pure pappagallesco.

Di lì a qualche decennio, quante false tanagre, quanti falsi vetri dorati veneziani o paleocristiani, e i «leonardi», e i «primitivi», le tombe di Giulietta, gli anelli di Desdemona, le fibbie di Francesca. L'800 inventò un Medioevo a uso e consumo dei librettisti d'opera, fossero costoro raffinati come Felice Romani o grezzi come Francesco Maria Piave. Basta sfogliare un romanzo di Balzac, alle pagine in cui lo scrittore illustra le grandi collezioni di certi suoi amatissimi personaggi, dove i Sebastiano dal Piombo vanno sprecati, per capire che follia di falsificazioni e che delirio nel venir turlupinati animavano il mercato d'arte del tempo.

A quel bric-à-brac doveva porre sugello, in chiusura, soltanto Gabriele D'Annunzio, poeta della falsificazione come nessun altro. «*Dorme, poggiata a'l davanzale / de'l balcon fiorentino / la Titania di Shakspeare; e un divino / sogno da'l cuor lunatico le sale. / Una rete d'argento siderale / i suoi capelli accoglie, / e luminose fiasciano le spoglie, / dei colibri la sua forma ideale...*».

Ad apertura, in «Isaotta Guttadauro», si trovano strofe ancora più incredibili. La Titania scespiriana, il balcone «fiorentino», o sono indizi di un affastellare segni e simboli secondo la logica scombiccherata che guida il falsario al lavoro?

Non mancarono poi gli «scientifici», i fastidiosi filologi del pennello o dello scalpello. L'astuzia e la pignoleria di Giovanni Bastianini sono riuscite a far rubricare come originali un busto di Savonarola al Victoria and Albert Museum di Londra, e al Louvre un busto di Girolamo Benivieni. Bastianini viveva in un «suo» '400 fiorentino: co l'età del Magnifico aveva evidentemente medianici rapporti.

Per non dire di Alceo Dossena, davanti al quale Desiderio da Settignano e Donatello non avevano segreti: gli suggerivao opere da loro progettate e mai compiute. Dossena spacciò al Metropolitan Museum di New York i suoi pezzi: fu «scoperto», naturalmente, dopo anni (1928). Van Megeren, invece, e siamo in tempi a noi prossimi, si perfezionò in Van Gogh e in Vermeer: lo diremmo un proustiano, stupendamente rapito dai misteri della luce fiamminga. Probabilmente non ce la faceva a dipingere «in proprio», o era schizofrenicamente diviso fra turbamenti espressionistici e ideali di sovrumana purezza. Pensò bene di «approfittare»: anche lui fu scoperto.

Di tutta l'odierna mania di De Chirico & C. ciò che salta subito all'occhio è l'aspetto di industria, la rete vastissima di factori e di export-import, dove l'«autore» si è perso e cerca di perdersi, e facilmente dilegua. Diciamo, pure con spreco di retorica, che la mistificazione impazza e che nell'anonimia la nostra civiltà precipita. Il falsario, ormai, agisce «in serie», anche a più mani, secondo il criterio della catena di montaggio. L'odore della cucina, dove un solo cuoco è depositario della ricetta, forse non lo sfiora più: il suo «prodotto» è surgelato, i suoi De Chirico sono *Findus*.

Enzo Siciliano

INTERVISTA AL PADRE DEL RIVOLUZIONARIO CUBANO

Che Guevara in famiglia

Racconta Rafael Guevara: "Ernesto era un ragazzo vivace, non certo un modello di disciplina. L'asma lo costringeva spesso a star fermo e allora passava interi giorni a leggere" - Le lunghe tappe della guerriglia attraverso l'America Latina

L'Avana, 29 maggio.

Rafael Guevara Lynch, ex architetto argentino di origine ispano-irlandese, è il padre di un uomo che è diventato un mito per i giovani di tutto il mondo. In questi dieci anni trascorsi dalla morte del leggendario «Che», eroe della rivoluzione cubana, egli ha vissuto raccogliendo memorie e testimonianze sulla sua avventurosa e sulla tragica fine del figlio, per ricomporre (in un grosso volume, che sta per uscire a Cuba) la sua figura di uomo, di politico, di guerrigliero.

Incontriamo Rafael Guevara in un albergo dell'Avana, dove è appena terminato un incontro con una delegazione di sindacalisti cubani. E' un poco trafelato, ma sorridente: «Scusate — dice — ho finito la benzina e ho dovuto fare un pezzo di strada a piedi». *Si siede, tira un lungo respiro, allarga le braccia ed esclama:* «Avanti, chiedetemi tutto quello che volete. Spero di essere in grado di rispondervi». *Passano alcuni secondi di silenzio: che cosa si può chiedere al padre di Ernesto «Che» Guevara, che non suoni banale o ingenuo? Alla fine uno rompe il ghiaccio:* «Signore Guevara, ci parli del "Che" bambino, ragazzo, del "Che" come lo ha visto crescere lei».

Rafael Guevara si prende un attimo la testa tra le mani, come per richiamare i ricordi. Poi, sorridendo: «Era birichino, agile, rapido. Bisticciava spesso con gli altri ragazzi, giocava a qualunque gioco, scappava di casa e anche dalla scuola». *Si ferma un attimo e guarda in su:* «Veramente, non lo dovrei dire qui a Cuba, perché è additato come un esempio per tutti i ragazzi, e tutti i ragazzi promettono di essere come il "Che". Ma se devo dire la verità non era affatto disciplinato... Però era buono, onesto, molto attaccato alla terra. Gli piaceva andare a caccia sui monti, era un buon giocatore di golf, di rugby, di foot-ball, cavalcava e nuotava magnificamente bene... Sapete che si tuffava da rocce alte dieci e più metri in una pozza d'acqua alta pochi decimetri... Sì, gli piaceva il pericolo, e gli piaceva vincerlo».

Tutto questo attivismo era una sfida alla natura. Perché all'età di un anno Ernesto aveva contratto una violenta forma di asma, che quasi gli impediva di respirare e che ad un certo punto aveva costretto l'intera famiglia a traslocare in una località collinare, per dargli la possibilità di sopravvivere. «Ogni tanto — *racconta il padre* — doveva stare fermo per parecchi giorni, e allora passava ore ed ore alla scrivania a leggere e studiare. Quando aveva 15 anni, possedeva l'erudizione di un uomo di 30: non c'era libro della mia biblioteca sul quale non si fosse soffermato». *Di quegli anni è, anche, la sua formazione politica:* «Il marxismo lo imparò molto presto, in casa, e profondamente. A 14 anni era già iscritto a un movimento rivoluzionario giovanile».

Rafael Guevara si sofferma a ricordare in particolare il periodo successivo alla guerra civile spagnola, quando la sua casa divenne un luogo di ritrovo e un rifugio per parecchi militari repubblicani, come il generale Rojo o il generale Jurado (quello che aveva vinto la battaglia di Guadalajara): «Proprio da loro Ernesto, pur essendo solo un ragazzino (era nato nel 1928) apprese le prime nozioni di tattica militare e di guerriglia. Si sedeva ai loro piedi, stava ad ascoltarli per ore, e non perdeva un dettaglio. Dopo, senza che io lo sapessi, cercava di mettere in pratica quanto aveva imparato, costruendo trincee e "sparando" con le fionde, insieme con tutti i ragazzini della borgata».

Ma la «guerra per gioco» fu di breve durata. Il «Che» era ancora un adolescente quando entrò in contatto con molti elementi della sinistra argentina e «si mobilitò» politicamente: *«Aveva una bicicletta, le mise sopra un motorino, e con quella fece cinquemila chilometri su e giù per il Paese. Poi partì, a piedi, facendo l'autostop, con un compagno, verso il Cile, e di lì passò nella giungla peruviana, discese il Rio delle Amazzoni, visitò i lebbrosari. Tornò a casa, ma poco dopo era di nuovo in viaggio: Bolivia, Ecuador, Colombia, Venezuela, Panama, Guatemala. Lì si armò in favore dei rivoluzionari, ma fu tradito e dovette scappare in Messico».*

E in Messico avvenne l'incontro, fondamentale per la sua vita, con Fidel e Raul Castro. Da quel momento, la vicenda del «Che» cessa di appartenere ai ricordi del padre e passa nella storia: Ernesto, infatti, non ancora trentenne, era con i due fratelli Castro e con altri 80 uomini sul panfilo «*Granma*», che la notte del 26 novembre 1956 salpò alla volta di Cuba per rovesciare il regime del dittatore Batista.

Pur appartenendo alla storia, la vita del «Che» è comunque rimasta spesso avvolta dal mistero. Quando, dopo oltre quattro anni di guerriglia, Fidel Castro prese il potere, affidò al «Che» la presidenza della Banca nazionale e il ministero dell'Industria e Agricoltura; ma al rientro da un viaggio in Unione Sovietica e in Cina, Ernesto misteriosamente sparì e per parecchio tempo non si seppe nulla di lui. Si disse che si era «scontrato» con Fidel Castro (per dissensi sulla politica delle riforme), che era morto o comunque disperso. Riapparve, invece, in America Latina, combattendo come guerrigliero con pochi «fidi», allo stesso modo di dieci, venti anni prima. E come guerrigliero morì, ucciso dai soldati boliviani, nell'autunno del 1967.

Anche su tutto questo il libro di Rafael Guevara aprirà nuovi squarci di luce. Uscirà anche in Argentina?, gli viene chiesto. «L'Argentina — *risponde* — è il Paese dove, ufficialmente, meno si conosce il "Che", perché i servizi segreti hanno, già molto tempo fa, bloccato la diffusione delle sue opere. Ma il popolo, lo ha più nel cuore che nel cervello!».

(Questa intervista è stata effettuata da un gruppo di giovani italiani che hanno partecipato recentemente ad un viaggio a Cuba. La stesura dell'articolo e le aggiunte di archivio sono della redazione di «Stampa Sera»).

Paola Pitagora e alcuni giovani italiani con Rafael Guevara

Cossiga e Pannella alla tv

Stavolta sbaglia il grillo parlante? (Disegno di Franco Bruna per «Stampa Sera»)

CHI È LA PRINCIPESSA ELVINA PALLAVICINI

Nostalgie di una "dama nera,,

C'è tempesta tra le grandi casate romane dopo che la nobildonna ha deciso di ospitare il vescovo Lefebvre e di invitare all'incontro 400 persone - Sfida ed esibizionismo

Roma, 29 maggio.

La nobiltà romana è ripiegata su se stessa, pensosa e dolente. E' lacerata da contrastanti passioni: la difesa tenace delle proprie faccende dalla curiosità degli «altri», il senso di casta che si fa più forte nei momenti gravi della storia, il desiderio di non dispiacere al potere rappresentato dal papa, lo spiritello maligno che si riaffaccia come una tentazione e ricorda che il nuovo pontefice — una volta salito al soglio — in pratica li ha messi alla porta esonerandoli dal prestare servizio nelle cerimonie solenni, tutta l'onda di recriminazioni e insofferenza che provoca in loro il nuovo clero, l'uso dell'italiano nella celebrazione dei riti, certi inconcepibili «modernismi» di cui la Chiesa — chissà perché — si fa portatrice.

Tra le grandi casate è in corso un fitto scambio di opinioni e trattative. Tutto è stato scatenato dalla principessa Elvina Pallavicini, nata Medici del Vascello, vegliarda autorevole e prestigiosa. Come si sa, dal suo palazzo sono partiti circa 400 inviti per un incontro fissato alle 18.30 del 6 giugno prossimo. Ospite d'onore sarà il vescovo francese Marcel Lefebvre, alfiere della restaurazione e della Chiesa preconciliare.

«La nobiltà nera è imbarazzata — dice un esponente della casta. — *Non è d'accordo con il gesto di sfida e di provocazione lanciato dalla principessa Pallavicini. Pensa che doveva lasciar perdere. Che è indelicato ospitare monsignor Lefebvre proprio a Roma. Che non doveva implicare in questa storia tanta gente che non c'entra con le sue idee. Molti di noi non ci andranno. Mezzo Gotha le è contro. Non ci andranno, quasi sicuramente, i Colonna, gli Orsini, i Torlonia. Anche chi non si trova allineato sulle posizioni che il papa ha assunto, non se la sente di uscire allo scoperto affiancandosi a un ribelle dichiarato. L'Italia non è la Francia. E la storia delle nostre famiglie direttamente s'intreccia con la storia del papato di Roma».*

La tempesta trova perfettamente a suo agio la principessa Pallavicini. Chi la conosce, assicura che la nobildonna ha ben calcolato il suo gesto e le prevedibili ripercussioni. L'ha fatto non avventatamente, ma in linea con le sue idee politiche che sono notorie e di fervida fede nell'estrema destra. L'ha fatto anche, qualcuno aggiunge, con un pizzico di civetteria e di esibizionismo che le derivano dal temperamento battagliero oltre che dal puntiglio con cui da anni — da quando una terribile malattia rimasta misteriosa, contro la quale nulla ha potuto nonostante i mezzi di cui dispone, l'ha praticamente immobilizzata dalla vita in giù. Vive come se fosse una persona «normale».

Il rituale cui alcune centinaia di persone assisteranno il 6 giugno, è prevedibile. Quando il salone delle feste, al piano nobile, sarà pieno di invitati, lei farà il suo ingresso: sulla sedia a rotelle, spinta da due persone degne della maggior fiducia. Così è avvenuto in tutte le circostanze di rilievo. Prima, il salone si apriva per feste bellissime di cui a Roma si conserva il ricordo. Quella per il diciottesimo compleanno dell'unica figlia, Maria Camilla, avvenne nel '58 e ancora se ne parla. Forse fu l'ultima stagione dei balli e degli intrighi mondani. Poi il clima cambiò.

La giovane, nata pochi mesi dopo la morte del padre, il principe Guglielmo, perito in azione di guerra nel cielo di Malta, mostrò idee stravaganti e le diede persistenti: fece per qualche tempo un approccio col mondo di lavoro, pensava addirittura di fare la giornalista; si fidanzò quindi con un giovane — il duca Armando Diaz — la cui famiglia aveva ottenuto il titolo nobiliare soltanto nel '21, da Vittorio Emanuele III; incominciò poi a voler disporre dei beni che aveva ereditato dal padre, a cominciare dal bellissimo palazzo Rospigliosi dove entrambe abitano in due ali diverse, e lei dovette difendersi da tali pretese, incominciò una forsennata battaglia legale.

I conforti e le soddisfazioni non le sono mancati. Dalla politica, ad esempio, dove ha assunto un ruolo di guida per molti suoi fidi e di grande elettrice per il msi-dn. Amica personale di Almirante, che rallegra e onora il suo salotto, ha svolto propaganda attiva in particolare alla vigilia delle scadenze elettorali. In queste circostanze il salone delle feste si riapriva, e lei dava indicazioni di voto precise, ponendosi come trait-d'union fra la destra e l'aristocrazia. Negli ultimi anni introdusse un'innovazione di sapore quasi democratico: promosse incontri-dibattiti fra candidati del msi, del pli, della destra dc. Nel '68 tenne una riunione della destra nel suo palazzo. Nel '72, quando si presentò ai suoi ospiti, c'erano due aristocratici che spingevano la sedia a rotelle: il federale di Roma Gaetani Locatelli e il delegato alle relazioni con l'estero del msi Raimondo Orsini. Sotto le volte affrescate dei suoi saloni — praticamente — è nata la costituente di destra.

Non bella, di pessimo carattere, autoritaria, si picca anche di essere mecenate e intenditrice di arte. *«Uno dei momenti più emozionanti della mia vita è stata la scoperta di un anello romano»* disse quando nel '62 venne alla luce un pregevole complesso archeologico sotto un vecchio casale di sua proprietà a Porta San Sebastiano. Ci furono cerimonie, lodi, promesse, investimenti, solenne impegno a mettere questi tesori a disposizione dei fini ingegni che ne fossero avidi: in realtà è stato fortunato il cultore d'arte che riesce a varcare i cancelli delle sue proprietà — da palazzo Rospigliosi al Castello di Zagarolo, dal palazzo Pallavicini di Pistoia al castello di Barmis a Baillon nei pressi di Chartres — col permesso di visitare le pinacoteche, i cortili, le raccolte di oggetti preziosi.

Negli Anni Sessanta vagheggiò anche progetti ambiziosi: un festival di musica e di arti varie a Zagarolo che facesse concorrenza a Spoleto; concerti domenicali dell'Accademia polifonica romana nel cortile del palazzo di Zagarolo; una scuola [illegible] di artigianato; un residence per artisti in una dependence del castello. Con guanti neri fino al gomito, il viso dietro una veletta color fumo, lei si faceva ritrarre vicino a sovrintendenti ed esperti.

La figlia, modestamente, annunciava che avrebbe fatto da guida ai visitatori. Ma lo slancio durò poco. Tutto tornò ad essere privatizzato nel modo più geloso e tradizionale. Le porte tornarono a sbattere sul viso del volgo.

Tutta la destra intellettuale e intellettualoide è passata per il salotto della principessa. Che ha vagliato, ridimensionato personaggi, cancellato speranze di promozione mondana. La fama di dispotismo la lusinga, così come quella di amministratrice assai oculata dei suoi beni. E' sempre impeccabile, con gli abiti di lusso — non alla moda — che le grandi dame riescono costosamente ad avere. *«Non è una vecchina col capello grigio, insomma»* raccomanda un'amica, affinché la veneranda età non tragga in inganno. Ha anche un hobby, che l'aiuta a tenersi in forma: va a caccia, le piace maneggiare le armi, all'inseguimento dell'animale da colpire si va in jeep. Una delle proprietà che più ama — se è possibile fare una graduatoria — è una riserva di caccia che ha in Francia. L'altro suo grande amore è il palazzo Rospigliosi, dove la sua famiglia risiede da alcuni secoli: forse l'anima lo stesso senso di sfida con cui i Rospigliosi — si racconta a Roma — in polemica con il Pontefice dell'epoca, andarono a costruirsi la casa sul Colle del Quirinale, proprio di fronte alla residenza estiva dei Papi.

Liliana Madeo

Dalla polizia a Detroit

Ucciso il terrorista che prese 7 ostaggi

Detroit, 29 maggio.

La polizia ha ucciso, dopo un inseguimento rocambolesco in auto, il terrorista che ieri aveva catturato sette persone, e le aveva tenute in ostaggio sotto la minaccia delle armi.

Prima della fuga, della corsa e dagli spari fatali, l'uomo aveva assediato l'abitazione in cui sembra si trovassero sua moglie, da tempo separata da lui, e i figli.

Gli agenti hanno indicato il nome di Ernest Taylor, ma non erano ancor certi dell'identità del terrorista. Dalla casa assediata egli ha fatto uscire buona parte dei suoi ostaggi, e ha loro ordinato di entrare in un'automobile.

Con un'arma puntata alla tempia di una donna, le ha ordinato di dirigersi su Chicago alla velocità più alta possibile. Quando la vettura è giunta nei pressi di Taylor, un sobborgo di Detroit, uno dei pneumatici è esploso.

A questo punto il terrorista è sfrecciato fuori dell'auto, e mentre stava correndo è stato mortalmente ferito dagli spari della polizia. Gli ostaggi che si trovavano in macchina non sono rimasti colpiti, e se la sono cavata con una grande paura.

La macchina della fuga aveva targhe dello Stato dell'Illinois, e Ernest Taylor (pareva proprio che questa fosse l'identità del terrorista) abitava a Chicago.

(Ansa-Upi)

Sono stati eletti i 51 membri del Comitato provinciale

Al congresso della dc torinese vince il cartello Forze Nuove - neo dorotei

Comprende anche gli Amici di Arnaud, Scalfaro, Savio; Base e un moroteo - Nessun rappresentante dei morotei di Curti, Martina e Borgogno - Maggioranza relativa agli autonomi di Martini - Bloccata la richiesta di Rossi di Montelera di inserire suoi candidati nel comitato - Le conclusioni di Donat-Cattin

Con l'elezione dei 51 membri del nuovo comitato provinciale, che rappresentano 23 mila 715 iscritti, la dc torinese ha concluso ieri sera il suo congresso. Le votazioni hanno segnato la conferma del «cartello» di quella che si preannuncia come maggioranza (33 eletti) e che comprende i gruppi: Forze Nuove, neodorotei di Lega, amici di Savio e Picchioni, amici di Arnaud, Base, scalfaiani, un moroteo. Considerati singolarmente e non per liste (poiché alcune comprendono più gruppi), il gruppo più forte è quello degli autonomi di Martini con 12 eletti; seguono Forze Nuove e neo-dorotei di Lega con 9 ciascuno.

Il risultato più clamoroso è la sconfitta del gruppo moroteo di Curti, Martina e Borgogno che non ha raggiunto per pochissimi voti il «quorum» necessario e quindi non ha alcun esponente in comitato provinciale. L'andamento del congresso fa tuttavia prevedere che la nomina degli organi direttivi e della nuova segreteria susciterà un «dibattito dialettico», il quale, anche se non muterà l'attuale maggioranza, rispecchierà i malumori che il congresso non è riuscito ad attutire.

Il dibattito congressuale, durato due giorni, si è concluso ieri con l'intervento di Donat-Cattin e una breve replica del segretario uscente, Lega. Il ministro ha richiamato il partito «alla valorizzazione dei suoi ideali e all'orgoglio della sua identità», affermando che «su questo terreno deve passare il rinnovamento». Riferendosi alla politica locale, ha sostenuto che la scelta della dc deve continuare nella «direzione dell'opposizione che cerca l'alternanza», nello sforzo di «costruire il partito nella società e di «farlo funzionare con unità di linea politica».

Prima del ministro avevano parlato: Sabbatini, Sartoris, Arnaud, Picchioni, Alberton, Curti, Cravero, Acciarini, Bergoglio, Andreis. Non è possibile riferire tutti gli interventi, che del resto non si sono discostati da posizioni già note e non molto dissimili. Tentiamo di aiutare i lettori a capire il complesso organismo della dc torinese elencando i gruppi che lo compongono e la loro consistenza dopo il congresso. Nonostante la volontà di rinnovamento e i molti inviti a superare le correnti, la dc è sempre più frammentata. E, quel che è più grave, soltanto in rari casi le divisioni interne rispondono a una differenziazione di linea politica.

LISTA 1 — *Morotei torinesi (Curti, Martina, Borgogno). Nel comitato provinciale, nessun eletto. E' il gruppo più «sottaceto» dal congresso, sia perché recentemente vi ha aderito l'ex-arnaudiano Borgogno (e la defezione ha lasciato strascichi polemici e risentimenti), sia perché ha criticato i «metodi scorretti e autoritari» adottati per il commissariamento della segreteria cittadina. C'è divergenza anche sulla linea politica. Borgogno, in particolare, sostiene che l'opposizione della dc nelle amministrazioni di sinistra non è sufficiente se non si accompagna ad una strategia politica ampia e articolata; che la dc non è riuscita a creare rapporti con le forze laiche e con il partito socialista; che «non dobbiamo avere alcun timore a ricercare convergenze con il pci per risolvere i problemi del paese». Quest'ultimo punto, soprattutto, è stato contestato da Bodrato, Arnaud, Picchioni, Donat-Cattin.*

LISTA 2 — *Forze Nuove (Donat-Cattin, Bodrato). Nel comitato provinciale, 9 eletti. E' l'unico gruppo (con quello, all'estremo opposto, di Costamagna) ad aver mantenuto le caratteristiche originarie. Sostiene la segreteria Lega ed è con i neodorotei il gruppo più forte del cartello che forma l'attuale maggioranza. Da «Forze Nuove» vengono gli attacchi più duri agli hiltoniani, considerati amici del senatore Agnelli e quindi di un «potentato economico dal quale affermiamo l'assoluta indipendenza del partito». Gli hiltoniani (senatore Cravero) non hanno presentato alcuna lista nè candidati propri: ma se ci sono simpatizzanti sparsi nelle varie correnti, lavoreranno dall'interno come «movimento d'opinione», secondo la loro propria definizione. Per essi, come per Luigi Rossi di Montelera (al quale è stato rifiutato dalla maggioranza l'inserimento di suoi rappresentanti nel comitato provinciale), c'è una sorta di «crisi di rigetto» da parte del partito.*

LISTA 3 — *Autonomi (Martini). Sono gli ex dorotei di Calleri, che ora vanno per la loro strada. Sono in polemica con l'attuale maggioranza per il commissariamento della segreteria cittadina, in cui hanno la maggioranza relativa. Nel comitato provinciale; considerati i singoli gruppi (e non le alleanze di lista), sono i più forti: 12.*

LISTA 4 — *Nuova Proposta (Balsardi, Desiderio). Nel Comitato provinciale, 5 eletti. Comprende la Coldiretti e un gruppo di giovani ex-dorotei che lavorano per il partito soprattutto nelle sezioni di provincia. Sembrava possibile una loro confluenza nel gruppo Lega-Savio, ma sono stati rifiutati. Con Picchioni, che li ha definiti pubblicamente «barbari», c'è stata polemica: «Se per barbari si intendono quelli che hanno provocato la caduta dell'impero bizantino, abbene noi saremo quei barbari». In questa lista è stato eletto anche l'unico rappresentante di Costamagna (in totale, quindi, gli eletti della lista sono 6).*

LISTA 5 — *Arnaudiani (Arnaud) e scalfariani (Vaiet-to) rispettivamente 4 e 2 eletti. Fanno parte del «cartello» della maggioranza, pur non avendo votato, nessuno dei due gruppi, Zaccagnini al congresso nazionale. Il gruppo di Arnaud, già fanfaniano, ha sempre fatto parte della maggioranza anche nella «vecchia dc». Avverte Arnaud: «Discutere su polemiche retrospettive è un lusso che non possiamo permetterci. Il partito ha il dovere di affrontare prima di tutto i problemi esterni. E' ora che nel limite del possibile vecchie differenziazioni cadano».*

LISTA 6 — *Neo-dorotei di Lega (9 eletti) e della Savio (7 eletti). Nella lista sono stati eletti anche 1 candidato della Base (guidata a Torino da Zandano e Pignocchino) e un moroteo di Alessandria, Piazetti. Quest'ultimo, segnalato dai morotei piemontesi, non torinesi, è stato inserito per contrastare il gruppo moroteo di Torino che ha accettato l'ingresso di Borgogno. Su Piazetti c'è stata contestazione perché non risulta iscritto a Torino. I due gruppi neo-dorotei erano già nella maggioranza della «vecchia dc». Lega, segretario uscente, è stato l'iniziatore dei sommovimenti interni che l'hanno portato alla segreteria e hanno permesso a Forze Nuove di entrare nella maggioranza.*

Carla Fontana

temperature di ieri	
massima	+23,0
minima	+11,4
media	+16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 55%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +22,5; minima +9,6; media +16,1. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Le richieste del congresso

Statuto dei lavoratori costretti ad emigrare

Il terzo congresso europeo dei lavoratori immigrati si è concluso ieri a Palazzo Madama con un appello al futuro Parlamento europeo: promuova l'adozione di uno Statuto internazionale degli emigranti per il quale esistono già un progetto presentato dall'Italia e una convenzione approvata dal Consiglio d'Europa. E poiché il Parlamento europeo dovrebbe essere eletto tra un anno, i partiti non perdano tempo e inseriscano nei loro programmi il problema della tutela degli emigrati.

Un giorno e mezzo di dibattito, una notte passata a discutere le tre mozioni conclusive che insistono tutte su un concetto: l'emigrazione non deve essere considerata fattore riduttivo della dignità, il lavoratore deve avere, nel Paese d'origine e in quello d'arrivo, uguali diritti non solo nel settore del lavoro, ma in quelli della vita sociale e politica.

La seconda mozione precisa: «*D'importanza fondamentale per la salvaguardia dei diritti dell'emigrato è il riconoscimento dei diritti politici quali libertà di associazione, di espressione, di propaganda e di attività*». I rappresentanti italiani hanno sottoscritto questo documento che contiene anche un appello specifico, in questo senso, ad Italia, Spagna e a tutti gli altri Paesi che non solo sono costretti all'emigrazione di propri cittadini, ma che pure ospitano lavoratori e studenti stranieri: «*Si impegnino nel garantire ad essi i diritti fondamentali sul piano umano, sociale, legale, politico*».

Sono circa 200 mila i lavoratori e studenti africani in Italia e Isidor Rukiva, che ne tutela a Roma gli interessi, ha fatto delle loro condizioni la stessa fosca analisi che sabato avevano fatto italiani, spagnoli, turchi, greci, della loro vita in Svizzera, Germania, Inghilterra, Svezia. Tutto si può ridurre ad una parola: emarginazione. La carta dei diritti degli studenti e lavoratori immigrati «*che noi sollecitiamo da sei anni in Italia*», ha detto Rukiva, deve diventare la carta europea dei diritti, deve «*consentire l'integrazione, non l'assimilazione che è cosa molto diversa, nelle strutture dei Paesi che li ricevono*».

Tra le rivendicazioni principali, la casa e la scuola. E' un italiano che parla: «*Il 70 per cento dei figli degli italiani in Germania non riesce a finire la scuola media dell'obbligo, quindi non può accedere all'istruzione professionale: i nostri ragazzi sono destinati ad un'eterna manovalanza*». Una delle tre mozioni se ne occupa e chiede anche un'integrazione dei titoli di studio di modo che il figlio dell'emigrato che riesce a conseguire un diploma in Germania, per esempio, e poi decide di tornare in Italia, veda riconosciuti i suoi sforzi.

Qualche risultato potrà essere ottenuto in termini anche abbastanza brevi, per altri ci vorranno tempi lunghi; ma l'obiettivo fondamentale, ha detto il presidente della giunta piemontese Viglione, è un altro: «*Occorre ridurre lo squilibrio tra aree forti e aree deboli d'Europa, occorre una politica regionale comunitaria che sappia portare avanti un discorso rigoroso di incentivazioni e penalizzazioni di nuovi insediamenti produttivi*». Si potrà così giungere «*ad una politica che risponda al principio di portare il lavoro dove vi sono i lavoratori e non costringere i lavoratori a recarsi dove altri hanno deciso che debbano lavorare, magari per poi licenziarli ai primi segni di crisi occupazionale*».

Nell'atrio di Palazzo Madama era affisso un cartello giallo: un appello dei lavoratori argentini al governo italiano perché intervenga in favore dei numerosi incarcerati — tra i quali anche alcuni italiani — per motivi politici. L'appello è stato raccolto e il presidente dell'assemblea piemontese, Sanlorenzo, lo ha rilanciato a tutti i partecipanti al congresso. Consegnando ai capidelegazione una targa ricordo con le parole di Piero Calamandrei in memoria dei caduti della Resistenza contro il nazismo, ha segnalato il verso conclusivo «*Ora e sempre resistenza*».

Domenico Garbarino

I due carabinieri assassinati un mese fa a Moncalieri

Uccisi a bruciapelo perché avevano scoperto la "centrale,, dei ricatti?

Segue dalla 1ª pagina

sorprendere altre due persone: Luigi Nicchi, abitante a Torino, e Giovanni Castiglioni, di Busto Arsizio. Sono su una «127» verde targata Torino, non sanno spiegare la loro presenza sul posto.

Ma, per i carabinieri, non sembrano esservi dubbi: i due sono complici degli altri, quindi arresto immediato. Nel frattempo il bandito rimasto a terra è trasportato all'ospedale, ma ogni soccorso è inutile, muore prima del ricovero... Inizia, per gli inquirenti, il difficile esercizio di ricostruire i legami, i vincoli.

Ma, questa volta, non sembra troppo difficile: una telefonata a Torino ed il nucleo investigativo, guidato dal capitano Paolo Lotti, è ben lieto di collaborare con i colleghi di Busto, comandati dal capitano Fasella. Una perquisizione in casa del Nicchi porta ad una scoperta sorprendente: il giovane arrestato è in possesso di banconote da centomila lire appartenenti a quelle rapinate all'industriale Comerio, identiche a quelle trovate in tasca a Carmelo Puglisi, incriminato per l'omicidio dei due carabinieri di Moncalieri.

I carabinieri uccisi, Terminiello e Gabbioni

Il cerchio si chiude: il Puglisi, il Farre Figueras, il Nicchi ed il Castiglioni (che, fra l'altro, era in permesso dalla casa di lavoro di Lonate, dove deve scontare nove anni) fanno parte della stessa banda. Lo provano, senza dubbio alcuno, le banconote con i numeri di serie corrispondenti a quelle della rapina Comerio, Agivano, in grande stile, nella zona del Varesotto. Come mai? Pare che i «magliari» torinesi si riforniscano quasi esclusivamente nella zona di Varese, per i loro acquisti all'ingrosso e che, quindi, conoscano perfettamente i nomi, le abitudini e le sostanze degli industriali di questi posti.

Per i loro colpi in zona si servono di manovalanza locale, quale, appunto, il Castiglione. Quanto al terzo bandito, quello rimasto ucciso nel conflitto a fuoco, non si è ancora riusciti ad identificarlo: aveva in tasca un documento, intestato al tranviere torinese Giuseppe Sammartano, il quale, questa mattina, vedendosi piombare in casa i carabinieri, non si è raccapezzato: «*Ma... io sono vivissimo, e non mi sono mai mosso da casa*». Tutto è stato chiarito: l'uomo aveva subito il furto dei documenti nel 1975.

I legami «torinesi», tuttavia, sono evidenti: anche se la moglie di Nicchi, Lucia, di 20 anni, ha detto piangendo ai carabinieri che lei non sapeva affatto dell'attività del marito (ed è stata creduta) il giovane era stato sorpreso, nel '74 (non era ancora sposato) in attesa di compiere una rapina davanti al Banco Ambrosiano, insieme con un certo «Aldo il Cinese», alias Salvatore Ruiri, amico del Puglisi.

Infine, la «127» sulla quale i banditi viaggiavano stanotte, quando sono stati arrestati, è intestata a una Benedetta Caltagirone, anch'essa abitante a Torino e forse amica di quella Concetta Nicolosi arrestata a Moncalieri dopo che nel suo alloggio erano stati trovati Puglisi e Farre Figueras negli attimi successivi all'assassinio dei carabinieri Terminiello e Gabbioni.

Oggi, alla luce di questi altri fatti, anche quel delitto si spiega: i due carabinieri erano venuti a conoscenza di qualcosa circa l'organizzazione? Per questo sono stati «eliminati» a freddo, con otto colpi di pistola? A questo ed a altri interrogativi potrebbero rispondere le indagini che, sulla scorta di questi ultimi fatti, hanno assunto nuovo rilievo.

Alessandro Rigaldo

Litiga con la moglie beve soda caustica

Un uomo di 41 anni, Gaetano Marlinez, abitante a Reano in via Rivalta 6, dopo aver litigato con la moglie, Margherita Bongiovanni, 32 anni, ha tentato di uccidersi. Verso le 15,30 ha ingerito una forte dose di soda caustica versata in boccale di vino. E' ricoverato in gravissime condizioni alle Molinette.

Torinese vince concorso di fotografia

Un torinese, Adamo Zilio Odone, ha vinto, per la sezione colore, il primo concorso internazionale «La fotografia nello sport», organizzato dal Panathlon Club di Savona in collaborazione con la 3 M Italia di Ferrania, la Cassa di Risparmio di Savona ed il Circolo fotografico savonese.

A questa gara del mirino hanno partecipato 178 autori che hanno presentato 1192 opere. La premiazione dei vincitori si è svolta ieri mattina nel Palazzo Comunale di Savona alla presenza delle autorità.

Per il bianco e nero la vittoria è andata a Vittorio Giovenale di Fermo, seguito da Paolo Vaccia(?) di Livorno e Daniele Maltinti di Cascina; nel colore, dopo Adamo Zilio Odone, si sono classificati Luigi Serimaglio di Imperia e Giuseppe Assirelli di Senala. Nella categoria diapositive, al primo posto si è piazzato Luigi Erba di Lecco, al secondo Italo di Fabio di Rimini ed al terzo Pietro Sbrana di Pisa. Nella sezione sequenze, al primo posto Giuseppe Balla di Testona, seguito da Santo Piano di Genova e da Mario Giovi Marcolini di Trieste.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 12,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53-D; c. De Gasperi 6; c. Peschiera 244-A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 85; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Oddila 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 34; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 69; v. Polonghera 69; v. Saccbi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bracolni 101; v. Arnaldo da Brescia 28; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 200; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. Dante 71; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 53; c. Francia 87.

Aperte stamane con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: v. Stradella 196; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 130; v. Frejus 8; c. Trapani 160; v. Lanzo 98; c. Cadore 16; v. Teodoreto 7; v. Garigliano 1; c. G. Agnelli 56; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 50/A; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); v. Pietro Cossa 106; c. Stati Uniti 5; v. Filzi 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 18; v. Cesare Lombroso 38; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 501 bis; p. Bianco 10; strada S. Mauro 35; v. Carnaia 34; v. Santa Giulia 38; c. Sebastopoli 280; c. Vercelli 197/A (p. Rebaudengo); v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholet 10; v. Nizza 108.

Sono troppi i punti oscuri della sua confessione

Chi aiutò Maciste a trasportare il cadavere di Mary in collina?

Secondo i carabinieri l'inchiesta è tutt'altro che conclusa - C'è da chiarire anche il particolare di alcune macchie sul corpo e del cibo nello stomaco della vittima - Uno o più complici?

I carabinieri della compagnia di Moncalieri al comando del capitano Sechi non sono convinti della versione fornita dal meccanico truccatore di motorini di corso Dante 75, Alessandro Valle, l'assassino di Maria Pia Alparone. «*Il racconto dell'omicida, nonostante sia preciso nei dettagli ha lasciato scoperti alcuni particolari che sono di fondamentale importanza*» hanno precisato gli inquirenti, lasciando intendere che le indagini sono tutt'altro che concluse. Si indaga dunque fra le amicizie della giovane per sapere se c'è stato qualcuno che ha aiutato Alessandro Valle a trasportare il cadavere di Mary.

E aggiungono: «*E' possibile che Alessandro Valle abbia portato sulle spalle, all'alba, il macabro fardello fin sulle sponde del Po, al ponte Isabella; e che qui, spaventato dalla presenza di una pattuglia di Cittadini dell'ordine, abbia desistito dalla volontà di gettarlo in acqua per disfarsene; e quindi, rubata una "500", si sia recato in collina dove ha poi scaricato il corpo della ragazza tra le sterpaglie dei boschi in strada Maddalena. Tutto questo è possibile, ma assai improbabile*».

Sandro Valle sarà ancora interrogato dai carabinieri

«*Valle, invece, quasi sicuramente è stato aiutato da qualcuno a trasportare il cadavere: qualcuno che, anche se non direttamente, si è reso complice dell'omicidio di Mary Alparone*». Con queste parole un amico della vittima ha gettato ulteriori sospetti sulla verità fornita dall'assassino. Sebbene si ritenga che il Maciste di corso Dante abbia agito da solo nella tragica vicenda, si pensa però che poi ne abbia parlato con qualcuno che conosceva bene la vittima e che insieme abbiano deciso di fare scomparire il corpo. Vi sarebbero alcuni fatti che confermerebbero questa ipotesi.

Spiegano gli investigatori: «*La "500" che Alessandro Valle afferma di avere abbandonato in corso Trieste a Moncalieri, dopo avere gettato il cadavere di Maria Pia in strada Maddalena, non è stata mai ritrovata, nè è stato trovato nei pressi del ponte Isabella il sedile anteriore dell'auto che l'assassino dice di avere tolto per poter sistemare il corpo della giovane avvolto in sacchi di plastica. Neppure il motorino "Ciao" di Maria Pia Alparone è stato ritrovato*».

Lunedì 16 maggio, nella casa-officina del Valle, si erano dati appuntamento parecchi ragazzi e ragazze, tutti amici di Mary e tutti con i loro motorini. Dopo l'assassinio, avvenuto in cantina nel pomeriggio, il «Ciao» di Maria Pia è scomparso. Alessandro Valle ha dimenticato o forse non sa dire chi possa averlo preso. E' possibile che sia stato fatto sparire perché poteva costituire una prova della morte di Mary. Affermano gli investigatori: «*Ma come ha potuto Alessandro Valle da solo far scomparire il corpo della giovane ed anche il suo motorino? E' probabile che sia stato aiutato*».

Si cerca anche di dare una spiegazione alle strane macchie che la perizia necroscopica ha rinvenuto sui glutei della ragazza. Il perito ha escluso che siano di sangue; forse è vernice. Ma nella cantina di corso Dante 75, non vi sono tracce di vernice. Dove allora si è potuta macchiare la giovane? Si fa dunque strada ancora l'ipotesi agghiacciante che Maria Pia Alparone non sia stata uccisa subito, ma tenuta prigioniera da qualche altra parte per qualche tempo. «*Non dimentichiamo* — hanno precisato alcuni amici della vittima — *che l'autopsia ha accertato che Mary aveva nello stomaco soltanto dei pezzi di mela. E' possibile che la famiglia non ricordi se la figlia il lunedì ha mangiato soltanto una mela o ha fatto un pranzo normale?*».

Da questa risposta potrà essere stabilito con certezza se il racconto che l'imputato fa di quel giorno («*Mary mi guardava strana, mi provocava, io le volevo bene, è caduta, ha battuto la testa. Ho visto tutto quel sangue, non ho più capito nulla e l'ho colpita*») corrisponda a verità e non sia una versione fabbricata per difendere una verità molto più complessa e atroce.

Nevio Boni

Claviere: crisi in Comune

A Claviere ieri mattina si è riunito il consiglio comunale per la sostituzione dei due assessori dimissionari da vari mesi, Fernando Ravina e Mario Molar. Questi, hanno presentato una dichiarazione di voto, una mozione di sfiducia verso il sindaco Elo Brun e la giunta eterogenea, motivata dal rifiuto di addivenire ad una ricomposizione della giunta, più volte richiesta; il perdurare di rapporti inaccettabili tra i componenti dell'amministrazione».

E' dal novembre scorso che il sindaco non disponeva più di una maggioranza stabile, dopo la vicenda del piano regolatore che sollevò polemiche e portò ad una spaccatura nella giunta. Ieri la mozione di sfiducia è passata con 8 voti contro 7, per cui il sindaco Brun e la giunta sono in minoranza. I due assessori dimissionari sono stati sostituiti con Antonio Pomero e Giovanni Arnaud. La crisi è aperta ed emerge ora, dopo vari mesi di crisi latente e di quasi paralisi dell'amministrazione comunale.

Lotta con la morte il carpentiere ferito dal figlio di 16 anni che poi si è ucciso

Altro fatto: nessuna traccia ad Almese della donna che ha massacrato a randellate il suocero

Lotta contro la morte, nel reparto di chirurgia delle Molinette, Bruno Fraita, il carpentiere di 36 anni di Orbassano ferito al ventre dal figlio sedicenne, esasperato dalle continue liti. L'uomo, che è già stato sottoposto a due interventi chirurgici, è tenuto costantemente sotto controllo dai medici, che si riservano ancora la prognosi.

E' una squallida storia della periferia: Bruno Fraita, immigrato da Messina, è sposato da diciassette anni con Sebastiana Marchese, 33 anni, di Catania. Da lei ha avuto tre figli, Michele e Franco, di 16 e 15 anni, ed Antonella, di 3. Ma, nonostante le apparenze di famiglia tranquilla, l'uomo ha un segreto: è innamorato di una sua compaesana che, dopo tanto tempo, ha convinto a raggiungerlo al Nord.

La donna, Rosetta Sanibeni, 18 anni, arriva ad Orbassano un anno fa. Da allora, per Sebastiana Marchese è finita la pace. Il marito sta fuori casa intere notti. Comincia a far mancare i soldi, una parte dei quali finisce all'amante. Quando è in casa, è sempre nervoso, insofferente, le liti si susseguono senza fine. Per la donna e per i tre figli la vita diventa un inferno.

Tuttavia, come spesso accade, nessuno ha il coraggio di ribellarsi: non Sebastiana, dominata dal marito e da una mentalità ancora tradizionale. Non Franco, ancor più della madre terrorizzato dalle violenze paterne. Soltanto Michele, ogni volta che gli animi si scaldano e volano parole grosse, interviene a difendere la madre. Lui solo ha il coraggio di affrontare l'uomo, anche sul piano fisico, nonostante la mole non indifferente del carpentiere. Iscritto al liceo artistico, Michele ha dovuto cercarsi un lavoro anche come piastrellista, per arrotondare i pochi soldi che, ormai il padre porta in casa.

E così l'altra sera, quando per l'ennesima volta ha visto sua madre chinare il capo di fronte agli insulti dell'uomo, Michele ha avuto un attimo di tragica ribellione: in un cassetto ha preso la pistola del padre, una «Beretta 7,65» e lo ha affrontato nel corridoio: senza una parola gli ha sparato due colpi al ventre ed è rimasto immobile, la pistola ancora stretta in pugno, ad osservare il corpo del padre immobile nel sangue. Poi, lentamente, si è portato l'arma alla tempia ed ha sparato ancora: un colpo solo. Fatale. Prima ancora che i medici potessero fare qualcosa per lui, Michele Fraita è morto.

★ Non si sono ancora trovate tracce di Franca Montabone, la contadina quarantenne che l'altro ieri, a colpi di randello, ha massacrato il suocero Delfino Bronzino, 67 anni. La donna è scomparsa subito dopo la feroce aggressione ed i familiari temono che possa aver deciso di uccidersi rendendosi conto del gesto che ha compiuto.

La tragedia è maturata in un ambiente chiuso, fatto di lunghi silenzi e di rancori. La famiglia, numerosa, è a conduzione patriarcale. Delfino Bronzino e la moglie, Irene Vacchiotti, 64 anni, comandano figli e nuore a bacchetta. Negli ultimi tempi, ormai avanti negli anni, i due avevano proceduto alla «spartizione della terra», come si usa nelle famiglie contadine.

Questa spartizione non ha fatto contenta la Montabone, che, evidentemente, riteneva che suo marito non fosse stato favorito dal padre. Da qui litigi a ripetizione, per qualsiasi futile motivo. Anche l'altro giorno, mentre il vecchio era sull'aia a nutrire i conigli, la nuora lo ha affrontato rudemente.

Il Bronzino ha reagito con violenza, pare rinfacciando alla nuora di aver «fatto fin troppo». A questo punto la donna ha perso la testa: ha afferrato un grosso randello e lo ha colpito più volte il suocero al capo ed al corpo.

La Repubblica celebrata ad Alpette

Giovedì la Repubblica compie trentun anni. La data è stata ricordata ieri ad Alpette dal presidente della Provincia, Salvetti e dall'assessore Bozzello in una cerimonia promossa dalle Comunità montane Valle Orco e Soana, Alto Canavese, Valle Sacra. Erano presenti i gonfaloni del Comune di Torino e della Provincia, decorati di medaglia d'oro della Resistenza.

A nome dell'Anpi ha parlato l'avv. Vittorio Negro, quindi Salvetti ha illustrato il valore attuale della Resistenza. In particolare si è soffermato sul rapporto tra Costituzione e movimento operaio concludendo: «Dopo che il movimento dei lavoratori operò, nel '69, un vero "bagno democratico" anche nelle sindacali istituzionali del nostro paese, non è più pensabile che i problemi del nostro paese possano essere risolti con decisioni verticistiche; ma tutte le proposte debbono essere costruite in un processo di confronto con le masse».

Presentato dalla Olivetti

Bilancio positivo

L'Olivetti è — almeno per questa settimana — al centro dell'attenzione dei dirigenti torinesi della Federazione lavoratori metalmeccanici. Oggi viene presentato agli azionisti il bilancio d'esercizio del '76; mercoledì riprenderà la trattativa per il contratto integrativo aziendale.

La situazione economica dell'azienda è positiva. L'esercizio dello scorso anno si è concluso con un utile netto di oltre un miliardo (contro una perdita di circa 8 miliardi e mezzo di quello precedente). Il fatturato è stato di 501,2 miliardi con un incremento del 32,2 per cento rispetto al '75. Neppure quest'anno, però, per gli azionisti ci saranno dividendi. Il buon risultato delle esportazioni è in gran parte dovuto alla svalutazione della lira che rende i nostri prodotti particolarmente appetibili all'estero.

Quale potrebbe essere l'influsso di queste notizie sulla trattativa che riprende mercoledì all'Associazione industriali d'Ivrea per il contratto integrativo? «*Molto probabilmente nessuno*», si dice alla Flm. «*Sono passati i tempi in cui si adeguavano le piattaforme aziendali all'andamento del bilancio. Le nostre richieste attuali sono più a carattere sociale che non economico. Si parla di investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro, non solo di soldi. Oltretutto il fatto che le cose all'Olivetti vadano abbastanza bene non è certo una novità*».

Per venerdì, infine, è stata proclamata ad Ivrea una manifestazione dei lavoratori a sostegno della vertenza aziendale.

● FIAT — Mercoledì i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici si incontreranno con i dirigenti Fiat per definire i problemi dell'orario (come retribuire le cinque giornate utilizzate per il «ponte» di Pasqua e fissare le ferie di agosto). Sarà una riunione ristretta. La trattativa generale per il contratto integrativo riprenderà martedì 7 giugno. Entro tale data saranno attuate 12 ore di sciopero in tutti gli stabilimenti del gruppo. Otto ore saranno utilizzate nella giornata di venerdì per consentire una larga partecipazione alla manifestazione di Napoli, durante lo sciopero per lo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno. Si tratta, inoltre, di vedere se i trecento carrellisti delle Presse di Mirafiori continueranno l'agitazione ad oltranza che rischia di paralizzare il lavoro nelle carrozzerie.

● BERTONE — Riprenderanno martedì le trattative per il contratto integrativo aziendale della carrozzeria Bertone di Grugliasco. A causa dell'«atteggiamento sostanzialmente negativo» tenuto dalla direzione nell'ultima tornata di colloqui, le maestranze hanno deciso di riunirsi in assemblea aperta fino a che l'azienda non cambierà posizione. Davanti allo stabilimento in corso Allamano è stata allestita una «tenda di lotta».

Condannato un infermiere dell'ospedale di Chivasso

Ucciso da un'iniezione sbagliata Sentenza inutile dopo sette anni

Il reato è ormai in prescrizione - Una giustizia lenta ha sfumato più gravi responsabilità

Un uomo muore in ospedale dopo un'iniezione a cui è allergico. Sebbene i medici abbiano annotato per scritto la controindicazione del farmaco, l'infermiere che lo assiste omette, con imprudenza e imperizia, di attenersi alle indicazioni terapeutiche. E' omicidio colposo. Il caso finisce in Tribunale e si risolve con la condanna dell'infermiere ad otto mesi di reclusione con la condizionale. La sentenza è del 24 marzo scorso. La giustizia avrebbe fatto il suo dovere se non fosse che sono passati, dal momento del fatto a quello del processo, più di sette anni. L'imputato ricorre in appello e il reato va in prescrizione.

E' una storia «balorda» quella accaduta all'ospedale di Chivasso il 20 ottobre 1969. Antonio Capuano, quarantacinquenne padre di famiglia, morì quel giorno in modo tragico. Era stato ricoverato perché sofferente di calcolosi renali il 17 ottobre. I dolori erano fortissimi: si decise, quindi, di somministrare calmanti. La moglie del Capuano aveva detto che il marito era allergico agli antibiotici, senza indicare altre controindicazioni. Gli fu praticata, quindi, un'iniezione di Buscopan: era il 17 ottobre, giorno del suo ricovero. I dolori cessarono per un po' di tempo.

Più tardi, nella serata, una seconda iniezione dello stesso farmaco: la reazione sul Capuano fu immediata. Il corpo e le braccia del paziente si riempirono di macchie rosse che provocarono un prurito insopportabile. Furono avvertiti gli infermieri Cappellari e Cristaldi e il medico di guardia dott. Calculli, il quale dispose che venisse annotato per iscritto sulla cartella clinica il divieto di somministrare Buscopan, Nisidina e in genere analgesici e spasmolitici.

Quella sera stessa l'infermiere Cristaldi annotò su un foglietto il divieto, da trasferire, in un secondo tempo, in cartella clinica ancora in via di preparazione. Il mattino successivo la capo sala suor Amedea diede ancora al paziente del Buscopan, questa volta in supposte, senza aver visto il fatidico foglietto. Nessuna reazione. Nei giorni successivi, dunque, visto che il farmaco somministrato in quel modo era tollerato dal paziente, si continuò ad usarlo.

Il primario del reparto, prof. Ferrero, preso atto della reazione allergica del Capuano al Buscopan in fiale, prescrisse compresse di Furadontin (non spasmolitico né analgesico) e fiale di Cardiostenol (a base di morfina) in caso di coliche violente. La capo sala, quindi, annotò la prescrizione sul quaderno delle terapie, omettendo di riportare il divieto sugli altri farmaci, riportato sul foglietto «volante» compilato dall'infermiere Cristaldi la sera prima.

Si continuò per due giorni, a somministrare Buscopan in supposte. E venne il 20 ottobre. L'infermiere Carlo Milani, 47 anni, entra in servizio. Il Capuano ha una colica violenta, con dolori atroci. Il Milani che non aveva visto il foglietto, temendo che fosse troppo forte il Cardiostenol citato in cartella, pratica un'iniezione di Buscopan; in perfetta buona fede. Pochi attimi ed è la tragedia: l'uomo diventa cianotico in viso, ha la bava alla bocca e muore quasi istantaneamente.

Questi, dunque, i fatti. C'è da aggiungere che i documenti relativi al «caso» erano stati inviati dal pretore di Chivasso, che aveva compiuto un'esemplare attività preistruttoria, alla Procura di Torino il 20 agosto 1970. Bastava una firma per mandare avanti le indagini. L'incartamento riposò, per anni, nella scrivania del p.m. Ferraro e andò avanti solo quando questi passò alla Procura Generale e il «caso» divenne competenza di un altro sostituto.

Se la giustizia avesse fatto il suo dovere, forse, sul banco degli imputati Carlo Milani non sarebbe stato solo: Chi aveva permesso la sua negligenza? Chi non aveva attaccato il foglietto volante alla cartella clinica, dov'era il suo posto? Chi non aveva avvisato il paziente del pericolo che rappresentava per lui quel farmaco? Adesso possiamo genericamente accusare un «malcostume» che vige negli ospedali. Se la legge avesse agito per tempo questo malcostume avrebbe dei nomi.

d. dan.

In piazza Pozzuoli

Rapinatori in pizzeria

Consueta rapina in pizzeria, la notte scorsa. Il locale preso di mira dai banditi è stato il «Faro» di piazza Pozzuoli. Quattro giovani armati hanno minacciato il gestore, Giuseppe Roia e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata. Poi, per completare il bottino, hanno ripulito sette clienti di tutto il denaro che avevano nei portafogli. Se ne sono andati con circa 600 mila lire, indisturbati. Fuori, come al solito, un complice li attendeva al volante di un'auto rubata.

Appuntamento per il 25 giugno

Festa d'estate in riva al Po

I torinesi hanno dimenticato il Po? Ci se ne ricordano soltanto quando ci sono alluvioni e disastri? Eppure il grande fiume è stupendo, in queste giornate, e può dare emozioni indimenticabili. Ci proponiamo di riportare i torinesi al Po nel corso di una grande «Festa d'estate», che stiamo organizzando per la serata di sabato 25 giugno.

Una delle attrattive principali sarà costituita da una parata notturna di imbarcazioni illuminate. Invitiamo tutti coloro, società o privati, che posseggono barche o fole, gommoni o canoe, imbarcazioni a otto con timoniere o kajak, insomma qualsiasi mezzo in grado di galleggiare (purché senza motore) ad iscriversi presso le società Cerea ed Armida, oppure presso l'Ufficio Sviluppo de «La Stampa» (656.83.22). A tutti gli iscritti verranno offerti lumini e carta da parati Donati: potranno addobbare la loro imbarcazione come vorranno e partecipare alla regata secondo istruzioni che daremo in seguito.

Contemporaneamente tutti saranno invitati ad esibire sulle rive del Po oggetti di carta: presso i punti di vendita Donati e il nostro Salone saranno tra breve in distribuzione gratuita grandi buste con carta da parati coloratissima. Potranno creare ciò che vorranno: animali, macchine volanti, vestiti, fiori e frutta, pupazzi. Nella serata di «Festa d'estate» saranno esaminati da una giuria e potranno scambiare le loro creazioni con altri.

Avremo inoltre distribuzioni di fiori, sfilate di splendide ragazze vestite in modelli di carta; ci saranno medaglie per tutti e coppe per i migliori addobbi. Contiamo di chiudere la serata con i fuochi artificiali. Ma soprattutto speriamo di poter richiamare l'attenzione dei torinesi sul grande fiume, che non è solo una via d'acqua, ma parte integrante della loro città.

Putiferio al Maria Vittoria

E' finito in carcere per il mal di denti

Un ragazzo, fuori di sé per il dolore, avrebbe insultato un medico e poi un carabiniere

Claudio Bruscoli, 20 anni, corso Lombardia 183, è stato arrestato sabato alle 22 per oltraggio a pubblico ufficiale, mentre si trovava al pronto soccorso del Maria Vittoria. Insolite le circostanze del fatto. Il giovane, come ha raccontato disperata la madre, Maria Ida Tartia, soffriva da almeno 15 giorni di mal di denti; in settimana aveva avuto tre estrazioni e sabato era stato colpito da una violenta emorragia.

I genitori, che gestiscono una trattoria in corso Lombardia, l'hanno accompagnato all'ospedale; e qui è scoppiato un mezzo putiferio. Claudio Bruscoli prima se l'è presa con un medico — non si sa per quale motivo — poi ha avuto la sfortuna di imbattersi in un carabiniere che stava ritirando un referto. Fuori di sé, forse anche a causa della febbre alta, il ragazzo ha alzato la voce e il militare gli ha messo le manette. Verrà processato per direttissima nei prossimi giorni.

Il volume «*Giovanni Agnelli, La Fiat dal 1899 al 1945*» di Valerio Castronovo, edito da Einaudi, sarà presentato questa sera, alle 18,30, presso la libreria Campus piazza Carlo Felice 54. Interverranno l'autore e l'avv. Gianni Agnelli.

Caposquadra della Fiat nei pressi di Collegno

Giovane (27 anni) si uccide in auto

(f. l.) Di un mortale incidente automobilistico è rimasto vittima, ieri sera, un giovane caposquadra Fiat di 27 anni. Alle 19 circa, sulla statale 24 per il Monginevro all'altezza del chilometro 8,500, in territorio di Collegno, a causa di un sorpasso sono venute a collisione una Lancia Beta coupé e una Lancia Beta berlina. Sulla prima viaggiavano due giovani di 27 anni diretti a Torino; alla guida c'era il meccanico Fiorenzo Gherra, via Santa Maria 92 Givoletto, che aveva al suo fianco il caposquadra Fiat Albino Giordano, via Petrarca 4, San Gillio, sulla seconda si trovavano invece i coniugi Pierino Salvagno, al volante, e Emma Giaccardi, di 33 e 28 anni, diretti a Collegno dove abitano in via Rosta 36.

Mentre tentava di superare un'altra vettura, la Lancia del Gherra si è trovata, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, in orizzontale sulla carreggiata sinistra ed è stata colpita sul fianco destro dall'auto del Salvagno. L'urto violentissimo ha fatto rotolare la Beta coupé nel prato vicino. Albino Giordano, estratto dalle lamiere contorte in fin di vita, è morto durante il tragitto al Maria Vittoria; Emma Giaccardi ha invece riportato la frattura del malleolo destro e guarirà in trenta giorni, salvo complicazioni.

In stato di choc, ma miracolosamente illesi i due guidatori.

● Una ragazzina torinese di dodici anni, Marina Cacciatore, è rimasta gravemente ferita ieri a Mattie, in Val di Susa. Viaggiava su un motorino quando ne perdeva il controllo e cadeva a terra. Ricoverata all'ospedale di Susa, i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e commozione cerebrale. E' stata poi trasferita al Maria Vittoria di Torino perché le sue condizioni si sono aggravate.

■ Un giovane di Pont Canavese è morto, la notte scorsa, mentre in auto tornava a casa. E' Ferruccio Faletti, 31 anni, celibe, abitante in via del Forte 10.

Poco dopo l'una, la «500» di Faletti si è scontrata frontalmente con una «Fulvia», condotta da Giovanni Conta, 24 anni, sulla quale viaggiavano Renato Giacobini e Claudio Fornetti, rispettivamente di 23 e 23 anni. L'incidente è avvenuto sulla statale 460, presso Sparone. La «Fulvia» si è capovolta a seguito dell'urto, ma i tre occupanti se la sono cavata con contusioni ed abrasioni guaribili in qualche giorno. Le condizioni di Faletti, invece, sono subito apparse gravi. Portato all'ospedale di Cuorgnè, il giovane è deceduto

A Bussoleno

Lettera minatoria sul piano regolatore

Una lettera minatoria è stata inviata al sindaco, assessori, tecnici del comune di Bussoleno in merito al piano regolatore. La lettera afferma: «Se non rifate il piano regolatore, se non eliminate le strade che attraversano orti e giardini, queste strade avranno in futuro il vostro nome e dei vostri familiari. Ognuno di voi basta per ogni opera prevista. E ricordate: siamo nell'era della pallottola facile».

La lettera è firmata Lotta Continua; ma questo gruppo politico ha subito smentito queste minacce. Tra l'altro, sia al sindaco geom. Tamarin che agli assessori di sinistra e consiglieri d'opposizione democristiani, sono giunte più volte telefonate minatorie in merito al problema del piano regolatore.

Amichevole incontro di vecchi amici e cauto ottimismo

Premiati gli anziani Stampa

Un amichevole incontro fra vecchi amici improntato ad un cauto ottimismo. Questa è stata ieri la premiazione dei dipendenti anziani dell'editrice «La Stampa». Al lungo tavolo della sala riunioni del secondo piano dello stabilimento, era seduto, ad eccezione dell'amministratore delegato Cuttica assente per inderogabili impegni e del presidente Giovannini presente però al pranzo successivo, praticamente tutto lo staff dirigenziale delle due testate: i direttori responsabili di «Stampa» e «Stampa Sera» Levi e Caretto; i vicedirettori de «La Stampa» Neirotti e Casalegno; il consigliere (ed ex direttore amministrativo), Masseroni; e, in veste di presidente uscente del gruppo anziani, il terzo dei vicedirettori, prof. Martinotti, recentemente andato in pensione.

A nome di Cuttica, è stata letta una sua lettera: «So che molti si sono domandati che cosa venissi a fare qui da altre industrie e da altre esperienze», *diceva fra l'altro il messaggio,* «sono venuto per essere uno di voi. Legato a "La Stampa" altrettanto profondamente, desideroso di dedicarle tutte le energie come voi fate ed avete fatto ogni giorno per tanti anni, impegnato a lavorare con voi con tenacia per trovare insieme il modo di superare le molte, ma non invincibili difficoltà che attraversiamo».

Martinotti, Levi, Pronzato, Masseroni, Casalegno e Bernardelli alla premiazione

All'ottimismo è stato anche improntato l'intervento del direttore Arrigo Levi: «Vedo una luce che si avvicina alla fine del tunnel che abbiamo quasi attraversato», *ha detto.* «I giornali cambiano: non ci saranno più grembiuli neri, ma solo grembiuli bianchi. Noi, questo cambiamento lo abbiamo superato meglio di tutti gli altri e proprio per merito di tutti i premiati che per "La Stampa" hanno speso una vita».

Dopo di lui il dott. Pronzato, segretario regionale dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani) e presidente degli anziani Fiat ha portato il saluto e le congratulazioni della sua organizzazione. Il prof. Martinotti, quindi, ha ringraziato, nel confermare le sue dimissioni dalla presidenza del gruppo anziani, il Consiglio dell'associazione e, in particolare, i segretari Sonego e Calamai. Il direttore di Stampa Sera, Caretto, ha ringraziato come «esponente delle generazioni più giovani» «coloro che ci hanno preceduto della cui esperienza abbiamo fatto tesoro».

Si è quindi passati alla premiazione. Con 20 anni di anzianità: Bogliaccino, Bonaventura, Cagliandro, Cannavielio, Cardellino, Cardonatti, Careddu, Civera, Deriu, Fazio, Finotello, Giarda, Mason, Pistonato, Previati, Salomone, Ventimiglia, Liprandi, Bernardelli, Trovati, Appiotti. Con 25 anni: Bedoni, Demo, Fornengo, LuciCero, Matta, Menatto, Mina, Montano, Pezzuto, Sabba, Stramignoni, De Marchis. Con 30 anni: Casalegno, Gorresio, Moriondo, Napone, Neirotti, Tarable, Ferraris. Con 35 anni: Bedoni, Cavalla, Godino, Olivero, Pairetti, Penna, Solaro, Spagnolo, Vigna.

Tutti insieme si è poi passati al circolo aziendale per il pranzo. Il presidente Giovannini ha brindato ai lavoratori e ai pensionati augurandosi che il tempo potesse tornare indietro. Nel crescendo dell'allegria il presidente ha fatto ridendo una battuta ai giovani, frammisti familiarmente agli anziani, aggiungendo che nell'azienda «non c'è più molta differenza fra lavoratori e pensionati: i pensionati lavorano e i lavoratori è come se fossero in pensione». *Sempre su tono scherzoso ha concluso dicendo* «Non sperate di avere da me discorsi seri in queste occasioni. Visto che invecchiare bisogna, cerchiamo di farlo tutti insieme».

Commessa ideale, è cambiata la "leader"

Accesa lotta nel finale: pochi voti sconvolgono la classifica

(g. ball.) Il concorso per «La Commessa Ideale 1977» riserva ogni giorno il suo piccolo colpo di scena: nella corsa verso la classifica è balzata in testa Nella Capriati, del negozio di articoli sportivi «Leonsport» di corso San Maurizio 12. (Per festeggiare il «piazzamento» il proprietario del negozio ha deciso di offrire un omaggio a tutti i clienti che faranno acquisti in questi giorni).

Sabato scorso erano in testa Loredana Pastrello, della Pasticceria Daturi & Motta, Luisella Tornabacco, del negozio di abbigliamento «Sottoportico 64» e Assunta Sacchitella dei «Magazzini Mosso» ma sono bastate alcune decine di voti per sconvolgere la classifica.

Le piccole rivoluzioni avvengono a suon di schede: quelle schede che pubblicheremo domani per l'ultima volta sulle due edizioni di «Stampa Sera».

Siamo quindi giunti alla vigilia del gran finale e, fra oggi e domani, si combatterà l'ultima battaglia per dare finalmente un nome alle sei commesse che rappresenteranno a Fiuggi la città di Torino.

Nella Capriati

Il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi scadrà improrogabilmente alle 18 di giovedì 2 giugno; venerdì pubblicheremo la classifica. La proclamazione ufficiale delle sei commesse finaliste avverrà domenica 5 giugno al ristorante San Giorgio e in quella occasione le prescelte avranno una prima occasione di incontrarsi con le colleghe che condivideranno l'«avventura» di Fiuggi.

Dal giorno della proclamazione rimarranno solo quattro giorni per prepararsi alla finale nazionale: il giorno 9 le commesse selezionate si «imbarcheranno» per Fiuggi dove, per tre giorni, svolgeranno vita intensamente mondana fra serate danzanti e cerimonie ufficiali.

L'anno scorso una delle concorrenti torinesi risultò prima della sua categoria (oreficerie). La cosa ci sembra di buon augurio e speriamo che anche in questa nuova occasione le nostre concorrenti possano avere il riconoscimento che meritano.

G. B. Ventavoli aveva 71 anni

È morto il presidente degli esercenti cinema

Da trent'anni (socialista) a capo anche dell'Agis-Piemonte

Si è spento ieri mattina nella clinica Cellini di Torino il presidente dell'Associazione nazionale esercenti cinema, Giordano Bruno Ventavoli. Da tempo ammalato, non aveva peraltro interrotto la sua attività, che comprendeva anche quella di vicepresidente nazionale dell'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo). Come presidente dei gestori di sale cinematografiche, Bruno Ventavoli aveva festeggiato recentemente i trenta anni di una carica che gli era stata rinnovata per acclamazione. I funerali si svolgeranno mercoledì mattina alle 10, partendo dalla sede dell'Agis-Piemonte, via dei Mille.

G. Bruno Ventavoli

(a. n.) Bruno Ventavoli era nato 71 anni fa a Monsummano Terme presso Pistoia, ma risiedeva a Torino da circa mezzo secolo. Figlio di un parlamentare socialista che negli Anni 20 subì le persecuzioni fasciste, Ventavoli aveva seguito, sedicenne, nella nostra città il padre, dove questo si era trasferito con la famiglia. Assunto nella fabbrica di automobili Itala, gli si avvicinò al mondo del lavoro che in quel tempo stava portando avanti le prime vigorose battaglie sindacali, alle quali Ventavoli, militante socialista come il padre, contribuiva con il suo giovanile fervore.

I suoi interessi non tardarono però ad orientarsi verso l'esercizio cinematografico. Egli assunse la gestione di un modesto locale di periferia, nel quale, come amava ricordare, era a turno maschera e operatore, nonché cassiere quando in questo compito si alternava alla moglie. Dal piccolo cinema iniziale si era poi sviluppata una catena di sale che, dal centro a varie zone cittadine, rappresentano tuttora una delle più valide attività del settore. Chiamando accanto a sé in tale gestione il figlio Renzo, Ventavoli poté, soprattutto a partire dall'immediato dopoguerra, avere maggior tempo per dedicarsi al trattamento dei problemi economici e sindacali della categoria, riferiti sia al grande, sia al medio e piccolo esercizio, potenziando gradualmente l'organizzazione di essi, sia a livello regionale che nazionale: questo nella sua qualità di presidente dell'Anec, di vice presidente dell'Agis e di presidente della delegazione di questa per Piemonte e Valle d'Aosta.

Appassionato di cinema, non solo a livello economico, lo scomparso aveva dato il suo appoggio alla formazione del Museo Nazionale del Cinema, di cui era vice presidente. Spesso interpellato e intervistato sui problemi del cinema, specie in merito all'esercizio e ai rapporti col pubblico, Ventavoli aveva anche dato ai problemi stessi un trattamento giornalistico, e Stampa Sera aveva ospitato suoi scritti, talvolta garbatamente polemici nei confronti di tesi sostenute dalla critica.

"Leoncino" alla Freni e Abbagnano

Pistoia, 29 maggio.

Il soprano Mirella Freni, interprete di musiche di Puccini, Bizet, Gounod e Mozart ed il filosofo Nicola Abbagnano, professore ordinario di storia della filosofia nella facoltà di Lettere dell'Università di Torino, esponente della filosofia esistenzialista in Italia, hanno ricevuto, a Pistoia, il «Leoncino d'oro 1977». Il premio è annualmente promosso dall'associazione culturale «Brigata del Leoncino» ed è destinato «a cittadini italiani che abbiano raggiunto fama nazionale e internazionale».

Claudio Abbado bis a Vienna

Vienna, 29 maggio.

Il maestro Claudio Abbado è stato oggi festeggiato calorosamente dal pubblico viennese nella sala del «Musikverein» dopo il concerto inaugurale delle «Wiener Festwochen», concerto che viene tradizionalmente affidato al maestro italiano. Il programma — trasmesso in diretta da molte importanti emittenti di tutto il mondo — comprendeva musiche di Stravinski, Mozart e Ciaikovski.

Abbado ha avuto per collaboratore solista il violinista russo Vladimir Spivakov nel concerto in re maggiore di Mozart.

Segno di maturità, scompare la pornografia

Vince la donna (a Cannes)

Non fa più sensazione il film d'autrice, sdoppiato il premio per l'interpretazione

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 29 maggio.

E' stato il Festival della donna. Il mondo del cinema impara presto a generalizzare, non ha difficoltà a cambiare strada. Al di là tuttavia dei nuovi luoghi comuni e dei titoli a sensazione, alcuni fatti dimostrano che personaggi e interpreti femminili godono quest'anno di una considerazione autentica.

E' scomparsa la fabbrica qualificata della donna come oggetto. Nelle due più belle sequenze erotiche — l'una trionfale e politica, l'altra sentimentale e dimessa — l'attrice compare da sola in scena. Thodoros Anghelopoulos affida a Eva Kotamanidou in I cacciatori l'incarico di sedurre addirittura il re Costantino di Grecia. In una grande stanza dove per trent'anni si mescolano affari privati e questioni di Stato, l'orchestra intona un ritmo festoso. Ecco il re, ecco il re. La donna si prepara per lui, la avvinghia nel ballo, gli si offre subito. Questo sovrano — il vero assente della Storia — non esiste che nell'immaginazione della Kotamanidou, la quale giungerà da sola all'orgasmo consumando in un gesto solitario le aspirazioni di un'intera nazione.

Claude Goretta, l'intimista autore svizzero di La dentellière, affida a Isabelle Huppert il compito di riannodare un legame ormai impossibile tra due giovani innamorati che non comunicano più per la divergenza di classe e di educazione. Isabelle, ripresa nuda di spalle, si avvicina a Yves Beneyton che guarda fuori dalla finestra della soffitta un tempo romantico. Trepida e disperata gli cinge la vita con un muscolo. L'uomo, che non è cattivo ma non sa più corrispondere, rimane immobile a fissare un punto lontano tra i tetti di Parigi. Il braccio di Isabelle ricade, la sconfitta è segnata.

Se questi sono i momenti di tensione amorosa, risulta evidente che il genere pornografico non ha più ragione di esistere. Nel «Marché du film», la rassegna collaterale del Festival, è mancato quest'anno il consueto scempio della personalità femminile: solo i testardi produttori di Hong Kong, attaccati all'«hard core» come prima facevano con i colpi altrimenti proibiti del «kung fu», hanno piazzato un successo commerciale. S'intitola Gli amori di una cosa bina, in Italia per una nessuno ne avverte la necessità.

Isabelle Huppert, il nudo «più casto» del Festival

Sarà una battuta, però Claudine Beccarie, la diva di Exhibition che nel '75 non aveva potuto vedere una sola proiezione perché continuamente braccata da ammiratori dalle mani lunghe, intervistata in uno dei parecchi momenti di vacanza, ha detto chiaro: «Aspetto un regista che mi dica di rivestirmi».

Cambiano i tempi. A Wim Wenders, autore tedesco di L'amico americano, obiettano che nel suo poliziesco la donna (interpretata da Lisa Kreutzer) non ha il minimo rilievo. Wenders risponde: «Io ho il massimo rispetto per la donna. Poiché il film — giocato quasi tutto su Bruno Ganz, Dennis Hopper e Gérard Blain — non le offriva un'occasione vera, ho preferito non degradarla con sequenze pesanti e nemmeno inutili».

Le donne che firmano un film non costituiscono più l'occasione per ghiotti servizi di colore. Marguerite Duras in concorso (Le camion) denigra, con un proprio insistito primo piano di vecchia signora, la credulità di quanti ancora contano nei valori dell'arte e della politica. Nella «Quinzaine des Réalisateurs» si segnalano Patricia Moraz (Les indiens sont encore loin, Francia-Svizzera), Marta Meszaros (Nove mesi, Ungheria), e Marianne Ahrne (Così vicino, così lontano, Svezia). La Meszaros si schiera a fianco di un'operaia che ha due figli fuori del matrimonio e, dopo il primo piano d'un parto, lascia che sulle scritte finali senza la parola «fine» echeggi a lungo il grido di vita del piccino.

Persino la giuria, dopo aver riconosciuto il coraggio di Sophia Loren e Romy Schneider nell'invecchiarsi per recitare soprattutto, ha inconsciamente preso nota dell'avanzata della donna, sdoppiando il premio per l'interpretazione: Monique Mercure e Shelley Duvall. Di quest'ultima, la spilungona che incanta in Tre donne, la battuta più cattiva contro il mondo dello spettacolo: «Quando Altman, che non mi conosceva quasi, insisteva perché lavorassi con lui, pensavo che mi volesse per un film pornografico».

Piero Perona

King Kong a Rimini

Rimini, 29 maggio.

King Kong, il celeberrimo gorilla protagonista dell'omonimo film, passerà l'estate a Rimini, dove è giunto a bordo di sei autocarri con rimorchio che l'hanno scortato allo sbarco del porto di Savona, dov'era arrivato dalla California.

King Kong, una macchina del peso di 625 chili, alta 16 metri, è stato costruito dal ferrarese Carlo Rambaldi ed è venuto a costare poco meno di due miliardi di lire.

Rimini (che ha conteso l'onore di ospitare il bestione al Brasile e a Disneyland), ha destinato al suo soggiorno un padiglione dell'ente Fiera, lungo 110 metri e largo 33. King Kong rimarrà esposto dal 10 giugno al 21 settembre.

Tom Ponzi attore del cinema

Cannes, 29 maggio.

L'investigatore privato Tom Ponzi esordirà nel cinema come soggettista, produttore ed attore. Lo ha detto lo stesso Tom Ponzi che attualmente è a Cannes. *«Questa prima esperienza nell'attività di produttore cinematografico con la mia società — ha precisato — e realizzerò solo film di genere giallo, poliziesco e di spionaggio in quanto saranno basati su vicende realmente accadute e da me vissute in prima persona. Sarò quindi anche il soggettista di questi lavori, e l'interprete principale».* Tom Ponzi vive sulla Costa azzurra, in «esilio», in quanto non intende scontare la condanna a quattro mesi di carcere che i giudici italiani gli hanno inflitto per «attività abusiva».

ALLA TV

rete uno

13 — **Argomenti - Cos'è l'archeologia**
13,25 **Il tempo in Italia**
13,30 **Telegiornale**
14-14,25 **Speciale Parlamento**
18,15 **Teen** - Appuntamento del lunedì
19 — **Incontro con il teologo protestante Jürgen Moltmann**
19,20 **Aiutante tuttofare (c) - La collana di legno**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parziale c) - **Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Effetto cinema - Incontro con François Truffaut.** Presentazioni di Giuseppe Cereda (II) - **Jules e Jim.** Film. Regia di François Truffaut. Interpreti: Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre
22,30 In diretta dallo Studio 11 di Roma: **Bontà loro**
Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

rete due

10,15-11,40 Per Palermo e zone collegate: **Programma cinematografico**
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30-14 **Educazione e regioni**
15-17 **Eurovisione - Ciclismo: 60° Giro d'Italia** - 10ª tappa Pisa-Salsomaggiore Terme
Novi Ligure: atletica leggera (c), trofeo di corsa Novi Ligure
18,15 **Dal Parlamento - Tg2 - Sportsera** (parziale c)
18,30 **Tv 2 ragazzi - Ante, ragazzo lappone** (c), telefilm
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo** (c) - **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **Il boraccollotto**, gioco a premi
21,45 **Videosera** (c) - **Cannes Cancan**
[illegible] **Vedo, sento, parlo**, rubrica di vita musicale - **Tg2 - Stanotte**

televisione svizzera

Ore 13,30: Da Frauenfeld: Concorso ippico (c); 17,45: Disegni animati (c); 18: La ballata dei fantasmi (c) film con Liselotte Pulver, Heinz Baumann; 19,30: La bell'età, replica (c); 19,55: Sulla strada dell'uomo (c); 20,30: Telegiornale, 1ª ed. (c); 20,45: Obiettivo sport (c); 21,15: Si... giochiamo ai quattro cantori (c); 21,45: Telegiornale, 2ª ed. (c); 22: Enciclopedia tv (c): Il corpo umano - La pittura francese del Seicento; 22,45: Bel canto (c), ritratto del tenore Eric Tappy; 23,30-24: Telegiornale, 3ª ed. (c).

capodistria

Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: Tanganika e Zanzibar (c), documentario; 22,05: Musicalmente (c). L'orchestra di Jack Parnell; 23,05: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

tele - montecarlo

Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Telefilm; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: Esca per uomini, film. Regia di Terence Fischer con George Brent, Diana Dors; 22,55: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario
Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash.
7,30 Stanotte, stamane
GR1 Sport
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io: punto e a capo
11 — Quando la gente canta
11,30 Itinerario
12,05 Qualche parola..
12,30 Samadhi
13 — GR1 (6ª edizione)
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da loro
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Sipario aperto
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre
(Tra le 15 e le 16,30: 60° Giro d'Italia)
15,45 Primo Nip
17,45 GR1 sport - Radiosera
Servizio sul 60° Giro d'Italia
18,05 Primo Nip (II parte)
18,30 Controturismo
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
19,30 I grandi cantanti
20,30 Un'orchestra nella sera
20,40 Radiodramma
21,05 Ikebana
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani
Buonanotte dalla dama di cuori

radiodue

6 — Un altro giorno
Nell'intervallo: Bollettino del mare (ore 6,30)
7,30 Buon viaggio
Un minuto per te
7,55 Un altro giorno
8,45 Facile...
9,32 «Fra Diavolo» (1°)
10 — Speciale GR2 (Edizione del mattino)
10,12 Sala F.
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasm. regionali
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
15 — Le Svisavole
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2
17,55 Ultimissime dai Pink Floyd
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Giro d'Italia
18,38 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2

radiotre

8 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
11,25 Noi, voi, loro
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Il falso e il vero Shakespeare
22,35 Libri ricevuti

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Armstrong e la "gang,,

IERI rievocazione in un telefilm del re della tromba jazz e il giallo "Il superspia" - OGGI: il film "Jules et Jim" per il ciclo di Truffaut

Il telefilm Louis Armstrong: come è nata una stella *avrà probabilmente deluso gli appassionati di jazz e i fans dell'indimenticabile trombettista afroamericano per il tono fumettistico della sceneggiatura, per l'approssimazione cronistica, per la totale infedeltà musicale all'uomo e all'epoca. Il regista, l'ignoto Lee Philips ha combinato un guaio soffermando la sua attenzione sugli anni fruttuosi della carriera di «Satchmo», quelli del suo ritorno a Chicago, poco dopo il '30, e poco prima delle strepitose tournées in Europa.*

La vicenda vede Louis alle prese con una banda di gangster che vorrebbero farlo suonare nei loro locali. Louis, come il «Topolino» di Walt Disney, rifiuta perché non vuole tradire la fiducia di un vecchio amico. Per evitare il peggio dovrà fuggire in Europa. Qualche intermezzo romantico, tra un assolo e l'altro. Imperdonabile infine l'averne fatto doppiare la tromba e la voce (inimitabili).

Il superspia, nella seconda puntata, ha cercato, meglio che nella prima, di tener fede al suo proposito di essere uno sceneggiato di tipo brillante. La vicenda è all'incirca gialla: domenica scorsa s'era visto un tale che, dopo essersi fatto cambiare i connotati da un barbiere toscano, gli aveva lasciato, come mancia, anche un misterioso gettone.

Il recupero del gettone costituiva appunto il motivo ricorrente della puntata di ieri, nella quale Renzo Montagnani e Stefanella Giovannini da una parte, e Beba Loncar, spia internazionale, dall'altra, erano gli antagonisti più in vista. Le uscite comiche erano motivate dalla mimica esagitata di Montagnani e dal dinamismo meneghino di Stefanella, qui e là ispirata nell'accento a Franca Valeri. Oltre alla morettina Ines Pellegrini e all'«esotica» Nadia Cassini, il reparto femminile della puntata ha concesso dieci minuti a Wanda Osiris che, col disco «Sentimental» in sottofondo, ha raffigurato se stessa e ricordato il tempo felice in cui gli industriali milanesi e torinesi andavano pazzi per le Bluebell e alcuni addirittura le sposavano.

* *

Partita benissimo, lunedì scorso, la rassegna intitolata «Effetto notte: incontro con François Truffaut», prosegue stasera con Jules e Jim, un film del 1961, superiore, a detta di molti, anche ai Quattrocento colpi e da più d'un critico ritenuto il capolavoro del regista francese cui è dedicato il ciclo.

Jules e Jim: *un titolo in cui sono nominati gli interlocutori maschili della vicenda ed è taciuto quello ugualmente importante della protagonista femminile, Catherine, resa in modo ammirevole da una Jeanne Moreau trentatreenne. Non meno bravi di lei sono i due interpreti maschili: Oskar Werner (Jules) e Henry Serre (Jim). Legati da una virile amicizia che li fa inseparabili, i due giovani temono di diventare forzatamente nemici quando la guerra del 1914 fa rientrare nella nativa Austria Jules sposo di Catherine, mentre il francese Jim paventa il richiamo alle armi. Catherine era la donna che entrambi amavano e che per un certo tempo, prima delle nozze, si era divisa tra i due.*

Proprio Truffaut, a proposito di questo film ha scritto: «I temi di Jules et Jim sono due, quello dell'amicizia tra i due uomini che cerca in ogni modo di sopravvivere e quello dell'impossibilità di vivere in tre. L'idea sviluppata è che la coppia non è un'istituzione soddisfacente ma che non si vede altra soluzione». *Tenero e audace (specie per il 1961) al tempo stesso, il film alterna tremuli sorrisi a sofferte malinconie nell'estrarre dal romanzo ispiratore di Henri-Pierre Roché gli elementi di una sottile indagine psicologica e l'evocazione assai intelligente dell'epoca.*

a. vald.

LE MANIFESTAZIONI

Don Giovanni — In occasione della ripresa televisiva in diretta del «Don Giovanni» di Molière — che avverrà domani al teatro Carignano, per la rete 1 alle 20,40 — il regista e il direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, Mario Missiroli, si incontrerà con i giornalisti Giorgio Calcagno e Piero Perona e con il pubblico torinese al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, stasera alle 21,30.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, stasera alle 21, concerto di Sergio Patria violoncello e Roberto Cognazzo clavicembalo. In programma tre sonate di J. S. Bach.

Storia di Torino al Pannunzio — Oggi alle ore 17,30, alla Biblioteca Nazionale (p. Carlo Alberto 3), seconda lezione organizzata dal Centro Pannunzio per il ciclo sulla storia economica e sociale di Torino. Sull'Ottocento parlerà il prof. Emilio Raffaele Papa.

Kinostudio — Stasera al Kinostudio (via Principe Amedeo 5) per la rassegna dedicata al regista Orson Welles sarà proiettato (ore 20,30 e 22,30) il film del '66 «Falstaff». Versione italiana.

Concerto al Conservatorio — Stasera alle 21,15 l'Accademia Corale Stefano Tempia effettuerà l'ultimo concerto della stagione concertistica 76-77 con la Polifonica Genovese. Saranno presentate musiche dei sec. XIV-XV-XVI per soli coro e strumenti. Dirige il maestro Leopoldo Gamberini.

Dalla città al quartiere — Oggi alle 14,30 alla biblioteca Geisser, corso Casale 5, il Teatro dell'Angolo presenta uno spettacolo per ragazzi.

Cinema francese — Oggi alle 17,30 e 21, domani alle 17,30 al Centre Culturel Franco Italien (via Donati 5) per il ciclo «La société française à travers le cinéma» sarà presentato il film di Jacques Becker «Goupi mains rouges» (1943).

«Torino un po'» — Domani alle 21,30, nel salone di Palazzo Limone (via Real Collegio 32) Moncalieri, presentazione del libro di Valdo Fusi (Mursia) «Torino un po'». Parleranno Norberto Bobbio e Luigi Firpo, moderatore Guido Piga, sindaco di Moncalieri.

Asti — Si è concluso il ciclo dei concerti organizzati dall'Ente Concerti Castello di Belveglio d'Asti con la premiazione del vincitore del 1° concorso nazionale di composizione per giovani flautisti. Il primo premio è stato assegnato dalla giuria composta dai maestri Bettinelli, Chailly, Donatoni, Semini, Kossick, al venticinquenne Pieralberto Cattaneo di Bergamo. L'Orchestra italiana di flauti, diretta da Marianne Kossick ha poi eseguito un concerto.

Si svolgerà dal 3 al 5 giugno

Piemontesi a Tubingen per il "3° Festival Folk,,

Canti epico-lirici del Canavese, del lavoro del Biellese, filastrocche e courente della provincia di Cuneo, insieme col nuovo folclore urbano, canzoni d'ispirazione sociale, politiche, civili, testimonieranno le nuove frontiere della musica popolare piemontese al terzo Folk festival di Tubingen (dal 3 al 5 giugno) (Germania Occidentale) cittadina nei pressi di Stoccarda, sede di una delle più antiche università tedesche (proprio quest'anno celebra i cinque secoli dalla fondazione). A rappresentare Torino sono stati invitati i due gruppi «Cantovivo» e «I cantambanchi», insieme a Fausto Amodei, cantautore tra i più noti (tutti fanno parte della cooperativa Torinouno) che già negli anni 60 con Sergio Liberovici, partecipò al festival tenuto nel castello di Waldeck.

La partecipazione è stata organizzata con l'Arci, che intende anche prendere contatti con altri gruppi di folk-singers europei (che interverranno a dozzine) per la prossima edizione del Festival di musica popolare nel 1978 che si terrà ancora a Torino. Oltre ai torinesi sono previsti interventi di singoli e complessi da ogni parte d'Italia, Beppe Cuga (suonatore di launeddas), dalla Sardegna, gli Stormy Six, «Il mercato», «Correvano coi carri», «Il quarto stato» dalla Lombardia, e altri la cui presenza non è stata confermata.

Il «Folk & Liedermacherfestival» (letteralmente produttori di canzoni) si svolgerà nella città universitaria, all'insegna del motto «Danza intorno all'albero della libertà» in ricordo degli studenti tubinghesi Holderling, Schelling e Hegel, che esaltarono gli ideali della rivoluzione francese, nel 1791, con l'erezione appunto di un albero della libertà. Non per niente, tra l'altro, il fulcro dell'organizzazione è il Club Voltaire, associazione culturale di Tubingen. L'intenzione degli organizzatori è presentare un panorama il più possibile completo della musica popolare europea: oltre ovviamente ad un nutrito gruppo di cantanti e complessi tedeschi, interverranno rappresentanti della Francia, Svizzera, Irlanda, Inghilterra e America Latina. Particolarmente interessante si annuncia la partecipazione di gruppi della Bretagna, Alsazia, Irlanda e Scozia, regioni che stanno riscoprendo le culture locali, recuperando — specialmente in campo musicale — momenti di eccezionale valore poetico.

Culmine e conclusione della festa sarà domenica 5 giugno, con una grande manifestazione musicale-politica, contro la repressione, con particolare riferimento alla legge (in vigore da qualche anno nella Repubblica federale) che proibisce a simpatizzanti e iscritti a partiti di sinistra, di ottenere impieghi statali.

Renato Scagliola

Sanremo ospita domenica gli attori

Il premio Gino Cervi non sarà per Dario Fo

Franca Rame

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 29 maggio.

«Una giornata particolare», il film di Ettore Scola interpretato da Sophia Loren e Marcello Mastroianni presentato al Festival di Cannes, sarà proiettato in anteprima nazionale domenica a Sanremo, durante la prima edizione del «Premio Gino Cervi per attori cinematografici e di teatro».

Alla manifestazione sarà presente anche un altro grande sconfitto di Cannes: «Tre donne», diretto e prodotto da Robert Altman; il film americano sarà proiettato venerdì 3 giugno all'inaugurazione delle «Settantadue ore cinematografiche di Sanremo». In cartellone anche «Questa terra è la mia terra», di Hal Ashby, interpretato da David Carradine (altro sconfitto di Cannes); l'italiano «Io sono un autarchico», di Nanni Moretti, e «Chiedo la parola», del sovietico Gleb Panfilov. Domenica alle 18, sullo schermo, un pezzo da cineteca: «Quattro passi tra le nuvole», interpretato da Gino Cervi nel 1942.

Al meeting sanremese in onore dello scomparso «commissario Maigret», saranno presenti numerosi grandi della celluloide, da Federico Fellini ad Alessandro Blasetti, Alberto Sordi, Monica Vitti. Ci saranno anche Scola e Robert Altman. Sophia Loren non ha ancora deciso cosa rispondere all'invito degli organizzatori.

Chi sono i vincitori del primo «Premio Cervi»? L'assessore al turismo, Napoleone Cavallere, patron dell'ultimo Festival della canzone ed oggi promotore di questa iniziativa cinematografica («Sto lavorando per organizzare molto presto a Sanremo — dice — il più grosso festival del cinema d'Europa»), è abbottonatissimo. «Il verdetto — risponde — si saprà solo domenica mattina».

A Sanremo, però, si bisbigliano già due nomi: Marcello Mastroianni, per il cinema, e Franca Rame, per il teatro. Circola anche un commento: «In un primo tempo — si dice —, il premio doveva essere dato a Dario Fo; poi l'Amministrazione comunale, che è retta dalla dc, non se l'è sentita di mettersi contro una grossa fetta del clero e del partito e ha optato "cavallerescamente" per la moglie».

r. b.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Rocky», Sylvester Stallone, Talia Shire. Col. Or.: 16; 17,50; 20; 22,30.
ARCO-INC.: «Sweet Movie». Viet. 18. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,30.
ARISTON: «Il giardino delle felicità».
ARLECCHINO: «Fratello sole, sorella luna». Non viet.
ASTOR: «Un sussurro nel buio».
AUGUSTUS: «La stanza del vescovo», Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.
CAPITOL: «Storia di un criminale», Jean-Paul Belmondo.
CENTRALE d'Essai: «Gli anni in tasca» di François Truffaut, con Jean François Stevenin. Or.: 10,30; 15,45; 18; 20,15; 22,30.
CORSO: «Il maschio selvaggio». V. 14.
CRISTALLO: «I due superpiedi quasi piatti». Non vietato.
DORIA: «Car Wash». Viet. 14.
GIOIELLO: «Vizi privati, pubbliche virtù» di M. Jancsó con T. Ann Savoy. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «La banda del trucido». Vietato 14.
LILLIPUT (c. XX Settembre, 11 bis, tel. 537.100): «Una donna e una canaglia», L. Ventura, F. Fabian. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non vietato.
LUX: «Il reduce». Viet. 14.
METROPOL: «Pelle calda». Viet. 18.
NAZIONALE: «Spell (dolce mattatoio)». Avril, Boccherini. Viet. 18. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Tutti defunti... tranne i morti», di Pupi Avati. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La collina degli stivali», B. Spencer, T. Hill. Non vietato. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Vizi privati, pubbliche virtù» di Miklos Jancsó. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «La malizia inglese» di Max Pecas. Viet. 18.
VITTORIA: «I giovani lupi», Marlon Brando. Or.: 15,15; 18,45; 22.

PROSEGUIMENTI

ALEXANDRA: «Bestialità», P. Marc, I. Meynier. Col. Viet. 18.
ASTRA: domani «Charleston».
COLOSSEO: oggi chiuso.
LA PERLA: «E' nata una stella», Barbra Streisand, Kris Kristofferson. Colori. Or.: 15,05; 17,35; 19,55; 22,30.
MAFFEI: «La bella e la bestia» di L. Huguenet, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Non vietato. 20,40; 22,30.
MASSIMO: «Tora, Tora, Tora».
ORFEO: «I capitani per un delitto», Kennedy Richardson. V. 18. 15; 16,30; 18; 19,30; 20,30; 22,30. (Ingr. 1000).
PUNTODUE - CINEMA D'ESSAI: «Arancia meccanica», regia Kubrick con Mc Dowell. 15; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «L'amica di mia madre», Bouchet. V. 18. (Ingr. 500).
ACADEMIA CINESTUDIO: domani «L'inquilino del 3° piano».
ACAPULCO: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti». Non viet. Or.: 16,10; 17,35; 19,20; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL: Chiuso.
ERBA D'ESSAI: «Questo mese e i vampiri della specie» di Val Guest; «Nel 2000 guerra o pace», di W. Menzies.
FARO: Chiuso.
FIAMMA: «Sì, sì... per ora», Elliott Gould, Diane Keaton. Techn. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «L'uomo dal bianco» R. Burton, L. Marvin. Viet. 18.
PIEMONTE: «Kapo: Lager gli ultimi giorni delle SS», R. Harrison. Vietato 18.
PRINCIPE: «Emanuelle in America», Laura Gemser. Ap. 16,20. Ult. 22,30.
STATUTO: «I giorni del sesso», Belli. Viet. 18. (Ingr. 600). Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.048): ore 18; 20; 22 «Cleo dalle 5 alle 7» regia di A. Varda (Francia 1962). Ingresso riservato ai soci.
MILANO: «La notte dei mille gatti»; «La miliz a una notte all'italiana».
MOVIE CLUB: chiuso. Domani inizio rassegna Rober Corman & Edgar Allan Poe.
PO: «Cronaca erotica di una coppia». Viet. 18.
REGINA: «Laura». Vietato 18.
VITT. VENETO: «Agente 007 Thunderball operazione tuono». Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Pugni pupe e pepite».
MIRAFIORI: Chiuso.
SMERALDO: Cinema Giovani; ore 20,30 «Panico a Needle Park». V. 18, ore 22,15 «La classe operaia va in paradiso». V. 14.
VINZAGLIO: «Milano rovente», Antonio Sabato, F. Lenzi, M. Melli. Vietato 18. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Amore Beach, la spiaggia dello sport». Viet. 18.
ELISEO: domani «Arriva per signore».
SAN PAOLO: Cinema Giovani; ore 20 «C'era una volta Hollywood». Non viet.; ore 22 «Hello Dolly». Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Domenica maledetta domenica». Viet. 18.
STAR: Cinema Giovani: ore 20 «E poi non ne rimase nessuno». Non viet. Ore 22 «Fino all'ultimo respiro». Non viet.
ZETA d'Essai: «Amore e rabbia» di Godard, Lizzani, Bellocchio, Pasolini, Bertolucci. Viet. 18. Ore 20,30-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

DIANA: chiuso.
ROMA INC.: L'Albergone comunica: «Amore mio aiutami».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «L'insegnante». Viet. 18.
APOLLO: «Paolo Barca, maestro elementare praticamente nudista», R. Pozzetto. Techn. Viet. 14.
EDERA: oggi chiuso. Domani «Wang Yu la strada del massacro».
LUTRARIO: «Il clan dei siciliani». A. Delon.
SPLENDOR: domani «Calamo».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Cinema Giovani: ore 18,30 «Crepa padrone tutto va bene», J. L. Godard; ore 20,30 «La classe operaia va in paradiso»; ore 22,30 «Tempi moderni», C. Chaplin.
MAIOR: «Autista per signore», Brion. Viet. 18. (Ingr. 600).
SOCIALE: «La spiaggia del desiderio», Gemser. Viet. 14. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «L'invincibile Super Chan», Shu Lung. 20,15-22,30.
ARTISTI d'Essai: domani «Uno squillo secondo per l'ispettore Newman».
ERIDANO d'Essai: Cinema Giovani ore 20 «Viridiana». Ore 22,30 «Il fantasma della libertà».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: Cinema Giovani; ore 20 «Trevico Torino viaggio nel Fiat-Nam». Non viet. Ore 22 «Il fantasma della libertà». Non viet.
SPEZIA: «Kong invasore della metropoli». Non viet.

Riduzioni Enal - Agis — CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Diana, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Vittoria (Moncalieri). — Conservatorio G. Verdi: Concerto Polifonica - strumentale Acc. S. Tempia, bigl. ridotti Enal alla cassa. — Sala Valentino - Teatro Nuovo: Il Teatro della farsa presenta: «Madama, ch'a rompa nen i chitarin», bigl. ridotti all'Enal. — Teatro Alcione: Ore 16,15-21,30, rid. Enal alla cassa.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Ad ingori all'italiana».
CHIVASSO
MODERNO: «Professoressa di lingue».
POLITEAMA: «Molly».
CIRIE'
ITALIA: domani «Le seminarista».
NUOVO: «Quiche polvere» (4 premi Oscar). Finch. Non viet.
MONCALIERI
NUOVO NAZIONALE: «Cinola Zero sempre sul Pacifico». Non viet.
PINEROLO
ITALIA: «Cheyenne».
NUOVO: «Immagine allo specchio».
RIVOLI
NUOVO: «Una ragione per vivere una per morire».
SETTIMO
GARIBALDI: «Il bacio».

CINE CLUBS

CINECLUB (Catandri 15 - tel. 364.568): «Ladri di biciclette», V. De Sica. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. Ingresso L. 600.

TEATRI

ALCIONE: «Nessuno più bado del pardo» con Iolanda De Almeriva. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: domani ore 20,30 precise unica recita di «Don Giovanni» di Molière. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 870.369.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.048): rassegna cinematografica.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Teatro della farsa in «Madama ch'an rompa nen i chitarin». Pren. tel. 655.137.
NUOVO: (Hair Hair Associazione Educazionale Parrucchieri).
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali. S. Patria, violoncello, R. Cognazzo, clavicembalo. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Guido Monge.
INDIE - PIANO BAR - Ristorante (Venti 10, 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: orch. i Vocalanon.
CARRERA DISCOTECA (Sanchi 18): 21.

GALLERIE-MUSEI

A CAMPOBASSE (p. San Carlo 197): espone Fontan. 17,30-20.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
DORIA (Doria 21): Antonio Nagliani.
GALLERIA SOLFERINO (piazza Solferino 10, tel. 519.778): Ilio Burruni.
GISSI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Piero Garino, personale. Orario: 10-13, 16-20. Festivi 11-13.
IL QUADRIFOGLIO (Re Umberto 10): circolo formato Mancelle-Treccani.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, tel. 011 543.125): form. Lam. Seborga.
NUOVA ALBERTINA (C. Baldissero 17, tel. 533.668): Pers. A. Bergono.
PIRRA (via Bava 4, tel. 837.073): Moltiplicità di petite maîtres.
PIRRA (c. Cairoli 32, 887.344): Centocroquis di Henry Maurice Cahours.
QUAGLINO GRAFICA (piazza S. Carlo 177): Una collezione per collezionisti all'incisori stranieri contemporanei.
S. GIORE (S. Simone 1): Collettiva.
UNIONE CULTURALE (v. P. Amedeo 5/A): Galleria F. Casorati mostra «Occhio mutevole» (L'artista e la fotografia). Or.: 10-12; 15-19. Sabato 10-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Giovanni Ferrari, disegni e acquaforti coeve.
DAVICO: Sebastiano Trovato.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di José Ortega.
LA GIOSTRA - Asti: Le Grandi Firme.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
MARTANO: Emilio Zola fotografo.
VIOTTI: Enrico Visani.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Qual è il destino dei centri storici cittadini

Non più "ghetti,, ma vita!

Nel cuore di Torino esistono vani sufficienti a una popolazione di 100 mila persone I residenti effettivi sono poco più di 60 mila e vivono in condizioni di sovraffollamento - Dove sono finite le 40 mila stanze teoricamente vuote? - Un convegno

Si parla molto di centri storici. Il convegno chiuso ieri alla Camera di commercio di Torino ha richiamato un gran numero di persone non direttamente «addette ai lavori», segno di un crescente interesse dei cittadini che fino a ieri consideravano i centri storici come raccolte di monumenti e di palazzi patrizi più o meno conservati, immersi in una marea di edifici minori destinati alla rovina dopo essere stati rifugio di famiglie povere.

Oggi nel centro storico di Torino c'è un numero di vani sufficienti a una popolazione di 100 mila persone. I residenti effettivi sono poco più di 60 mila, e vivono in condizioni di sovraffollamento. Dove sono finite le 40 mila stanze teoricamente vuote (fatto il rapporto di un vano per abitante, ma in certi edifici di Porta Palazzo si arriva a 6 abitanti per vano)? In parte sono abbandonate, ma in 9 casi su 10 sono state trasformate in sedi del «terziario». Entro un raggio di 500 metri da piazza Castello si trova tutto: dalla sede della Regione alle sedi del potere finanziario, giudiziario, governativo, religioso, militare; con qualche parentesi per grandi magazzini, boutiques, pelliccerie, alberghi, ristoranti celebri.

Vecchio magazzino dell'Acquedotto trasformato in abitazione in corso Principe Oddone

«Volete espellere uffici e negozi per far vivere nel centro storico gli operai che lavorano a Rivalta, o Nichelino?» è stato domandato al convegno. All'origine c'è un equivoco: nessuno si batte per il trasferimento di operai nei centri storici. La lotta in corso da anni ha questo fine preciso: impedire che le famiglie di operai, pensionati, artigiani, insomma quelle che non possono pagare affitti molto alti, vengano cacciate dai quartieri in cui vivono, in cui hanno rapporti di amicizie e di affetti, in cui partecipano alla vita associata, da cui possono godere le occasioni culturali e di lavoro della città. Il «Regio» o i musei diventano automaticamente entità astratte e irraggiungibili se mi trasferisco in una casa popolare alla Falchera.

«Ma questa gente ci vive malissimo, nei quartieri antichi. Al convegno è stato detto che 18 mila vani sono da risanare integralmente. E' vero o no che un terzo delle famiglie vive nel centro storico senza riscaldamento, senza bagno, con i gabinetti comuni sul ballatoi? Perché volete negargli il diritto di trasferirsi in case nuove, ariose, dotate di ogni servizio? Come potete credere che il risanamento sia possibile a spese del comune o dello Stato, se la somma necessaria può arrivare a 40 miliardi per le sole parti più degradate del centro storico?». Le domande non erano così esplicite, al convegno, ma vestite con linguaggio d'occasione.

Risposte: a) E' verissimo che la situazione attuale dei residenti a basso reddito è pessima. Ma anziché cacciarli per restaurare le case e utilizzarle in altro modo si chiede che le case vengano restaurate per i residenti attuali. Dal punto di vista dei costi l'operazione è conveniente: un metro quadrato nuovo in periferia, di tipo economico-popolare, costa da 200 a 350 mila lire, un metro quadrato restaurato nel centro storico di Torino 108.558, comprendendo tetto, riscaldamento, pavimenti, impianto elettrico, rinforzi di muri indeboliti ecc.

b) Le condizioni di vita nelle periferie nuove non sono affatto ideali. Può crederlo soltanto chi vive nei quartieri privilegiati. Delinquenza e analfabetismo sono più alti nelle periferie. Si vive cento volte meglio nei quartieri antichi risanati e dotati di tutti i servizi sociali, come si può verificare a Bologna (altre esperienze sono in corso a Verona, Bergamo, Como, Pavia, Ivrea, Modena).

c) Non si chiede al Comune o allo Stato di risanare tutti i centri storici (sono 30 mila, compresi i nuclei minori nelle frazioni) con denaro del contribuente. Nel caso di Torino si ipotizza un sistema doppio: interventi pubblici su edifici di proprietà comunale da acquistare, convenzioni con i privati per tutti gli altri. Faccio un esempio concreto: proprietario di un alloggio di 100 mq in via Barbaroux, spesa prevista per il restauro 18 milioni, inquilino che paga 20 mila lire mensili.

Il proprietario dovrebbe ottenere un credito agevolato per ridurre al minimo rate e interessi sui 18 milioni. Poiché l'inquilino non potrebbe pagare un fitto adeguato alla spesa, Stato e Comune dovrebbero integrare la differenza, con contributi mensili (dopo aver prefissato i costi e aver accertato per bene la reale entrata della famiglia). Il proprietario si dovrebbe impegnare a fare i lavori entro il piano del Comune, e a mantenere gli inquilini all'affitto concordato.

Questo sistema funziona benissimo altrove, vedi Olanda. Comincia a funzionare a Bologna. L'esborso richiesto allo Stato è inferiore a quello richiesto dalla costruzione di case popolari in periferia, con relativi servizi, trasporti ecc. Per trasferire 10 mila torinesi dal centro storico alla periferia lo Stato dovrebbe spendere 50 miliardi, fatti tutti i conti, e con risultati disastrosi. Anche il linguaggio delle cifre qualche volta aiuta a rifiutare una strada che sembrava segnata e inevitabile.

Mario Fazio

Ma sono davvero tanto pericolosi?

Senza questi blue-jeans saremmo "piccoli lords,,

Calamity Jane, l'eroina del West, popolare protagonista di ballate e chitarrate attorno ai bivacchi dei mandriani: anche se le cronache dell'epoca non lo riferiscono, doveva soffrire di vaginite. Immagino infatti che anche lei, come i suoi colleghi maschi, assaltatori di diligenze, a cavallo ci andasse senza sottane ma con un bel paio di blue-jeans addosso. Peggio per lei. Poteva informarsi.

Ormai i campanelli d'allarme squillano ad ogni secondo come nella caserma dei pompieri di Chicago durante il famoso incendio. Solo che è difficile trovare i vigili del fuoco capaci di estinguere le vampe. Mi hanno detto che l'aperitivo con il colorante mi porta alla tomba; del tabacco, poi, meglio non parlare. Avevo risolto anch'io certi miei problemi di vestiario con un paio di blue-jeans, debitamente stazzonati. Ora, sarò costretto a girare in mutande.

Le grida manzoniane, aggiornate a questo maggio 1977 e valevoli per l'universo mondo, affermano che queste brache un po' grezze fanno male. Dunque: per le donne, vaginite in vista. Quanto agli uomini, che evidentemente sfuggono a questo malanno, essi corrono solo il rischio del tumore. Allegria! La malefica insidia si anniderebbe nei coloranti con cui viene trattata la telaccia nella quale infiliamo il sedere con le conseguenti appendici delle nostre due gambe.

E pensare che i blue-jeans erano sbandierati come i feticci, i simboli della vita giovane e spigliata, buoni per tutti, per i ragazzi poco riguardosi della riga «a piombo» e per le contesse ultrasettuagenarie che danno un party nelle ville di campagna, truccate da sculettanti sedicenni.

Inutile, giovanetti! Dopo questo allarme, vi voglio vedere conciati come tanti scicchissimi piccoli lord, assettatuzzi e manierati, timorosi della macchiolina sul ginocchio, perché mamma è in agguato con i battipanni e lo straccetto imbevuto di trielina.

Diamo anche l'addio, un po' tristi, a quei grandi ed eccitanti manifesti murali, dove tondeggiavano pubblicitari glutei da leggenda, che magari, non senza qualche ragione, facevano inviperire le donne che ne erano sprovviste e quelle che giustamente vedevano il corpo femminile mercificato una volta di più.

Se ci sfiliamo i jeans, con che cosa li surroghiamo? Non è una domanda da poco. Se faccio una gita in montagna o al mare, non me la sento di imbrachettarmi in un tweed, magari con i risvolti che battono sul piede. Si potrebbe magari pensare, se i soloni dell'indagine profilattica ci dimostrassero davvero che abbiamo ballato per tanti anni sull'orlo del crepaccio, ai calzoni alla zuava, come quelli indossati dall'ineffabile Tintin, il personaggio dei fumetti e del cartone animato che in queste settimane vediamo nel Supergulp televisivo. Danno, i calzoni alla zuava, un'aria un po' melensa a chi li porta, tra il piccolo esploratore e, appunto, lo zuavo pontificio. Però, come si dice, la salute prima di tutto. E allora (ma, per carità, solo nelle occasioni sportive) portiamoci pure a spasso questi pantaloni-mongolfiera, che stroncano le gambe a chi non è di coscia lunga ma nei blue-jeans si sentiva come Gloria Paul.

Bella in jeans

Come l'eskimo, anche i blue-jeans erano diventati uno stendardo della democrazia. A Milano i sanbabilini, a Roma i pariolini: loro erano allergici a questo tipo di calzone, e adesso qualche medico appassionato di bizzarre statistiche ci viene a dire che sbagliavamo noi e avevano cento ragioni i fascisti, i ragazzini con il sedere nobile e le scarpe a punta, per mollare più incisive pedate negli stinchi degli avversari.

La giovinezza, che è la sessualità tout court (e mi scuso con quelli della mia età che non vogliono arrendersi all'evidenza e defilarsi, almeno un poco, dai ranghi) trionfava nei calzoni stretti come il collo di un imbuto, fasciati quasi come una calzamaglia, ammiccanti nel gioco del «Ci vedi e non ci vedi».

E' un puro caso se nessun magistrato di provincia li aveva condotti nelle aule della giustizia, come è avvenuto con minigonne e hot-pants, ormai al tramonto per altri motivi.

Restavano questi simpatici straccetti, solitamente azzurri e sgualciti, a tenere in piedi l'idea di una vitalità da cow-boy, a renderci, magari illusoriamente, vecchi e giovani, un poco più uguali tra noi, malgrado certe barricate piuttosto difficili da saltare.

Adesso, basta non i trucchi: tu, figlio mio, rivestiti come Lord Fauntleroy! Per me, in attesa, c'è una malinconica grisaglia scura.

Carlo Della Corte

A uno scultore veronese il premio del bronzo dantesco

Ravenna, 29 maggio.

(n. d.) Lo scultore veronese Renzo Garibaldi ha vinto il primo premio (3 milioni di lire) della terza Biennale del bronzetto dantesco, inaugurata questa mattina nei chiostri di San Francesco, a Ravenna. La sua opera «*Contesa del Demonio e di San Francesco per l'anima di Guido da Montefeltro*», è stata scelta tra 304 bronzetti presentati da scultori di ogni parte del mondo.

La giuria era presieduta da monsignor Giovanni Fallani, insigne dantista e presidente della Pontificia commissione per l'arte sacra.

Il secondo premio è andato a Stefano Baschierato, di Padova; il terzo ad Ennio Tesei, di Roma. Il premio speciale — la medaglia d'oro offerta da Papa Paolo VI — è stato assegnato a Gianni Grimaldi, di Bergamo.

Festoso e applaudito campionato italiano nel paese di Giuseppe Verdi

Busseto occupata dalle "majorettes,,

Trenta gruppi (1500 ragazze) e altrettante bande musicali - "Non è folclore ma sport", dicono gli organizzatori

(Dal nostro inviato speciale)
Busseto, 29 maggio.

«Errore primo. Le majorettes non hanno niente di folcloristico».

Infatti non ho mai pensato, guardandole, al folclore. Giovani, molte di coscia lunga, graziose...

«Errore secondo. La bellezza non è la qualità più importante delle majorettes». *Questo poi. Mi pare un'opinione traballante. Di brutte brutte, personalmente, non ne ho mai viste.*

Piuttosto, vorrei precisare la faccenda del folclore. E così Umberto Nobile, segretario della Federazione italiana majorettes (sapevate che esiste la Fim?) mi trascina da parte «per chiarirmi le idee».

(Scusatemi, però prima vorrei esaurire le solite formalità di cronaca: sole, caldo; Busseto — ricordate, spero, che è la patria di Giuseppe Verdi — invasa da 10 mila spettatori, 1500 majorettes divise in 30 gruppi dell'Alta Italia, più 30 bande musicali; tutta l'organizzazione curata dal comitato del carnevale... dunque: le esibizioni si svolgono in piazza Verdi... e poi parate per le vie... entusiasmo, applausi, rispettato il cerimoniale di queste feste...).

Ma vogliamo proseguire la conversazione con Nobile, che è interessante?

Busseto. Il gruppo di majorettes di Oleggio: campione d'Italia per la quarta volta

Esempio, signor segretario della Fim, io ho sempre creduto che i gruppi fossero né più e né meno che macchie di colore, bellezze di richiamo al seguito delle bande musicali.

Nobile: «Bravo lei. Questo è sport, autentico sport». *E' vero, aggiunge, che le majorettes sono, in molte regioni, da Modena in giù specialmente, sottovalutate, trattate* «come le macchie di colore che lei dice, ma le cose stanno cambiando».

A Gussago, nel 1973, nasce la federazione, fondata da Peppino Giamminola e da Nobile, entrambi di Oleggio. Perché proprio da loro? «Perché proveniamo dall'atletica e sappiamo cogliere la vera natura delle majorettes». *Tesi dei federali, quindi: le majorettes crescono in palestra. Un gruppo che si rispetti deve allenarsi 10 ore la settimana. Ci vuole spirito di sacrificio.* «Lei vede quel bastone... ma sì quell'asta di metallo con pomelli, quella che le ragazze fanno ruotare? Bene, per una giravolta su se stesse mentre il bastone è in aria, le majorettes si allenano un anno. C'è chi fa nove giravolte. Sono nove anni di sudori. Che ne pensa?».

Visto che si fatica tanto, perché una ragazza fa la majorette? Vanità?

«No. C'è sicuramente anche il richiamo della divisa, del pubblico, l'emulazione. Ma c'è soprattutto il piacere di vivere insieme...».

Ah sì!... non di mostrare le gambe? Giustificabilissima aspirazione, del resto.

«Per favore! La majorette non sfila per mostrarsi ma per la pratica sportiva, non lo dimentichi mai».

E così apprendo che le fanciulle incominciano a 4 anni, che fino a 12 anni sono considerate mini; dai tredici in su diventano majorettes vere e proprie. In teoria possono gareggiare fino a 100 anni, ma in pratica smettono sui venti o quando trovano un fidanzato, quasi sempre geloso. Più accomodanti i mariti. C'è chi, dopo il matrimonio, torna in parata.

Giusto; il personaggio majorettes proviene dagli Usa, dove ha una storia di 120 anni. Dopo la guerra approda in Francia, da dove emigra verso altri Paesi. Le majorettes più brave diventano insegnanti di twirling con tanto di diploma dopo aver frequentato corsi in Italia e all'estero, come Ivana Vaccaroli di Oleggio. Guadagnano 5-6.000 lire l'ora.

Come? Che significa twirling? Diamine, è il roteare dell'asta manovrata con le mani.

Nobile ormai entra nei dettagli: che l'esibizione delle majorettes arriverà nel 1984 alle Olimpiadi, che ci sono majorettes in grado di uguagliare il fascino di una Comaneci (sì, la ragazzina rumena) nell'esercizio libero; che si affacciano anche i ragazzi, i boy-twirls...

Sulla piazza i gruppi si avvicendano: Settimo Torinese, Gattinara, Carrù, Vespolate, San Mauro (il più elegante), Collegno, Robbio Lomellina, Casale Monferrato, Treviglio, Oleggio (il più bravo) campione italiano da quattro anni.

Nobile indica difficoltà, errori, virtù... Ammiro le ragazze. Mi sorprendo con vergogna a pensare che sono carine. Mi rimprovero in silenzio. Non oso guardare Nobile negli occhi. Stasera, per punirmi, salterò la cena.

Elvio Ronza

Classifica

Mini majorettes individ.
1. Ornella Castellano di Oleggio
2. Maria Antonietta Crepaldi di Oleggio
3. Elisa Rampinelli di Oleggio

Majorettes grandi
1. Cristina Colombo di Oleggio
2. Cinzia Bonafede di Oleggio
3. Marzia Agosti di Oleggio

Majorettes grandi gruppi
1. La Rimolina di Oleggio
2. Treviglio
3. Casale Monferrato

Mini majorettes gruppi
1. Club mini di Oleggio
2. Club mini di Treviglio

"Bontà loro,, stasera con Pajetta e Arpino

Roma, 29 maggio.

(c. c.) Domani sera, a «Bontà loro», la trasmissione del lunedì di Maurizio Costanzo, ci saranno due piemontesi, l'onorevole Giancarlo Pajetta e lo scrittore Giovanni Arpino. Terzo ospite l'attore Carlo Delle Piane.

«Con Pajetta — dice Costanzo — i discorsi sono tanti; vanno da lui, temperamentale com'è, al partito di cui fa parte, il pci, che sembra non essere affatto disposto ad accettare i "temperamentali"».

Con Arpino, Maurizio Costanzo vuole trattare il tema degli scrittori e lo sport, questa curiosa attrazione che alcuni uomini di penna sembrano avvertire («Personalmente — dice Costanzo — ritengo lo sport dannosissimo»).

Da Carlo Delle Piane, Costanzo cercherà di farsi raccontare il dramma di un bambino che a dodici anni viene scelto come scolaro più brutto d'Italia.

Acrobazia aerea: sedici piloti gareggiano nel cielo di Bresso

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 29 maggio.

«*Terminato il temerario gioco, ubriaco d'aria ritorna nel suo studio: allegro con gli occhi e il cuore che avevano visto e sentito altre dimensioni dello spazio, valori e volumi diversi della materia. Nel volo rovesciato, nella curva del looping, nella caduta del fieseler, le forze centrifughe gettano piombo nel sangue, lucidano e strappano i colori delle cose, il paesaggio si leviga e si frantuma, la luce si atomizza*». Così scriveva un critico di Roberto Crippa, il pittore celebre per quelle spirali tumultuose e aggressive tracciate con la stessa maestria con la quale si cimentava nel volo di alta acrobazia. A Bresso, ieri e oggi, sedici aviatori sportivi degli Aeroclub di Milano, Torino e Modena hanno reso omaggio al grande pittore nella disputa della seconda edizione del trofeo che l'Aeroclub di Milano ha dedicato a lui.

Favoriti da un tempo splendido, i piloti si sono esibiti in prove stabilite secondo le norme rigorose della Federazione aeronautica internazionale, sotto l'occhio vigile dei giudici svizzeri Muller e Steiner. Il secondo «Trofeo Crippa», costituiva la prima valutazione degli aviatori con i quali l'Aeroclub d'Italia intende costituire il nucleo della squadra con la quale gli azzurri, con un ritardo di oltre vent'anni, parteciperanno finalmente ai campionati europei e mondiali della specialità.

Suddivisi in tre categorie in rapporto alle loro capacità, gli aviatori hanno affrontato ognuno due prove, una con un programma prestabilito da tempo, l'altro portato a loro conoscenza un paio d'ore prima. Volare in una «scatola» ben delimitata nel cielo non è cosa da poco. Tanto più se in essa il pilota deve letteralmente disegnare le figure imposte con mano e segni sicuri, come le spirali di Crippa.

A rappresentare Torino c'erano Oreste Mazzera, geometra, e Pietro Marchisio, pilota di jet. Ad avere la meglio sono stati i milanesi. E un meccanico dell'Aeroclub lombardo, Sergio Dallan, si è imposto nella massima categoria, quella avanzata, al suo «maestro», l'istruttore Massimo Lucia, vincitore del trofeo dell'anno scorso, finito al terzo posto dopo Aldo Locatelli, pilota di professione.

Aldo Vitè

Commercianti di Lodi

Chiusi nel frigorifero dai rapinatori: salvi

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 29 maggio.

(p.g.c.) Per quaranta interminabili minuti, un commerciante di pollame, la moglie, due bambine e un pensionato sono rimasti prigionieri in una cella frigorifera dov'erano stati rinchiusi da due banditi. Il termostato segnava due gradi sopra zero e la prigionia non ha avuto gravi conseguenze, all'infuori di un principio di assideramento per le due bimbe.

E' avvenuto nella tarda serata di sabato a Maleo, una borgata della Bassa Milanese, a trenta chilometri da Lodi. L'esercente, Walter Quarantini, 32 anni, verso le venti stava ultimando di sistemare i polli nella cella frigorifera mentre la moglie, Rosa Galloni, 31 anni, completava i conti di cassa.

Nel negozio hanno fatto irruzione due giovani armati e mascherati che hanno costretto la donna a raggiungere il marito nel frigorifero, insieme con un cliente, il pensionato Francesco Resconi, 71 anni e le figlie Barbara, 9 anni e Laura di 4.

I rapinatori sono fuggiti con assegni per 17 milioni e contanti per 3 milioni. Strappati i fili del telefono si sono impossessati dell'auto parcheggiata dal pensionato.

Quarantini è riuscito, dopo quaranta minuti, a forzare la porta della cella e a dare l'allarme.

VERONA — La squadra mobile della questura di Verona ha consentito alla polizia francese di arrestare due giovani ritenuti «corrieri» della droga: Gregorio Cuttelle, di 24 anni e Maurizio Mecomini, di 20, i quali sono stati bloccati a Mulhouse.

Questo giugno finisce un'epoca, con qualche scontento e qualche rimpianto

ADDIO ALLA SCUOLA DEI NOSTRI PADRI

Nella radicale riforma dell'istruzione

O promossi o bocciati niente esami a settembre

Roma, 29 maggio.

Almeno formalmente, la scuola cambia. Nel momento in cui gli istituti di tutti i gradi ed indirizzi sono percorsi dai brividi di quella che sembra essere una nostalgia «*sessantottesca*» e l'università arranca, dilaniata dalle sue contraddizioni e dalla violenza, l'istruzione è al centro dell'interesse di tutti i partiti. Subito dopo l'ordine pubblico e l'economia, costituisce il terzo argomento di maggiore importanza sul quale si scontrano (o si accorderanno) i partiti della verifica, prima ancora del decentramento regionale e di altri temi non trascurabili. E la Camera ed il Senato hanno all'esame provvedimenti che dovrebbero, nelle intenzioni del legislatore, europeizzare il nostro sistema, colmando in parte la distanza che ci divide dagli altri Paesi.

Il primo riguarda la lunghezza dell'anno scolastico. In base alla legge, che è stata approvata dalla Camera e dovrà essere ora ratificata a Palazzo Madama, le lezioni cominceranno quest'anno il 20 settembre e negli anni successivi il 10. «*Il nostro anno scolastico* — dicono al Ministero — *dura ora intorno ai 197 giorni; nei calcoli del ministro, con l'abolizione delle cinque festività infrasettimanali, che hanno [illegible], si arriverebbe intorno ai 220 giorni*».

Sempre meno della quasi totalità degli altri Paesi europei comunque. Solo l'Irlanda, con 310 giorni annui, ci sarà inferiore; in Spagna, l'anno scolastico dura 240 giorni e lo stesso accade in Svezia e nei Paesi Bassi. In Gran Bretagna le scuole vanno da settembre a luglio, anche se la settimana è considerata di cinque giorni, e c'è un maggior numero di festività inserite nell'anno scolastico. Per non parlare della Germania Federale, dove la durata delle scuole è di dieci mesi e mezzo sia pur intervallati da un mese e mezzo di vacanze oltre a quelle estive.

Solo il giudizio

Un secondo argomento, al quale accenniamo brevemente, è quello dei voti, che saranno aboliti. Al freddo sistema matematico della valutazione espressa in numeri si sostituirà il giudizio. «*Il consiglio di classe, con la sola presenza dei docenti, è tenuto a compilare e tenere aggiornata una scheda personale dell'alunno contenente notizie e dati sulla sua partecipazione alla vita della scuola, nonché le osservazioni sistematiche sul suo processo di apprendimento e sul suo livello di maturazione, sia globalmente sia nelle singole discipline*». Scrutini trimestrali e passaggi da un anno all'altro avvengono ovviamente sulla stessa base, quella del «*registro parlato*».

In questo caso la riforma, si fa notare al ministero della Pubblica Istruzione, tende nella grande maggioranza dei casi a ratificare una situazione di fatto: «*E' normale che i professori si basino per le loro valutazioni sul giudizio complessivo che danno della persona dello studente, non solo in termini di rigida aritmetica*». La conseguenza più diretta dell'adozione di questo sistema consiste nell'abolizione degli esami di riparazione a settembre, che comunque già dal prossimo autunno non esisteranno più per la scuola media dell'obbligo. Il consiglio di classe, in sede di votazione finale, deciderà del destino degli alunni.

Ed ora, la Camera

L'immagine che ci si presenta è dunque quella di una scuola (media in particolare) più lunga, senza voti, senza esami di riparazione autunnali e senza latino. Dopo un travagliatissimo iter parlamentare, infatti, un intervento di compromesso del sen. Spadolini, presidente della commissione pubblica istruzione a Palazzo Madama, ha risolto la questione. Il provvedimento dovrà ora, per diventare operante, ottenere la ratifica della Camera.

Il nuovo testo della legge parla dell'istruzione in lingua italiana «*con riferimento alla sua origine latina e alla sua evoluzione storica*». Spingendo lo sguardo ancora più oltre si arriva alla riforma della scuola secondaria, un tema dibattutissimo. Un comitato ristretto ha il non facile compito di unificare i quattro progetti di legge esistenti. La discussione è resa più ardua dalle differenze di impostazione, in alcuni casi tutt'altro che marginali, fra il progetto di legge Malfatti e quelli delle sinistre.

Un esame compiuto di queste divergenze richiederebbe uno spazio notevole. Ci limiteremo perciò a indicare, per linee generali, quella che è la proposta del ministero della Pubblica Istruzione. La Secondaria dovrebbe durare cinque anni. Un primo anno «*orientativo*» colmerà eventuali lacune lasciate dalla media e provvederà all'orientamento per gli studi del successivo quadriennio, che sarà il vero corso di studi secondari. Le materie saranno divise in «*aree*»: una comune, una specifica (che darà il carattere al corso) e attività educative scelte dagli studenti.

L'area comune comprende insegnamenti relativi alla lingua, all'arte, alle scienze, alla storia, alla filosofia e alla tecnologia. Le aree specifiche saranno quattro: linguistica letteraria, delle scienze filosofiche, storiche, umane, sociali, giuridiche ed economiche; delle scienze naturali fisiche matematiche e delle tecnologie e delle arti. Alla fine l'esame di Stato, che apre la porta della università, anch'essa da riformare. Secondo il progetto Malfatti, gli atenei dovrebbero dare un diploma (minimo due anni di studi, una specie di «*mini laurea*»), la laurea (minimo quattro anni di studio), il dottorato (tre anni oltre alla laurea). Ma su questo punto la battaglia con le forze politiche è ancora apertissima.

Marco Tosatti

Trepidazione davanti al quadro degli scrutini: nel 1978 sarà solo un ricordo!

Poveri genitori, dice uno scrittore

Estate, consumi diversi con le vacanze più corte

Roma, 29 maggio.

In Italia ormai — e in buona parte dell'Europa ad evoluzione industriale — i mesi estivi rappresentano un nodo cruciale attorno a cui ruotano vorticosamente le apprensioni tipicamente piccolo-borghesi delle vacanze. Si veda in proposito quanto succede per le variazioni apportate al calendario scolastico. Il progetto governativo prevedeva l'inizio dell'anno scolastico per il 15 settembre, ma fattori devianti hanno fatto spostare tale inizio al 20 del predetto mese. Governo, addetti al turismo, famiglie, si sono trovati improvvisamente coinvolti in una sviluppata vicenda riguardante sostanzialmente le ferie. Sono stati toccati fulmineamente nel cuore d'un modello di vita così radicalmente standardizzato da non poter essere rovesciato.

Luglio, agosto, settembre sono diventati una rigida condizionante geometria mentale. Ogni atto governativo, l'equilibrio psicofisiologico del cittadino, lo smercio dei prodotti, l'istituto turistico, montano marino e lacustre, sono così l'uno all'altro incastrati da rendere precario il vivere civile se viene spostata anche una semplice pedina di tale scacchiera.

Che l'acquisizione del diritto alle ferie sia ormai un dato indubbio di progresso, ciò non vuol dire che si debba universalizzare il criterio di godersele soltanto negli anzidetti mesi. Il problema della scuola diventa per noi ogni giorno di preminente importanza. Troppa confusione, approssimazione e abnorme apertura si sono verificate in tale settore. Ed è davvero risibile — quando ancora i tanti complicati aspetti d'una nuova metodologia didattica sono in germe — che una anticipazione dell'anno scolastico apporti tante ansie e intercalarsi di proposte e controproposte tra il ministero dell'Istruzione pubblica e quello del Turismo.

Cosa ci vogliamo aspettare per il futuro, in termini di concretezza di riforma scolastica, se anneghiamo già in un piccolo dettaglio? Specie poi quando l'accesso ai posti di insegnamento è insidiato da malsane camorre e da una impreparazione di base dei settori didattici? In verità, ogni italiano vive male la propria realtà, il proprio curriculo vitale legato a duplice filo come è ad un sistema sociale predeterminato. Già in luglio e, peggio, in agosto, è un corri corri di macchine verso il mare e i monti, un indaffararsi per sbarcare il lunario del mese feriale, un incancrenirsi di gas e rumori lungo i nostri poco verdi ormai litorali.

I tentacoli del vivere di massa si moltiplicano nei mesi estivi al punto da far cuocere nello stesso fuoco intenti turistici, aspirazioni per un meritato riposo, codardie nel voler prendere nuove iniziative, persino paure di morbi enterici che stanno riapparendo puntualmente da noi in estate. I poveri genitori, d'altra parte, se pure desiderosi che i loro figlioli possano ottenere alti rendimenti scolastici mutando insegnamenti, non possono che restare in parte atterriti al pensiero che già a metà settembre bisogna rientrare lungo le affollate vie del ritorno.

Né a sua volta sappiamo spiegarci per quali vie occulte, o palesi, possa incidere una anticipazione di pochi giorni sul futuro destino dello spinoso terreno d'una scuola già depauperata sia per un accresciuto criterio nozionistico a livello universitario dove tutto si può risolvere con esami-quiz, quasi fossimo ad un Rischiatutto televisivo, sia per una massiccia e incontrollata immissione di studenti nell'area universitaria. Oh, non sarebbe più proficuo rendere un travaglio così tragicomico con dei film umoristici alla Stanlio e Ollio?

Giuseppe Bonaviri

Una eredità storica da ammodernare

Il latino è salvo ma usiamolo meglio

Quanti affanni con la versione di latino: Catullo, Orazio, Tacito, Cicerone, addio!

Il latino è salvo, ancora una volta. Meno drammaticamente, si tentò di abolirlo nella media obbligatoria, istituita alla fine del '62: non perché disutile, ma perché improponibile (soprattutto se edulcorato) in una scuola di massa, che oggi accoglie quasi tre milioni di giovanissimi. Con tipico compromesso, si dispose per tutti un «italiano integrato da elementari nozioni [?] di latino» in seconda, un latinuccio opzionale fu lasciato in terza. Ad ogni riflusso involutivo del quadro politico, hanno corrisposto in seguito pertinaci conati di reintrodurre, a questo fragile livello, il latino.

Nello scorso marzo, la Camera ha fatto sommaria giustizia di una ultima sortita revanscista. Il governo tentava di spostare in terza il singolare «italiano», questa volta «integrato da elementi di civiltà e di lingua latina». Una dimensione apparentemente culturale, che offendeva in realtà il presente [?] italiano e l'autentico latino assieme. Con straripante voto il latino è rimasto del tutto escluso, l'italiano invece si è visto integrato da una seducente «educazione linguistica». La cui natura veniva chiarita dall'articolo 2 della legge, inteso a rafforzare una educazione siffatta «attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana con riferimento alla sua storia e delle lingue straniere».

Il Senato, nelle ultime settimane, ha accolto con imbarazzo la singolare norma. Una raffinata mediazione ha ottenuto unanime consenso, sia in commissione che in aula: in una formulazione che si suppone definitiva, non appena la Camera l'avrà ratificata. Non soltanto l'approssimativo impianto sintattico è stato (parzialmente) raddrizzato, ma lo stesso latino vi è tornato di soppiatto. Si è dunque legiferato di rafforzare «l'educazione linguistica attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana, con riferimento alla sua origine latina ed alla sua evoluzione storica, e delle lingue straniere». Soddisfatti, questa volta, i difensori delle patrie virtù. Il latino, in verità, già ridotto ad un lacerto [?] (in tutta la nostra scuola secondaria, del resto), sopravvive in una semplice evocazione verbale.

La legge avrà lunghissima vita: trascorse un quarto di secolo fra la Media di Bottai e quella obbligatoria, per quindici anni si sono attesi questi ed altri indispensabili ritocchi. La puntigliosa disputa sul latino è chiaramente fuori gioco: essa ha tuttavia provocato l'introduzione di una balugginante «educazione linguistica», la indicazione di nuovi quanto confusi strumenti didattici. L'italiano non può essere infatti integrato, identificarsi con la formazione linguistica se non rinunciando all'attuale ufficialità retorica ed amministrativa, letteraria insomma e classista. Soltanto se reciso dal latino e dai suoi spettri, può ritrovare quella fertile dimensione popolare, che ha smarrito dall'«umanistico» trionfo delle Signorie in poi.

Ma rafforzare l'educazione linguistica, attraverso un più adeguato sviluppo dell'insegnamento della lingua italiana e (malgrado l'acrobatico salto nella frase) delle lingue straniere, rischia di apparire tautologico: non è necessario disporre, con apposita legge, di insegnare meglio la nostra lingua e le altre. I riferimenti alla origine latina ed alla evoluzione storica, rompono in realtà l'evidente circolo vizioso, ma introducono una angolazione restrittiva (se non repressiva), al limite in contraddizione con la proposta educazione linguistica. A questo livello scolare, il taglio storicistico è pericolosamente dottrinale, si risolverà in catechistiche né sempre edificanti nozioni.

L'accento sulle lingue straniere avrebbe senso, soltanto se riuscisse a sviluppare regionali e sistematici confronti, a stimolare insomma l'approccio comparatistico, che è notorio fondamento della linguistica, persino di quella storica. Ma i sofferti dialetti, le parlate regionali offrirebbero un banco di prova altamente privilegiato, se non doveroso: di questi non vi è cenno nella legge. Dubitiamo che alla Camera si possa ridiscutere (a quel che sembra mercoledì prossimo) la intricata materia, le sue virtualità non soltanto culturali, ma pedagogiche. Abolendo il latino, lasciando l'italiano "tout court", il buon senso, la più aggiornata sensibilità, specifica e sociale, degli insegnanti, non avrebbero più facilmente progredito, ulteriormente promossa quella che tuttavia si dimostra la più moderna delle nostre scuole?

Un sommesso suggerimento si impone: se non altro per la chiarezza formale, cui almeno una legge sull'«italiano» sembra obbligata. Il traballante testo potrebbe venire così riproposto: «Rafforzare l'educazione linguistica, approfondendo le strutture della lingua italiana quali si sono storicamente sviluppate dalla matrice latina e si evidenziano dal confronto con i dialetti e le lingue straniere».

Benedetto Marzullo

Scompaiono (e si polemizza aspramente) i voti da scuola

Merita sei meno o cinque più? Abbiamo il vizio delle pagelle

Via i voti dalle scuole elementari e medie: lo propone, insieme con le altre innovazioni, il disegno approvato dalla Camera. E come faremo adesso a distinguerci? Sono finiti i tempi in cui chi aveva un sei pieno poteva guardare con un brandello di orgoglio, o misera consolazione, il compagno che era arrivato appena al cinque più. Poi (orrore) c'era il quattro, un vero abisso: scritto in rosso, in cima ad un compito sbagliato, lampeggiava come una condanna. E molti, i più fragili, se lo sognavano di notte con i suoi angoli crudeli. Per non dire dei sospiri di chi aveva parecchi otto, ma qualche scivolata sul sette in talune materie: ahimè, il suo modello di perfezione tradotto in numeri andava in fumo.

Ci è toccato perfino di consolare qualche ragazza, il viso disfatto, lo sguardo perduto nel vuoto, un tragico sussulto che le saliva in gola: «*Poveretta, le hanno dato due sette che le rovinano la media*». Quasi uno sfregio in un'immagine ideale di se stessi. Sulle bacheche nell'atrio le belle votazioni esposte facevano anche la loro figura: certe sfilate di otto, tutti uguali, simili a forme panciute e soddisfatte, magari dominate da un nove come il re nel gioco degli scacchi, erano anche un piacere per gli occhi, oltre che legittima soddisfazione del destinatario. Ora non più, ora queste gerarchie pitagoriche finiscono in soffitta come un metro che non serve a misurare la complessità di un alunno, le sue crisi e le sue conquiste. Ci sarà il «giudizio», più elastico e sfumato, meno categorico.

Non tutti sono d'accordo, però. «*Contrariamente a quanto si pensa* — sostiene la psicologa Tilde Giani Gallino — *ho sempre detto che, entro un certo limite, i voti non erano una cattiva idea. Si poteva magari ridurre la scala dal 5 al 7, invece che dallo zero al 10*». Perché? «*Per evitare che un bambino si vedesse bollato con un tre e perdesse la stima di se stesso, sentendosi incapace di risalire la china. Accorciando l'arco dei numeri, l'insufficienza non sarebbe apparsa così lontana dai massimi valori*». L'abisso sarebbe diventato un piccolo fossato.

Ci sono genitori, in certe scuole dove in via sperimentale la votazione era già stata abolita, che storcono il naso. Quei lunghi giudizi degli insegnanti, in cui talvolta il bello scrivere si mescola a sottintesi psicologici, non gli vanno. Lì non vedono subito chiara l'idea di successo o insuccesso che hanno profondamente radicata. E anche parecchi studenti si schierano dalla parte dei numeri. «*Perché studiare allora* — ci ha detto un ragazzo — *se non c'è una differenza, una specie di premio, di merito riconosciuto tra chi studia e chi no? Certo, lo scopo è imparare, ma a scuola è molto vago. Abolire i voti è un altro tentativo di pialiare le persone*». Altri invece, ch'erano abituati al giudizio, quando sono passati in un istituto dove si dava il voto, hanno reagito così: «*Chi prende otto? Bene, allora mi deve aiutare*». Invece della competizione, la solidarietà.

I numeri, accettati come valori assoluti, sono anche ingiusti. Spiega una professoressa di italiano in una scuola media: «*Mettiamo il caso dei 6 in un tema. Ci possono essere due 6 diversissimi tra di loro: uno è dato ad uno scritto dove c'è uno sforzo notevole di dire cose originali, ma un'ortografia non perfetta e un modo di esprimersi magari insolito. Nell'altro si dicono in forma corretta cose fritte e rifritte. Tutti e due approdano allo stesso voto*». Mentre il giudizio permetterebbe di sfumare le posizioni dei due ragazzi, di coglierne le esperienze diverse.

Altro esempio negativo: due studenti sono impegnati nello stesso programma, ma uno capisce certi problemi a marzo, l'altro no; e solo dopo sforzi «recupera» a maggio. Ebbene quest'ultimo ha preso prima 4 e poi 8 e nella media finale (che qualcuno applica ancora con rigore contabile) paga la sua lentezza nell'apprendere, magari dovuta ad una partenza più difficile, ad una famiglia che lo appoggia di meno, non alle sue capacità personali. Ma l'importante è che abbia capito e la sentenza puramente numerica non gli renda giustizia.

Beninteso, il giudizio dev'essere un modo moderno di valutare che nasce da un diverso modo di insegnare: non è solo una parola che si sostituisce al numero, è tutta la mentalità che cambia. Un professore di liceo, dove alla maturità i voti sono da tempo scomparsi, descrive come sia pura apparenza in molti casi la trasformazione. «*Il 50 per cento degli insegnanti sono ancorati al voto. Da noi è capitato questo, che è venuta fuori semplicemente una diversa tabella: insufficiente 4, mediocre 5, sufficiente 6, discreto 7, buono 8, ottimo 9. E c'era chi s'accapigliava per dimostrare che buono vale dall'8 al 9*». Tutto è rimasto nel limbo delle buone intenzioni.

E le elementari? Ci confida una maestra con molta esperienza: «*I voti sono uno schifo. Una forma di corruzione. Rendono i bambini egoisti. Ha mai visto uno scolaro (se non è tormentato dai genitori, e pochi sfuggono a questa sorte) imparare a leggere e a scrivere per il voto? No. Impara perché gli interessa. Finché ho dato voti sono stata torturata da dubbi. Mi dicevo: questo scrive peggio, ma disegna meglio. Ma non è la stessa cosa? L'importante è che si esprima...*».

Eppure l'abitudine di stabilire classifiche e supremazie è un aspetto della nostra mentalità. Nasce ancor prima della scuola e dilaga poi nella vita, spingendoci all'affermazione dell'uno sull'altro, anche nelle piccole cose. I giornali decretano la pagella ai giocatori di calcio dopo ogni partita, due studentesse americane (facendo la caricatura di certi metodi scolastici) hanno affibbiato un voto alle prestazioni sessuali dei loro compagni. E così via. Il vizio, per quanto contestato, rinvigorisce. Molti, diventati adulti, cercano approvazione, si specchiano nell'opinione degli altri. Vorrebbero una pagella che li tranquillizzasse. Ma con quale metro? Secondo i valori umani, le esperienze vissute, la raggiunta espressione di se stessi? No, no. Magari in base al cartellino del loro stipendio.

Ernesto Gagliano

Spesi in 10 mesi sette miliardi per il pesce

Lo paghiamo per palombo ma è "squalo al mercurio,,

La percentuale dalle analisi dell'Istituto zooprofilattico - Prezzi salati

Gli italiani hanno speso, nei primi dieci mesi del '76, oltre 7 miliardi nell'importazione di squali. E' uno dei dati più sconcertanti emersi dalla denuncia dei [illegible] di marca straniera che, secondo il ministro Ossola, farebbero pencolare la bilancia dei pagamenti sotto la spinta del solito, inguaribile snobismo nostrano. Spendiamo più in squali, si è scoperto, che in perle, tè, wodka, racchette da tennis. Una leccornia cui non sappiamo dir di no, insomma. Ma è davvero così? E a Torino, chi è che si preoccupa di rimestare questa curiosa provvista esotica a base di verdoni e pescecani?

«Abbiamo smesso di trattare pesci del genere ormai da qualche anno — spiegano alla Findus —. *E la stessa decisione, seguita alle polemiche sulla pericolosa percentuale di mercurio che si riscontra nei pesci più grossi, è stata presa contemporaneamente da altre ditte surgelatrici quali la "Brina" e la "Arena". Ma squali freschi sono venduti tranquillamente in tante pescherie torinesi sotto la denominazione di palombo e vitello di mare. In più, ci risulta che altre aziende come la "Surgela" e la "Sceit" di Acqui Terme sono tuttora interessate a questo tipo di prodotto»*.

Ad Acqui però questo interessamento, *«mancando il responsabile»*, risulta ufficialmente limitato. *«Abbiamo una clausola che ci salvaguarda* — è l'unico commento che esce dalla "Sceit" —. *Se ai controlli di dogana il pesce non risulta a norma di legge, possiamo respingerlo a carico dei fornitori. D'altra parte da alcuni mesi anche noi tendiamo a escludere questa lavorazione»*.

Più dettagliato il commento della «Surgela». Dice il signor Cicala, che dirige la filiale torinese: *«Non importiamo gli animali interi ma esclusivamente a tranci sottoposti a ripetuti ed accurati controlli sanitari. Tranci tutti di un diametro non superiore ai 10 cm: questo perché non trattiamo qualsiasi squalo ma soltanto autentici palombetti bianchi, lunghi un metro al massimo che per qualità risultano di particolare pregio e per stazza di nessun pericolo per la salute di chi se ne nutre»*.

Alla «Surgela» è capitato di recente un blocco delle scorte deciso dall'Ufficio di igiene per analisi poi seguite da «un assoluto niente di fatto, data la totale regolarità della lavorazione». Questo anche se *«è difficile riconoscere un palombo, ridotto a tranci, da qualsiasi altro pesce della famiglia degli squali, meno apprezzato ma magari gastronomicamente altrettanto valido»*. Sul genere, si pensa, dello squalo *verace* che la Surgela ha in magazzino a cortese disposizione del cronista curioso, e che *«non lavoriamo noi ma finirà in qualche pescheria trasformato in palombo»*. D'altra parte il signor Cicala è comprensivo: *«Questi squali non ci arrivano certo dalla Svizzera di contrabbando: la responsabilità non è degli importatori ma di chi sta in dogana. E poi, è impossibile spiegare al consumatore: eccoti qua un ottimo trancio di squalo tigre, te lo vendo a 7 mila lire il kg...»*.

In conclusione, meglio sorvolare. Ed è appunto quanto, a giudicare dagli esperti del ramo, capita in Italia da sempre. Dice Giovanni Ferrara, rappresentante torinese dei dettaglianti di pesce: *«Di squali esistono centinaia di specie e quasi tutto il pesce grosso consumato nel nostro Paese è di questo tipo. Ce ne arrivano dal Giappone, dalla Norvegia, da altri Paesi del Nord: qui è tutto uno squalo. Perché si trasforma totalmente in palombo e cioè nel tipo di squalo più pregiato? Chissà, forse per comodità di commercio. Ciò che non capisco è come, visto che è sempre la stessa roba, i prezzi cambino di città in città. A Torino per esempio, anche se non sono in grado di stanziare cifre precise, mi sembra costi più che altrove»*.

In media, dalle 5 alle 6 mila lire al kg. E pazienza quando è palombo davvero.

«Questo pesce non supera il metro e mezzo ed ha una carne particolarmente tenera e pregiata — è il commento che arriva dall'Istituto ispezione alimenti di origine animale annesso alla facoltà di medicina veterinaria —. *L'unico modo di riconoscerlo sta però nel vederlo intero e sottopelle. D'altra parte, gli squali piccoli sono tutti edibili, e ce n'è un'infinità. La truffa che sta nel contrabbandarli per palombo e farli pagare di conseguenza, diventa più grave dato che in commercio c'è di qualsiasi dimensione: lo stesso che vender carne di toro per vitello»*.

Forse peggio. *«Qui all'Istituto zooprofilattico del Piemonte e della Liguria eseguiamo controlli sul livello di mercurio contenuto nei pesci da immettere sul mercato sin dal '72* — spiega la dottoressa Galeno —. *In tutti gli esemplari grossi, non solo negli squali ma anche in squaloidi come il pesce spada o in altre specie come il tonno, riscontriamo mediamente un accumulo di mercurio superiore alla norma di legge* (limite massimo, secondo il decreto ministeriale del 14 dicembre '71, 0,7 milligrammi per kg - N.d.r.). *Di dove ci arrivano? Da Porta Palazzo o da vari istituti veterinari. Dove vanno a finire? Noi ci limitiamo ad una diagnosi, ai provvedimenti concreti provvederà poi l'Ufficio sanitario. Come è possibile, quando arrivano dall'estero, siano riusciti a superare i precedenti controlli di frontiera? Questo proprio non lo so»*.

L'unica cosa certa rimane dunque la precauzione che il Consiglio superiore della sanità, d'accordo con lo stesso Istituto zooprofilattico, ha deciso ufficialmente di diffondere tra i consumatori. Gli squali ci sono (*«e anche qui ci arrivano tutti con nome d'arte di palombo»*, confermano in Istituto: si smerciano in quantità. *«Secondo noi le cifre ufficiali peccano anzi per difetto»*, sono convinti alla Surgela, dove *«il solo palombo arriva ad un giro d'affari di diversi miliardi»*), la loro concentrazione di mercurio è quanto meno inquietante. E allora, sarà consigliabile evitare scorpacciate che, come dimostrano drammatici episodi capitati per esempio in Giappone, dove in passato il pesce al mercurio ha provocato paralisi e decessi, rischiano effetti disastrosi.

«E' indispensabile non nutrirsene più di due, tre volte al massimo per settimana — dice la dottoressa Galeno —. *In questo modo l'organismo riesce a smaltire il mercurio accumulato nell'animale e non c'è pericolo. Noi piemontesi possiamo quindi, speculazioni commerciali a parte, stare tranquilli. Lo dovrebbero essere meno gli abitanti delle zone rivierasche, in primo luogo quelle famiglie cui capita di pasteggiare, più volte di seguito, con questi grossi pesci»*.

Luisella Re

Con una lettera ad un quotidiano milanese

Il "luogotenente,, di Vallanzasca minaccia una strage negli asili

E' Antonio Colia, evaso recentemente dal carcere di San Vittore - Chiede che venga rimessa in libertà la sua donna, detenuta a Brescia - Ha telefonato anche in questura: "Parlerò con il mitra e con le bombe"

Milano. Giuseppina Usuelli, amica del bandito

Milano, 29 maggio.

Antonio Colia, uno dei luogotenenti di Vallanzasca, evaso recentemente dal carcere di San Vittore, si è fatto vivo con la polizia con una serie di telefonate e con una lettera in cui minaccia stragi se le autorità non concederanno un permesso alla sua donna, Giuseppina Usuelli, che è detenuta per numerosi reati.

La vicenda è cominciata lunedì scorso quando Colia (detto «Pinella») ha telefonato ad un funzionario della «Mobile» milanese, chiedendo che la polizia si adoperasse presso la magistratura per ottenere un permesso alla sua convivente, attualmente in carcere a Brescia, accusata di detenzione di armi, concorso in procurata evasione e tentativo di omicidio. Giovedì scorso, seconda telefonata, stesso tenore. Ieri pomeriggio è giunta la terza telefonata, sempre ricevuta dallo stesso funzionario, il quale ha detto al Colia che era stato fatto il possibile, ma decisioni di questo genere spettano ai magistrati. A questo punto «Pinella» è apparso sconvolto ed ha detto al funzionario: «Tu hai fatto quello che potevi, forse parlerò con gli "Sten" e le bombe a mano, forse colpirò asili o sparerò in strada».

Antonio Colia

La notte scorsa ha telefonato al quotidiano Il Giorno avvertendo la «cronaca» di aver lasciato una lettera in una cabina telefonica di viale Certosa, all'angolo con via Serra. Un giornalista si è recato sul posto, ma non ha trovato nulla: la cosa è stata segnalata alla polizia che è riuscita a trovare la lettera nascosta in un'intercapedine di un pannello della cabina.

Ecco il testo della lettera, che è vergata a mano: «Sono Antonio Colia e vi chiedo di pubblicare quanto segue perché la cosa è di grandissima e grave importanza. Dopo vani tentativi con funzionari della mobile che sono a conoscenza della innocenza della mia convivente Giuseppina Usuelli e di quella delle conviventi di Merlo Enrico e Antonio Rossi, sono arrivato ad agire come segue: mi assumo ogni responsabilità delle morti che causerò con bombe e mitra e qualsiasi altro mezzo a mia disposizione se entro martedì del corrente mese non verranno messe in libertà le persone da me indicate. Sono nella capacità — *prosegue la lettera* — di distruggere vite in tenera età. Il mio è un messaggio che va mandato a tutte le famiglie che hanno i loro piccoli per strada o negli asili. Da questo momento sappiate che tutto dipende da voi tutti».

Antonio Colia è uno dei più «duri» di quella che è stata la banda di Renato Vallanzasca. Originario di Potenza, 30 anni, era stato catturato il 31 gennaio scorso dalla polizia che fece un'irruzione in un appartamento di via Lassalle a Milano: nella «rete» caddero oltre a Colia, Giuseppina Usuelli, 27 anni, Osvaldo Monopoli di 33 anni e Anna Manzau di 25 (ex amica di un altro componente della «banda Vallanzasca», Rossano Cochis). Nel covo gli agenti trovarono incenerite alcune centinaia di milioni del riscatto di Emanuela Trapani. Colia evase il 3 maggio scorso da San Vittore insieme con numerosi altri componenti della banda e da allora è latitante. La pratica delle evasioni Colia l'aveva inaugurata però il 2 ottobre dello scorso anno quando un «commando», guidato proprio da Giuseppina Usuelli, lo fece fuggire dal carcere di Lodi. (Ansa)

È il titolare dell'azienda "Alfalat,, di Caramagna

L'industriale Osella (formaggi) arrestato per frode in commercio

L'accusa: importava latte in polvere, fingeva di spedirlo a fabbriche di mangimi in Tunisia, invece lo teneva clandestinamente in Italia per produrre a basso costo latticini e dolciumi

(Dal nostro inviato speciale)
Caramagna, 29 maggio.

L'arresto di Dario Osella, 47 anni, titolare della «Alfalat» di Caramagna e di altre due aziende casearie, è stato un fulmine a ciel sereno nell'ambiente, in cui è conosciuto come una persona onesta e corretta. A Torino è molto noto perché è uno dei principali riformitori del mercato caseario cittadino. La notizia si è diffusa condita di pettegolezzi e di informazioni errate. Il giudice istruttore di Livorno, dottor De Pasquale, ne ha ordinato l'arresto per «frode in commercio e contrabbando». Non si conoscono, però, le motivazioni che hanno indotto il magistrato a privare della libertà personale il noto industriale.

Osella è implicato in una vicenda di contrabbando di burro, formaggio e latte in polvere. Con lui è in carcere Vito Passera, 36 anni, anche lui titolare di un caseificio, ed implicato nella più grande inchiesta di contrabbando che sia mai stata intrapresa in Italia: quella condotta dal giudice istruttore torinese Bruno Tinti e dal nucleo di polizia tributaria di Torino.

Il «caso Osella» rappresenta, in un certo senso, uno stralcio di questo processo. Mentre il nucleo di polizia tributaria di Torino indagava sul contrabbando di burro, aveva scoperto che un'organizzazione, di cui faceva parte Dario Osella, importava dall'estero grossi quantitativi di latte in polvere, e fingeva di spedirli a fabbriche di mangimi in Tunisia e in Algeria. In realtà questo latte in polvere restava in Italia e veniva utilizzato nella produzione di latticini e dolciumi.

Sia il latte in polvere che il burro e il formaggio importati risultavano spediti nuovamente all'estero da Livorno falsificando i documenti.

La Guardia di finanza aveva però scoperto un altro tipo di frode. Quantitativi enormi di latte in polvere erano stati fatturati a fabbriche di mangimi che però producevano troppo poco rispetto alla materia prima che acquistavano. Il trucco stava nel fatto che questo latte in polvere finiva in realtà in fabbriche di latticini e dolciumi. Non solo, quindi, chi era al centro di questo traffico riceveva dal Mercato comune dei premi per esportazioni che non avvenivano, ma speculava anche destinando all'alimentazione umana materie prime destinate all'alimentazione animale».

Chi aveva seguito da vicino, in questi anni, l'attività di Osella aveva registrato dei fatti singolari: quindici anni fa, improvvisamente, l'azienda si ingrandì e, unica in Italia, diede il via alla produzione di formaggi di tipo francese che richiedono molta manodopera e impegno tecnico.

Osella ha chiesto più volte che fossero forniti mangimi agli allevatori, addebitandoli alla spesa pubblica. Era l'unico industriale che comprasse senza difficoltà il latte dai produttori in un periodo in cui tutti gli altri risentivano della differenza di prezzo tra il latte italiano e quello straniero.

Cosimo Mancini

Uno squilibrato, per vendicarsi del parroco

Casale: durante la messa abbatte statue e l'altare

Casale, 29 maggio.

Un uomo, probabilmente uno squilibrato, ha interrotto la messa che il parroco mons. Rossi stava celebrando nella chiesa di S. Domenico questa sera alle 19,30 e ha danneggiato l'altare e alcune statue. E' un muratore, Antonio Bueti, di 34 anni, celibe, nativo di Reggio Calabria e residente in via Fratelli Costa 4, a Casale. Ha fatto improvvisamente irruzione nella chiesa ed ha lanciato un grosso sasso colpendo l'organo situato sopra la porta principale lesionandone una delle canne.

Poi ha percorso a grande velocità la navata centrale e mentre i fedeli e lo stesso celebrante erano come impietriti dalla sorpresa. Ha gridato: «Viva la rivoluzione!» ed ha abbattuto una statua di Santa Rita decapitandola. Quindi, balzato sull'altare maggiore — una pregevolissima opera in marmo del '700 —, ha afferrato alle gambe il Cristo crocefisso che sormonta l'altare scuotendolo con violenza. Non è riuscito a divellerlo perché la statua, alta più di due metri, è solidamente fissata nella parte posteriore con una robusta putrella di ferro.

Ha allora rovesciato sei grossi candelabri di bronzo, datati 1771, del peso di circa un quintale ciascuno, che erano posati sulla parte posteriore dell'altare, facendoli cadere sul pavimento. Uno dei candelabri ha colpito un angolo dell'altare stesso frantumandolo.

I Bueti, nella sua cieca furia, si è anche ferito leggermente al sopracciglio sinistro. Mentre i fedeli in preda al panico tentavano di fuggire dalla chiesa, una donna è caduta nel trambusto riportando una lieve ferita alla fronte. Mons. Rossi è corso al telefono della parrocchia avvertendo le forze dell'ordine che poco dopo hanno arrestato in piazza Baronino il muratore. Visitato dallo psichiatra dott. Pellegrino, è stato riconosciuto pericoloso a sé ed agli altri e con un'autoambulanza è stato trasportato al manicomio provinciale di Alessandria.

Mentre veniva fatto salire sull'autoambulanza gli è stato chiesto il motivo del suo gesto. «*Sono andato in chiesa a mezzogiorno di oggi per pregare e il prete mi ha fatto uscire dicendo che era tardi e doveva chiudere*». Il muratore calabrese non è nuovo ad imprese inconsuete. Un mese fa era salito sull'impalcatura del secondo piano di un palazzo di via Mellana urlando che si sarebbe buttato giù se il suo datore di lavoro non avesse revocato il licenziamento per scarso rendimento. Il braccio di ferro tra il Bueti e l'impresario era continuato anche quando quest'ultimo gli aveva comunicato la riassunzione mandandogli addirittura sull'impalcatura la busta paga. Il Bueti — quando il tempo non era piovoso — tornava ugualmente in queste settimane sull'impalcatura attuando uno sciopero del tutto particolare che si è protratto sino a venerdì sera.

m. v.

A Cuneo, investito e ucciso un bimbo

Genova: caduto dalla moto è decapitato dal guard-rail

A Cannobio una ragazza sfracellata in un burrone - Altri incidenti

Genova, 29 maggio.

Un motociclista è rimasto decapitato in un incidente accaduto nella tarda serata di ieri sull'autostrada Milano-Genova. Dopo aver perduto il controllo del mezzo, l'uomo è stato sbalzato contro il guard-rail. La violenza dell'urto gli ha letteralmente mozzato la testa, finita poi, dopo un volo di una trentina di metri, nel torrente Scrivia.

La vittima è Raffaele Luigi Cerignola, 36 anni, nativo di Milano, ma residente ad Arenzano, dove gestiva il ristorante della «Pineta di Punta San Martino». Stava rientrando a casa dopo una visita ai familiari nel capoluogo lombardo. La salma è stata ricomposta, dopo alcune ore, da una pattuglia della polizia stradale.

Cuneo, 29 maggio.

Un ragazzo di 13 anni, Francesco Osella, è stato travolto e ucciso da un'auto, questo pomeriggio, in località San Giovanni, sulla statale Caraglio-Busca. L'autista della vettura, Fausto Bodrero, 19 anni, residente a Tarantasca, e la fidanzata che sedeva al suo fianco, Silvana Ariotto, 17 anni, di Maddalene di Fossano, sono rimasti feriti in modo leggero.

Ravenna, 29 maggio.

Tre giovani sono morti e quattro sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto a Barbiano di Cotignola, ad una trentina di chilometri da Ravenna. Due auto, una «Alfa 2000» e una «Neu Prinz», si sono scontrate frontalmente. Le vittime sono Fulvia Ferri, 19 anni; Maurizio Maltempi, 20 anni; e Raffaele Capelli, 18 anni. Fra i feriti, Stefano Galanti, 19 anni, è in gravi condizioni.

Cannobio, 29 maggio.

Una «124» è uscita fuori strada precipitando in un burrone poco dopo il ponte di Falmenta, in Valle Cannobina. L'incidente è accaduto intorno all'una della notte scorsa. Sull'auto vi erano due giovani di Gurro, Donatella Deseli non ancora diciassettenne, e Gianluigi Forla, di 24 anni, che era al volante. La ragazza, sbalzata dalla vettura contro le rocce, cinquanta metri più sotto, è rimasta sfracellata. Il giovane, rimasto nell'abitacolo, ha riportato alcune fratture e ha perso i sensi.

Quattro ore dopo, quando ha ripreso conoscenza, Gianluigi Forla ha cercato di risalire dal burrone per dare l'allarme. Faticosamente ha raggiunto una trattoria distante un centinaio di metri e ha chiesto soccorso. Purtroppo, per la ragazza non c'era nulla da fare.

Biella, 29 maggio.

A Mussano, una moto da «cross» condotta da Alfonso Laveder, di 37 anni, abitante a Occhieppo Superiore, all'uscita da una curva, si è scontrata frontalmente con un'auto. Il giovane è morto poco dopo, nell'autolettiga che lo portava all'ospedale di Biella, per gravissime lesioni alla testa e in altre parti del corpo. Incolume il conducente dell'auto, Renato Dealessi, 37 anni, di Torino.

Catanzaro, 29 maggio.

Un aereo da turismo tedesco del tipo «Bel-Bro-B 149», partito da [illegible] per Bari con a bordo due persone, è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna al chilometro 282 della statale «106», in prossimità di Cirò Marina, per l'esaurimento del carburante nei serbatoi.

Stupratore evaso catturato in Austria

Bolzano, 29 maggio.

(Ansa) Josef Tauber, un giovane di 35 anni evaso dal carcere di Bressanone, è stato arrestato in Austria, a qualche chilometro dal valico del Brennero. E' accusato di rapina e violenza carnale. Il giovane, condannato a tre anni e sei mesi dal tribunale di Bolzano per stupro e atti di libidine violenta, era in carcere a Bressanone sottoposto a regime di semilibertà.

Vercelli: forse si tratta di un ex sacerdote

Ricoverato nello Psichiatrico si rifiuta di dire il suo nome

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 29 maggio.

Un uomo dall'apparente età di 40 anni, ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli, rifiuta di declinare le proprie generalità ed aggiunge che le farà conoscere il prossimo 12 giugno. Il suo internamento è stato ordinato dalla questura di Vercelli per gli accertamenti diagnostici dopo che l'individuo senza documenti si è rifiutato, a più riprese, di dire il proprio nome.

A vederlo a prima vista, si direbbe normale, tanto che il medico di guardia, al momento del ricovero, ebbe a manifestare non poche perplessità. Sull'episodio il direttore sanitario del neuropsichiatrico, professor Buffa, avvicinato stamane, ha dichiarato: *«Ho oltre trenta anni di esperienza ma non mi sentirei di pronunciarmi a prima vista. All'ordinanza della questura daremo una risposta entro i termini di legge previsti (un mese). Attraverso gli esami accerteremo quali sono le origini delle condizioni dello sconosciuto»*.

Lo «smemorato»

La polizia, dal canto suo, non ha ancora raccolto elementi sulla sua identità, nonostante siano state diramate tempestive ricerche. La vicenda, che sembra uscita da una pagina di Pirandello, prende avvio venerdì pomeriggio su un binario morto della stazione ferroviaria di Santhià. Un ferroviere sale su un locomotore in sosta e scopre che un individuo dorme in un cantuccio della cabina avvolto in un telo da tenda. Ha la barba di alcuni giorni, è alto circa un metro e settanta, veste una maglietta, pantaloni ed un giubbotto blu scuro, calza scarpe nere impolverate. Nessun documento né denaro.

Al comando della Polfer di Santhià, dove un sottufficiale cerca per ore di conoscere qualcosa della sua vita, risponde con poche parole, espresse per altro con proprietà e senza inflessioni dialettali. «Ho scelto di vivere in libertà e non faccio male a nessuno. Credo di avere il diritto di fare il mio comodo e tenere per me le mie generalità. E' una decisione che ho preso quando mio padre è morto in clinica per una grave malattia».

In base ad alcune dichiarazioni dello sconosciuto la polizia non esclude l'ipotesi che l'uomo possa essere un ex sacerdote.

w. n.

Su denuncia di dipendenti

Genova: inchiesta su alcune assunzioni

Genova, 29 maggio.

(g. b.) La procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, che è stata affidata al sostituto procuratore Carlo Barile, su alcune assunzioni che sarebbero state ottenute da uomini politici del psi e del pci (l'amministrazione è retta attualmente da una giunta di sinistra, presieduta dal socialista Magnani) in favore di parenti ed amici. L'apertura ufficiale dell'inchiesta è stata decisa dal procuratore capo Lucio Grisolia per accertare se i fatti denunciati costituiscono violazione della legge penale.

La vicenda ha preso avvio dalla segnalazione di numerosi dipendenti della Provincia, secondo la quale da quando è andata al potere, due anni fa, la giunta di sinistra si sono moltiplicati i casi di assunzione di personale per «chiamata» cioè senza concorso, nonché quelli di [illegible] di incarichi a tempo determinato, poi sistematicamente rinnovati. L'assunzione per «chiamata», però, può farsi soltanto per il personale salariato, non per quello impiegatizio, per il quale è obbligatorio il concorso.

Tre sono i casi che interessano, in maniera particolare, l'attenzione degli inquirenti (le indagini sono state affidate al vicequestore Arrigo Molinari). La figlia del senatore socialista Franco Fossa, Cinzia, con la «chiamata» è stata assunta come bidella, per passare, dopo qualche tempo, ai ruoli impiegatizi nell'ufficio di segreteria dell'assessore socialista Grillo, che è congiunto del senatore Fossa; altro caso analogo, quello di Giuseppina Bruzzese, anch'essa assunta come salariata e poi passata impiegata. Infine Giovanni Ferrari, parente dell'assessore alla Cultura, che, sempre con il sistema della «chiamata» è entrato in Provincia come operaio presso l'ospedale psichiatrico, per finire poi, quale impiegato, alla segreteria dell'assessore. Altri casi riguarderebbero due esponenti, uno socialista e uno comunista, di Cogoleto.

Gli ultimi dati sull'occupazione in Italia

Le donne che lavorano sono solo il 21 per cento

La "non occupazione" femminile è più alta in Italia che negli altri Paesi occidentali industrializzati - Notevoli differenze tra Nord e Sud

Gl'italiani che lavorano sono poco più di un terzo della popolazione totale, bambini e anziani compresi, ma il rapporto è molto diverso se lo si distingue per sesso. Infatti, gl'italiani di sesso maschile che lavorano sono più numerosi di quelli che non lavorano sia nelle regioni settentrionali, dove sono il 54,7 per cento della popolazione maschile totale, sia nelle regioni centrali, dove sono il 52,2 per cento. Sono meno numerosi, invece, nel Mezzogiorno e nelle isole, dove la percentuale degli occupati scende al 46,6 per cento. Complessivamente, tuttavia, in Italia sono occupati 13 milioni 904 mila uomini su un totale di 27 milioni 68 mila, cioè il 51,3 per cento.

Per le italiane, invece, il rapporto si rovescia, con un calando drammatico, dal Nord al Sud. Le occupate sono il 24,9 per cento della popolazione femminile totale nelle regioni settentrionali, il 21,2 per cento in quelle centrali, appena il 15,9 per cento (una donna su 6) nel Meridione e nelle isole. In tutta l'Italia, solo il 21,1 per cento delle donne svolge un'attività retribuita, in proprio o alle dipendenze altrui.

Ricavo questi dati dall'ultima rilevazione sulle forze del lavoro, compiuta dall'Istituto centrale di statistica, relativa alla situazione nel gennaio scorso, e presentata venerdì ai giornalisti della stampa scritta e parlata. Nel riferirne i miei colleghi hanno puntato quasi esclusivamente, però, sulla disoccupazione giovanile. Un quotidiano, nel sottolineare questo aspetto, indubbiamente tragico, del lavoro, anzi del non-lavoro, è incorso in un infortunio, ritengo tipografico, ed ha abbassato il «tetto» ufficiale della età giovanile da 29 a 19 anni. Così, ne è uscito un grosso titolo, dal quale risultava che in Italia la maggior parte dei disoccupati sono sotto i vent'anni. In realtà, su un milione 458 mila persone in cerca di lavoro, 1 milione 54 mila sono tra i 14 e i 29 anni, e mi pare che già così la situazione sia grave, forse più grave che se non avessero vent'anni, perché a 19 anni si può ancora aspettare a trovare un posto, dai 25 ai 29 no.

Nessun rilievo, invece, è stato dato alla non occupazione femminile, e mi stupisce l'insensibilità verso un fenomeno che in Italia è assai più grave di quanto non sia negli altri Paesi del nostro mondo occidentale industrializzato. Si dovrebbe dedurne una certa rassegnazione, anche da parte delle donne più battagliere di fronte a questa discriminazione sessuale nel mondo del lavoro, di cui non si vede la giustificazione né la fine. Anzi, se si tien conto che l'agricoltura è destinata ancora per molti anni a sfoltire i ranghi dei suoi occupati, tra i quali le donne sono, in proporzione, assai più numerose che nell'industria, c'è da prevedere un peggioramento nella ripartizione complessiva dei posti di lavoro tra le donne e gli uomini, a tutto vantaggio dei maschi.

L'avvenire della donna nel mondo del lavoro non è assicurato dall'industria, dove nel 1911 l'occupazione femminile era il 26,4 per cento di quella totale, ed oggi è il 23,2 per cento, ma dal settore terziario: credito, commercio, turismo, pubblica amministrazione, insegnamento, e altri «servizi». In queste attività, infatti, le donne nel 1911 erano il 29 per cento degli occupati, ed oggi sono il 34,3 per cento. E, a questo proposito, non sono affatto d'accordo con chi critica l'espansione del settore terziario, per un suo presunto scarso apporto alla nostra bilancia dei pagamenti con l'estero e un suo, altrettanto presunto, maggior assorbimento di capitali. La burocrazia parassitaria dovrebbe essere sfoltita, ma è ora, invece, di considerare il turismo come un'industria ad alta capacità di esportazione, e come tale meritevole della maggior considerazione e delle agevolazioni fiscali e creditizie che vengono riservate alle industrie esportatrici. Quale attività industriale, infatti, può vantare una bilancia dei conti con l'estero attiva come quella del turismo, che nel 1976 ha registrato incassi per 2103 miliardi di lire e pagamenti per 588 miliardi, con un saldo attivo di oltre 1514 miliardi di lire?

Con queste «riflessioni» sulla non occupazione femminile non vorrei, però, dar l'impressione di sottovalutare quella giovanile. Ho sempre sostenuto, invece, che la tutela dell'ordine pubblico e la lotta contro la criminalità, comune o «politica», dovrebbero prendere le mosse non dalle strade e dalle piazze, ma dalle aule, dai sindacati, dagli uffici di collocamento, dai centri di orientamento scolastico e professionale. Come un ministero della Sanità dovrebbe occuparsi, al limite, soprattutto dei sani, per evitare che si ammalino, e spendere più tempo e denaro per la prevenzione che per la cura delle malattie, così i ministeri dell'Interno e della Giustizia dovrebbero lavorare in stretto accordo con i ministeri dell'Istruzione, dell'Industria e del Lavoro. E' probabile, non voglio dire certo, che se non ci fossero in Italia più di un milione di giovani in cerca di lavoro, di cui quasi 400 mila con in mano un inutile diploma di scuola superiore o universitaria (ma i laureati senza lavoro sono certo più numerosi di quelli emersi dall'indagine Istat), il Paese non avrebbe bisogno di misure di emergenza per ritornare tranquillo.

Mario Salvatorelli

Sei funzionari e un impresario

Roma: 7 persone arrestate per aste truccate alle Poste

Roma, 29 maggio.

Il dirigente dell'Ufficio lavori del compartimento provinciale delle Poste e telegrafi di Roma è stato arrestato, assieme a cinque dipendenti del suo ufficio e ad un imprenditore edile, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in esecuzione di ordini di cattura emessi dalla procura di Roma.

I funzionari sono accusati di avere commesso gravi irregolarità nelle gare di appalto per i lavori eseguiti in due stabili appartenenti alla amministrazione delle Poste. Oltre al direttore dell'ufficio, Franco Angelini, 51 anni, che deve rispondere di falsità ideologica ed interesse privato in atti d'ufficio, sono finiti in carcere l'economo Vincenzo Giardina, 56 anni, (uso di atti falsi, omessa denuncia ed interesse privato in atti d'ufficio), il vice economo Gerardo Freli, 45 anni, (falsità materiale), l'impiegato Domenico Doria, 59 anni, (falsità materiale ed abuso d'ufficio), il geometra Ilio Fantini, 55 anni, (falsità ideologica ed interesse privato in atti d'ufficio), ed il capufficio Bernardino Franzesinidi, 52 anni, (uso di atti falsi).

L'imprenditore edile, Mario Verdini, 45 anni, è stato a sua volta arrestato con le accuse di truffa e falso. (Ansa)

Padova: dopo un rinvio di 3 giorni

Oggi il processo al Br Picchiura

Padova, 29 maggio.

Ricomincia domani presso la corte d'assise di Padova il processo al brigatista Carlo Picchiura. Dopo un rinvio di tre giorni, dovuto all'assenza dell'avvocato di fiducia, Edoardo Di Giovanni, il dibattimento riprende in un clima teso, anche se le incertezze della settimana scorsa sembrano ormai superate. I giudici popolari hanno accettato l'incarico, ma il processo ha rischiato di saltare per un cavillo giudiziario.

All'avvocato Di Giovanni, romano, non è mai stata notificata la data d'inizio del dibattimento. La comunicazione è stata presentata presso il rappresentante padovano dell'avvocato, Adriana Baroni. L'assenza del difensore di fiducia non è però stata ritenuta un ostacolo dal presidente della corte d'assise, Adolfo Pata. Ha nominato due difensori d'ufficio e ha concesso tre giorni per studiare gli atti. A nulla sono valse le proteste di Carlo Picchiura e le obiezioni dei due avvocati ai quali è toccato lo scomodo incarico. n. s.

Giovane annegato

Firenze, 29 maggio.

Un giovane di Scandicci, Fabrizio Ciuffi, 18 anni, è annegato nel tardo pomeriggio in un laghetto artificiale situato all'interno di un recinto del vivaio Antinori, nei pressi di San Martino alla Palma, all'estrema periferia.

L'Anonima ha colpito in Sardegna

Sequestro Concato terrorizza i turisti

Nessuna notizia del dirigente dell'Agusta Bell dopo due giorni

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 29 maggio.

(m. r.) I rapitori di Leone Concato non si sono ancora fatti sentire. Per la famiglia è cominciata l'attesa. E' giunta in Sardegna la moglie, Gabriella Achille, 63 anni, in compagnia di un amico, Marcello Amato. La donna, visibilmente scossa, ha detto che il marito non è ricco; s'è anche dispiaciuta che sia stato definito un industriale: «*Anche adesso, a 65 anni,* — ha detto Gabriella Achille — *la sua attività principale resta il giornalismo*».

Leone Concato ha rapporti di pubbliche relazioni con la più importante fabbrica aerospaziale americana, la «*Mc Donnel Douglas*», è consigliere d'amministrazione dell'«*Agusta Bell*» ed è direttore di «*Ala rotante*», la rivista della fabbrica di elicotteri. Il suo nome è legato alla fortuna dell'«*Agusta*». E' lui infatti l'uomo che per conto dell'Efim (l'ente che recentemente ha acquistato la maggioranza del pacchetto azionario) tiene i rapporti con il mondo economico e con quello militare. Cominciò a collaborare con l'Agusta circa vent'anni fa, quando la società italiana ottenne la licenza per la fabbricazione degli elicotteri Bell. Accumulò ingenti capitali e decise pertanto di ampliare i propri interessi al mondo agricolo. Possiede infatti tenute modello per la coltivazione di fiori e vaste campagne nei pressi di Roma ed in Sardegna.

Leone Concato, 64 anni

Questo è il quinto sequestro compiuto sulla Costa Smeralda ed il primo dell'anno in Sardegna. Nella zona, anche se apparentemente non sembra aver provocato particolare allarme fra i residenti e tra gli ospiti, il sequestro è al centro dei commenti e si teme possa avere conseguenze negative sul turismo: in questi ultimi tempi sono già stati notati cali nelle presenze e non sono pochi coloro che, pur possedendo lussuose ville, preferiscono affittarle ed alloggiare in alberghi, per non stare appartati.

Il sequestro è avvenuto venerdì sera, presso la villa di Concato a Cala di Volpe. Nessuno ha assistito al rapimento e pertanto l'allarme è stato dato con 24 ore di ritardo.

Arrivato in Sardegna verso le 9,30, l'imprenditore aveva subito raggiunto la sua villa, dove era ad attenderlo il custode, Giovanni Antonio Carta, 29 anni. Insieme si erano recati a visitare un vivaio, a poca distanza dalla residenza. Quindi Concato si era assentato ed avrebbe dovuto tornare in serata. «*Ci saremmo dovuti rivedere stamane* — dice Carta — *ma la sua assenza non mi ha impensierito. Stava via spesso per i suoi affari.* Questa volta, però, l'assenza è durata troppo, così il custode ha dato l'allarme. «*Ho pensato ad un incidente d'auto* — continua Carta — *ed ho avvertito i carabinieri. Ma quando nel pomeriggio mi sono accorto che nella villa c'era ancora la valigia, allora ho capito che si trattava di un sequestro*».

Sono scattate le indagini: dopo il ritrovamento dell'auto del rapito nelle campagne di Bitti, nel Nuorese, le battute si sono estese alla Barbagia. La zona dove è stata trovata la vettura è stata perlustrata anche dall'alto con gli elicotteri e centinaia di carabinieri ed agenti di polizia battono le montagne palmo a palmo. Sono stati anche interrogati alcuni pastori. Pattuglie bloccano i sentieri obbligatori verso i monti.

L'episodio a Varazze davanti a un ristorante

Rissa a una festa di comunione un uomo, ferito al capo, muore

La vittima, un operaio di 48 anni, è stata colpita probabilmente da una bottigliata in testa

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 maggio.

Un uomo di 48 anni, Antonio (Nino) Oliva, di Savona (via Buscanìa 10-2), è stato colpito al capo (o forse lo ha battuto cadendo sull'asfalto) durante una rissa avvenuta davanti al ristorante «Ai Marmi» in frazione Alpicella di Varazze ed è morto sulla autoambulanza della Croce rossa che lo trasportava all'ospedale. Le persone coinvolte nella rissa festeggiavano la prima comunione dei figli di amici e parenti.

Omicidio o morte accidentale? Lo dirà l'autopsia. Il medico del pronto soccorso dell'ospedale di Varazze, che ha constatato il decesso, non si pronuncia. L'unico dato obiettivo è che Antonio Buscaglia, operaio in Cassa integrazione della Mammut, presenta una ferita lacero contusa al capo.

Sono passate da poco le 17. Nel ristorante «Ai Marmi» circa 200 persone, divise in gruppi, stanno festeggiando la prima comunione di numerosi bambini. L'operaio è in compagnia della moglie, Marisa, e della figlia quindicenne Simonetta. Festeggia il figlio del cognato, Sergio, titolare di una officina a Varazze, in via Torino.

Non manca chi ha ecceduto nel bere. Vicino al tavolo dell'operaio due vengono alle mani. Il proprietario del locale seda il tafferuglio sul nascere. Due gruppi lasciano il ristorante: improvvisamente scoppia la rissa.

«*Vi erano coinvolte* — dice il titolare del ristorante, Pietro Vallerga — *una ventina di persone. Qualcuno tentava di riportare la calma, altri picchiavano di santa ragione*».

Quando ritorna la calma Antonio Oliva è steso sull'asfalto, privo di sensi: dal capo cola del sangue. Viene soccorso e riprende conoscenza. Sembra non si tratti di niente di grave. «*E' stata una bottigliata*», avrebbe detto alla moglie ed agli amici. Viene fatto sedere su una poltrona, improvvisamente stramazza a terra.

Viene chiamata un'autoambulanza. Durante il tragitto i militi cercano di praticare al ferito che rantola la respirazione bocca a bocca, il medico dell'ospedale di Varazze gli fa il massaggio cardiaco. E' tutto inutile: una giornata di festa si è tramutata in tragedia.

Intanto i carabinieri hanno convocato in caserma numerose persone presenti alla rissa. Mancano quelli del gruppo contrapposto a quello dell'operaio. La loro identificazione non dovrebbe essere difficile: sono stati annotati i numeri di targa delle auto. La caserma dei carabinieri di Varazze, a tarda notte, è ancora affollata di gente che attende di essere interrogata.

Bruno Balbo

Violentano in due una ragazza: arrestati

Roma, 29 maggio.

Una ragazza di 21 anni, Antonietta Noviello, è stata sequestrata per alcune ore da due giovani uno dei quali l'ha violentata mentre l'altro ha tentato di fare altrettanto. E' quanto la Noviello ha denunciato alla squadra mobile che oggi ha arrestato i due: Francesco Innaro, di 24 anni, e Alberto De Nisi, di 20: il primo è accusato di violenza carnale e tentativo di avvio alla prostituzione, il secondo di tentativo di violenza carnale, ed entrambi anche di sequestro di persona.

Il fatto, secondo quanto ha denunciato la ragazza, è avvenuto giovedì sera. Nei pressi della piramide Cestia, la Noviello è stata costretta dai due a salire a bordo di un'«Alfa 2000» e con la quale è stata portata prima in un'autorimessa nel quartiere Centocelle, e poi in un prato vicino, dove la ragazza per due volte ha subito violenza dall'Innaro mentre è riuscita a sottrarsi alle sevizie del De Nisi.

Successivamente con pesanti minacce, i due sono riusciti a farsi dare un appuntamento per il venerdì sera e hanno condotto la giovane nella zona della passeggiata archeologica dove hanno tentato di indurla alla prostituzione. Ad un ulteriore appuntamento fissato per oggi, la ragazza si è fatta accompagnare da agenti della squadra mobile — dove nel frattempo la cosa era stata denunciata — i quali hanno arrestato i due giovani. (Ansa)

MODENA — Gli allievi del 157° corso dell'accademia militare di Modena hanno oggi celebrato il «Mak P 100», la festa che precede di cento giorni il conseguimento, per gli accademisti del grado di sottotenente in servizio permanente effettivo.

Polemici interventi di medici in un convegno ieri a Roma

Accusati i cosmetici: possono provocare danni molto gravi

Roma, 29 maggio.

Creme e belletti possono talvolta dimostrarsi particolarmente nocivi. Al pari delle medicine dovrebbero perciò essere regolamentati nella produzione e nella vendita. Il problema della pericolosità di certi cosmetici è stato sollevato dal professor Fernando Ippolito, della «Società italiana di dermatologia e sifilografia», *in un convegno promosso dall'Ordine dei medici di Roma sull'abusivismo in medicina.*

I suggerimenti del dermatologo sono: obbligo di indicazione delle sostanze che compongono i prodotti e quindi per alcuni necessità di produrre ricetta medica; regole severe per l'attività degli istituti di bellezza che devono essere diretti soltanto da uno specialista in dermatologia e composti da personale tecnico estetista qualificato.

Il professor Ippolito sostiene che la moderna cosmesi utilizza la chimica più avanzata e sostanze tipo ormoni, antibiotici e chemioterapici per le quali normalmente si richiede la ricetta medica per evitare che un uso non appropriato provochi danni anziché benefici. Per i cosmetici, invece, dato il segreto della formula, non è possibile alcun controllo se non nel momento in cui viene segnalata una conclamata nocività. Solo di recente talune grandi ditte farmaceutiche hanno cominciato a fornire indicazioni, sia pure generiche, sulle sostanze che compongono i loro prodotti cosmetici.

Il professor Ippolito ha fornito anche esempi come la «capacità lenitiva» di certi inefficaci rimedi contro processi biologici irreversibili tipo le rughe o l'invecchiamento della pelle. In creme cosmetiche «dichiaratamente innocue» e destinate a risolvere gli arrossamenti della pelle sono spesso contenuti corticosteroidi il cui uso prolungato può provocare lesioni cutanee irreversibili. Altro danno sicuro è rappresentato dagli antibiotici e dai chemioterapici poiché, stimolando da un lato le resistenze batteriche e potendo provocare dall'altro uno stato di sensibilizzazione nell'organismo, sono in grado di produrre possibili drammatiche conseguenze nella eventualità di una eccessiva assunzione della sostanza per via generale».

Quanto agli istituti di bellezza, che a Roma superano il centinaio, il professor Ippolito ha criticato la «incosciente disinvoltura» con cui praticano sovente interventi estetici correttivi come la asportazione dei nei «con il rischio di scatenare l'evoluzione di un melanoma», la caustificazione di verruche, l'elettrodepilazione, i raggi ultravioletti contro la seborrea, la caduta dei capelli.

I centri di estetica che svolgono attività correttiva dermatologica con apparecchiature elettromedicali devono essere per legge diretti da medici i quali dovrebbero personalmente compiere gli interventi. «Non di rado però — *ha lamentato il professor Ippolito* — il medico, per vari motivi, non ultimo quello di non possedere una preparazione adeguata, fa solo da prestanome».

f. e.

Disgrazia presso Catania

Fabbrica di "fuochi" esplode: un morto

Catania, 29 maggio.

Un operaio di 41 anni, Francesco Cultrera, è morto, ed un altro, Sebastiano Ferlito, di 30 anni, è rimasto ferito per l'esplosione di polvere pirica. L'incidente è avvenuto nel capannone di una fabbrica di fuochi d'artificio a Lavinaio, una frazione di Aci Sant'Antonio, a dieci chilometri da Catania.

I due operai, che lavoravano malgrado la giornata festiva, sono rimasti sepolti dal crollo del capannone, una costruzione prefabbricata, che ha preso fuoco. I due sono stati estratti dalle macerie da due carabinieri, i quali, in servizio d'ordine per una corsa ciclistica, si trovavano a poca distanza dalla fabbrica.

Ultimati da 4 mesi non venivano assegnati

Occupati da donne e bambini 400 alloggi vicino a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 29 maggio.

E' ormai rabbiosa la fame di case, nonostante lo sviluppo edilizio, la creazione di «ghetti-dormitorio», e la dilatazione della periferia saldatasi ormai con Napoli. Ad Acerra, centro di circa 30 mila abitanti, a 14 chilometri dalla città, speranze e aspettative di una casa sono sfociate, la notte scorsa, nell'occupazione d'un agglomerato di palazzine erette dall'Istituto case popolari e non ancora assegnate benché completate da 4 mesi.

Esasperati dalle lungaggini burocratiche e dal continuo rinvio d'una graduatoria, i senzatetto che ne avevano fatto richiesta, hanno deciso d'accelerare i tempi con un'occupazione pacifica, attuata senza incidenti, alle prime luci dell'alba, alla presenza di rari testimoni.

Una folla in prevalenza di donne e bambini — circa 2 mila avvolti in coperte e trascinandosi materassi sedie e stoviglie — ha raggiunto gli appartamenti popolari e s'è installata nei locali, decisa a far valere le proprie ragioni. Vecchia strategia, fiduciosa di superare ogni ostacolo con un'azione di forza. In mattinata, mentre donne e bimbi presidiavano gli alloggi occupati — in tutto 400 appartamenti, in una decina d'edifici — altre persone, loro congiunti, interessati alla casa, sono sfilate in corteo nelle vie della cittadina, chiedendo al sindaco Sodano l'allacciamento della luce elettrica e dell'acqua. Le richieste non sono state soddisfatte.

La polizia s'è limitata per ora a controllare la situazione. Assistenti sociali ed ispettrici di polizia hanno invece svolto un censimento dei nuclei familiari insediatisi nelle palazzine, accertando il diritto all'alloggio. Il rilevamento s'è protratto fino a tarda sera, concretandosi non solo in cifre e dati statistici ma anche nell'ascoltare gli esasperati sfoghi delle famiglie, costrette ad enormi disagi per i ritardi con cui è stato realizzato il piano d'edilizia popolare, al di fuori di un'organica pianificazione e male collegato con le strutture preesistenti ed i servizi sociali.

Soltanto nei giorni scorsi, all'Istituto case popolari di Napoli s'è rinnovato il consiglio d'amministrazione, dopo una lunga crisi. E' un'occasione per gettare uno sguardo sulla passata gestione che ha portato ad un deficit d'oltre 6 miliardi. Sono ora in corso lavori per 200 milioni ed i crediti verso inquilini morosi ascendono a centinaia e centinaia di milioni.

Adriaco Luise

notizie dalle aziende

Premiazione del concorso fotografico riservato ai giornalisti

Si è recentemente svolta a Milano, presso il Circolo della Stampa, la premiazione della terza edizione del concorso fotografico riservato ai giornalisti dal titolo «L'amore: un avvenimento, una foto», organizzato dall'Agfa-Gevaert in collaborazione con il periodico «Tribuna Stampa».

Nel corso della serata, presentata dalla giornalista televisiva Luisa Rivelli, hanno preso la parola il professor Francesco Ogliari, assessore alle iniziative culturali del comune di Milano, il dottor Roberto Renzi, presidente del Circolo della Stampa, il dottor Marino Fioramonti, presidente della associazione lombarda dei giornalisti, il dottor Carlo De Martino, presidente del consiglio regionale della Lombardia dell'ordine dei giornalisti, il dottor Luigi Madia, direttore di «Tribuna Stampa» e il signor Helmut Schulze-Battmann, consigliere delegato della Agfa-Gevaert S.p.A.

Il signor Frank Franzi, simpatico medico-giornalista di Genova, che collabora tra l'altro al quotidiano «Il lavoro» ha ritirato il primo premio assoluto di L. 1.000.000 per la sua fotografia «Famiglia a Katmandu».

I premi speciali di L. 200.000 per le sezioni bianconero e colore sono stati conferiti rispettivamente al signor Giovanni Ferraguti di Parma per l'opera «Biennale di Venezia: tutto esaurito anche per lui... ma basta il calore della giacca di papà» e al signor Mario Albertarelli di Milano per la fotografia «Maschio ti distruggo». I premi messi in palio dal comune di Milano, dal circolo della Stampa e da «Tribuna Stampa» sono invece andati ai giornalisti Vito Lombardo, Maria Clara Goldschmiedt e Angelo Cozzi.

I numerosi partecipanti alla simpatica serata hanno poi visitato con grande interesse l'esposizione di tutte le fotografie partecipanti al concorso, allestita in una sala del Circolo.

Avis e Cit per lo sviluppo del turismo

Avis Autonoleggio e Cit, Compagnia italiana per il turismo, hanno firmato il 10 febbraio scorso un accordo di collaborazione su scala mondiale.

L'accordo conferma, come del resto i precedenti stipulati con l'Alitalia, il costante impegno dell'Avis nell'azione di promozione e di sviluppo del turismo — specie all'estero e dall'estero verso l'Italia — in un momento così delicato per la economia del nostro Paese.

Nuova cinghia di distribuzione dalla Pirelli per la Porsche 928

Si chiama ISORAN RH ed è stata progettata e realizzata dall'Azienda Articoli Tecnici della Pirelli per equipaggiare il motore di 4500 cc della nuova Porsche 928.

E' lunga oltre 2 metri, ha 219 denti, l'anima in fibra di vetro, l'autolubrificazione a secco, le mescole e i tessuti gommati speciali per garantire la massima resistenza, regolarità e silenziosità di funzionamento. E' la cinghia più lunga finora realizzata per un motore a scoppio.

Per la prima volta, un motore a 8 cilindri di così elevata cilindrata, potenza e prestazioni viene equipaggiato con un comando di distribuzione a cinghia dentata.

Rispetto ad altri tipi di trasmissione del moto questo sistema, semplice ed essenziale, ha numerosi vantaggi: minimo assorbimento di potenza, perfetto sincronismo, velocità angolare sempre costante, assenza di vibrazioni, inestensibilità, leggerezza, nessuna manutenzione e massima silenziosità. E' un complesso di fattori che contribuisce a migliorare il rendimento del motore e il comfort di marcia di un veicolo.

Un «Canguro» in Arabia Saudita

Nel giugno del 1975, pochi giorni dopo la riapertura del Canale di Suez, la Società linee Canguro iniziava un collegamento a mezzo nave traghetto «tutto merci» tra Genova e Jeddah.

Nell'ottobre 1976 la «Linee Canguro» ha sostituito la nave «tutto merci» con due unità del tipo misto per passeggeri, autovetture e automezzi industriali potenziando la linea con gli scali intermedi di Alessandria e Suez.

Attualmente la linea Genova-Alessandria-Suez-Jeddah e viceversa è servita, con frequenza decadale, dalle m/t Canguro Azzurro e Canguro Rosso capaci di trasportare 454 passeggeri, 70 autovetture e 50 veicoli industriali (trailers, containers su veicolo, etc.).

Con l'inserimento sulla linea delle navi miste la Linee Canguro ha inteso garantire al mercato una regolarità ed una frequenza di collegamenti che difettano ai servizi «esclusivamente merci» ed un'alternativa alle tradizionali programmazioni turistiche mediterranee.

Il prezzo minimo del passaggio marittimo per persona sulla Genova-Alessandria è di USD 100; per l'auto di USD 90.

Sulla Genova-Jeddah il prezzo minimo per persona è di USD 155, mentre per l'auto è di USD 200.

Per i veicoli industriali diretti a Jeddah la Linee Canguro è aperta a qualsiasi tipo di collaborazione con le industrie, le case di spedizioni, le aziende di autotrasporti che intrattengano o intendono allacciare rapporti con l'Arabia Saudita.

Professionale 2000 Bagno, massaggio, ossigeno nascente

A portata di mano, bellezza, salute, nuova vitalità, un corpo di colpo ringiovanito. Sembra il segreto di Faust. Invece basta un piccolo, straordinario apparecchio prodotto dalla Skanditai Italiana s.r.l., di Milano via A. Doria 48: Idromagic 03 vi dà tutto questo in casa vostra, con il magico "bagno all'ossigeno nascente".

Idromagic 03 porta finalmente in ogni famiglia gli eccezionali risultati della "balneoterapia ozonizzata", impiegata da tempo nei più moderni stabilimenti termali. Il principio è semplice: l'ozono (O3), immesso nell'acqua, libera atomi di "ossigeno nascente", allo stato puro. Le note capacità vitalizzanti, disintossicanti e antibatteriche dell'ossigeno — elemento essenziale per il corpo umano — vengono potenziate dal bagno caldo, che dilata i pori, favorendo l'assorbimento dei principi attivi da parte dell'organismo.

Questa "sferzata" d'ossigeno riattiva arterie e tessuti, regolarizza la pressione, depura l'organismo, disinfiamma le articolazioni da reumatismi e artrosi, elimina qualsiasi affezione dell'apparato circolatorio o del sistema respiratorio.

Convegno forze vendita Sodiven

Nei giorni 4 e 5 aprile si è tenuto all'Hilton di Milano e di Roma l'annuale convegno delle forze di vendita della Sodiven, Società di distribuzione e vendita dei marchi Dieterba, Althea, Sagra, Misura-Plasmon, Frollibur, Bazzanese.

A porgere il benvenuto sono intervenuti il sig. Charles M. Berger, Amministratore Delegato del gruppo Plada unitamente al Rag. Luigi Ribolla Amministratore Unico della Sodiven e al Dr. Giuseppe Benedetti Direttore Centrale Marketing del gruppo Plada.

Nel corso delle riunioni il Sig. A. Fiorai Direttore Vendite della Società ha illustrato gli obiettivi per il 1977 e i programmi di sviluppo della Sodiven.

CRONACHE DEL [illegible]

MEDICINA

L'assedio dei veleni

Le recenti polemiche limitate all'uso dei coloranti alimentari non devono distogliere l'attenzione dal problema, assai più vasto, dell'inquinamento dei cibi, dovuto sia a condizioni negative ambientali ed ecologiche sia all'aggiunta di altri additivi. Sarebbe assurdo credere che, una volta eliminato l'E 123 e i suoi compari, tutto sia risolto. Nella nostra breve indagine a riguardo ci siamo trovati di fronte ad una situazione lusttosa e peggiore di quanto potessimo prevedere.

Riportiamo qui alcuni esempi per dare ai lettori un'idea di quanto possano essere contaminati chimicamente i cibi che ingeriamo.

Esistono sostanze chiamate *nitrati* che, in seguito ad una trasformazione batterica, [illegible] *nitriti*; i [illegible] ultimi, combinandosi con altre sostanze, le *ammine secondarie*, formano le *nitrosammine*, dimostratamente cancerogene: nitrati e nitriti vengono regolarmente aggiunti a molti cibi.

Il Dietilstilbestrolo, che in particolari condizioni ha un'attività cancerogena, fa anche aumentare il peso dei bovini da macello: in modo più o meno legale allevatori o commercianti poco scrupolosi spesso lo usano con quest'ultimo fine, trascurandone la nocività. Durante i massacranti trasporti in camion degli allevamenti ai macelli gli animali subiscono un grosso stress e dimagriscono, per cui sovente vengono trattati con alte dosi di tranquillanti, che naturalmente vanno in parte a finire nella carni che noi mangeremo. Diversi antibiotici sono somministrati agli animali da macello per ingrassarli, per migliorare la conservabilità della carne o per prevenire altre malattie.

E questi sono soltanto pochi esempi: nel marzo 1972 è comparso sul «Scientific American» un articolo di G. O. Kermode che stimava a circa duemilacinquecento le sostanze chimiche che vengono aggiunte ai nostri cibi. E' vero che le dosi sono basse, ma la somministrazione è quotidiana.

Ci rendiamo perfettamente conto che questo discorso, come molti altri analoghi portati avanti in numerosi Paesi, susciteranno reazioni alterne: da un lato qualcuno si chiederà: «Allora, non possiamo più mangiare niente?», mentre altri sosterranno: «Sono tutte storie: abbiamo sempre mangiato così senza star male». Ambedue le posizioni sono sbagliate, è infatti vero che il livello di contaminazione alimentare è molto alto e che questo certo è una delle cause di molte malattie della nostra epoca (tumori maligni, arteriosclerosi, intossicazioni, ecc.) che si sviluppano purtroppo subdolamente e con lentezza, cosicché non si può stabilire facilmente un nesso cronologico di causa ed effetto. D'altro canto non è che il mangiare piccole dosi di certune sostanze significhi essere necessariamente predestinati, ad esempio, al cancro: significa solo aumentarne le probabilità. E non è vero che si son sempre mangiati cibi con additivi od altri inquinanti, poiché sino a prima del «boom» dell'industria alimentare, e cioè pochi decenni fa, la situazione era certo migliore.

Per queste ragioni e dal momento che, per lo più, è una questione di dose, la battaglia per una più corretta produzione alimentare deve orientarsi verso un atteggiamento dei consumatori contrario a quei prodotti che sono più notoriamente *sfruttati* o verso una miglior informazione sulle nocività alimentari. Si potrà, così, oltre che proteggersi, condizionare i produttori. Non è che non si possa far nulla. Anzi, si può — e si deve — far molto in fase preventiva se gli utenti verranno educati ad una sana ed equilibrata diffidenza verso quanto viene loro propinato e soprattutto informati in modo obiettivo sul tipo di sostanze inquinanti e sui pericoli ad esse connessi. Occorre insomma superare la situazione attuale, caratterizzata da improvvisi ed eccessivi allarmismi, legati quasi ad una moda, alternati con un semplicistico e non realistico rifiuto di prendere coscienza del problema: occorre una «guardia» vigile e continua. Né è accettabile il discorso secondo cui certe industrie entrerebbero in crisi, con l'immediato ricatto sui posti di lavoro, a causa dell'eliminazione dal commercio o del boicottaggio di certi prodotti: la malattia e la perdita di forza lavorativa costa certo di più alla comunità. Ritentiamo, comunque, di concludere ripetendo che la non dimostrata nocività di un inquinante, un additivo, un farmaco non significa che siano innocui. Per questa ragione, il solo dubbio dovrebbe essere sufficiente per la condanna.

dott. M. Rosa-Brunet
prof. Lodovico Benso

MODA

Sta arrivando una ventata folk

FRA VILLANELLE E FINTE SQUAWS

[illegible] moda [illegible] scoperta [illegible] giovani, smaniosi di camuffarsi per [illegible] il perbenismo ordinato e un tantino noioso [illegible] stile classico, ha influenzato [illegible] il campo dell'abbigliamento, compreso quello [illegible] moda. [illegible] e volentieri i sarti più famosi [illegible] e [illegible] nuovi idee e spunti dai caratteristici costumi di vari Paesi, mescolando e rielaborando fantasiosamente gli elementi di base del vestire popolare.

Lanvin, ad esempio, lancia quest'anno la sua *spagnola de luxe*; Saint Laurent cede al fascino delle danzatrici di flamenco riesumando lo stile spagnolesco di Granada; Lancetti esalta il folk brasiliano con la sontuosa serie delle scattanti sottane a balze contrapposte a camicette [illegible] di volants.

In particolare l'estate e [illegible] favoriscono [illegible] folk nella sua casualità informale. [illegible] indiana, la sottana persiana, l'abito «hindi», la tunica pakistana, il vestito messicano, [illegible] scoprono facilmente nelle «boutiques», dirette importatrici di modelli esotici. Il folk [illegible] imperversa invece in tutti i negozi [illegible] to: interpretato [illegible] diverse sotto l'allegra insegna del floreale, temperato [illegible] dei tessuti prevalentemente di cotone rustico, incontra i favori del mondo femminile.

[illegible] — Nella vasta scelta [illegible] per risolvere brillantemente le serate estive [illegible] il «bou-bou» in voile viola, colore in [illegible] voga ([illegible] mila). [illegible] camicione [illegible] lascia il corpo in libertà, [illegible] maniche a pipistrello, in [illegible] ecrù, è sottolineato da [illegible] in pizzo situati nella [illegible] e nel breve carpino ([illegible] mila); eguale modello e [illegible] prezzo per la sofisticata [illegible] in nero. Il [illegible] indiano il «kurta» in cotone stampato a fiori stilizzati con plastron ricamato (costa 35 mila 600 lire). Col corpetto a grandi, vivaci fiori, il «kurta» rosso, arricchito dal [illegible] a [illegible] rettangolare, è impreziosito da un decorativo medaglione antico ricoperto da opalescenti perline (35.000). In tela tessuta a mano a righe verticali beige e bianche il caftano africano originale con cappuccio (29.500) è da serrare in vita [illegible] cinturone [illegible] cuoio sormontato da una [illegible] borchia di metallo dorato (10.500). Grande popolarità [illegible] che peruviano, [illegible] stagione, in [illegible] e cotone orditi su telaio a mano, delineate dalle maniche rettangolari, tratteggiate da rigature multicolorate. L'elegante tunica tailandese da indossare sopra i pantaloni a tubo, presentata in vari colori, dal rosa Oriente al verde smeraldo, dal viola al marrone dattero, è in seta selvaggia sontuosamente ricamata in oro alla scollatura e alle maniche corte (25 mila).

SIMBA — In questa boutique siglata dal segno del leone si trova il simpatico completo [illegible] giorno «made Nepal», composto di [illegible] e portafoglio e [illegible] a chi[illegible] realizzato in cotone rustico ([illegible] mila). Il camicione afgano completamente pieghettato con [illegible] a farfalla ricamato nel breve sprone in tanti colori, rosso, verde, azzurro (60 mila). L'abito turchino uruguaiano punteggiato [illegible] ricami [illegible] ha le maniche corte a rete (40 mila).

HARVEST — Nella [illegible] estiva [illegible] il folk campagnolo per giorno e per sera. La sottana inondata di fiori campestri lascia vedere generosamente e con civetteria la sottogonna in percalle orlata di pizzo San Gallo: è coordinata al corpetto candido impreziosito di passanastri che nel loro effetto ricordano il copribusto [illegible] nonna (45 mila). Divertente la sottana azzurra movimentata dall'alto volant punteggiata [illegible] fiori, completata dalla camicetta [illegible] corte maniche a campana (45 mila). [illegible] vagamente spagnolesco si individua nell'abito midi dallo scollo a barchetta che scende a denudare le spalle, vivacizzato da un intrigo di rose allineate in larghe fasce: a [illegible] nero o rosso (38 mila).

FIORUCCI — Folk brasiliano interpretato all'europea, ma non meno pittoresco, per le coloratissime gonne a volants nei colori verde, arancio da portare con un piccolo top copriseno (37.500). L'abito di [illegible] andaluso col lungo corpino nero stringato sul davanti è a volante nei triplici colori viola, rosso e verde (42.500).

TILBURY — In seta indiana rosso lacca l'abito-caftano stampato a motivi raffiguranti grandi scarabei (34 mila). Di garza azzurra, il vestito indiano a piccoli disegni con plastron ricamato (34 mila 500). Le casacche molto ampie a disegni africani nei toni desertici del sabbia contrastati dal marrone moka (24 mila 500).

MAROC — Trionfa l'artigianato marocchino nella serie degli abiti in cotone ricamati in vari colori; costano dalle 15 alle 20 mila. Nel caftano a righe in rilievo si intuisce la lavorazione a mano su telaio (15 mila).

LA BOTTEGHINA — Le originali casacche indiane in garza con ricami in una vasta gamma di colori costano dalle 10 alle 20 mila. A viscose [illegible] bajadera l'abito con scollo rettangolare, maniche lunghe (20 mila). Dalla Turchia proviene il vestito bianco ornato da balze e da motivi di pizzi.

Elsa Rossetti

FAR DA SE'

Come posare la nuova moquette

In teoria, il procedimento è semplice: misurata la [illegible] perficie da coprire si acquista la moquette e [illegible] posa. Attrezzatura occorrente: un barattolo di colla in soluzione alcolica, [illegible] spatola dentellata, un coltello [illegible] lame intercambiabili, [illegible] tipo, un doppio metro.

La scelta della moquette, in rapporto ai tipi e ai prezzi, offre una gamma vastissima di scelta. Per [illegible] dell'argomento ci siamo rivolti ad un esperto: Mario [illegible] Soldato, della «DS Moquette» di corso Siccardi. Cominciamo a sentire un'opinione a proposito dei tipi più economici, più resistenti, più diffusi.

«Tra gli economici, c'è il tipo "agugliato", disponibile in altezza di due metri. Si trova in tutte le tinte, unite e "mélange". Il prezzo parte dalle 2500-3000 lire il metro quadro fino alle 10.000. Il prodotto è molto resistente, ma di non facilissima manutenzione. E' naturale che fra il minimo e il massimo del prezzo c'è anche un divario di qualità».

Il signor Del Soldato non ritiene consigliabile il tipo da 2500-3000 lire; a il risparmio immediato [illegible] la modestia dei risultati [illegible] piano della durata e dell'estetica».

Il tipo medio più diffuso è il «bouclé» in colori «mélange» o in altezza di 2 o 4 [illegible]. Il prezzo è 7700 [illegible] il metro quadro. Oltre a essere di bell'effetto ha la prerogativa di coprire abbastanza bene i pavimenti non perfettamente livellati.

Veniamo ora alla esecuzione pratica del lavoro. Pulito con cura il pavimento, si distende il collante con la spatola dentata sul fondo, quindi si appoggia la moquette. Le difficoltà si incontrano nel momento in cui si deve, ad esempio, aggirare un pilastro o seguire una parete irregolare. A questo punto si agisce con il coltello ma occorre molta precisione nell'effettuare i tagli. Altra difficoltà è quella di piallare il fondo delle porte per compensare lo spessore della moquette.

Risulta difficile «scrivere» una spiegazione dei lavori, che richiedono la conoscenza di due o tre «piccoli trucchi»; il signor Del Soldato ci assicura però che gli «esperti» sono disposti a rivelarli.

Segnaliamo ancora un tipo di moquette di facilissima posa. Si tratta delle «piastrelle a posa libera». Sono pezzi di 50 centimetri di lato, con fondo di gomma appesantito, che si possono appoggiare direttamente senza collanti. Hanno il vantaggio di essere intercambiabili e sostituibili quando si macchiano o si bruciano. Il difetto: costano piuttosto care: 12 mila lire il metro quadro.

Gianna Baltaro

MANGIARE ALL'APERTO

Barbecue è anche povero

La bella stagione invoglia a far passeggiate e a godere di quel sole che da troppo tempo si è fatto aspettare. Naturalmente un week-end in campagna, in riva ai laghi, ai fiumi o al mare, produce effetti stimolanti sul nostro appetito. Nulla — dunque — di più piacevole, di più funzionale, che cucinare alla griglia, all'aria aperta. E' una cucina in un certo senso «ecologica» e del risparmio. Gli ingredienti: una griglia, carne o pesce, ortaggi, legna per il fuoco, erbe profumate per arricchire i sapori.

La storia culinaria dell'uomo comincia con un primordiale «barbecue»: carne appena cacciata ed arrostita su fuoco di sterpi. E tutta la nostra letteratura e la nostra pittura sono pervase da immagini di quel formidabile strumento che è lo spiedo. Il Medio Evo è caratterizzato da questo tipo di cucina. Ai tempi di S. Luigi, re di Francia, nasce la «Chaîne des rôtisseurs» [illegible] viva ancora [illegible] gi.

Oggi lo spiedo e la griglia tornano di moda. Ditte specializzate mettono in vendita a prezzi relativamente modici griglie e bracieri con i quali si può persino cucinare sul terrazzino di casa. Al bel [illegible] lo di legna di bosco si può sostituire il carbone di legna acquistato in sacchetti appositamente confezionati.

Ricordiamo innanzitutto che la griglia di ferro deve essere sistemata sopra il fuoco, o — meglio — sopra lo strato di brace, poiché è molto importante che la carne non venga mai a contatto diretto con la fiamma, altrimenti si brucia e si altera generando sostanze da qualcuno ritenute cancerogene. E' il calore che deve cuocere, non il fuoco. E' importante perciò [illegible] un «buon» fuoco, lasciando che la brace diventi ardente. Solo allora collocheremo la griglia, che dovrà essere fortemente riscaldata prima che venga posto su di essa il cibo.

A questo punto, spesso, si è portati dall'entusiasmo ad acquistare parti di carne o di pesce costosissimi come filetto o gamberoni. Non è il caso: la cucina alla griglia è essenzialmente cucina del risparmio, sia perché è priva di condimenti sia perché possono essere utilizzate le parti meno nobili dell'animale o le carni [illegible] alternative, come il pollo e il coniglio.

Augusto Escoffier nella sua «Guide Culinaire» [illegible] «... proporzionare l'intensità del calore secondo la natura del pezzo da cuocere, la sua dimensione, la qualità ed anche il suo grado di deperibilità quando si tratta di frattaglie».

Quindi un magnifico rognone di vitello, marinato precedentemente in olio e limone, cotto alla griglia, avrà un sapore senz'altro più invitante di quello preparato nel modo tradizionale.

Alla griglia — è utile ricordarlo — possiamo cuocere tra le carni bistecche di agnello, animella di vitello, fegatelli di maiale e di vitello, polli, conigli, hamburger di carne tritata, piedini di maiale, piccioni, salsicce. Tra i pesci: aguglie, sardine, anguille, bistecche di tonno, di pesce spada, naselli, sgombri, per contorno: insalata radicchio, funghi, pomodori, peperoni, melanzane e diversi formaggi.

Ecco dunque un panorama invitante anche per il costo non eccessivo, per un «barbecue» all'aperto, o sul terrazzo di casa: una cucina quasi severa, condita solo con il grasso di cottura e l'aggiunta di erbe preziose, come l'erba cipollina, il dragoncello, la nepitella, il finocchio selvatico, il mirto, la maggiorana, la salvia, il rosmarino, l'origano e il basilico. Erbe che possiamo raccogliere nei prati o portarci da casa in sacchetti o vasetti già confezionati.

Roberto Biasiol

I vini per grigliata

[illegible] tema di griglia o barbecue si pone un discorso sui vini. Spesso [illegible] è portati nel clima naturalmente euforico che questo tipo di cucina comporta a «dar fondo» alla cantina portando [illegible] le migliori e vecchie bottiglie. [illegible] nulla [illegible] meno opportuno delle spese eccessive, [illegible] barolo, un barbaresco, un brunello, che pur troverebbero un giusto accoppiamento con certe grigliate, [illegible] sopportano assolutamente lo sballottamento del viaggio [illegible] trasferimento, il repentino [illegible] di temperatura (mare e montagna), [illegible] quindi, [illegible] di gustare, [illegible] esempio, stupende costolette d'abbacchio alla «scottadito» e [illegible] fragare poi [illegible] barbaresco [illegible].

Meglio perciò ripiegare su vini meno impegnativi, [illegible] più accessibili e facili e [illegible] bianchi leggeri [illegible] pesci di non grande prezzo (un Coronata ligure, un Pigato, Clastidio, [illegible] Erbaluce [illegible] Caluso, Vermentino di Liguria), vini [illegible] un certo [illegible] con pesci più impegnativi (Cortese [illegible] Gavi, Corvo [illegible] Casteldaccia, Nuragus, Tocai del Collio, Vernaccia di S. Gimignano, Pinot Grigio). Rosati e rossi con grigliata mista a base di fegatelli, rognoncini, capretto ecc. (Chiaretto del Garda, Rosé di Bolgheri, Grignolino, Cerasuolo d'Abruzzo). Rossi impegnativi per carni rosse, spiedini, quaglie, beccaccini, beccacce ecc. (Chianti classico, Valpolicella, merlot, cabernet, barbera, carpaso, dolcetto di Dogliani, Grumello, torgiano rosso, Lago di Caldaro, S. Maddalena).

Al termine di una buona grigliata è di regola (come avviene in Normandia per il «trou normand», buon bicchiere di Calvados) un buon bicchierino di grappa piemontese, ne consigliamo una al gran moscato di Canelli che per i suoi toni delicati e profumati può essere apprezzata anche nei mesi estivi.

r. bias.

RICETTE

La frittata di grissini

Si dice che la frittata sia l'asso nella [illegible] della casalinga per far fronte alla necessità di preparare un secondo piatto quando mancano carne e pesce o quando si vuole risparmiare. E' buona mettendo con le uova verdure, salumi o avanzi di qualsiasi genere di carne cotta, ma nel caso che non si abbia nessuna di queste possibilità ed anche le uova siano scarse, la soluzione della frittata di grissini sarà utile.

Occorrono grissini torinesi piemontesi (stirati) a mano e non quelli dei pacchetti che risulterebbero troppo molli a cottura ultimata). Calcolate un grissino ogni uovo e rompetelo a pezzetti di due centimetri circa di lunghezza. Battete i tuorli d'uovo con sale e poco latte, montate a neve gli albumi (questo lavoro supplementare serve a rendere più soffice la frittata), mescolate. Al momento di cuocere mettete nelle uova battute i grissini rotti, ma solo all'ultimo momento altrimenti i grissini si bagnano e il risultato peggiora.

E' meglio usare olio di oliva abbondante e molto caldo per cuocere la frittata perché l'olio le impedisce di attaccare sul fondo e rende molto più agevole il voltarla, cosa che è utile molto in imbarazzo le cuoche principianti. [illegible] i primi momenti di cottura della frittata, con la forchetta, distribuite i pezzi di grissino in modo uniforme perché non risultino ammassati con danno all'aspetto e anche del sapore, infatti se sono separati e immersi nell'uovo saranno giustamente coperti.

Curate che la frittata sia colorita perfettamente e ben cotta senza che i punti dove affiorano i grissini prendano di bruciaticcio. Perciò, dopo un primo momento di fiamma forte, abbassatela.

Servite subito perché standо ad attendere il piatto perde del suo pregio. Molto adatta ai bambini per la semplicità degli ingredienti.

Adele Vigna

L'erborista consiglia

Ipotensivo (pressione alta)

[illegible] tagliato minutissimo gr 30
biancospino taglio tisana gr 40
ulivo foglie taglio tisana gr [illegible]
chelidonia taglio tisana gr 10
ribes nero foglie taglio tisana gr 20
[illegible] cavallina foglie taglio tisana gr 40
millefiori fiori e [illegible] taglio tisana gr 20
menta foglie taglio tisana gr 10

Cura da farsi per [illegible] timana: [illegible] cucchiai di miscela in tre quarti [illegible] litro di acqua, bollire per 10 minuti, lasciare raffreddare indi colare e bere quattro tazzine al giorno.

Giuseppe [illegible]

Il belga Maertens costretto al ritiro insieme a Van Linden

IL GIRO PERDE IL RE DELLO SPRINT

Pisa. Freddy Maertens col braccio ingessato fra Knudsen e la maglia rosa Francesco Moser (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Lucca, 29 maggio.

Una notte che non finisce mai, piena di dolori e di incubi; appena quattro ore di sonno tormentato, poi 50 km in bicicletta, tanto per provare, per essere tranquillo con se stesso. E la decisione, amara, è ormai scontata: «Non parto — dice Maertens — non ce la faccio: cerco di stringere i freni e non ci riesco; cerco di fare una curva e rischio di cadere. Per il male al polso non [illegible] quasi dormito. Vorrei continuare, ma in queste condizioni sarebbe una pazzia».

Siamo all'hotel «Napoléon», vicino a Lucca. I primi corridori hanno [illegible] preso il «via» per la «cronometro», passano proprio davanti all'albergo, davanti a Maertens, che ha il polso destro ingessato fin quasi al gomito ed escoriazioni un po' dappertutto. Se ieri sera avesse visto Van Linden, responsabile della caduta, sarebbe scoppiata una baruffa. Ma Van Linden ora sta peggio di lui. Stanotte ha avuto vertigini e capogiri, stamane lo hanno riportato d'urgenza in ospedale in stato confusionale, ha un principio di commozione cerebrale. Maertens ripete che Van Linden meriterebbe la squalifica, che 100 mila lire di multa e 5 minuti [illegible] penalizzazione per quel che ha fatto non sono niente, ma ora è più calmo. Gridare al vento non serve.

Come se parlasse con se stesso, il campione del mondo mormora: «Peccato. Stavo andando così bene. Ero sicuro, oggi, di poter fare una grossa "cronometro", forse l'avrei vinta. Il Tour? Certo, adesso potrei pensare al Tour, ma in Francia non posso andare da solo, ci vuole una squadra. E la mia squadra è qui, chissà in quali condizioni sarà alla fine del Giro d'Italia. Adesso devo pensare a guarire». Driessens, il suo direttore sportivo, fa cenno di «sì» con la testa. Fa sempre cenno di «sì», Driessens, quando parla Maertens.

[illegible] chiedono chi sarà, secondo lui, il vincitore del Giro. Maertens risponde, sicuro: «Io dico Baronchelli: in salita è più forte di Moser e la decisione si avrà proprio in salita, sulle Dolomiti. [illegible] gradino più sotto, ma solo un gradino, [illegible] De Muynck, come [illegible] favorito. Ma c'è anche Pollentier, era il mio miglior gregario e adesso è lui il capitano, a cronometro è forte e in salita anche. Gimondi? No, non credo in Gimondi. Ha fatto il suo tempo. E' stato un grande campione, adesso non lo è più». Per fortuna Felice non è qui a sentire.

Qualcuno cerca di fargli coraggio, dice a Maertens che si rifarà in Venezuela, quella maglia di campione del mondo è sua e resterà sua. Freddy scova, chissà dove, la voglia di sorridere e risponde con una battuta: «Intanto non sono ancora stato sollazionato. E se mi lasciassero a casa?». Arriva la notizia che una ditta francese gli invierà mille bottiglie di champagne, pare che sul telegramma ci sia scritto: «Così avrai sempre la borraccia piena». Maertens beve champagne anche a colazione, ma stavolta non c'è nessuna bottiglia in giro, stamane non si festeggia.

Arriva all'albergo Torriani, in compagnia del dott. Cosculi, medico del Giro, e di Fiorenzo Magni. I tre si chiudono nella camera di Maertens, c'è anche Driessens. Il colloquio dura quasi mezz'ora. Torriani vorrebbe che Maertens partisse, magari che andasse piano, con prudenza, ma che prendesse il via. Insiste, forse porta anche argomenti — come dire? — ricchi di sostanza. Ottiene un dialogo, Torriani, e non può essere diversamente. Allora pretende la garanzia che almeno i gregari del campione [illegible] mondo restino in gara. Per ora la spunta, ma chissà fino a quando, visto che qualche ora dopo, in televisione, Maertens per quanto riguarda il Giro di Francia modifica il suo atteggiamento, dice: «Disputerò il Giro della Svizzera e, se possibile, anche il Tour». Ma la sua squadra è stanca, avrebbe bisogno di riposo. Si ritirerà, fra qualche giorno? Ma come farà, Maertens, a pretendere questo, visto che il suo «luogotenente», Pollentier, è ora secondo in classifica? No, Freddy sarà egoista, ma non crediamo fino a questo punto.

Maertens ha un polso ingessato, ha escoriazioni e abrasioni un po' dappertutto, ieri era all'ospedale in stato di choc ma [illegible] [illegible] già [illegible] rivincita. Non [illegible] va [illegible] perdere così.

Maurizio Caravella

Knudsen 1° a cronometro davanti [illegible] Francesco [illegible] che aumenta il vantaggio nella classifica generale

(Servizio a pagina 17)

Realtà e fantasie del "mercato,,

[illegible] si sono [illegible] spenti gli echi [illegible] campionato, ma le attenzioni dei tifosi sono già rivolte alla campagna trasferimenti. Tra molte voci fantasiose anche qualche al[illegible] [illegible]olo: certo, ad esempio, è il passaggio di Fanna dall'Atalanta alla Juventus, che dopo aver opzionato da tempo l'attaccante ora ha perfezionato la trat[illegible] (quasi [illegible] milioni). Il club bianconero insiste anche [illegible] [illegible] subito Pruzzo, pensando al doppio impegno campionato - Coppa campioni. Il Perugia, intanto, [illegible] prati[illegible] mettendo all'asta [illegible]ino: Roma, Inter, [illegible]noa, Lazio e [illegible] sono in corsa per il valido attaccante. La Fiorentina ha ribadito che «Antognoni non si tocca», ma qualcuno tenterà ancora il [illegible] colpo. Senza fretta il Torino veglia la [illegible]: ha soprattutto il problema [illegible] uno o due rincalzi: Terraneo [illegible] vice-Castellini [illegible] probabile. [illegible] pagina 15 servizi e [illegible] [illegible] «[illegible]».

La Juventus sta stringendo i tempi per l'acquisto del giovane centravanti del Genoa, Pruzzo (Foto «Stampa Sera»)

Ago ritorna grande

Agostini arrivando secondo a Le Castellet dietro Barry Sheene nella classe 500 cc ha dato un calcio alla sfortuna

Ad Helsinki contro la Finlandia (assente Capello) Bearzot è costretto [illegible] mutare il centrocampo

Nazionale, la regìa affidata al collettivo

Col Feyenoord

Domani provino olandese

Garda, 29 maggio.

(b. b.) Bearzot ha diretto stamane un leggero allenamento a Veronello e nel pomeriggio ha condotto la squadra azzurra al completo a Vicenza per assistere all'incontro al vertice della serie B tra Lanerossi ed Atalanta. Per molti juventini la partita rivestiva motivi di interesse per la presenza, in campo, dell'atalantino [illegible]na e del biancolino Verza, due giocatori appartenenti al club bianconero. Senza dimenticare che il Vicenza figura nel girone finale di Coppa Italia in cui sarà impegnata anche la Juventus.

E a proposito della Coppa Italia, Bettega potrebbe non disputarla se, d'accordo con i medici, decidesse di sottoporsi ad un leggero intervento chirurgico al setto nasale, leggermente deviato dopo un paio di infrazioni.

Domattina la Nazionale si allenerà al «Bentegodi» dove martedì sera affronterà in amichevole il Feyenoord. Arbitro lo svizzero Dubach. La gara non verrà teletrasmessa. Il «pool» sportivo della tv ha motivato la decisione con lo scarso interesse dell'avvenimento.

(Dal nostro inviato speciale)

Garda, 29 maggio.

«Se disponessi, ad esempio, di un Luisito Suarez, ossia di un fuoriclasse ricco di personalità nel ruolo di regista, questa squadra potrebbe [illegible] bene ai "mondiali" [illegible] Argentina». [illegible] parole pronunciate [illegible] Enzo Bearzot qualche giorno fa. [illegible] simile giocatore non esiste attualmente in Italia. Ci sono [illegible]lidi «play-makers» ormai al tramonto, c'è Capello lontano dalla forma migliore mentre Pecci, che è sempre stato [illegible]derato un'alternativa al milanista, non viene ritenuto da Bearzot [illegible] una partita dove il dinamismo avrà il suo [illegible], all'altezza della situazione in questo momento. Pertanto, [illegible] trasferta di Helsinki, il c.t. si affiderà alla «regìa collettiva» come accadde nell'autunno [illegible] a Varsavia, contro la Polonia, quando Capello, infortunato, fu costretto a dare «forfait».

La Juventus, con [illegible] di Capello, ha rilanciato questo nuovo tipo [illegible] discorso tattico [illegible] lusinghieri [illegible]ati sia nell'ambito nazionale (scudetto), sia in campo europeo (Coppa Uefa). Bearzot nelle sue valutazioni tiene conto, inevitabil[illegible], di ciò che propone il campionato e trasferirà [illegible] squadra azzurra, [illegible] pure [illegible] scegliendo uomini diversi, la «formula» adottata con successo dai bianconeri: anzi, tiene a ribadire che il futuro del calcio italiano è senza regista.

«E' la [illegible] di questo tipo di calciatore che impone di cambiare — chiarisce Bearzot —. Il regista classico lo [illegible] pisco nell'elemento che circoscrive l'azione attorno a sé. Oggi ci può essere il centrocampista che ha più personalità ma che, sul piano fisico, deve produrre lo stesso sforzo degli altri. Anche Pecci, che nel Torino rappresenta il regista, non si limita a giocare in una certa zona del campo ma si adegua al calcio moderno partecipando alle sue fasi: costruzione e difesa».

Pecci, che ha concluso il torneo in crescendo, pur non raggiungendo i vertici che aveva toccato al momento del grave infortunio riportato a Bologna nell'ottobre scorso, accetta la decisioni di Bearzot senza rivendicare un posto in squadra anche [illegible], ovviamente, si considera adatto a ricoprire in Nazionale ruoli perno-equilibratori che ha nel Torino e di garantir[illegible], [illegible] tempo stesso, un certo [illegible] dinamico.

Sull'argomento abbiamo intervistato i centrocampisti e [illegible] punte azzurre. Tutti [illegible] convinti che si può fare la regìa collettiva e [illegible] l'esempio della Juventus merita di essere trasferito in Nazionale. Romeo Benetti, che è stato uno dei cardini della Juventus campione d'Italia, ha le idee chiare.

«Il mondo cammina ed anche il calcio è in movimento, si evolve — puntualizza Benetti —. Se vogliamo reggere il [illegible] con gli avversari [illegible] campo internazionale, dobbiamo prendere le adeguate contromisure: difenderci imponendo il nostro gioco che non deve [illegible] imperniato su un [illegible] elemento ma [illegible] la partecipazione corale [illegible] tutti. I calciatori devono essere eclettici: [illegible] difendere, "trucchegglare" o attendere come un attaccante».

«Nella Juventus — prosegue Romeo — non ho dato un'interpretazione particolare a questo gioco, ho cercato di mettere a frutto le mie qualità: i risultati che la squadra ha fornito sono andati oltre le previsioni. Se la Nazionale, per motivi contingenti, deve effettuare questo tipo di gioco, non vedo quali problemi ci possano trovare. La controprova scaturisce dalla Coppa Uefa che noi abbiamo vinto in scioltezza. Ad Helsinki le difficoltà possono dipendere non tanto dal nostro modulo, quanto da come giocherà la Finlandia, dal suo spirito. I finnici non sono assillati dal risultato a tutti i costi e, al limite, una sconfitta di misura potrebbero accettarla mentre per noi è [illegible] tappa determinante [illegible] fini della qualificazione. Ci teniamo enormemente [illegible] andare in Argentina».

Zaccarelli analizza il centrocampo senza un vero coordinatore e si rifà alla partita di Varsavia — dove debuttò negli ultimi minuti — per dire che quella formazione sembrava improvvisata e che, viceversa, funzionò e tenne [illegible] [illegible] la forte Polonia.

«Nel Torino, [illegible] Pecci, facciamo un gioco che [illegible] conto delle nostre caratteristiche — precisa Zaccarelli —. La Juventus si avvicina più di più al concetto di regìa collettiva anche se Furino e Benetti, pur essendo diversi da Capello, hanno tenuto, in alternativa fra loro, una posizione analoga a quella che occupava l'ex juventino. In prospettiva è giusto pensare ad una squadra che [illegible] dipenda [illegible] un solo coordinatore. Un tempo i terzini st[illegible] ancorati alla loro zona operativa mentre adesso assumono iniziative, avanzano, sanno cosa fare del pallone. Lo [illegible] libero, anche nelle altre rappresentative europee, era statico un tempo mentre oggi partecipa alla costruzione del gioco che deve nascere dalle retrovie per [illegible] maggiori possibilità».

Antognoni si è abituato nella Fiorentina a destreggiarsi in un centrocampo simile a quello [illegible]la Juventus per la lunga assenza [illegible] Gola. «Anch'io ritengo che nel calcio moderno diventi [illegible]gista chi è in [illegible] del pallone — rileva Antognoni —. La Juventus lo ha dimostrato ed anche per la Nazionale non dovrebbero esserci problemi di sorta. In futuro potrei trasformarmi in regista perché questo è un compito che ritengo di poter svolgere e che mi darebbe [illegible] soddisfazioni. Attualmente, però, preferisco giocare in modo diverso perché prevale [illegible] l'istinto sul ragionamento e non ho raggiunto la indispensabile esperienza».

Causio, pur [illegible] essendo [illegible] ingrediente fondamentale nella nascita del gioco in quanto «ala tornante» è il «trait d'union» fra centrocampo e punte, l'uomo che detta il cross o l'ultimo passaggio e che va a concludere. Anche il «barone» è un assertore convinto del concetto che chi è in [illegible] del [illegible] diventa [illegible]nte l'amministratore del [illegible]. Facchetti assicura che attraverso il movimento di tutti si possono trovare varchi per andare a rete e dalle [illegible] avviso è Bettega, [illegible] [illegible] completo che [illegible] adattarsi a situazioni diverse [illegible] [illegible] [illegible] intelligenza tattica. Bettega spiega che questo tipo di gioco consente contrattacchi che scaturiscono dalla manovra corale anziché da lunghi lanci [illegible] profondità e che risultano meno prevedibili e più spettacolari: «La squadra si apre a ventaglio [illegible] le punte che, [illegible]pe esserci mimetizzate, debbono smarcarsi tempestivamente per ricevere il passaggio».

Secondo Graziani fra il gi[illegible] che applica il Torino e ciò che [illegible] [illegible] Nazionale non ci so[illegible] particolari differenze: il «bomber» granata ritiene che il regista conti soprattutto se si [illegible] tenere [illegible] palla a terra; «congelare» il gioco ma che, per quanto c[illegible] la fase costruttiva, [illegible] [illegible] può anche fare a meno grazie [illegible] movimento, [illegible] ritmo e alle doti di palleggio di tutta la squadra. Per concludere, [illegible] Helsinki ci [illegible] una Nazio[illegible] [illegible] pensante e più dinamica pur tenendo conto che siamo praticamente a fine stagione e che [illegible] [illegible] là delle parole, non restano molte energie [illegible] spendere.

Bruno Bernardi

Garda. Antognoni e Tardelli, protagonisti anche [illegible] maglia azzurra (Foto Olimpia)

Promosse in Serie B

CREMONESE PISTOIESE e BARI

Il portiere Lido Vieri e l'allenatore Bolchi (foto Publifoto), protagonisti dell'esal[illegible] campionato [illegible] Pistoiese, che unitamente [illegible] Cremonese [illegible] girone [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible] girone meridionale, [illegible] raggiunto [illegible] serie B [illegible] [illegible] giornate [illegible] anticipo sul termine [illegible] campionato

I [illegible]izi a pagina [illegible]

Beckenbauer, [illegible] e Chinaglia, stelle dei Cosmos di New York, accanto all'allenatore degli statunitensi Gordon Bradley, durante il primo allenamento sostenuto dal fuoriclasse tedesco con la sua nuova squadra.

Giorgio Chinaglia spiega la crescita del calcio americano

Il "soccer" è diventato adulto

L'ingaggio di Beckenbauer da parte dei Cosmos garantisce [illegible] ulteriore spinta pubblicitaria - Spazio su giornali e tv

Franz Beckenbauer, accompagnato dalla moglie, è giunto martedì scorso all'aeroporto «La Guardia» di New York con volo proveniente [illegible] Monaco. [illegible] le 18,45 [illegible], il giocatore tedesco appariva [illegible] e sorridente mentre Steve Ross, Clive Toye e Gordon Bradley, rispettivamente presidente della Warner Communications, presidente e allenatore dei Cosmos, facevano [illegible] troppi formalismi gli onori di casa. Un centinaio di bambini [illegible] tenuto [illegible], i flash dei fotografi, i microfoni dei reporters davano al tutto un tocco di colore tipicamente americano. Il giorno dopo, [illegible] primo pomeriggio, Franz Beckenbauer firmava il contratto nella «Sala barocca» del Plaza Hotel di Manhattan: tre milioni di dollari per tre [illegible], più gli introiti per diritti pubblicitari che per il [illegible] non sono granché [illegible] che in futuro, certamente, renderanno [illegible] calciatore forse altrettanto. Poi venerdì il primo allenamento con la nuova [illegible], [illegible] notte a Tampa la prima partita davanti all'occhio [illegible] telecamere. [illegible] nazionale.

Con un [illegible] dello spettacolo proporzionale al senso degli affari, il calcio americano ha incominciato così lo sfruttamento della sua nuova stella dimostrando attraverso la mobilitazione degli [illegible]menti di comunicazione la crescita quan[illegible]tiva e qualitativa di questa disciplina: «*Quando sono arrivato quaggiù, la gente [illegible] rideva vedendo che la palla era rotonda, adesso spazio sui giornali, televisione, campi [illegible] calcio che vengon su [illegible] funghi. Caro mio, qui si fa sul serio*». [illegible] Giorgio Chinaglia, rintracciato al telefono [illegible] sua villa con piscina fra la campagna del New Jersey. E' gentile e disponibile, per quel di vederlo, col lo inclinato a volto da bambinone cresciuto. Sfondo strilli gioiosi di bimbi: «*Sono felice, [illegible] rimpianto. Ho lasciato l'Italia per ritrovare la mia famiglia, chi [illegible] capito ha capito*».

Giorgio Chinaglia, [illegible] del [illegible], compagno di squadra di Pelé e Beckenbauer, [illegible] il calcio [illegible], inizi, crescita e futuro. Ripercorre lentamente le tappe [illegible] nuova [illegible] sportiva da quando, due anni fa ma pare un secolo, i giornali dedicavano solo poche righe alle partite e gli appassionati di baseball e foot-ball arricciavano il naso alla parola «soccer»: «*I Cosmos* — dice Chin[illegible] — [illegible] *la squadra più seguita d'America. Trenta-quarantamila persone a partita, pubblico appassionato e competente. Nelle altre città c'è [illegible] gente, ma in compenso ogni gara [illegible] trasmessa [illegible] diretta dalle televisioni locali: ogni domenica, più o meno, il calcio ha [illegible] platea di dieci milioni di appassionati*».

Un [illegible] saturo

Un [illegible] elevato [illegible] si pense agli inizi difficili, alla necessità di ingaggiare giocatori ormai al termine della carriera, seguendo anche criteri geopolitici per catturare l'att[illegible] di quel pubblico di origine sudamericana od europea che non ha mai cancellato dal [illegible] amori e passioni antiche. Ora però, dopo la spinta iniziale, il [illegible] americano ha corretto programmi e impostazioni. Il [illegible] è ormai saturo, mentre [illegible] paio d'anni [illegible] toccava fatica [illegible] squadre sufficienti per un campionato, adesso la creazione [illegible] una [illegible] costa quattrini a palate: [illegible] che l'impegno dei dirigenti punti ad una organizzazione di tipo industriale secondo [illegible] logica che ha come [illegible] ultimo il profitto. La vecchia mammella [illegible] calcio europeo [illegible] più bene accetta. L'America [illegible] per loro di [illegible] un modo semplice e redditizio di concludere una carriera fra i dollari. Il «soccer» diventa adulto: «*Quaggiù [illegible] gliono gente giovane* — dice [illegible] Chinaglia — *gente che corre e faccia gol. Il calcio ha fatto più la sua apparizione nei "colleges", non è [illegible] vedere in periferia squadre [illegible] giovanissimi che corrono mica male dietro al pallone. I Cosmos hanno preso Beckenbauer, certo, ma non l'hanno fatto perché è tedesco o finito. Beckenbauer è il miglior difensore del mondo, punto e basta*».

Quindici-sedici [illegible] servizi televisivi ogni settimana, titoli ogni giorno sul «New York Times», tifosi ormai smaliziati, come quelli dei «Cosmos», che cavillano anche di finezze tecniche e non solo di gol. Racconta Chinaglia: «*In parecchie città l'appassionato è ancora troppo "americano". Vuole solo gol. Ma la situazione sta mutando, [illegible] le critiche sui giornali diventano più tecniche. Sembra quasi di essere in Italia*».

[illegible] la realtà è in evoluzione, rimane tuttavia esigenza fondamentale la ricerca di spettacolo. Fino al[illegible] nessuna partita poteva finire in parità. Alla fine, con le squadre in pareggio, venivano tirati sei calci di rigore per parte. Il pubblico si divertiva, ma il meccanismo è stato ancora perfezionato: sull'esempio dell'hockey si è sostituito il rigore con lo «shoot out». Il giocatore incaricato parte palla al piede dai 35 [illegible] e punta in [illegible] il portiere è libero di [illegible] [illegible] vuole, nei limiti del regolamento. Cinque secondi e l'attaccante deve calciare, spesso sbilanciato, spesso malamente. I portieri [illegible] contenti, i giocatori rimediano figuracce. Anche [illegible] è contrario all'innovazione, anche Chinaglia: «*Si [illegible] parecchi errori* — dice — *i portieri hanno vantaggi enormi. Però devi riconoscere [illegible] al pubblico piace, e noi dobbiamo rispettare i desideri [illegible] pubblico*».

Profumo e coca-cola

Tranquillamente, senza punte polemiche, Chinaglia parla [illegible] entusiasmo della [illegible] nuova vita. Si è [illegible] agli affari. Interpreta caroselli pubblicitari, scarpette, palloni, profumo e coca-cola [illegible] quattro-cinque volte la settimana. Costruisce palazzi, sette già messi [illegible] nel [illegible] New Jersey. Al calcio italiano pensa ogni tanto senza rimpianti: «*[illegible] negli [illegible] Uniti* — dice — *Juventus e Torino non sono molto conosciuti. Il campionato appare [illegible], pieno di tensioni e interessi, [illegible] ha trovato eco particolare a New York o a Los Angeles. E' diverso per il calcio inglese e tedesco, ma questo dipende dal fatto che la [illegible]visione ogni settimana trasmette partite di questi tornei*». Parla poco di Beckenbauer («*Tutto normale, nessun problema di ambientamento, niente frizioni in squadra*»), ritorna [illegible] sulle gioie intime di una famiglia [illegible]struita sotto un cielo libero da polemiche. Giorgio Chinaglia, chi ha capito ha capito.

Carlo Coscia

Serie B - Ad un punto segue il Pescara, a due la coppia formata da Atalanta e Cagliari

IL MONZA RAGGIUNTO DAL VICENZA

Lo 0-0 [illegible] Catania permette ai brianzoli [illegible] ri[illegible] in prima fila per [illegible] promozione e [illegible] al timore di retrocedere degli avversari

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 29 maggio.

(c. c.) Il Monza mette in campo la «squadra da un punto», e centra in pieno il suo obiettivo con pochissimi [illegible]. A questo punto tutto si [illegible]: sacrificare certe pretese estetiche e [illegible] è [illegible] ci è in vista [illegible] traguardo [illegible] i brianzoli è di portata storica.

Obbedendo ad esigenze di realismo l'allenatore Magni ha pre[illegible] una squadra piuttosto coperta se non [illegible] contratta con Beruatto [illegible] sinistra, Antonelli [illegible] ruolo [illegible] pendolare di lusso e Sanseverino (uno dei big della formazione) addirittura [illegible] panchina, dalla quale si è alzato solo negli ultimi quattro minuti per un impiego di carattere simbolico.

L'incontro è stato dominato [illegible] psicosi del pareggio. E anche se non si può parlare di un [illegible]to «pilotato», certo lo [illegible] d'animo [illegible] due squadre [illegible] comune. Il [illegible] infatti, è stato bestiamente al gioco. Questo pareggio gli serve per tenere a [illegible] certe insorgenti paure. E [illegible] per i [illegible] salvezza è vicinissima, quasi raggiunta.

Il Monza ha avuto un avvio piuttosto impacciato e ha rischiato di prendere un gol a [illegible], [illegible] il portiere Te[illegible] è [illegible] sul tocco di Barlassina. Ma col passare dei minuti la squadra si è ottimamente assestata, sfiorando a sua volta il gol e controllando sempre la situazione persino con una certa sufficienza.

Il meglio della squadra monzese è concentrato in questa circostanza a metà campo, dove al gran correre [illegible] V[illegible] e [illegible] risulta ha fatto [illegible] la fine regia di De [illegible] che ha assimilato a meraviglia il [illegible] di centravanti-regista.

Dotto dell'arbitraggio davvero impeccabile di Menicucci sono il meglio della cronaca. Il Catania fallisce una grossa occasione con Panizza, smarcato in area da Cantone, poi batte tre corner di fila.

Il Monza crea il più grosso pericolo al 25' quando il libero Fontana [illegible] lui [illegible] con uno scatto [illegible]. Cross teso fortuito [illegible] Cantone ed ecco De Nadai [illegible] davanti a Petrovic: tiro basso e avvent[illegible] deviazione del portiere. Il Monza tiene viva la [illegible] alcune iniziative di Tosetto e Antonelli, ma rischia grosso al [illegible] quando, servito [illegible] Marchesi, Barlassina [illegible] tirare al volo. [illegible] palla [illegible] è pronto a [illegible] glieria.

Nella ripresa la partita [illegible], un po' per [illegible] ma [illegible] per amor [illegible] pareggio. [illegible] lare [illegible], una [illegible] sulla linea di Chiavaro.

Como-Palermo da 2-0 a 2-3

Como, 29 maggio.

(a. c.) Con un tranquillo 2 a 0 il Como [illegible] contro il Palermo a perdere per 3 a 2. Due [illegible] *d'oro quindi per i palermitani. Una sconfitta, la prima in casa, assurda per i lariani che così hanno* [illegible] *il fondo. Il crollo* [illegible] *locali a questo punto è* [illegible], *indiscutibile. Quando una squadra non riesce a vincere da undici domeniche, come il Como, evidentemente questa squa*[illegible] *non* [illegible] *più.*

Queste le reti. Al 13' cross di Scanziani, sulla Bonaldi [illegible] *«ci*[illegible]*»*, *Criterio di testa infila la sua* [illegible], *con* [illegible] *fuori posizione. Al 21' il raddoppio.* [illegible] *Bonaldi-Correnti,* [illegible] *capitano Pozzi che di testa raddoppia. Al 32' arriva* [illegible] *prima rete del Palermo. E' Majo* [illegible] *accorciare le distanze con un tiro da una trentina di metri che si infila alle spalle* [illegible] *Pozzi sorpreso per uno strano rimbalzo del pallone.* [illegible] *42' il 2 a 2; la seconda rete del Palermo è firmata da Osellame, lanciato a rete dallo scatenato Majo. All'89' arriva il 3 a 2 per il Palermo,* [illegible] *un* [illegible] *d'angolo calciato da* [illegible], *interviene Scanziani, palla a Majo, che segna.*

I vicentini [illegible] aggiudicano per 1-0 [illegible] partita della "promozione" sull'Atalanta, diretta concorrente per la serie A - Tafferugli con tifosi veronesi - Imbrattati i muri di molte [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 29 maggio.

Il Vicenza si aggiudica con un gol di Albanese la partita della «promozione». E la sua classifica assume aspetti abbastanza tranquillizzanti in prospettiva. La situazione dell'Atalanta, invece, diventa drammatica. Il suo compito [illegible] *oggi poteva subire una svol*[illegible] *determinante in positivo. Se* [illegible] *acciuffare un pareggio e il ritorno* [illegible] *sarebbe stato* [illegible] *più che un sogno. Invece, tutto da ricostruire.*

Diciamo del Lanerossi. Privo di Paolo Rossi, il suo più rappresentativo giocatore, è riuscito egualmente a portare un affondo vincente al 21' del primo tempo, al termine di un'azione confusa, propiziata da Salvi che passa Filippi in buona [illegible]. [illegible] *trocampista* [illegible] *è bravo nell'arresto, però è lento nei girarsi e nel* [illegible]. *Deviazione (di* [illegible], [illegible] *si accostano Mastropasqua, Pisaniello e Albanese. Quest'ultimo ha la meglio e dal groviglio di gambe scaturisce una palla che si smorza in rete.*

Fino a questo momento la pressione più convincente la esercita l'Atalanta. Ma [illegible] *di un premiere sterile e un po' disordinato. Tavola si mette in evidenza (per colore* [illegible] *mezz'ora), Bertuzzo e Pigo giocano* [illegible] *isolati. Fanna va avanti a sprazzi, Rocca* [illegible] *pello, Mastropasqua lo imita, Marchetti è troppo frenato sulla difensiva anche se la sua squadra gioca con un difensore puro. Il Lanerossi dopo 15* [illegible] *balbettanti si ritrova meglio a centrocampo* [illegible] *e imposta la* [illegible] *partita sul piano dell'agonismo puro. Il gol autorizza i vicentini ad insistere su questo tema.*

La partita trova un proprio equilibrio e per la [illegible] *propria strada,* [illegible] *complica invece le cose e inventa* [illegible] *serie* [illegible] *strane* [illegible]. *Al 35' Fanna salta via con finte e palleggi due avversari e viene steso da Dolci in piena area. L'arbitro ammonisce Fanna per simulazione.* [illegible] *è vicino all'azione, forse* [illegible] *meglio* [illegible] *chi siede* [illegible] *tribuna. Ma* [illegible] *ci spieghiamo quel cartellino giallo davanti al muso dell'atalantino.*

Nella ripresa, appena trascorsi 8 minuti, Anzivino fa staggiare Festa che supera il limite dei 16 metri e calcia verso Galli. Ancora Dolci ad opporsi, questa [illegible] *il braccio e dal tutto* [illegible], *alla palla. Benedetti dice che è rigore. Pigo,* [illegible]*mo, calcia fiacco a mezz'aria. Per Galli è un giochetto facile* [illegible] *stendersi e respingere.*

Entriamo in un'atmosfera paradossale [illegible] *partita, che è vivi nonostante il caldo,* [illegible] *da cadenze sostenute,* [illegible] *un agonismo sempre acceso. La posta in palio è alta, gli errori si moltiplicano, il gioco si arruffa, si trasforma in cortile di gioco, quasi mai distribuito nelle zone laterali. Filippi* [illegible] *una* [illegible] *nella partita, gioca per sé e per i compagni con una generosità incredibile.*

Vince il Vicenza, dunque, concretando una delle due occasioni capitategli: nella seconda (57') Cerilli aggira Galli in uscita e calcia a colpo [illegible], [illegible] *sulla linea di porta atalantina. L'Atalanta colpisce un palo (45') con Rocca, impegna l'ottimo Galli* [illegible] *e*[illegible]*stro di* [illegible] *(35') e con un* [illegible] *tiro* [illegible] *(67'). Ma soprattutto sbaglia il calcio di rigore. Atalanta meritevole del pari,* [illegible] [illegible] *di raccoglierlo.*

Una nota [illegible] *colore che non riguarda i tifosi vicentini ma un gruppo di «ultras» veronesi. Ci dicono che* [illegible] *venuti a Vicenza per fare baccano e imbrattare qualche muro di case nelle vicinanze dello Stadio.* [illegible] *tafferugli che hanno fatto registrare alcuni contusi, fra cui un ferito non grave, colpito da un pugno sul volto.*

a. c.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Sedicesima di ritorno

Partita	Risultato
Ascoli-Modena	1-0
Avellino-Brescia	2-1
Cagliari-Taranto	2-1
Catania-Monza	0-0
Como-Palermo	2-3
L.R. Vicenza-Atalanta	1-0
Lecce-Pescara	0-1
Novara-Sambenedettese	2-1
Rimini-Spal	1-0
Varese-Ternana	2-1

PROSSIMO [illegible] (19° di ritorno, 5 giugno, ore 17): Atalanta-Lecce; [illegible]-Monza; Cagliari-Varese; Como-Novara; Modena-Catania; Palermo-Pescara; Sambenedettese-Rimini; Spal-L.R. Vicenza; [illegible]-Avellino; Ternana-Ascoli.

	P.ti	G	V	N	P	[illegible]	
Monza	46	35	17	12	6	44	26
L.R. Vic.	46	35	17	12	6	38	25
Pescara	45	35	16	13	6	44	27
Atalanta	44	35	17	10	8	39	26
Cagliari	44	35	15	14	6	39	28
Como	40	35	13	14	8	32	31
Lecce	38	35	13	12	10	38	29
Ascoli	36	35	12	12	11	37	37
Varese	35	35	11	13	11	26	28
Samben.	34	35	8	18	9	31	27
Taranto	33	35	11	11	13	39	30
Avellino	31	35	10	11	14	26	33
Catania	31	35	6	19	10	23	29
Rimini	30	35	8	14	13	27	32
Spal	30	35	8	14	13	28	31
Palermo	30	35	8	14	13	25	37
Brescia	29	35	8	13	14	30	42
Modena	27	35	6	15	14	21	31
Ternana	26	35	8	10	17	28	43
Novara	25	35	6	13	16	30	45

Graduatoria [illegible] marcatori

19 RETI: Rossi (L. R. Vicenza); 15 RETI: [illegible]o (Monza), Virdis (Cagliari); 14 RETI: Villa (Ascoli); 12 RETI: Al[illegible] (Brescia); 11 RETI: Bertuzzo (Atalanta); Bonaldi (Como), Sanseverino (Monza); [illegible] RETI: Montenegro (Lecce); 9 RETI: [illegible] (Cagliari), Pezzato (Spal); Filippi (L. R. Vicenza), Zandoli (Ascoli), Capone (Avellino).

Il grande orgoglio del Novara raggiunge e supera la Samb

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 maggio.

Seconda vittoria consecutiva degli azzurri (platonica al fine della posizione in classifica) ma che sta a dimostrare che con maggiore convinzione il Novara poteva legittimamente aspirare alla salvezza. Con due punti in più, quelli ultimamente sfuggiti in casa col Pescara ed in trasferta a Vicenza, oggi sugli spalti del «Comunale» di viale Kennedy non ci sarebbero stati i 1530 paganti a stabilire un altro primato negativo della stagione.

Il [illegible] quindi battuto la Sambenedettese dopo essersi trovato improvvisamente in [illegible]gio a 15 minuti dalla fine [illegible] uno-due di Vriz e Giannini [illegible] giro di 120 [illegible]. Un'impresa [illegible] ben pochi [illegible]vano in quel momento.

[illegible] che l'incontro non [illegible] storia [illegible] primi [illegible] soli [illegible] occasioni: [illegible] quando Gian[illegible] impegnato Pigino in una deviazione di gran classe ed al 43' quando Vriz, [illegible]ato alla perfezione da Giannini, ha cercato il [illegible] invece di controllare la palla e battere facilmente a rete [illegible] cinque metri. [illegible] primo tempo non lasciava presagire nulla di buono per la ripresa, come infatti è avvenuto per quasi mezz'ora. Il Novara aveva nettamente in mano le redini del gioco ma non sapeva sfruttare le occasioni che [illegible] tanto portavano qualche giocatore in buona posizione. Anche qui due [illegible] occasioni ed ancora una volta il portiere Pigino in evidenza: al 55' quando ha deviato un bolide di Bacchin direttamente all'incrocio dei [illegible] e dieci minuti dopo quando ha chiuso il varco a Vriz costringendolo a sparare alto da due passi [illegible] porta.

Quando ormai l'incontro sembrava [illegible] sullo zero a [illegible] improvviso il gol [illegible] Sambenedettese [illegible] a risvegliare l'ambiente. L'azione sembrava ormai conclusa quando la palla rimbalzava su Ferrari e finiva al liberissimo Trevisan [illegible] difficoltà ed infilare la porta sguarnita. Dopo aver dominato per oltre un'ora il Novara era stato punito nel modo più banale e pochi speravano nella difficile rimonta.

Invece sono bastati tre minuti per agguantare il pareggio ed altri due per cogliere [illegible]. Nel primo caso il gol è venuto su [illegible] dal limite per fallo di Bogoni su Piccinetti: Lodetti toccava a Vriz che infilava il [illegible] alla destra di Pigino. [illegible] 15 minuti alla fine e gli [illegible] insistevano all'attacco ed al 77' Toschi [illegible] una palla per Giannini che con un preciso [illegible] [illegible] allora in [illegible] sorprendendo l'estremo difensore che [illegible] sorpreso la sbarrata. Luigino Giannini, [illegible]gi tra i migliori in campo, da quattro [illegible] segnava più in campionato ed ha [illegible] fede al [illegible] che lo vuole «goleador» [illegible] anni [illegible] od uno [illegible].

Liliano Laurenzi

Novara: Nasuelli; Fumagalli, [illegible]; Bacchin, Cattaneo (Toschi dal 61'), Ferrari; Giavardi, Lodetti, Giannini, Vriz, Piccinetti.

Sambenedettese: Pigino; Catto, Spinozzi; Melotti, Bogoni, Martelli; Giani (Simonato dall'84'), Borie, Chimenti, Odorizzi, Trevisan.

Arbitro: Ballerini.

Marcatori: Trevisan al 72', Vriz al 75', Giannini al 77'.

Avellino, 2-1 al Brescia

Totocalcio

Concorso 39

	Partita	Risultato
1	Ascoli-Modena	1-0
1	Avellino-Brescia	2-1
1	Cagliari-Taranto	2-1
x	Catania-Monza	0-0
2	Como-Palermo	2-3
1	L.R. [illegible]ta	1-0
2	Lecce-Pescara	0-1
1	Novara-Sambenedet.	2-1
1	Rimini-Spal	1-0
1	Varese-Ternana	2-1
2	Bolzano-Pro Patria	0-1
2	[illegible]	0-1
x	Brindisi-Sorrento	0-0

Monte [illegible] L. 898.254.286
Le quote saranno note oggi

[illegible] — Atalanta-Lecce; Brescia-Monza; Cagliari-Varese; Como-Novara; Modena-Catania; Palermo-Pescara; Sambenedet.-Rimini; Spal-L. R. Vicenza; Taranto-Avellino; Ternana-Ascoli; Triestina-Cremonese; Empoli-Livorno; Alcamo-Bari.

Avellino, 29 maggio.

(a. i.) Sorpasso dei «lupi [illegible]*ni» che hanno piegato,* [illegible] *un incontro agonisticamente valido, improntato alla lealtà, le «rondinelle» di Simoni. Le occasioni da gol si sono sprecate e le due compagini si sono affrontate a viso aperto, senza ricorrere a mortificanti tattiche difensive.*

L'Avellino è partito [illegible] *all'assalto della porta difesa dal bravo Cafaro, ma la rete è giunta (13') soltanto su calcio di rigore trasformato da Lombardi per atterramento in area di Ferrara ad opera del portiere ospite. La reazione dei bresciani è stata poco convincente; hanno continuato a giocare di rimessa e al 38' Mitiguili, su ottimo servizio di Salvi, colpisce la traversa con un tiro al volo.*

Nella ripresa l'Avellino raddoppiava dopo appena 2': Trevisanello liberava in area Capone che batteva Cafaro con un tiro angolatissimo. Dopo aver subito il secondo gol, gli ospiti hanno cercato di risalire [illegible] *corrente; al 43', su punizione, Salvi, con un tiro ad effetto, sorprendeva Piccoli da posizione molto difficile.*

ASCOLI-MODENA 1-0 — La rete è stata segnata al 7' con Villa, [illegible] ha sfruttato abilmente una [illegible] respinta dalla difesa e ha ribattuto al volo un pallone imprendibile.

Cagliari batte Taranto

Cagliari, 29 maggio.

[illegible] g.) Nono [illegible] utile [illegible] del Cagliari che con i due punti odierni si è portato al quarto posto [illegible] a pari punti con l'Atalanta, staccato di una sola lunghezza dal Pescara. La squadra caglia[illegible] si è imposta senza strafare, soprattutto in virtù di un ottimo [illegible] tempo. [illegible] ripresa, invece, la squadra sarda ha evidentemente sentito il peso dello sforzo compiuto nel primo tempo e la sua manovra è apparsa molto appannata.

Il risultato è stato sbloccato al 13' da una bella girata al volo di Virdis su [illegible] di [illegible]. Successivamente Piras di [illegible] ha mandato il pallone a colpire la [illegible] del montante destro della porta avversaria, col portiere Degli Schiavi ormai fuori causa.

Il Taranto è riuscito comunque a pareggiare alla mezz'ora, grazie ad un'indecisione della difesa cagliaritana con Turini, ma la reazione dei sardi è stata perentoria e nel giro di quattro minuti si sono riportati in vantaggio con Virdis, che ha trasformato un calcio di rigore concesso per un atterramento dello stesso Virdis.

Pescara vince a Lecce

Lecce, 29 maggio.

Un [illegible] quasi in vacanza è [illegible]to superato [illegible] casa [illegible] Pescara che ha messo a frutto l'unico [illegible] in porta dei novanta minuti. L'azione decisiva si è sviluppata al 18' con uno scambio [illegible] Prunecchi e Zucchini a centrocampo con lancio in profondità per Nobili. Il [illegible] ha superato il libero leccese Mayer e dal [illegible] ha battuto Nardin con un perfetto rasoterra.

[illegible] Lecce, che ha esercitato una pressione quasi continua ma con gioco frammentario e confuso, ha ascritto al proprio attivo venti calci d'angolo (contro zero) e può recriminare per un presunto fallo da rigore in area pescarese [illegible] rilevato dall'arbitro, cinque minuti prima [illegible] gol, allorché si è avuta l'impressione che il terzino abruzzese Mosti avesse toccato la [illegible] con le mani.

E' stata, [illegible] complesso, una partita [illegible]ro con un [illegible] che mirava a non perdere e che ha sfrutt[illegible] l'unica occasi[illegible] che gli si è presentata. La squadra abruzzese, comunque, ha [illegible] una [illegible] abbastanza [illegible] ed un centrocampo [illegible] mobile.

MERCATO, QUESTI I PIU' CHIACCHIERATI

■ ■ ■tra); Novellino e Antognoni, tre nomi ■ quali i tifosi discutono in questi giorni di « mercato ». ■ primo il discorso è ■ stato chiuso ■ Juve, per Novellino ■ battono in molti; Antognoni è incedibile, dicono a Firenze, ma ■ ■gna trasferimenti è lunga e ■ ■ verificarsi delle sorprese

Ai dirigenti dell'Amburgo

Kevin Keegan chiede "140„

Amburgo, ■ maggio.

■ probabilità che l'attaccante ■ Liverpool e ■ Nazionale inglese Kevin Keegan giochi il prossimo campionato ■ calcio ■ i tedeschi dell'Amburgo continuano ■ aumentare. I dirigenti delle ■ società ■ sono incontrati ■ ad Amburgo per cercare di addivenire ■ un accordo soprattutto per quel che ■ la cifra che i recenti ■ ■ Coppa delle Coppe dovranno ■ ■ ■ l'ala destra dal contratto che ■ lega al Liverpool.

Lo stesso Keegan è intervenuto nelle trattative, ■ non ha voluto ■ quali conclusioni siano state finora raggiunte. « Sono venuto soltanto per dare una occhiata in giro — ha detto ■ — per ■ non c'è ■ di concluso e non so quanto tempo ■ tratterrò ad Amburgo. Sarò sicuramente a Londra ■ la partita ■ l'Inghilterra giocherà giovedì contro il Galles per il torneo interbritannico ».

L'Amburgo avrebbe ■ ■ Liverpool un milione e mezzo di marchi (oltre mezzo miliardo di lire) per il « transfer » ■ Keegan, mentre l'attaccante inglese avrebbe chiesto ■ 140 milioni ■ lire ■ stipendio.

Il passaggio di Keegan all'Amburgo è un problema che oltre che il Liverpool ■ soprattutto la Nazionale inglese che il prossimo anno a Wembley si giocherà contro l'Italia le residue speranze di partecipa■ ai mondiali di Argentina.

Il vivace attaccante dell'Atalanta è ormai della Juventus

Fanna, ecco pregi e difetti

Il diciannovenne friulano (di Moimacco, il paese di Caporale) ha entusiasmato Vycpalek e Parola che lo hanno osservato più volte - Al ■ bianconero, che ha perfezionato in questi giorni la trattativa, è costato quasi 900 milioni - "Ho ancora da imparare — dice l'attaccante — e saprò aspettare il mio turno"

(Dal nostro inviato speciale)

Vicenza, ■ maggio.

Potrebbe essere Pietro Fanna, friulano di Moimacco, la rivelazione della Juventus nella prossima stagione. Fanna, attualmente, gioca nell'Atalanta e ne pilota le sorti con il suo talento. Nel novembre del '76, la Juventus raggiunse un accordo di massima ■ la società lombarda; soltanto ■ questi giorni, ■rò, sono stati perfezionati i termini dell'operazione, che ha fruttato all'Atalanta una somma molto vicina ai novecento milioni.

Chi è Pietro Fanna? Un ■ terribilmente serio, convinto che ogni traguar■ della vita deve essere preceduto da sacrifici, ■ lo avevano ■ riservato ma semplice, schivo ma non introverso, pacato ma disinvolto dialetticamente. L'impressione che ricaviamo parlandogli nella ■ dell'albergo che ospita l'Atalanta a Vicenza conferma le aspettative. Occhi azzurro-chiari, biondo, con una cascata di capelli ■ ■ coprono ■ orecchie e si spandono sulla fronte assumendo ■ tinta castana, con aria infantile, ci ricorda certi fanciulloni finlandesi dallo sguardo triste che improvvisamente si illumina con un sorriso. Nei gesti mostra un garbo che deriva dall'educazione. Ha una buona taglia atletica: è alto 1,78, pesa 72 chili. Fa l'ala destra di professione.

Esordisce Fanna: « *Sono nato ■ il pallone fra ■ scarpe. A dodici anni consumavo i piedi sulle pietraie del paese, Moimacco, dove è nato anche Caporale del Torino. Disputai i campionati riservati ad esordienti e a giovanissimi, poi, nel settembre del '73, Moro e Previtali ■ condu■ all'Atalanta. Nel trasferirmi a Bergamo feci la prima riflessione importante: a quattordici anni dovevo già impegnarmi per raggiunge■ un obiettivo. Però, se avessi fallito, avrei dovuto semplicemente archiviare l'episodio come un'esperien■ negativa ma utile e tornare ■ Friuli. Giocavo, a quei tempi, soltanto con il destro. Ebbene, con applicazione costante riuscii a trasformare anche il sinistro in qualcosa di funzionale* ».

Fanna parla anche della ■ vita privata, ci ■ dei genitori Rino e Marta che gestiscono, lassù a Moimacco, ■ ristorante, della ■ adolescenza serena; ■ ri■ ■ del ■ maggio ■ ■ quando il Friuli fu ■ da una serie terrificante ■ sismi. Pietro visse, come tutti i friulani, ore d'angoscia. Soltanto all'indomani ap■ a Bergamo notizie rassicuranti sui genitori.

Della sua maturazione, ■ ■ brillante campionato in serie ■ (debuttò fra i cadetti in Lanerossi-Atalanta uno a ■ il ■ ottobre '75) si conoscono ormai molti dettagli. Vycpaleck e Parola, osservatori bianconeri, sono entusiasti ■ ragazzo e ne hanno caldeggiato l'acquisto ■ Boniperti. Rota, allenatore dell'Atalanta lanciata ■ un probabile ritorno in ■rie A, si esprime sull'attac■ ■ attributi estasiati e, come precisa egli stesso, ■ forzature retoriche: « *Fanna ■ posto su un livello tecnico altissimo. Deve completarsi mentalmente, ha ancora qualche ■ ■ eliminare. Dopo ■ che, troverà posto anche ■ un grosso club co■ la Juventus. ■ ■ piedi eccellenti, è forte in ■ressione, ha buon scatto, ■ corsa corretta. E' bravo ■ nel convergere che nel giocare largo per ■. E' intelligente, semplice ed ha un buon spirito ■ adattamento. Un paragone con Causio? Fan■ è ■ fantasioso e meno imprevedibile di Franco ma è più pratico e non gli manca l'inventiva* ».

Si mescolano pregi e ■fetti, ■ tessere vanno ■ ■ posto e si compone ■ mosaico: Fanna ■ ■ talento, nessuno ■ dubita. Occorre però tempo perché trovi una nobile collocazione in serie ■. Basterà il tempo? A diciannove anni si sogna, ma ciò molto spes■ non è sufficiente per realizzare ■ obiettivo. ■to alle virtù fisiche e tecniche, occorrono carattere e ■. Cosa ne pensa l'interessato?

« *Giusto.* — replica Fan■ — ■ *che ■ manca esperienza e che i difetti compensano la virtù. Però ci provo. Cerco nella Juve qualcosa di nuovo. L'idea non ■ spaventa, i meriti e i sacrifici nel calcio pa■ ■ puntualità, ■ si ha fortuna. Ora ■ felice del passaggio ■ club bianconero e ■ voglio crearmi complicazioni. So comunque ciò che voglio e saprò aspettare con pazienza il mio momento* ».

Angelo Caroli

A Vicenza ha giocato così

Vicenza, ■ maggio.

Pietro Fanna non è stato fra i protagonisti ■ Vicenza-Atalanta, ■ esibito soltanto a tratti il suo miglior repertorio. E' un ragazzo timido, lo ■ intuisce ■ che all■ gli atteggiamenti ■ tiene in campo. Spesso esce fuori dalla ■ stanza del gioco, forse perché non ancora convinto sulle proprie doti.

E' piaciuta soprattutto la ■ corsa in progressione, fluida e potente, per frenare la quale il diretto avversario ■ ■ ricorso ad interventi fallosi. Pur essendo buon palleggiatore e ■ disposto ■ « dribbling », preferisce l'essenziale. ■ un notevole tiro ■ destro, portato ■ rapidità di esecuzione. Torna molto e ■ gli procura un notevole dispendio di energie. Non è stato molto servito ■ compagni e questo spiega, in parte, ■ sua prova poco brillante e discontinua.

Enzo Bearzot, ■ ■ assistito all'incontro insieme con gli azzurri, ■ termine della gara ha rilasciato questo significativo giudizio ■ giocatore atalantino: « Ha ■ naturale. Non gli manca nulla. Deve soltanto maturare atleticamente e acquistare maggior personalità ». a. ■

L'ambiente granata piace troppo al centravanti

Garritano: "Resto al Toro„

"Sono disposto a fare ancora ■ riserva, il tempo gio■ a ■ favore; se la società ■ cede commette un errore" - Il ricordo (ed il rimpianto) del gol sbagliato contro il Borussia in Coppa

■no in ■

Salvatore Garritano, ■ ■ del Torino, non chiede ■ ■ ceduto ■ un'altra squadra per giocare in campionato e neppure chiede che Radice gli assegni ■ posto ■ titolare. Lui ha un solo desiderio: quello di ■ in maglia granata. Si spiega così: *■ sui giornali che vado qui, che vado là, che ■ sul mercato, che posso servire come oggetto di ■. Mi di■: Salvatore non leggere i giornali. Io rispondo: se continuano a dire, qualcosa di vero c'è. E allora mi preoccupo. Se il Torino mi cede commette una grossa fesseria. Ho ventun anni, ventidue nel prossimo dicembre. Mi ■ giocare, altrimenti che giocatore sarei, ma capisco che da quando ■ ■ Torino ■ possa dire al mister: scusi, tolga Graziani e Pulici e metta me. ■ mi ■gno e sto in panchina. ■■. Però il tempo è dal■ mia parte. Se il Torino non fa la fesseria di cedermi sono pronto a rimanere riserva un'altra stagione, è giusto così. Pulici non può durare in eterno, ■cora un anno o due e poi tocca a me. D'altronde grosse punte in circolazione ■ sostituire, ■ sarà l'oro, i gemelli del gol non ■ ne ■. Per questo dico che, al Torino, Garritano fa comodo* ».

Un modo schietto di parlare. Questo ragazzo che è stato abituato, per esigenze di servizio, ad entrare negli ultimi minuti, fare gol, ricevere applausi e consensi, e tornare nell'ombra, ha ■ idee chiare, la lingua ■. Nel suo atteggiamento c'è un pizzico di presunzione che è insita nei meridionali, così fantasi■ e coraggiosi, ma c'è anche ■ verità indiscutibile. ■ ■ risulta che il Torino oggi come oggi abbia in mente di cederlo, però ■ dovess■ ■ qualche grossa trattativa ■ chiaro ■ la controparte vorrebbe Garritano, considerata appunto la carenza di attaccanti in Italia.

« *Io* — dice Salvatore — *sono abituato a stare in panchina, ■ è un dram■. Alla domenica appena entro nel nostr■ stanzino dello stadio sono il primo a spogliarmi, a scaldarmi, come se dovessi sempre giocare. Invece poi in campo vanno gli altri, ma a me piace l'idea di ■ e ■ ■ sempre pronto. Chi mi ■ sa quanto mi impegno durante la settimana. Voglio restare granata, mi piace troppo l'ambiente* ».

I suoi amici, e certi amici non sempre ■ utili, gli ■ ■ all'orecchio un ritornello ■ amareggia Garritano. Gli dicono: ■ *avessi segnato quel gol contro il Borussia oggi il titolare saresti tu, non Pulici. Invece quella partita ti ha tagliato le gambe* ».

« *Eh* — ammette Salvatore — *non è facile dimenticare quella sera, quei gol che ho sbagliato. Me ■ fanno pesare ■ una ■danna. Sì, ho sbagliato, ma quella palla mi è arrivata addosso all'improvviso, Mozzini e ■ aveva ■ cercato di intercettarla. L'hanno sbagliata e io sono stato tratto in inganno. ■ ■ credo che il signor Radice abbia voluto castigarmi per quel gol che ho sbagliato. E' troppo intelligente, troppo umano. ■ verità è che io ho ventun anni, Pulici e Graziani continuano a segnare, non ■ pretendere ■ occupare il loro posto* ».

— Dicono che in trasfer■ Pulici renda di meno. E' un vecchio ritornello. Non ha mai sperato che Radice fuori da Torino impiegasse più spesso lei?

« *Io sono sempre pronto per giocare. Arrivo, mi ■glio per primo e ■ ■ ■no: gioca, io gioco, ■ mi dicono: vai in panchina, indosso la tuta e vado in panchina. Ma, ripeto, il tempo è dalla mia parte* ».

— Lei ■ ha ■ il campionato ■ un'altra ■ golazione, come spiega questo punto in più ■ Juventus, o, ■ vogliamo, il punto ■ meno del Torino ■ termine del campionato?

« *E' un campionato irripetibile. Arrivare a cinquanta punti e piazzarsi secondi c'è il rischio di diventare matti. C'è ■ dice che noi abbiamo perso il punto in ■ contro ■ Lazio, chi per quella sconfitta di Roma ■ ■ ■ meritavamo. ■ verità è che nel derby noi abbiamo strappato tre punti ■ quattro alla Juventus ma questa Juventus in trasferta si è dimostrata più forte ■ noi* ».

— ■ conosciamo un ■ Garritano inquadrato tra le «promesse» e niente più. Lei può dirci quanto vale, quanto potrà ■ questo Garritano, insomma sarà un degno erede, se rimane al Torino, del ■ del gol?

« *Quanto vale Garritano ■ ■ ■ neppure io, ■ ché fino a quando non gioco partita dopo partita, novanta minuti su novanta, non potrò ■ la dimensione del mio valore. Sono curioso pure io, ma credo che questa curiosità potrò togliermela fra ■ paio di stagioni* ».

— Chi ■ ammirato ■ più quest'anno nella Juventus?

« *Oltre a Bettega, due giocatori dai quali onestamente non ■ sarei aspettato tanto: Furino e Benetti. Poi Trapattoni. Questi quattro uomini hanno costruito lo scudetto bianconero, strappandolo a noi. Ma il prossimo anno ne riparleremo* ».

F■ Co■

Intuito ■ piazzamento le doti dell'attuale portiere del Monza

Terraneo, l'anti-giaguaro di Castellini

Giuliano Terraneo gio■ nella prossima stagione in serie A. Prima ■ tut■ perché è il portiere del Monza e la squadra ha tutte le carte in regola ■ salire ■ massima divisione, in secondo luogo perché piace molto al Torino e dovrebbe indossare la maglia granata per ■ prossimo campionato. E' in comproprietà, attualmente, ma tutto lascia pensare che la cosa verrà risolta entro breve tempo, anche se il general-manager del Torino, Bonetto, è piuttosto guardingo e non si sbilancia. Almeno per ora. Comunque, è quasi certo che Terraneo sarà il vice di Castellini.

Una prova in più in questo senso è data dal fatto che gli osservatori granata lo h■ seguito con mol■ attenzione e continuità per tutto l'arco della stagione e ■ ■ loro relazio■ sono concordemente favorevoli. ■ parla ■ Terraneo come di un portiere « all'inglese », bravo tra i pali e soprattutto molto de■ nelle uscite, pronto ■ andare a parlar via il pallone all'attaccante ■ ■ limiti dell'area. Un'altra dote sulla quale tutti sono d'accordo è quella di una straordinaria maturità e freddezza, sorprendenti in ■ ragazzo giovane (è nato il 16-10-1953) e ■ ■ un portiere ragguaglio il massimo del rendimento sui trent'anni, queste sue attuali doti sono ■ considerare molto positive.

Ultimamente Terraneo è stato oggetto di qualche critica ■ il ■ comportamento stagionale è ■ considerare molto positivo. Non è comunque il tipo che prende troppo sul serio ■ critiche e commenta, riferendosi a tutta la squadra: « A volte ■ dimentica ■ il Monza è arrivato ■ ■ ■ in serie ■ dopo aver dominato il campionato di serie C. ■ dovrebbe essere più indulgenza, dovremmo essere maggior■ incoraggiati in questo momento decisivo. Alla massima divisione, comunque, dovremmo senz'altro arrivarci ».

Monza e Torino, per quanto riguarda il portiere? La domanda ■ lo preoccupa di certo: « A questo punto ■ da pensare ■ mio lavoro sul ■. Al Monza ed alla promozione. Le altre ■ e penso che sia comprensibile, mi interessa■ molto relativamente. Del mio futuro potremo parlare ■ tutta tranquillità a campionato concluso ».

— *Fingiamo che ■ campionato sia già finito, che il Monza sia salito in serie A e che lei passi al Torino. Intanto, come ha visto la lotta tra Juventus e Torino? Ha fatto il tifo per i granata?*

« Francamente, ■ ■ ■ a ripetermi: ero troppo impegnato con il ■ per seguire con passione le vicende del campionato maggiore. Certo, ■ attento, spe■ che il Torino vincesse, ma ■ ■ impegnarmi troppo. ■rei che sia Juventus che Torino ■ stati molto bravi, eccezionali. Meritavano entrambi il successo ».

— *Supponiamo ancora che lei passi al Torino. E' troppo banale chiederle ■ è soddisfatto?*

« Certo, soddisfatto. Cre■ che ■ ■ ad una società come quella ■ta sia l'aspirazione massima per un calciatore. In particolare, pensando al livello ■ gioco, ai compagni che potrei incontrare ».

— *Castellini è squalificato in campo internazionale per tre giornate ed il Torino deve disputare la ■pa Uefa. Toccherà a lei: si ■ un pochino ■nato?*

« Non ■ ancora ■ ■ ■ una eventualità ■ questo ■ ■ ci rifletto ■ momento, direi che la cosa non mi spaventa. Ma parlo così adesso, bisogne■ vedere quando sarà ■ momento. La coppa Uefa è molto importante, l'ambien■ internazionale veramente difficile ».

— *Ci sarà Castellini a darle dei consigli. Come pensa ■ saranno i rapporti ■ voi due?*

« Ho visto Castellini un paio di volte. Sono ■ro che sul piano umano non ci saranno problemi. Nel campo professionale, non è neppure il caso che lo dica che è un grosso portiere, Castellini lo ha già abbondantemente di■ ».

— *Si può tentare un paragone tra Castellini e Terraneo. Sono due portieri ■ si rassomigliano?*

« Direi proprio di no. Lui prende palloni impossibili, non per niente lo chiamano il "giaguaro". Io sono l'opposto, mi baso molto sul senso d■ posizione. Cerco di anticipare l'■, di immaginare quello che potrà succedere dopo. Non ho certo la agilità ■ Luciano per certi interventi d'istinto ».

Insomma, è ■ portiere che ragiona; che concede pochissimo alla platea. Se ■ dovesse cercarne un modello ci si avvicinerebbe maggiormente a Dino Zoff piuttosto che ■ portiere attuale del Torino. Impegnato nella ■ del torneo di serie B, Terraneo per adesso non vuole ■sere disturbato, ma è evidente che un pensierino alla ■ Uefa l'ha ■ fatto. La parola adesso è ■ mercato. Anche ■, probabilmente, si tratta ■ una parola già detta.

Beppe Bracco

Terraneo in allenamento, dal Monza passerà al Torino come « vice » di Castellini

Domani nelle edicole "Juve record"

Da domani, nelle edicole ■ ■ Italia, sarà posto ■ vendita « Juventus record » di Franco ■. La pubblicazione, che è arricchita ■ ■ autoadesivo a colori disegnato ■ ■ Bruna con la Coppa e il diciassettesimo scudetto, è quella tradizionale per i tifosi bianconeri. E' compo■ di 80 pagine, 34 foto■ e articoli di Giglio Panza, Bruno Bernardi, Angelo Caroli, Carlo Moriondo, giornalisti che ■ indiscutibile conoscenza ■ problemi bianconeri.

« Juventus record », Ed. Cobra, L. 2000.

Nell'autodromo di Le Castellet nel Gran Premio di Francia per il motomondiale

VINCE SHEENE, MA AGOSTINI E' GRANDE

L'inglese si afferma ancora una volta con la Suzuki 500 - Mino, partito per ultimo, è stato protagonista di una fantastica rimonta giungendo secondo - Le altre gare

(Dal nostro inviato speciale)
Le Castellet, 29 maggio.

T[illegible] la 500 cc, la [illegible] Uno» del campionato mondiale motociclistico e lo spettacolo riprende tono. Vince Sheene e sembrerebbe banale ripetizione di tanti [illegible]esi, anzi tutti successi dall'inizio di stagione, se non fosse che, [illegible] linguaggio ciclistico, il vincitore morale è oggi niente meno che [illegible] Agostini. [illegible]ry è stato bravo, anzi bravissimo visto che è alla sua quarta affermazione [illegible]iva, ma pensate che Agostini è partito per ultimo: sotto la grande tribuna [illegible] rimasti soltanto lui e la Porsche che chiude il primo giro di pista. Ha rimontato tutti, impegnato in decine di sorpassi, fino a [illegible]re a portata [illegible] aggancio anche il rivale. Vederlo e vedere insieme la bandiera che si abbassava a concludere la corsa casualmente più breve dell'anno, centoventi chilometri soltanto, una decina [illegible] [illegible] di quanti gli sarebbero ser[illegible] per completare la rimonta.

Si era cominciato con Ferrari al comando. E' scattato brillante, pilota bravissimo che fa ricorso con disperazione a tutti i cavalli della [illegible] [illegible] privata. Resta in testa per cinque giri, un po' meno che a Imola, facendo miracoli [illegible] il [illegible] che [illegible] rendeva in piano e che poi calerà progressivamente per finire con un piazzamento mediocre. Dietro sono Baker e Sheene, l'americano continua la rimonta dell'avversario con letica perché dal tappo del serbatoio la benzina esce e spruzzi sulla visiera.

Ago è fantastico: ha perduto una quindicina di secondi al via, poi i sorpassi. Il traffico in pista lo retrocedono fino a 19" al decimo passaggio, metà gara. Sembra inutile tutto lo slancio che Mino mette in atto, amentando i [illegible] dentgratori professionisti, proprio perché il «buco», la distanza reale, appare troppo grande.

Invece, poco dopo aver superato Ferrari, Sheene tocca leggermente Baker, che già in difficoltà per [illegible]dita di b[illegible]ine danneggia anche uno scarico. Al dodicesimo passaggio la Suzuki ufficiale passa al comando, ma intanto Agostini ha ripreso lena e taglia i tempi ad ogni giro.

Il distacco progressivamente diminuisce e intanto vengono bevuti tutti gli avversari. Il primo è Hennen, che non ha ancora ritrovato la sicurezza che vantava prima della caduta di Hockenheim ed Imola, quindi Coulon, Bonera e il ritrovato Lansivuori [illegible] Suzuki private di diverse sponsorizzazioni, poi Parrish con la terza ufficiale.

Per u[illegible], a sette giri dalla fine, viene saltato [illegible] che guida la seconda Yamaha, e adesso la partita è [illegible] direttamente [illegible] il «leader» del campionato. Il distacco è di 6"8 al sedicesimo passaggio. Per rimontare in 7 giri, Ago dovrebbe mangiare un secon[illegible] [illegible] rivale [illegible] ogni passaggio. Sheene adesso [illegible] al massimo, esce una volta alla «curva del ponte» facendo acrobazie sull'asfalto scalinato dalla zona di fuga, o in rettilineo è schiacciato o sagliato dentro la [illegible]

Eppure Ago recupera, quando non trova sulla strada doppiati troppo lenti. Calano in progressione i tempi sul giro fino al «rush» finale dell'ultima tornata, quando il record si stabilisce definitivamente in 2'06"32, qualcosa in meno dei limiti toccati dalla 750 cc. Sheene conserva ancora poco più di tre secondi di margine e si sfoga con il suo rampare per l'aria con la moto, gioia autentica dopo tanta paura.

Mino, che aveva accettato con perfetto autocontrollo la figuraccia della 350 cc modello Cianferoni (motore che prende 500 giri in meno [illegible] dovuto, telaio instabile, assistenza della Casa zero) patisce invece questa vittoria mancata, [illegible] a discutere con i meccanici e l'ingegnere, poi si schermisce di fronte ai complimenti di tutti: in fondo, lui sapeva di essere sempre fortissimo, erano gli altri che non ci credevano. Biascica qualcosa [illegible] tipo [illegible] «[illegible] rivedremo ancora» e Sheene di li a poco replicherà a tono «mi sa che sta diventando piuttosto duro».

No[illegible] è contento appieno: non Baker, che ha il casco [illegible] ammacchiato, non Bonera, che [illegible] tava al terzo posto per il secondo podio dell'Olioflat-Nava, ancor peggio Fe[illegible], che finiva ottavo. Dopo lo splendido avvio, sono le premesse per una nuova sfida, in Olanda, primo Gran Premio completo.

Le altre gare debbo ridurle in breve per ragioni di spazio, ma stranamente h[illegible] offerto poche emozioni. Il Sud Africa questa volta vanta John Ekerold [illegible] Alan North in secondo [illegible]. Ekerold ha vinto [illegible] 250 cc (cinque gare, cinque vincitori diversi) proprio davanti al connazionale, poi è arrivato nella 350 [illegible] in scia a Katayama con la tre cilindri vera. North finiva fuori causa dopo tre giri affrontati con logo [illegible]ssiva. La [illegible]ione del mondiale privilegia Katayama nella classe maggiore. [illegible] nella 250 cc c'è una confusione incredibile [illegible] ancora tanti aspiranti al successo: Lega oggi quarto con la Morbidelli, Uncini e Villa, [illegible] hanno fatto da comparse per [illegible] giornata Harley penosa. Il [illegible] Nannini con la Yamaha [illegible]lo Venemoto, poi ancora Katayama e il francese Sarron.

Gr[illegible] a Bianchi per la sola vittoria italiana con [illegible] Morbidelli ufficiale, messa a tratti in difficoltà da quella privata ma eccellente condotta dal solito Lazzarini. Gli altri indietro a chilometri ed è proprio questione di uomini poiché ormai tutti hanno la Morbidelli. Questione di saperle preparare e poi anche usare.

Giorgio Viglino

Tutte le classifiche

CLASSE 125 CC — 1. Bianchi (It), Morbidelli, 43'02"83, media km 145,440; 2. Lazzarini (It), id., a 11"34; 3. Bartol (Au), id., a 1'16"57; 4. Bender (Ger), Bender, a 1'47"31; 5. Guignabodet (Fr), Morbidelli, a 1'48"84.

250 CC — 1. Ekerold (Saf), Yamaha, 43'29"19, media km 149,889; 2. North (Saf), Yamaha-Widdows, a 5"5; 3. Sousan (Aus), Yamaha, a 6"70; 4. Lega (It), Morbidelli, a 7"12; 5. Sarron (Fr), Yamaha, a 15"88.

350 CC — 1. Katayama (Giap), Yamaha, 48'22", media km 155,289; 2. Ekerold (Saf), id., a 34"77; 3. Kneubuehler (Svi), id., a 44"44; 4. Sousan (Aus), id., a 48"49; 5. Hyvarinen (Fin), id., a 48"78; 11. Agostini [illegible] id., a 1'28"50.

500 CC — 1. Sheene (GB), Suzuki, 48'00"73, media km 159,736; 2. Agostini (It), Yamaha, a 3"34; 3. Baker (Usa), id., a 15"84; 4. Bonera (It), Suzuki-Olioflat-Nava, a 18"11; 5. Coulon (Fr), Suzuki-Total-Masha, a 19"74; 6. Parrish (GB), Suzuki, a 23"77; 7. Lansivuori (Fin), Suzuki-Life, a 30"41; 8. Ferrari (It), Suzuki-Olioflat-Nava, a 30"66; 9. Toracca (It), Suzuki-Della Robbia-Agv, a 40"80; 10. Hennen (Usa), Suzuki, a 55"53.

MONDIALE — 125 cc: 1. Bianchi punti 72; 2. Lazzarini 63; 3. Mang (Ger) 30; 4. Nieto (Sp) 26; 5. Bartol 20. - 250 cc: 1. North 32; 2. Lega 28; 3. Nannini (Ven) 26; 4. Uncini (It) 25; 5. Sarron (Fr) 23. - 350 cc: 1. Katayama 50; 2. North 26; 3. Rougerie (Fr) 25; 4. Kneubuehler 24; 5. Ekerold ed Herron (GB) 17. - 500 cc: 1. Sheene 60; 2. Baker 40; 3. Hennen e Coulon [illegible] 5. [illegible]rari 20; 6. Agostini 18.

Grave incidente a Vatanen

Al Rally Acropoli drammatico [illegible]

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 29 maggio.

Il discorso [illegible] [illegible] mondiale rally per marche riprende da domani e giovedì [illegible] la disputa dell'Acropoli. [illegible] gara che regala sorprese [illegible] emozioni [illegible] ventiquattr'ore di anticipo. Oggi era in programma [illegible] prologo per de[illegible] l'ordine di [illegible] con «diretta» tv e spettatori in attesa di godersi una bella lotta.

E a Dhekelia, nei dintorni della capitale, su un percorso di 13 chilometri, con asfalto e sterrato, è successo [illegible] tutto. Mannu Mikkola ha rotto il [illegible] della sua Toyota, con conseguente spargimento d'olio sull'asfalto. Il finlandese [illegible] settimo in ordine di partenza (non hanno partecipato al prologo Bacchelli ed Andruet, per un «gioco» di squadra) ed ha in [illegible] modo messo in difficoltà tutti quelli che venivano dopo di lui.

Ci riferiamo in modo particolare a Verini, che non ha voluto rischiare. Maurizio, per giunta, è apparso sofferente per un forte torcicollo. Logico, dunque, che si attenda con una certa impazienza, nel clan della Fiat Abarth, l'arrivo del medico, in ritardo dall'Italia per non [illegible] alla [illegible] del figlio.

Ari Vatanen, il giovane pilota della Ford, è finito in pieno sulla macchia d'olio, ha perso il controllo della sua Escort RS ed ha centrato un albero, sfasciando la macchina. Vatanen è svenuto, ma si è poi ripreso senza gravi conseguenze. Sfortunato, invece, il suo «navigatore», Atso Aho, che è [illegible] ricoverato all'ospedale per la frattura dello sterno e [illegible] due [illegible].

Brutto colpo, dunque, per Ford e Toyota, che, [illegible] prima [illegible] inizi la gara vera e propria devono rinunciare a due pedine [illegible] stali. [illegible] in proposito [illegible] Audetto, responsabile della Fiat Abarth: «Questi prologhi non andrebbero mai fatti, non servono a nulla. Oggi doveva essere uno scherzetto, e invece è finita con *un mezzo terremoto».*

Il tempo migliore è stato ottenuto dallo svedese Waldegaard (Ford), con 8'22", seguito nell'ordine da Alen (domani, secondo i piani, sarà lui a dover «tirare»). Andersson, Verini, Röhrl, Lampinen, Clark, Källström, Bacchelli e Andruet [illegible] polvere, ma potranno contare su una migliore assistenza. Ecco il perché del gioco «a tenaglia» voluto da Audetto.

Basta dare un'occhiata alla classifica del «mondiale» per renderci conto che qui in Grecia la lotta per il successo finale dovrebbe svilupparsi sul duello Fiat-Ford. La Casa torinese deve difendere, attaccando, quei due punti di vantaggio su quella inglese che le consentono di guidare la graduatoria. L'attenzione è pun[illegible] sulle q[illegible] Fiat [illegible] Abarth Rally affidate agli equipaggi Lampinen-Andreasson, Alen-Kivimaki, Bacchelli-Rossetti, Verini-Russo. Un Rally preparato «tatticamente», con scrupolo. I piloti hanno provato per giorni e giorni con i «muletti». Il percorso sotto la regia di Gianfranco Silecchia.

Il direttore sportivo, tra una «nota» da rivedere [illegible] [illegible] [illegible] ultimo consiglio all'assistenza, dice: «Questo è un rally brutto, balordo, sfasciamacchine. Non ci sarà tempo per respirare. C'è polvere, pietre e velocità». *Aggiunge Fulvio Bacchelli, per fare intendere le difficoltà offerte dalle tappe:* «Mi ricorda il Rally del Marocco, il che è tutto dire. La lotta sarà apertissima fino all'ultimo. Se non si presta la massima attenzione, si rischia infatti di distruggere la macchina in qualsiasi momento».

Dunque, domani il via. Si va v[illegible] il Nord. Si lascerà alle spalle il Partenone per raggiungere Kalambaka dopo 624 chilometri e tredici prove speciali (la prima in programma è stata annullata). La [illegible] dell'arrivo è particolarmente suggestiva per [illegible] monasteri su minuscole punte che toccano il cielo, per quel misticismo fuori del tempo.

Ferruccio Cavallero

Un veterano ad Indianapolis

Trionfo di Foyt (42 anni) che ripete i [illegible] del 1961, '64 e '67 - Regazzoni si è ritirato nelle fasi iniziali

Indianapolis. Migliaia di spe[illegible] nel celebre «catino» mentre le vetture d[illegible] [illegible] Miglia si avviano: la partenza è [illegible] dei momenti più drammatici (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Indianapolis, 29 maggio.

Un [illegible] si è imposto nella famosa «500 Miglia» di Indianapolis, battendo ogni record di vittorie: è Anthony Joseph Foyt, 42 anni, che aveva già trionfato nel «catino» statunitense nel 1961, '64 e '67. Come Foyt avevano ottenuto ad Indy un «triplette» i piloti Meyer (1928, 1933 e 1936), Shaw (1937, 1939 e 1940) e Rose (1941, 1947 e 1948). Nessuno nella storia di questa classica corsa che si disputa dal 1910 aveva mai fatto un «poker».

Foyt, che al via era dato 4 a 1 dai «bookmakers» di Indianapolis, ha preceduto [illegible] [illegible] minuto un giovane, Tom Sneva. Sneva aveva ottenuto [illegible] «pole position» [illegible] un McLaren-Cosworth girando alla media-record di 318,670 l'ora (l'anno scorso il miglior tempo fu di John Rutherford a 304,095 km orari).

Il vincitore [illegible] al volante di una Coyote-Ford, una vettura di 2000 cc munita di compressore, in grado di sfiorare i [illegible] l'ora. Foyt è [illegible] al comando della «500 Miglia» dopo appena [illegible] giri [illegible] è riuscito a conservare la posizione di «leader» sino in fondo.

[illegible] sfortunato [illegible] prove dell'unico pilota europeo qualificatosi [illegible] la gara, Clay Regazzoni. Lo svizzero è stato costretto al ritiro al 29° giro per problemi [illegible] accensione al motore della sua McLaren-Obby, una vettura dello scorso anno e non più competitiva come quella di Foyt o Sneva.

Delusione anche per l'italo-americano Mario Andretti (McLaren-Cosworth) e la trentanovenne Janet Guthrie, la prima donna ad essere scesa in pista ad Indianapolis. L'asso della Lotus e la Guthrie sono presto spariti di scena.

r. s.

Al traguardo: 1. Foyt (Coyote-Foyt) 200 giri, 161,331 m/h; 2. Sneva (McLaren-Cosworth) a 30"; 3. Unser (Parnelli-Cosworth) a un giro; 4. Dallenbach (Wildcat-Dgs) a un giro; 5. Parson (Wildcat-Dgs) a 8 giri.

Successo Porsche al Nürburgring

Adenau, 29 maggio.

[illegible] Porsche 934 Turbo di Rolf Stommelen, Toni Hezemans e [illegible] Schenken ha [illegible] [illegible] quarta prova del campionato mondiale «Silhouettes», la «1.000 km» del Nurburgring. Il trio ha [illegible] in 5 ore 56'30"5 alla media [illegible] 165,153 l'ora, precedendo la 935 di Wollek-Fitzpatrick e la Bmw 320 di Surer-Winkelhock. I favoriti Ickx-Mass si sono ritirati.

Nella "400 km" per il mondiale delle Sport

Brambilla ha umiliato Merzario
Il trionfo dell'Alfa a Vallelunga

([illegible] [illegible] inviato speciale)
Vallelunga, 29 maggio.

Rispettando un copione ampiamente scontato, Vittorio Brambilla e Arturo Merzario, al volante della Alfa Romeo 33-SC-12, hanno dominato la «400 km» di Vallelunga, [illegible] prova del campionato mondiale [illegible] sport. L'ha spuntata giustamente Brambilla, dimostrando di essere molto più forte del suo avversario il quale, [illegible] l'altro, non ha saputo accettare sportivamente la sconfitta.

Merzario si è abbandonato a un discutibile sfogo, gettando tutte le colpe sulla vettura nel [illegible] tivo di [illegible] un alibi per il suo insuccesso. In realtà le cose stanno in ben altra maniera. Inappuntabile nello sloggiare il suo «sombrero», il pilota comasco, ormai sulla via del tramonto, non è sembrato altrettanto bravo in pista, dove Brambilla, con una condotta di [illegible] strepitosa, gli ha impartito una severa lezione. Ha commentato l'ing. Carlo Chiti responsabile dell'Auto Delta: «E' ora che Merzario la finisca con certi discorsi e guardi in faccia la realtà».

La dimostrazione della [illegible] differenza emersa [illegible] i due piloti dell'Alfa è racchiusa in un episodio chiave di cui Merzario non è riuscito ad approfittare e non certo per colpa della vettura. Al 35° dei 125 giri da percorrere Brambilla, a [illegible] del progressivo sgonfiamento di una gomma, sbandava paurosamente sul tornante rischiando [illegible] essere investito dal suo avversario, che lo seguiva a pochi metri. C'è stato un attimo di suspense sugli spalti [illegible] [illegible] è [illegible]nuta [illegible] collisione ma Merzario evitava l'ostacolo e scattava [illegible] testa. Brambilla [illegible] [illegible] [illegible] a sostare ai box per il cambio del pneumatico. Al 54° giro [illegible]va ben 52 secondi e 4 decimi di ritardo.

Verso metà gara i due piloti si fermavano per il rifornimento. Anche i meccanici di Brambilla [illegible] rivelavano più veloci, impiegando un tempo record di trenta secondi contro i cinquanta di Merzario. Ma la successiva fisionomia della gara indicava senza il minimo dubbio che non era stata la sosta ai box a decidere le sorti della contesa. Brambilla, che durante il rifornimento di Merzario aveva accumulato un lieve vantaggio, riusciva a mantenerlo anche dopo lo stop per riempire i serbatoi della [illegible] vettura, impegnandosi [illegible] [illegible] sprint entusiasmante al quale tentava inutilmente di opporsi il [illegible] rivale.

Vittorio tirava fuori tutta la sua [illegible]. A venti giri dal termine distanziava Merzario di 28 secondi e [illegible] della conclusione [illegible] prendeva la bella soddisfazione di doppiarlo. Poi rilasciava una pacata dichiarazione: «Il momento più difficile l'ho vissuto quando mi si è sgonfiata la gomma. E' stato questo il solo motivo per il quale Merzario ha potuto avvicinarsi e scavalcarmi. La mia vettura è stata formidabile ho reso al massimo. L'ha dimostrato [illegible] tardi».

Animi ben diversi e molto accesi nel clan di Merzario, il quale ha detto con tono irato: «Mi sono stufato di guidare. Ecco tutto. [illegible] dispiace solo che la Osella non sia giunta seconda». *Con quest'ultima affermazione il pilota ha lanciato una indiretta e pesante accusa all'Alfa, che non gli avrebbe [illegible] fidato una vettura più competitiva.*

A proposito della Osella, c'è da dire che non avrebbe fatto gridare [illegible] scandalo la conquista della piazza d'onore. Giorgio Francia, giunto terzo, ha disputato con la forte «due litri» torinese una eccellente gara.

Mario Bianchini

Al traguardo: 1) Alfa Romeo 33 SC 12 (Brambilla) 2 [illegible] 36'17"2, [illegible] [illegible]; 2) Alfa Romeo 33 SC 12 (Merzario) a [illegible] giro; 3) Osella-Bmw (Francia) a due giri; 4) Chevron (Franciscl) a 5 giri; 5) Osella («Amphicar»-Moreschi) a 6 giri.

Mondiale (dopo le prove di Digione, Monza e Vallelunga): 1. Alfa Romeo punti 60; 2. Osella 42; 3. Chevron 21; 4. Lola 16.

Motonauti feriti nel Po a Piacenza

Piacenza, 29 maggio.

Tre motonauti sono rimasti feriti, uno in modo grave, in altrettanti incidenti avvenuti nel corso del Gran Premio Città di Piacenza, già in programma il primo maggio scorso e rinviato a oggi a causa della piena del Po. Il pilota ferito in modo serio è Alberto Saccani, di 27 anni, di Boretto (Reggio Emilia). La sua barca si è impennata ed è ricaduta in acqua travolgendolo. Trasportato in ospedale i medici [illegible] hanno sottoposto ad intervento chirurgico e si sono riservata [illegible] prognosi: ha riportato un trauma addominale con lesioni interne, stato di choc.

Moto a Valdieri

Nella corsa motociclistica in salita Sant'Anna-Terme di Valdieri [illegible] [illegible] Borri (classe [illegible] cc), Mina (125), Giacobino (250), Giugler (500) e Erba-Zanossi (sidecars).

Nel motocross la crisi c'è, [illegible] [illegible] mascherata

Maggiora, moto per 500 milioni

E' il valore del parco macchine visto ieri - Successi di Alborghetti e Zocchi

(Dal nostro inviato speciale)
Maggiora, 29 maggio.

«La tessera numero uno — dice Aurelio Daniele, avvolto nel fumo di una Gauloise — l'abbiamo assegnata a San Agapito, il patrono del paese. Così quando organizziamo una gara, siamo sicuri di avere il sole». E' una battuta di spirito, quella dello sportivissimo ex presidente dell'U. S. Maggiorese che [illegible], dopo tanti anni di dirigenza, ha lasciato l'incarico ai giovani ma non manca mai alla corsa così come non salta le partite di calcio del Borgomanero.

Una battuta che racchiude pe[illegible] una realtà. Il buontempo accompagna quasi sempre le prove che vengono allestite sul campo del Mottaccio del Balmone da questa vecchia società sportiva nota nel passato per l'organizzazione di un [illegible] circuito ciclistico, che ha sede in un teatrino, costruito dall'architetto Antonelli (ovunque a Maggiora si trovano tracce d[illegible] ventive del [illegible] [illegible] [illegible] Antonelliana) [illegible] trasformato in ristorante.

E così, [illegible] il caldo ed il sole, [illegible] casso [illegible]. società introitano quei soldi necessari per continuare, per mantenere un impianto che ormai viene utilizzato solo tre o quattro volte all'anno. Oggi per un motocross definito internazionale [illegible] [illegible] presenza di qualche corridore straniero neppure troppo [illegible], sono arrivati in sei-settemila e i [illegible] [illegible] presto fatti.

«Però i tempi delle vecche presse — afferma Juan Zanetta, per undici anni al vertice della società e ora delegato provinciale della Federazione motociclistica — sono finiti. Noi [illegible] un pubblico affezionato, più o meno ci salviamo sempre. Ma non si vedono più le venti-trentamila persone di [illegible]che tempo addietro. Manca il richiamo dei grossi nomi, mancano gli italiani che vanno forte e forse non ci sono neppure più tanti soldi da spendere la domenica per vedere le moto saltare nei prati».

[illegible] dunque in crisi il motocross, lo sport spettacolo, scassabudella e rompiossa per i piloti che hanno fatto mangiare tanta polvere a migliaia di tifosi? Le indicazioni sono contrastanti. Se si guarda al pubblico, all'interesse, ai nomi dei protagonisti, si direbbe che [illegible] declino è notevole, che [illegible] pochi giovanissimi sono rimasti attaccati a questo sport. Ma se si fa un giro per i box, se si parla con qualcuno, se si guardano le cifre, viene fuori anche un'altra verità. Al posto delle tende e dei rimorchietti che eravamo abituati a vedere al seguito degli Ostoraro, ci sono i «camper». I pullman-roulottes che costano decine di milioni.

Per questa gara si sono iscritti in 64 alla prova seniores internazionale classe 500 e 65 [illegible] gara nazionale 125 cadetti. Se si fa un rapido calcolo, considerando che tutti i concorrenti hanno a di[illegible]sizione almeno due moto (una per la gara e un «muletto» per le prove) che costano cifre variabili tra il milione e mezzo e i due milioni ciascuna, si arriva ad un valore complessivo del p[illegible] moto visto qui a Maggiora molto vicino al mezzo miliardo, senza considerare ricambi, attrezzature varie, indumenti e così via.

I piloti, poi, sembrano quasi tutti giocatori di [illegible] americano: se non hai la maglietta speciale traforata che permette di non sudare, non vai forte e poi imbottiture da tutte le parti per limitare i danni dei colpi nelle cadute. Insomma il «giro» è buono e lo dimostra l'interesse di molte Case motociclistiche che si sono buttate nel cross. A fianco dei «mostri» giapponesi, come Suzuki e Yamaha, sembrano prosperare anche p[illegible] ditte italiane: [illegible], Ancillotti, Aprilia, Tgm, Swm e via di seguito.

Tanto movimento lo sperano [illegible] prima e poi salteranno [illegible] anche i campioni poiché — come in altri settori — siamo al gioco dell'uovo e della gallina: per avere un grande pubblico sono necessari i grossi nomi, per avere campioni bisogna correre molto. Non sempre ci [illegible] ingaggiare i «big» internazionali [illegible] vogliono tanti [illegible] la valuta [illegible] sovente non sono neppure disponibili in quanto impegnati nelle p[illegible] [illegible] con un calendario che ormai li porta a correre ovunque, anche in America, [illegible] Canada, [illegible] Australia e in Nuova Zelanda. Se il motocross nazionale vuole tornare ad essere grande, dunque, bisogna aspettare che i giovani [illegible] facciano strada per richiamare pubblico e tifosi.

Per il momento, tuttavia, [illegible] sempre i «vecchi» a dominare, come è successo oggi. La prova della 500 è stata vinta dal bergamasco Ivan Alborghetti, che è sulla breccia da tempo, seguito da Ivano Forni, da Franco Picco, da Afro Rustignoli. Il primo dei «giovani leoni» è quinto e si chiama Corrado Maddii.

Alborghetti si è imposto giungendo secondo in batteria e secondo in finale. Regolamento strano quello del motocross. Il [illegible] drono di casa Angiolini, che [illegible] vinto alla grande la finale, dopo un bellissimo duello con Alborghetti. Picco e Rustignoli, rimasto sull'ottavo perché in batteria [illegible] [illegible]duto e si è piazzato tredicesimo. Invece di fare come in altri sport, dove le batterie servono per qualificarsi per la finale, il motocross assomma i punteggi di tutte le manches e alla [illegible], chi vince la gara più importante, deve magari cedere il primo posto a chi ha avuto il [illegible] [illegible] essere più [illegible] golare. La prova nazionale Cadetti 125, complicatissima, con [illegible] [illegible]co di qualificazioni, è stata vinta [illegible] [illegible].

Cristiano Chiavegato

Gran Premio di F. 2

Giacomelli può correre a [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Pau, 29 maggio.

Dominio francese nella seconda giornata di prova del G.P. di Pau, sesta prova del campionato europeo di F. 2, che si disputerà domani sul circuito cittadino della località francese, sulla distanza di 73 giri, pari a km 201,480. I piloti transalpini, capeggiati da un Patrik Tambay (Chevron Hart) che ha ottenuto la «pole position» in 1'13"38, nuovo record ufficioso della pista, hanno conquistato i primi tre posti nello schieramento di partenza: alle spalle di Tambay, ecco Arnoux e Laffite.

Arnoux, attuale leader del campionato ed in cerca di altri punti per consolidare la sua posizione, e Laffite alla ricerca di una vittoria di prestigio, cercheranno domani di rendere vita dura a Tambay. Si prevede una «lotta in famiglia». Tra i francesi, però, potranno inserirsi i nostri Patrese e Giacomelli che oggi hanno ottenuto rispettivamente il quarto e il quinto tempo assoluto. Patrese avrebbe potuto far meglio, ma è stato tradito dalla rottura del motore. I meccanici, lavorando tutta la notte, sono riusciti a sistemare a Giacomelli la macchina danneggiata ieri. Bruno ha sopperito poi con la propria abilità ai problemi di assetto e di freni che la sua vettura ancora accusava.

Buona anche la prestazione di Martini che ha ottenuto l'ottavo tempo, mentre Pesenti Rossi non ha potuto ripetere la bella prestazione di ieri in quanto tradito dall'alternatore. Ancora in difficoltà Leoni e Brancatelli [illegible] utilizzano il motore Ferrari [illegible] cilindri. Leoni, a cui si è rotta la pompa dell'olio dopo circa mezz'ora di prove, non è riuscito a qualificarsi.

e. c.

MIGLIORI TEMPI: 1. Tambay (Chevron Hart) 1'13"38, media 133,405; 2. Arnoux 1'13"70; 3. Laffite 1'13"84; 4. Patrese 1'14" e 21; 5. Giacomelli 1'14"33; 6. Rosberg 1'14"41; 7. Leclère 1'14" e 76; 8. Martini 1'14"78; 9. Flammi 1'14"82; 10. Pesenti Rossi 1'15"; 11. Cheever 1'15"14; 12. Mantova 1'15"23; 14. Colombo 1'15"40; 16. Brancatelli 1'15"86.

Al traguardo della cronoscalata di Verzegnis

Auto sbanda, agente ucciso

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 29 maggio.

(o.) La dodicesima edizione della cronoscalata automobilistica Verzegnis-Sella Chianzutan è stata interrotta a metà gara in seguito ad un mortale incidente. Per uno sbandamento subito dopo l'arrivo, una vettura travolgeva e uccideva un maresciallo della p.s., Giuseppe Leone, 58 anni, in forza alla questura di Udine.

L'incidente è avvenuto alle 12,15, al traguardo, dove erano già arrivate 122 delle 227 vetture iscritte. La R[illegible] Alpine di Franz Schreiner aveva imboccato una curva prima dell'arrivo e aveva allargato sulla destra al margine della carreggiata. [illegible] macchina prendeva il «cordolino» dello scolo dell'acqua con la ruota anteriore destra e lo sorpassava.

Il pilota a questo punto [illegible] [illegible] di rimettere la [illegible] in strada, ma ovviamente [illegible] allargato dalla parte opposta, accelerando sulla sinistra. Poi si presume che abbia toccato anche il freno. A questo punto la vettura ha continuato la corsa senza controllo, ha abbattuto un palo di ferro e quindi, girando su se stessa, ha spezzato due pini dietro i quali aveva trovato riparo il maresciallo di p.s. Leone, il quale veniva colpito in pieno. Dai rottami della vettura usciva invece illeso Schreiner.

La gara è stata subito fermata. Il Leone, caricato su un'autoambulanza che si trovava sulla piazzuola di servizio proprio di fronte a dove è accaduto l'incidente, è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo, dove giungeva ormai privo di vita.

Francesco, secondo nella "crono" di Pisa, aumenta il suo vantaggio in maglia rosa

Vince Knudsen, ma vince anche Moser

Pisa. Il norvegese [illegible] vincitore della cronotappa del Giro (Telefoto)

Il trentino comanda [illegible] la classifica con 55" [illegible] Pollentier e 1'15" su Baronchelli: [illegible] profila [illegible] duello per la vittoria nel Giro tra lui [illegible] "Gibì", a [illegible] che il belga non si riveli [illegible] pericoloso [illegible] incomodo - Gimondi in ritardo [illegible] tre minuti

(Dal [illegible] inviato speciale)

Pisa, 29 maggio.

Vince Knut Knudsen, nella piazza dei Miracoli. Il bacio della miss è per un norvegese, un uomo venuto dal freddo che ha imparato ad amare il sole, gli spaghetti e gli stipendi italiani. Ma vince soprattutto Francesco Moser, che è secondo a cronometro, ma in classifica guarda tutti dall'alto in basso. [illegible] sale e gli altri scendono. Precipita addirittura Battaglin, oggi novantottesimo, il suo ritardo complessivo [illegible] a quasi sei minuti, i suoi sogni rosa — se ancora ne aveva — finiscono stasera a Pisa. Alla Jollijceramica si brinda per Knudsen, ma Battaglin [illegible] non è salomonico, finge [illegible] esserlo, due anni [illegible] a cronometro [illegible] vincendo a Forte dei Marmi, ma erano altri tempi.

Il Giro d'Italia, sempre più corsa ad eliminazione, ha già lasciato [illegible] strada metà dei favoriti: prima [illegible] Vlaeminck, poi Bertoglio, oggi Maertens, che con quel [illegible] ingessato avrebbe potuto partire soffrendo e rischiando di cadere ad ogni curva, e allora ha deciso che soffrire e rischiare inutilmente sarebbe stato assurdo. Oggi entra in scena Pollentier, che non si capisce come faccia ad andare così forte a cronometro, visto che maltratta i pedali come fossero suoi nemici. Tra lui e un corridore di classe, c'è un abisso, [illegible] è sprecato, ma tra lui e Moser oggi ci sono solo sei secondi e Pollentier, gregario di Maertens, diventato improvvisamente capitano, ora sostituisce il campione del mondo in classifica, subito alle spalle di Moser, a meno di un minuto. Pedala male, questo Pollentier, ma va forte. Oggi ha persino forato, nel finale: altrimenti avrebbe potuto, forse, battere persino la maglia rosa.

Baronchelli perde da Moser 53 secondi, Gimondi cinquantasei. Più pesante il distacco di De Muynck (1'18"), di De Witte (1' e 22") e soprattutto di Vandi (2'05"), che continua a promettere e continua a non mantenere: dice che un giorno o l'altro si scatenerà e saranno dolori per tutti, ma finora sono dolori soprattutto per lui, ormai da Moser ha più di quattro minuti di distacco, forse sarebbero troppi persino per il miglior Merckx. Anche il distacco di Gimondi, in classifica, giorno dopo giorno, si è fatto pesante: ora è a più di tre minuti; ci vorrebbe un altro dei suoi miracoli, ma lui scuote la testa e dice che stavolta non ce la farà, bisogna [illegible] dere. Ha l'attenuante, Gimondi, di non aver potuto adoperare la sua bicicletta speciale per la «cronometro», che gli è stata rubata giorni fa ad Isernia. Ma ha soprattutto l'attenuante dell'età, [illegible] l'anno prossimo dirà addio al ciclismo e si [illegible] definitivamente con la famiglia in un vecchio castello da fiaba, che ha fatto restaurare pensando al giorno in cui smetterà di vivere pedalando e comincerà a vivere davvero.

Per quanto riguarda i primi della classifica, i venticinque chilometri da Lucca a Pisa hanno detto la verità, che per qualcuno — Battaglin e Vandi, soprattutto — è già una verità amara. Per gli altri invece non l'ha detta, perché i primi a partire (che nella «cronometro» sono gli ultimi della classe) hanno avuto il vento a favore, mentre gli ultimi l'hanno avuto contro. Forse Knudsen, ex campione del mondo dell'inseguimento e specialista in questo tipo di gare, avrebbe vinto lo stesso, ma sicuramente non avrebbe staccato Moser di oltre un minuto, come è successo oggi. Il discorso riguarda soprattutto Borgognoni, Bettoni, Pella e Bonini, Allietti. Insomma, che il vento li aiuta.

Moser, che nella «cronometro» ricorda il miglior Baldini, oggi non ha avuto un attimo di flessione, anzi è andato progredendo: quarto a metà gara, dietro Knudsen, Pollentier e Borgognoni, ha recuperato due posti ed ha finito in crescendo. Pollentier si lamenta per la foratura nel finale, Moser invece ha perso qualche secondo, poco dopo il via, per colpa di [illegible] cane che all'improvviso ha deciso di piazzarsi in mezzo alla [illegible], spaventato dalle biciclette e dalla folla. Si è spaventato anche Francesco, una caduta avrebbe potuto compromettere tutto: ha rallentato, ha frenato, è riuscito a schivarlo con una brusca sterzata. Gli è andata bene.

Il [illegible] d'Italia sembra ella diventando [illegible] match a due: Moser detentore, Baronchelli sfidante, deciso a [illegible] il colpo da k.o. proprio negli ultimi round, sulle Dolomiti. Per [illegible]aso, però, Moser sta vincendo ai punti: ed è [illegible] Moser che in salita [illegible] va affatto piano. Ma c'è quel Pollentier, in mezzo a loro, a infastidirli. [illegible] desso non c'è più Maertens a dargli ordini, Pollentier vuol far [illegible] dere a tutti che chi lo considerava soltanto un gregario ha [illegible] gliato. [illegible] che [illegible] sappia pedalare, è vero, ma Moser e Baronchelli, stasera, si chiedono preoccupati se ta [illegible].

Maurizio Caravella

Classifiche al Giro

[illegible] D'ARRIVO: 1. [illegible] Knudsen (Nor) km. 25 in 30'53", media 48,560; 2. Moser a 1'04"; 3. Pollentier a 1'10"; 4. Borgognoni s.t.; 5. Bettoni a 1'44"; 6. Pella a 1'48"; 7. Bonini a 1' e 48"; 8. Marcussen a 1'55"; 9. G.B. Baronchelli a 1'57"; 10. Demeyer a 1'58"; 11. Gimondi a 2'; 12. Bitossi a 2'09"; 16. De Muynck a 2'22"; 17. De Witte a 2'26"; 26. Panizza a 2'54"; 35. Vandi a 3'00"; 98. Battaglin a 4'33".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Moser, ore 43 58'12"; 2. Pollentier (Bel) a 55"; 3. G.B. Baronchelli a 1'15"; 4. Panizza a 2'16"; 5. De Witte (Bel) a 2'42"; 6. De Muynck (Bel) a 2'56"; 7. Gimondi a 3'08"; 8. Viejo (Spa) a 4'01"; 9. Bellini a 4'08"; 10. Vandi a 4'11"; 13. Riccomi a 4'26"; 15. Tino Conti a 4'33"; 24. Battaglin a 5'53"; 40. Perletto 14' e 54"; 81. Bitossi a 31'53".

OGGI — [illegible] tappa [illegible] Pisa a Salsomaggiore Terme: 205 chilometri, con una salita (il Passo della Cisa) nella parte centrale.

TV — Telecronaca diretta delle fasi conclusive e dell'arrivo sulla Rete 2 a partire dalle ore 15

Pugili piemontesi campioni d'Italia

Trionfo dei pugili piemontesi ai campionati italiani novizi disputatisi a Lucca. La rappresentativa della nostra regione, guidata dal maestro Adelio Taverna, ha presentato cinque pugili e li ha portati tutti in finale.

Hanno vinto il titolo il peso piuma Riso (Boxing Club Torino), il leggero Zaltoni (Novara Boxe) e il medio Floreno (Boxing Club Torino), mentre il mini mosca Ortu (Boxe Galliate) e il mediomassimo Ferla (Pug. Verbania) hanno dovuto accontentarsi del secondo posto.

Il Piemonte è risultato primo nella graduatoria per regioni, mentre il Boxing Club Torino figura in testa alla classifica per società.

I giochi di Montreal

Un film sui giochi [illegible] Montreal sarà proiettato stasera, ore 21, nella sala conferenze della Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) per iniziativa del Coni, degli Azzurri d'Italia e del Panathlon club di Torino. Sullo schermo torneranno i protagonisti delle Olimpiadi del '76. L'autore del film, Luciano Frachia, commenterà la proiezione.

Per lo sciopero degli artieri

Niente ippica quasi ovunque

Il Premio Presidente della Repubblica si recupera oggi a Roma - Riprendono [illegible] trattative

Il «blocco delle corse» ha colpito ieri la maggior parte degli ippodromi italiani. Non si è corso a Torino, Milano, Bologna, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, [illegible] si [illegible] invece svolte regolarmente nel Veneto ed a Palermo dove, [illegible] Padova e Trieste lo sciopero non ha avuto adesioni e così si è potuto disputare l'«Elwood Medium» (33 milioni, 1609 [illegible], [illegible] prova «classica» padovana per i tre anni del trotto. Nell'ordine d'arrivo non figurano i nomi dei due cavalli più attesi (dopo la rinunce [illegible] e [illegible] Eventa), quelli di Maltusar e di Eskipazar (che hanno rotto). Ha vinto [illegible] femmina, la sudista Foggelta con il tempo di 1'18"2/10 [illegible] a Eulon, Gibson, Epilogo.

La sospensione delle corse ha fatto fallire [illegible] anche il concorso Totip: la direzione ha comunicato che [illegible] rimborsate. [illegible] quanto riguarda la procedura [illegible] rimborso della schedina (concorso n. 22) verrà resa nota dalla Sisal nei prossimi giorni.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'Unire ha diffuso un comunicato, che dice testualmente: «L'Unire, d'intesa [illegible] il Jockey [illegible] e con l'Encat, al fine di consentire [illegible] regolare e coordinato svolgimento [illegible] della programmazione, autorizza a recuperare domani lunedì le riunioni di corse [illegible] programma per [illegible] a [illegible] eventuali. Invita le Agenzie Ippiche e "Spati" a predisporre in via [illegible] eccezionale, l'accettazione [illegible] per la giornata di [illegible] mani».

In [illegible] una sola Società, quella romana, ha comunicato che aderiva all'invito dell'Unire e che [illegible] il Premio Presidente della Repubblica (L. 50.000.000, m. [illegible]) si svolgerà regolarmente; nella riunione [illegible] è prevista anche la disputa del Premio Ellington (L. 20.000.000, m. [illegible]).

A Torino è quasi [illegible] che per il recupero verrà scelta un'altra data. Dal [illegible] anche a Milano e Bologna (dagli altri ippodromi non si hanno notizie) le possibilità di recupero [illegible] considerate molto aleatorie, anche se [illegible] decisione definitiva è rinviata a stamane. Era obiettivamente difficile infatti organizzare in una serata [illegible] domenica una riunione di [illegible]. [illegible] situazione è [illegible] diversa, perché fin dal mattino [illegible] possibilità di recupero [illegible] oggi era in [illegible].

[illegible] dovrebbero intanto riallacciare le trattative [illegible] i sindacati per risolvere la questione; infatti la minaccia di sciopero, se non [illegible] avvierà un accordo, è stata rinnovata per domenica prossima. I sindacati hanno avanzato sei punti [illegible] cui si deve discutere: regolamentare il rapporto di lavoro in [illegible] aziende che operano nell'ippica; pervenire gradualmente ad una unificazione dei contratti; mantenimento dei livelli occupazionali; gli addetti ai totalizzatori dovrebbero rientrare nel contratto [illegible] dipendenti delle Società di [illegible] assunzione con contratto per i dipendenti delle Agenzie Ippiche e Spati; comitato misto per la revisione [illegible] Statuto dell'Unire.

Elvio Rossi

● Netta prevalenza francese a [illegible] nel Gran Premio di Baviera (175.000 marchi, 2100) di trotto: ha vinto Dauga davanti ad Elaeser, Settino II è quarto. I nostri (Wayne Eden, Waymaker, Gralal e Delfo II) hanno deluso.

Bertolucci [illegible] Zugarelli eliminati al Roland Garros

Rimane solo Panatta [illegible] Parigi

Parigi, 29 maggio.

Adriano Panatta [illegible] po febbricitante non ha [illegible] a superare il ventiduenne australiano [illegible] MacNamee nel terzo turno degli internazionali [illegible] Francia [illegible] Roland Garros.

Paolo Bertolucci e [illegible] Zugarelli sono stati invece eliminati, il primo è stato battuto dall'inglese Buster Mottram, il secondo non è stato in condizioni di scendere in campo contro il sudafricano John [illegible] a seguito di riacutizzarsi dello stiramento al tricipite della spalla destra.

«Va di [illegible] in peggio — ha dichiarato Zugarelli nel giustificare il suo ritiro — e non riesco a giocare. E' probabile che ci vorranno due settimane prima che possa ricominciare a giocare a tennis».

Dei sedicesimi di finale resta da completare domani mattina un solo incontro, quello sospeso per l'oscurità [illegible] lo statunitense [illegible] il giovane cecoslovacco Jiri Hrebec.

Lo statunitense dopo aver vinto in [illegible] notte i primi due set ha subito la [illegible] cecoslovacco che ha vinto il dodicesimo gioco il terzo set e nel quarto era alla pari al termine del [illegible] gioco.

Il vincente di [illegible] affronterà negli ottavi l'argentino Guillermo [illegible].

SINGOLARE MASCHILE (terzo turno): Vilas-Mitton 6-1, 6-4, 6-2; Panatta-Mc Namee 6-4, 6-2, 6-2; Yuill-Zugarelli [illegible] forfait; Mottram-Bertolucci 0-6, 6-3, 7-6, 7-5; Ramirez-Pinner 7-6, 6-1, 5-7, 6-1; Gehring-Kuhle 6-2, 6-3, 6-1; Smith-Hrebec 6-4, 6-2, [illegible] 5-5 [illegible] per l'oscurità.

SINGOLARE FEMMINILE (terzo [illegible]): Marsikova-Vermaak 6-2, 6-4; Teegarden-Richey 7-5, [illegible] 6-3; Jausovec-Whytcross 6-3, [illegible] Tomanova-Coypers 6-3, 6-4.

Paolo e Tonino, domenica-no

Non è stata una bella domenica per il tennis italiano al «Roland Garros». Dei tre azzurri impegnati nei «sedicesimi» di finale [illegible] Panatta, campione uscente, ha superato il turno mentre Bertolucci e Zugarelli sono stati eliminati, [illegible] pure in modo diverso. Il primo sul campo contro l'estroso giovane inglese Buster [illegible] mentre Tonino, finalista al Foro Italico, è stato costretto [illegible] prima di scendere in campo. Dopo il palleggio mattutino effettuato [illegible] Giordano Maioli, Zugarelli ha [illegible] che lo stiramento [illegible] in semifinale a Roma contro Dent (che l'aveva poi danneggiato nella finale e qui a Parigi gli aveva dato sempre fastidio) invece di migliorare peggiorava. Tonino, ad evitare ulteriori complicazioni ha quindi preferito alzare bandiera bianca lasciando via libera al sudafricano Yuill già artefice dell'eliminazione dell'idolo francese Jauffret, sopravvalutata testa [illegible] serie [illegible] tabellone.

Bertolucci, che sembrava il più in forma degli azzurri, è partito in maniera splendida lasciando a zero l'avversario nel primo set, poi Paolone ha perso la concentrazione, si è innervosito e non ha saputo più riprendere le redini del gioco, lasciando via libera al giovane inglese che, per il suo carattere bizzarro ed i suoi colpi [illegible], [illegible] figura [illegible] rappresentativa di Coppa [illegible] del suo Paese essendogli stati preferiti come singolaristi Feaver e Lewis oltre al fratello Lloyd, che verranno utilizzati in doppio.

Adriano P[illegible] ch[illegible] apparso dotato di [illegible] volontà e non molto ispirato nei primi due turni, costretto a faticare per quattro set contro l'anziano francese [illegible] (oggi più impegnato come istruttore che [illegible] giocatore) e con il modesto argentino Gonzabel, nell'osservato domenicale, opposto al giovane australiano Mac Namee ha vinto in bello stile in tre facili set. E dire che Adriano era sceso in campo in cattive condizioni di salute essendo febbricitante.

Evidentemente la paura di una scarsa tenuta fisica ha [illegible] il [illegible] uno [illegible] massimo impegno ed alla maggiore concentrazione e così il risultato è venuto più facile del previsto concedendo pochi giochi al rivale. Ora negli ottavi Adriano affronterà il vincitore di Bertolucci, il giovane inglese Mottram. In caso di affermazione, nei quarti Panatta avrà di fronte con ogni probabilità il messicano Ramirez che dovrebbe prevalere su Yuill, anche se il sudafricano ha [illegible] il vantaggio di passare questo turno senza scendere in campo.

A Parigi i primi tre turni [illegible] hanno fatto registrare [illegible] falcidie [illegible] teste di serie verificatasi a Roma nelle prime giornate: [illegible] sedici giocatori indicati [illegible] teste di serie, solo [illegible] sono state eliminate sul campo mentre Orantes è [illegible] a dichiarare forfait prima del via dovendosi fa[illegible] un gomito. Le teste di serie eliminate sono: Fillol, Dibbs, Taroczy, Barazzutti, Jauffret e Lutz: hanno approfittato di questi «vuoti» Dominguez, Fair[illegible], Dent, Higueras, Gehring, Yuill e [illegible].

Negli ottavi di finale, pertanto, questi gli accoppiamenti dall'alto in basso del tabellone: Nastase-Kodes, Dominguez-Gottfried, Fairlie-Dent, Higueras-Solomon, [illegible]ring-Fibak, Smith/Hrebec-Vilas, Ramirez-Yuill, Mottram-Panatta.

Nella prima settimana di gare al «Roland Garros» si è verificato lo stesso successo di folla di Roma, con la identica considerazione che i due impianti sono ormai inadeguati alla esigenza ed al richiamo [illegible] tennis moderno. Roma e Parigi dovrebbero seguire [illegible] intrapresa da Forest Hills che nel prossimo mese di settembre farà il suo canto del cigno, dato che per il 1978 sarà pronto un nuovo impianto più vasto e moderno, per il quale sono stati già stanziati ben cinque milioni di dollari. Il nuovo impianto avrà 32 campi ed un centrale capace di ben trentamila posti. Parigi ha in serbo un progetto che risale al 1947 per ingrandire il «Roland Garros». Solo Roma è al palo. C'è solo [illegible] futuribile idea [illegible] Della Vida: «Non tocchiamo il Foro. Facciamo [illegible] impianto all'Eur dove ci sono gli attuali ruderi [illegible] velodromo olimpico. Non [illegible] i fondi? Basta cedere un pezzetto dell'enorme area per costruire due palazzi e si trovano i fondi per sovvenzionare [illegible] l'impianto».

Rino Cacioppo

Nel "Memorial Dino Rora"

Frossasco: vincono i nuotatori del Fiat

[illegible], il nuotatore caduto a Brema nel gennaio del 1966, è stato ricordato ieri nella piscina «Il Valloro» di Frossasco con la terza edizione del trofeo di nuoto a lui intitolato, cui partecipavano alcune delle migliori società italiane.

Alla presenza [illegible] genitori di Rora, del presidente della Federnuoto Aldo Parodi, esordienti e campioni già affermati hanno dato vita [illegible] una serie di [illegible] di buon [illegible] tecnico, entusiasmando il folto pubblico convenuto nella nuova piscina voluta da Giorgio Cagnotto, impianto che proprio con le gare di ieri ha dimostrato la sua funzionalità.

Il trofeo è andato al Fiat Torino, che grazie alla vittoria nell'ultima gara, la staffetta 4 per 100 stile libero, ha superato la De Gregorio Roma concludendo con 162 punti contro i 159 dei romani. Terza la Sturla di Genova 131.

A livello individuale tempi di rilievo hanno [illegible] tra gli «assoluti» Giorgio Quadri (Lazio nuoto) 4'8" nei 400; Paola Cesari (Andrea Doria) 1'8"4 nei 100 dorso; Tiziano Rachetto (Fiat) 1'17"4 nei 100 rana; Cristina Pontecorvo (Libertas Dino Rora) nei 100 s.l. Tra gli esordienti da segnalare l'1'16"3 di Roberta Neri (Sturla) nei 100 rana e il 2'32"8 di Andrea Ceccarini (Lazio) nei 200 misti.

Canoa a Mergozzo "regate" nazionali

Mergozzo, 29 [illegible].

A Mergozzo, [illegible] Novara, si sono concluse ieri le regate nazionali di canoa a cui hanno partecipato atleti di tutte le regioni. [illegible] i risultati interes[illegible]. Questi i vincitori delle varie categorie [illegible] 500 metri: K 1 ragazzi Verbano (Uberti), ragazze Tirrenia (Palazzi): K 2 ragazzi Verbano (Uberti); ragazze Baldesio; K 4 ragazzi Sabaudia, ragazze Mincio; C 1 ragazzi Tevere (Garzia); C 2 ragazzi Verbano; K 1 juniores ma[illegible] Sabaudia (Mastroandrea); K 2 juniores maschile Arno Pisa (Monnari), femminile misto circolo [illegible] canoa e Mincio; K 4 juniores maschile Tevere; C 1 juniores maschile Tirrenia; K 1 seniores maschile mille metri Bal[illegible]sio (Priori).

Franco Fava battuto

L'etiopico Johannes, vincitore dell'ultima «Cinque Mulini», ha dominato il criterium internazionale [illegible] podismo Città di Novi Ligure, [illegible] Tedeik Hailu (Etiopia) a 14"3; terzo [illegible] Fava (Fiamme [illegible] Roma, campione d'Italia), a 19".

Ottimismo dopo il [illegible] sugli Stati Uniti

Per i cestisti azzurri un traguardo europeo

Ci sono, nello sport, risultati e partite che fanno l'effetto di una sbronza. Regalano sensazioni forti, ebbrezza totale, provocano ottimismo frizzante, impongono rilievi appena svaniscono i fumi. E' questo il caso di Italia-Stati Uniti, un incontro finito sul punteggio-choc di 107 a 85 per gli azzurri e che sabato sera ha diffuso dal palasport di Milano squilli tipo sirena d'allarme nel basket mondiale. «Adesso gli italiani sono pronti per vincere i campionati europei di settembre a Liegi», hanno detto Antonio Diaz Miguel, allenatore della Spagna, e Mirko Novosel, l'uomo che ha portato la Jugoslavia a battere più volte l'Urss e a vincere la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Montreal. «Adesso gli americani hanno un motivo di più per meditare sulle nuove situazioni del basket internazionale», hanno detto tutti i tecnici presenti ad una serata che ha offerto molti dati importanti al nostro mondo dei canestro.

QUARTA VOLTA — E' il quarto successo dei giganti [illegible] sui «maestri» statunitensi, dopo quelli di Lubiana (1970, mondiali), [illegible] Paolo del Brasile (1973, torneo amichevole), Providence ('75, Coppa Intercontinentale). E il più clamoroso, nelle proporzioni del risultato e dell'andamento del match: 22 punti di vantaggio valgono un k.o. — e ricordiamo che i nostri hanno avuto anche 28 lunghezze di margine — tanto più entusiasmante per l'apporto dato [illegible] «seconda linea» della nostra nazionale. Infatti, di fianco ad un Meneghin gladiatore (27 punti, rimbalzi e «gogò», [illegible] ruggente) hanno [illegible] prove di carattere e di solidità rincalzi come [illegible]mico, Bocchetti e Vecchiatto, autentici prota[illegible] (con C[illegible]) del «break» che ha deciso il confronto nella [illegible] conda metà del primo tempo. Mandati in campo quando la situazione era ancora equilibrata ed era ancora difficile conquistare rimbalzi sotto il tabellone, questi giovanotti hanno fatto benissimo la loro parte.

BOTTE E TIRI — Gli americani hanno assorbito male, malissimo questa imprevista «lezione». Tanto per cominciare si sono messi a distribuire botte sin dall'inizio, provocando contatti ruvidi, abrasivi, sia per le azioni di rimbalzo che sui «blocchi»: i nostri hanno accettato la lotta con una maturità da veterani, realizzando i colpi ma lasciando chiaramente gli avversari nella veste di rissosi picchiatori, giustamente puniti dagli arbitri. Questo basket — come dire? — rissaiolo ha pro[illegible] per gli Usa l'uscit[illegible] di sette giocatori per il limite dei cinque [illegible] e per gli italiani l'effettuazione di un numero-record di [illegible] (73, [illegible] quali 45 realizzati) determinanti per [illegible] bottino. Loro, i presunti maestri, hanno fatto una figuraccia commettendo pure una serie d'interventi scorretti sul tiratore che sono una bestemmia tecnica per l'ortodossa scuola Usa.

PRESUNZIONE — «Sono desolato [illegible] il [illegible] portamento degli americani e [illegible] loro allenatore Gallati», ha detto il nostro C.T. Primo alla fine. In effetti Gallati ha confermato quanto sanno da tempo i più attenti osservatori del basket internazionale: che gli americani, allenatori e giocatori, vivono ancora sulle nuvole della presunzione e dell'ignoranza, guardano al resto del mondo come ad un'area totalmente sottosviluppata in fatto di giganti e di canestri. Negli ultimi anni hanno già perso un'Olimpiade, un'Universiade, alcuni campionati del mondo, parecchie partite con nazioni «modeste» come l'Italia. Eppure devono ancora aprire [illegible] tutto gli occhi su una realtà che sta mutando, coprendo almeno in parte [illegible] distanze nei confronti dei maestri. I quali, imbattibili e imbattuti [illegible] assoluti, di [illegible] totale, devono stare bene attenti e queste occasioni di confronto parziale affrontate con rappresentative per [illegible] di [illegible] poco preparate e selezionate, dove l'inesperienza (anche [illegible] regole di g[illegible]) si [illegible] cara. Intendiamoci, gli Stati Uniti surclassati sabato dagli azzurri non sono una squadra di scarso valore e l'hanno dimostrato vincendo giovedì in Israele (95 a 68) nella stessa Coppa Intercontinentale. Ma — come dice Diaz Miguel — bisogna che oltreoceano si accorgano che nel basket «noi in Europa non abbiamo più le piume in testa, tipo selvaggi».

POKERISSIMO — L'Italia rimane perciò trionfalmente a punteggio pi[illegible] classifica della Coppa Intercontinentale, cinque vittorie in cinque partite (tutte in casa) contro Brasile, Messico, Argentina, Canada e Usa. Adesso si avvia la seconda fase di questo torneo, tutta in trasferta oltreoceano, contro gli stessi avversari che gli azzurri affronteranno con una formazione meno titolata: resteranno a riposo Marzorati, Serafini, Meneghin, Bariviera e Bertolotti, faranno esperienza al loro posto i vari Cagliaris, Dorotei, Lazzari, Gorghetto e si preparerà così la squadra per le Universiadi di Sofia in agosto. Il programma estivo varato da Primo prevede anche tre tornei in Italia di notevole impegno: a Porto San Giorgio contro Cecoslovacchia, Jugoslavia e Spagna, a Messina contro Urss, Usa, Jugoslavia e Cecoslovacchia, a Palermo contro Urss, Usa e Cecoslovacchia.

MERCATO — Si apre da oggi la fase più vivace e aperta del «mercato» cestistico in Italia, grazie anche al «sì» della Federazione [illegible] il doppio straniero concesso alle squadre di serie [illegible]. Si prospettano movimenti intensi, in base alle posizioni prese nei giorni scorsi e «puntualizzate» magari proprio sabato sera a Milano, ai margini di Italia-Usa. Le novità più importanti le attendiamo da Varese (Mobilgirgi), dove l'allenatore Gamba ha posto un termine ultimo (1° giugno) per definire la sua situazione e accettare eventualmente le offerte della Chinamartini Torino: la quale potrebbe altrimenti ingaggiare Rinaldi o rivolgersi ad un tecnico straniero come l'americano Morris «Bucky» Bockwalter, 44 anni, già responsabile tecnico della nazionale brasiliana per un breve periodo nell'estate 1976.

Antonio Tavarozzi

Festa dell'atletica 3 giugno [illegible] "Nuovo"

Venerdì 3 giugno al teatro [illegible] Mennea, Grippo, [illegible] e Fava [illegible] protagonisti della «Festa dell'atletica» organizzata da «La Stampa». I quattro olimpionici azzurri, ai quali si aggiungeranno numerosi altri personaggi — dirigenti, tecnici ed atleti — che si troveranno a Torino per il meeting internazionale del 5 giugno, prenderanno parte ad un dibattito al quale sono invitati giornalisti e sportivi.

I biglietti d'ingresso, gratuiti, sono in distribuzione da stamane nel salone de «La Stampa» in via Roma ed alla sede del giornale in via Marenco 32.

Nel torneo di pallone elastico

Al campione d'Italia Berruti prima sfida con Balocco: 11-7

(Nostro servizio particolare)

Monastero Bormida, 29 maggio.

Con la [illegible] maglia dell'U. S. Quaglia, Massimo Berruti ha vinto con merito la prima sfida tra i «big» del pallone elastico. Op[illegible] sull'asciutto campo di Monastero Bormida (gremito di pubblico) al più giovane Carlo Balocco, il campione d'Italia ha sfoderato un perentorio finale di gara dopo essersi trovato in svantaggio per quattro a sei al riposo, [illegible] aggiudicato l'incontro con un chiaro 11 a 7 che non [illegible] adito a discussioni.

«Ho accusato [illegible] strano calo psicologico nel finale — ha dichiarato negli spogliatoi Balocco — la partita Berruti l'ha vinta solamente grazie ai nostri errori, non l'ho vista in forma eccezionale».

A parte le opinioni del capitano dell'A&O Valle Bormida si è visto, a nostro avviso, un Berruti in av[illegible] condizioni di forma (come [illegible] rilevato pure Berchio, direttore sportivo di Balocco) [illegible] dato, [illegible] l'altro, molto bene, dai due terzini Biangio (un ex) e Sirotto. Il punto debole della formazione ligure è stato ancora una volta il troppo emotivo Solferino [illegible] è riuscito con una serie di errori madornali a far perdere la pazienza e di rilesso anche la concentrazione, al suo capitano quando l'U. S. Quaglia si [illegible] in vantaggio per [illegible] a uno.

Con Balocco e Billia protagonisti [illegible] buona rimonta le due squadre sono [illegible] al riposo sul 6-4 [illegible] il Valle Bormida che [illegible] strappato agli avversari [illegible] cinque giochi senza più concederne neppure uno. Rodergullo [illegible] da Be[illegible], negli spogliatoi, Solferino si è rinfrancato alla ripresa del gioco, coperto però in zona da un Biangio in vena di prodezze contro gli ex [illegible]. Sul fronte [illegible] è [illegible] Balocco al ricaccio e Billia [illegible] accusato crampi ad una gamba perdendo in lucidità.

Portatisi sul 6-7 [illegible] tredicesimo game, i liguri hanno ricostruito gli [illegible] nel gioco [illegible] passando poi a condurre per 8-7. Sul quaranta pari, una [illegible] di Berruti ha poi deciso il sedicesimo gioco e la partita non ha più avuto storia, terminando con i liguri vincitori in scioltezza per 11-7. «Mi alleno da solo — ha dichiarato so[illegible] Berruti — sei giorni alla settimana, [illegible] di tenere sino alla fine del campionato».

Anche quest'anno quindi l'atleta [illegible] è il favorito d'obbligo per la conquista della maglia tricolore.

Giovanni Binda

OLOCCO-BELMONTE 5-11 — Scialbo inizio di campionato allo sferisterio di Cuneo con una quadretta, quella dei padroni di casa, pressoché inesistente [illegible] punto di vista agonistico e tecnico. Nel primo tempo i cuneesi hanno fatto l'impossibile per resistere al più incisivo gioco degli avversari (1-1, 1-5, [illegible]) ma nella ripresa gli ospiti hanno letteralmente spadroneggiato conquistando meritatamente il successo.

BERTOLA-CANTA 11-8 — La Marchesi di Bertola ha dovuto faticare più del previsto per piegare la quadretta della Cascata, guidata da un Canta indomito e da un Gallippi in gran forma (più [illegible] i terzini Tino Berruti e Sacco). Alla fine l'ha spuntata la classe superiore di Bertola.

ARRIGO-DEVIA 11-4 — Partita di allenamento e [illegible] d'impegno per Arrigo in vista del derby di domenica prossima contro Berruti: la squadra locale, affidata in Arrigo e Galliano ha disposto facilmente degli avversari, apparsi inconsistenti in ogni ruolo.

Risultati e classifiche

SERIE A, SECONDA [illegible]: Belmonte-Olocco 11-5; Arrigo-Devia 11-4; Berruti-Balocco 11-7; Bertola-Canta 11-8. Classifica: Berruti, Bertola e Belmonte punti 2; Balocco e Arrigo 1; Canta, [illegible] e Olocco 0.

SERIE B: Don Dagnino-Valle Arroscia 11-2; Torentasca-Canalese 11-10; Santostefanese-Spec di Cengio 11-3; Montanarese-Amici [illegible] Castelletto Molina 11-6; Comed-Ermana 11-8. Classifica: Comed, [illegible] rentasca e Montanarese punti 2; Valle Arroscia, Santostefanese, Don Dagnino e Amici di [illegible] Molina 1; Canalese, Ermana e [illegible] di Cengio 0.

notizie flash

Rugby, l'Amatori resta in [illegible]

L'Amatori Catania [illegible] sconfitto il Gasparello di [illegible] per 6-6 [illegible] nel secondo incontro di spareggio per la permanenza in A. Avendo battuto la Concordia Milano per 7-3 domenica scorsa, il «quindici» catanese rimane nella massima serie.

Rugby giovanile

[illegible] svolto a Torino (campo Albonico) il primo trofeo [illegible] di rugby giovanile. [illegible] due squadre [illegible] Lyonnaise [illegible] i minirugbysti [illegible] (classe 1960-'61) per 38 a 6 e la giovanile dell'Ambrosetti (classe 1958-'59) per 34 a 7.

Campionato di tamburello

[illegible] tamburello, [illegible] A, [illegible] unico, [illegible] giornata: [illegible]-Arcene 19-16; Palazzolo-Cremolino 13-19; San Floriano-Salvi 17-19; Povegliano-Bussolengo 17-[illegible] Ovada-Capriano 19-4; Medole-Bottanuco 16-19; [illegible] p. 18; Bussolengo [illegible]; Casale e Bottanuco [illegible]; Salvi 11; Medole, Cre[illegible], Ovada 10; Povegliano 8; Arcene 7; Cavaion 7; Palazzolo 2; Capriano 0.

Doppia vittoria di Molinari

Doppia vittoria per l'italiano [illegible] nella [illegible] mo[illegible] Londra: si è aggiudicato il [illegible] Duca di York di formula uno e il campionato europeo di [illegible] due.

Campionato di baseball

I risultati [illegible] campionato di baseball, girone [illegible]: Bollate-Bm 3-4, 3-14, 5-15; Germal-Firenze 11-1, 11-3, 7-3. Ha [illegible] Piemonte. Classifica: Germal 833, Bm [illegible], Firenze 667, Bollate 333, [illegible].

Bis nel "Passatore"

Vito Melito [illegible] fatto il bis, vincendo per la seconda volta consecutiva la «100 km del Passatore».

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RAI-TV

Anno 109 Numero 115

Torino - Via Marenco 32 - Centr. [illegible] 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

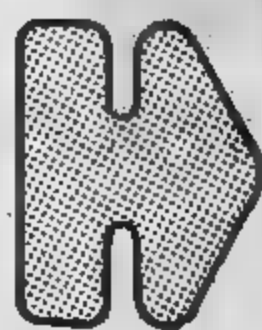
Lunedì 30 Maggio 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

DENUNCIA DEI REDDITI ATTENTI ALLE NOVITÀ

PAGINA 2

La banda torinese dell'ucciso

"GRISBÌ„ DEL RICATTO 30 MILIONI AL GIORNO

Servizio a pag. 5

TORINO

COLORANTI "TRUCCATI„ SEQUESTRATI! (pag. 2)

Avevano le etichette contraffatte

IL PUNTO

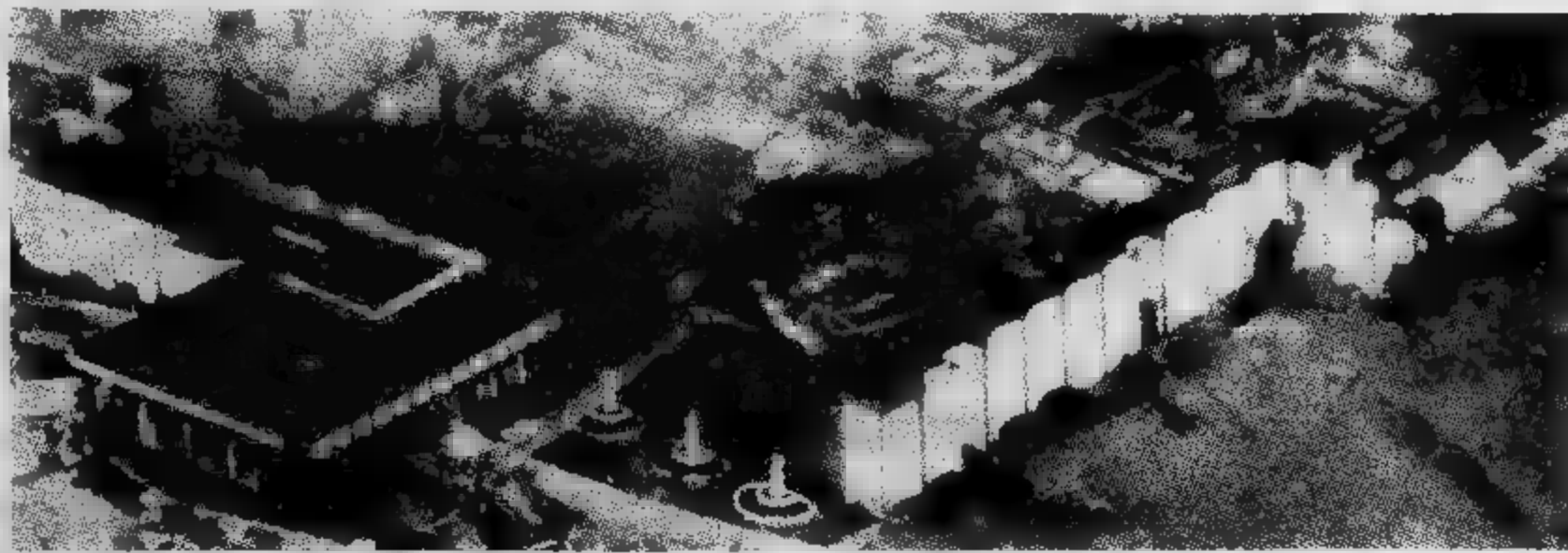
ENNIO CARETTO

STAMANE abbiamo sorpreso il cugino di Poirino al tiro a segno. Sapendolo un non violento, ne siamo rimasti sbalorditi. Sparava [illegible] uno 007.

Per un attimo abbiamo sospettato il peggio: e cioè che il cugino volesse entrare negli «autonomi». Per fortuna ci ha subito tranquillizzati. Vuole solo fare l'arbitro di calcio.

Si prepara perché ha letto sul giornale l'avventura di Lanzafame a Biella. Per un rigore concesso alla Triestina contro la Biellese, lo sfortunato «fischietto» ha corso il rischio d'essere linciato. E' rimasto chiuso 6 ore nello stadio, ne è uscito travestito, e i carabinieri hanno dovuto estrarre le armi per difenderlo.

Sotto le macerie del night bruciato

CARBONIZZATI

Procede [illegible] interruzione il recupero [illegible] morti dopo il rogo che [illegible] distrutto il locale notturno di Southgate, nel Kentucky. I resti carbonizzati delle vittime [illegible] irriconoscibili: ci [illegible] giorni prima che possano essere identificati. Il bilancio della tragedia potrebbe tuttavia [illegible] inferiore ai 400 morti indicati ieri. (Il servizio a pagina 3).

BONETTO SMENTISCE LE VOCI ALLARMISTICHE

"PULICI NON SI VENDE!„

BEPPE BRACCO

In campo calcistico, è già iniziato il periodo delle «voci», indiscrezioni, fughe di notizie. Il campionato si è [illegible] concluso, le squadre intendono rafforzarsi, circolano i nomi più famosi: Antognoni, Erozio ed altri. Tra questi, ultimamente, è apparso anche quello di Pulici con la spiegazione che il Torino intenderebbe disfarsene. Interrogato in proposito, il general-manager [illegible] è stato categorico: «Pulici non si tocca».

Diverse sono le considerazioni che portano il Torino a questa drastica affermazione. Quest'anno il campionato di [illegible] non è stato particolarmente brillante e il giocatore ha dovuto cedere al compagno-gemello Graziani il titolo di capocannoniere. Nonostante ciò, è arrivato a quota sedici [illegible] e [illegible] sono molti [illegible] che nel nostro campionato [illegible] riusciti a fare altrettanto [illegible] nell'anno in cui Pulici non è andato troppo [illegible] è [illegible] e [illegible], è facile immaginare quello che farà quando tornerà al massimo della forma e [illegible] rendimento. In Italia, le «punte» di [illegible] livello sono rarissime, il Torino [illegible] intende privarsene, anche perché raggiungerebbe esclusivamente [illegible] di [illegible] la concorrenza. Infatti, nel [illegible] in cui [illegible] venisse ceduto, non andrebbe [illegible] squadra in lotta per salvarsi dalla retrocessione ma [illegible] una che cercherebbe di lottare per lo scudetto.

Di [illegible] però, c'è [illegible] questione Garritano. Se non giocasse nel Torino, e non si trovasse quindi la strada chiusa da Pulici e Graziani, Garritano [illegible] titolare fisso in qualsiasi formazione, anche di alto livello, perché i mezzi tecnici li ha, anche se finora [illegible] ha avuto troppe occasioni per metterli in mostra. Non è un'incognita, ma nel frattempo Pulici continua a girare al vertice: ecco perché il Torino non vuol rischiare e fa «aspettare» pazientemente Garritano. Pulici in granata, Garritano pronto a giocare: ecco l'anticipo della campagna dei granata.

Fra i sindacati e i ministri Stammati e Malfatti

SCUOLA: TRATTATIVA IN CORSO

[illegible] — Undici milioni di studenti attendono la conclusione delle trattative che si sono aperte questa mattina al Ministero del Tesoro fra sindacati [illegible] della scuola, sindacati autonomi, Ministro della Pubblica Istruzione, Ministro del tesoro. La [illegible] riguarda più di 900 mila lavoratori del [illegible] tore, insegnanti, non docenti e impiegati: [illegible] il ballo [illegible] scrutini di fine anno e gli esami, per il blocco minacciato dagli autonomi.

[illegible] incontri si presentano estremamente complessi. Prima [illegible] che i sindacati e i rappresentanti del [illegible] si sedessero a tavoli separati (confederali da [illegible] parte e autonomi dall'altra), i ministri [illegible] e Stammati si [illegible] riuniti, con i loro esperti, per discutere il problema. Probabilmente Stammati ha chiesto al collega [illegible] quadro della situazione della vertenza, e gli ha esposto qual è la disponibilità di spesa [illegible] Tesoro in [illegible] momento.

Il problema di base è quello delle carriere degli insegnanti: le «nuove» carriere avrebbero dovuto [illegible] re in vigore otto anni fa, quando ci fu il riassetto nel settore del pubblico impiego. Allora però [illegible] [illegible] [illegible] e fu necessario attendere i decreti delegati perché fosse fissato lo [illegible] giuridico di tutto il personale scolastico. [illegible] fine di trattative estenuanti autonomi e confederali [illegible] la promessa di miglioramenti, che però sono [illegible] sulla carta.

Il ministro Malfatti

DI 77 IMPUTATI SOLTANTO 16 IN AULA

Epidemia fra i golpisti

SILVANA MAZZOCCHI

[illegible] — Iniziato con grande ritardo per l'assenza di un giudice popolare, sostituito da [illegible] supplente, [illegible] preso stamane il via al Foro Italico il processo contro 77 tra fascisti, [illegible] e generali, accusati [illegible] [illegible] tentato il colpo di Stato nel '70 e nel '74. Il generale Vito Miceli, ex capo [illegible] Sid, deputato missino, ha atteso in una piccola saletta di [illegible] in aula il momento opportuno. L'ha fatto [illegible] chetichella verso le 11, mentre i flasches dei fotografi scattavano sui sei imputati detenuti.

Fra gli imputati detenuti, Luciano Berti, portato in aula in barella. Il comandante delle Guardie forestali, che secondo l'accusa avrebbe dovuto guidare i golpisti la notte del 7 dicembre 1970, [illegible] è il solo detenuto in malattia. Anche Mario De Rosa, Gaetano Pecorella e Giacomo Micalizio hanno atteso nell'infermeria del [illegible] militare del Celio l'inizio del processo.

Miceli si è confuso nella folla degli avvocati, ha cercato [illegible] lo sguardo il [illegible] nuovo difensore, Giovanni Maria Flick, ex magistrato, gli ha fatto un cenno imperioso e il legale si è precipitato per accompagnarlo sul banco degl'imputati in un'ala dove il generale siede da solo, senza guardare gli altri (se ne sono presentati sedici soltanto, tra cui il generale Ugo Ricci).

Uno degli imputati: il fascista Saccucci

Scarso il pubblico nella grande palestra trasformato in aula di Corte d'assise. I pochi presenti sono soprattutto parenti degli imputati. La costituzione delle parti, la nomina [illegible] difensori dei 77 presunti golpisti è durata oltre un'ora. E' seguita la costituzione di parte civile contro gl'imputati: la presidenza del Consiglio, il ministero dell'Interno, il ministero della Difesa e Angelo Vicari, [illegible] capo della polizia.

Il calendario del processo prevede udienza i primi tre giorni [illegible] ogni settimana.

Biella: rapina in banca scarso il bottino

BIELLA — (p. m.) Sotto la minaccia di una pistola, stamane il direttore dell'agenzia [illegible] Ponzone [illegible] Banca [illegible] di Biella, Attilio Nasi, 51 anni, è stato costretto ad accompagnare un bandito nel «caveau», mentre [illegible] complice del rapinatore teneva a [illegible] i due impiegati, Roberto [illegible] e Aldo Guardia, di 41 e 20 anni.

Nella cassaforte c'era però poco denaro e anche nelle altre casse i malviventi hanno trovato scarso bottino.

Dopo aver [illegible] [illegible] ra le vittime, ritenendo [illegible] non intendessero rivelare dov'era nascosto il denaro, si sono dileguati con un'auto, probabilmente rubata.

Attenzione, molte novità

DA DOPODOMANI A FINE GIUGNO DENUNCIA REDDITI

ROMA — Il primo giugno si apre ufficialmente il periodo utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi: i contribuenti tenuti a quest'obbligo avranno tempo fino al 30 giugno prossimo. Non tutti, naturalmente, devono presentare una vera e propria dichiarazione dei redditi, compilando il modello «740». Alcuni, infatti, [illegible] completamente esonerati da tale obbligo e altri possono limitarsi a mandare il certificato [illegible] [illegible] [illegible] lavoro (modello «101»).

Innanzitutto — e ovviamente — è esonerato dall'obbligo della dichiarazione dei redditi chi, nel corso del '76 non ha registrato alcuna entrata. Non sussiste l'obbligo inoltre, in quei casi in cui la dichiarazione risulterebbe del tutto inutile, perché i redditi considerati sono esenti o hanno già pagato alla fonte l'imposta dovuta.

Non è tenuto alla dichiarazione neanche chi ha avuto soltanto redditi di terreni per un ammontare complessivo non superiore a 360 mila lire.

Non devono poi presentare la dichiarazione coloro [illegible] hanno percepito soltanto redditi «*di lavoro dipendente*» per un ammontare complessivo non superiore a un milione 420 mila lire.

I lavoratori subordinati sono esenti dall'obbligo della dichiarazione anche se superano il livello di un milione 420 mila lire annue, purché abbiano da denunciare soltanto un reddito di lavoro dipendente, corrisposto da un unico datore di lavoro. In questo [illegible] il contribuente deve però inviare, entro il 30 giugno, il modello «101»

Se il lavoratore dipendente ha avuto redditi superiori a un milione 420 mila lire e corrisposti da più di un datore di lavoro dovrà invece compilare la vera e propria dichiarazione (mod. 740).

Quest'anno sarà molto più numerosa degli anni scorsi la categoria dei contribuenti tenuti al semplice invio del modello «101»: con l'abolizione del «cumulo» dei redditi familiari, due coniugi, che lavorino entrambi [illegible] abbiano soltanto [illegible] singolo reddito di lavoro dipendente ciascuno, possono inviare i rispettivi modelli «101».

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione: sull'Italia permane un'area [illegible] pressione relativamente alta, in diminuzione con l'approssimarsi d'una perturbazione che s'estende da Francia settentrionale a Polonia in movimento verso Sud. **Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali poco nuvoloso in mattinata, salvo addensamenti sull'arco alpino; dal pomeriggio aumento della nuvolosità e possibili temporali anche di forte intensità; sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, [illegible] accentuazione della nuvolosità locale del pomeriggio. **Temperatura:** inizialmente stazionaria in tutte le regioni, tenderà a diminuire dal pomeriggio al Nord.

In Italia			All'estero		
Ancona	+13	+29	Amsterdam	+ 9	+23
Bari	+11	+20	Belgrado	+ 7	+18
Bologna	+ 7	+24	Berlino	+ 7	+20
Cagliari	+14	+23	Bruxelles	+13	+27
Genova	+14	+29	Copenaghen	+ 6	+18
Milano	+12	+22	Lisbona	+13	+26
Napoli	+14	+22	Londra	+14	+24
Palermo	+19	+24	Madrid	+ 9	+24
Reggio Calabria	+16	+24	Mosca	+ [illegible]	+12
Roma	+14	+21	Oslo	+ 6	+22
Trieste	+11	+21	Parigi	+14	+25
Venezia	+13	+21	Stoccolma	+ 7	+12

TEMPERATURE DI TORINO

massima + 23,2
minima + 11,6
media + 16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. +15, umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Temperat. massima +22,5, minima +11, media +16,7. Previsioni: da poco a localmente molto nuvoloso.

STAMPA SERA

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

TORINO - ETICHETTE TRUCCATE SEQUESTRATI PRODOTTI COLORATI

Il nucleo antisofisticazioni [illegible] [illegible] rabinieri sta sequestrando, a Torino e in tutta Italia, [illegible] di prodotti con le etichette contraffatte. [illegible] alcune settimane, da quando è scoppiata la polemica dei coloranti ritenuti concerogeni, [illegible] comparsi nei supermercati e nei negozi confezioni [illegible] le [illegible] «truccate». Le scritte, «colorato [illegible] E 123», ecc., sono [illegible] accuratamente cancellate. In parecchi casi, [illegible] nuova etichetta, con la dicitura [illegible] regola con la legge, è stata sovrapposta a quella originaria.

E' [illegible] [illegible] truffa che [illegible] assumendo proporzioni vastissime. I commercianti sono in allarme. «*Le imprese produttrici* — dicono — *in genere non hanno posto eccessive difficoltà per ritirare i prodotti fuorilegge. Non [illegible] però che questa "accondiscendenza" possa nascondere, in alcuni casi, [illegible] volgare trucco. La [illegible] ritirata ha un valore di miliardi. E' possibile che qualcuno, fra i [illegible] onesti, si sia limitato a cambiare l'etichetta e a rimettere in circolazione i prodotti*».

La pretura di Avezzano, in provincia dell'Aquila, ha già aperto una inchiesta dopo che i vigili urbani hanno posto sotto sequestro preventivo marmellate, sciroppi, liquori, in vendita in numerosi supermarket. I vigili hanno accertato che non esistono responsabilità dei supermercati e dei negozianti. Le indagini sono ora volte a scoprire [illegible] il «trucco» delle etichette è opera [illegible] grossisti, oppure [illegible] direttamente delle case produttrici. Al nucleo [illegible] tisofisticazioni ritengono che siano possibili entrambe le eventualità. I grossisti avrebbero cancellato [illegible] scritte sulle confezioni. Le aziende, invece, avrebbero provveduto a sostituire [illegible] tutte le etichette.

Alcuni produttori poi hanno fornito ai negozianti delle confezioni con etichette parzialmente sovrapposte, che nascondevano la dicitura relativa ai coloranti. Hanno spiegato che il prodotto era «nuovo» e in regola [illegible] le recenti disposizioni, ma che hanno adottato questo sistema per esaurire [illegible] etichette che già avevano in magazzino.

I laboratori del Nas stanno ora effettuando le opportune analisi sui prodotti sequestrati per accertare le [illegible] tuali responsabilità. Data la quantità dei campioni, si prevede che i risultati potranno essere conosciuti solo fra parecchio tempo, forse anche fra mesi.

«Incappucciati» mettono a soqquadro [illegible] elementare

ROMA — Irruzione di [illegible] «incappucciati», stamani, in una scuola ele[illegible]. I giovani, che impugnavano bastoni e spranghe di ferro, hanno distrutto vetri e suppellettili. E' accaduto nella scuola «Victor Hugo Girolami», [illegible] [illegible] omonima, [illegible] quartiere [illegible] Monteverde.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	27-5	30-5
ALIMENTARI		
Alivar	720	[illegible]
Eridania	[illegible]	[illegible]
Florio	415	415
Unidal	90	[illegible]
Romana Zuccheri	[illegible]	200
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10300	10300
Comit	12200	12[illegible]
Credito It.	1562	1562
Interbanca priv.	11000	11000
Mediobanca	[illegible]	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1200	1200
Eternit	600	[illegible]
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2100	2090
Unicem	3130	3130
CHIMICI - IDROCAR. - [illegible]		
ANIC	175	178
Italgas	521	521
Liquigas	140	140
Liquigas priv.	150	150
Mira Lanza	26800	26800
Monted[illegible]	251	253
Monted. Gemina	203	203
Paramatti	895	[illegible]
Pierrel	390	385
Rumianca	1700	1700
SAFFA	4125	4170
SAIAG	1445	1445
Schiapparelli	515	[illegible]
COMMERCIALI		
Rinascente	44 50	* 44 50
» priv.	31	30 50
Silos Genova	[illegible]	1900
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	330	330
Beni Imm. It. priv.	193	193
Beni Stabili	1855	1855
Cond. Acqua Roma	612	612
Generale Imm.	[illegible]	82
Imm. Agr. Vittoria	—	3950
Isvim	2560	2560
Risanamento	3600	3600
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6100	6100
» » priv.	3145	3145
Latina	590	590
Latina priv.	365	365
Generali	40200	40200
RAS	49000	49000
S.A.I.	4200	4350
Toro Ass.	6680	6680
Toro Ass. priv.	3500	3600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	484	484
Autostrada To-Mi	935	920
Fer. Co.	192	195
Italcable	2435	2435
N.A.I.	1230	1230
SIP	1412	1426
To[illegible]-Nord	120	120
FINANZIARIE		
Bastogi	550	550
Finsider	100	100
GIM	1900	1900
IFI priv.	1740	1750
Ifil	3425	3440
Invest	1590	1590
La Centrale	4790	4830
Mittel	1055	1055
Piemonte Finanz.	1560	1610
Pirelli & C.	1970	1957
Pirelli S.p.A.	960	950
S.A.R.O.M. fin.	780	780
S.I.P.A.	446	446
S.M.E.	240	235
STET	1420	1469
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	530	[illegible]
Marelli & C.	225	225
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1686	—
» priv. *	1225	—
Cassinghetti	1305	1315
Gilardini	3605	3595
Graziano & C.	1050	[illegible]
Nebiolo	[illegible]	280
Olivetti	913	915
» priv.	827	808
Westinghouse	4000	4000
MINERARIE METALL.		
Dalmine	366	366
Fornara & C.	710	710
Italsider	156	156
Metalli	[illegible]	2030
Talco & Grafite	27700	27700
Terni	147 50	147 50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6510	6600
» priv.	3200	3200
Cartiera Italiana	204	1562
TESSILI		
Cot. Cantoni	4400	4400
Fisac	1100	1100
Borgosesia S.p.A.	3120	3120
Borgosesia Risp.	2990	2990
Montedison Fibre	13	13
» » pr.	18	18
Viscosa	837	825
» priv.	500	500
DIVERSI		
Acque pot. TO	490	490
Ciga	1050	1050
CIR	10520	10500
Pacchetti	41	41
OBBL. CONV. A [illegible]		
B.U. 73/83 7%	62 30	62 30
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	62 50	62 50
Med. Fingest 7%	86 80	86 80
Med. C. Erba 7%	63 80	63 80
» Viscosa 7%	78 40	78 40
Med. S. Spirito 7%	79 80	79 80
Med. Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 67 6%	70 30	70 30
Liquigas 7½ '70	65 80	65 80
» » '71	63 80	63 80
» » '72	65 25	65 25
» 7% '73	62 30	62 30
Iri Stet 7 %	70 80	70 80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	27-5	30-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78 80	78 80
Redimibile 3½%	99 25	99 25
Ricostruz. 3½%	88 40	88 [illegible]
» 5%	98 20	98 [illegible]
Pr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Rif. Fond. 5%	95 50	95 50
Pr. R. 5% Tr. '54	91 50	91 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » '68	74 25	74 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	92 80	92 80
» 5½% '79	87 65	87 65
» » '80	81 —	81 20
» » '82	75 80	75 80
B.T.O. 7% '78	94 10	94 10
» 9% '79	90 675	90 67
» » '79 II	89 35	89 15
» » '80	87 50	87 50
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 —	73 —
» » '65 II	72 90	72 90
» » '66 I	70 50	70 60
» » '66 II	69 90	69 90
» » '67	68 70	69 —
» » '68 I	66 50	66 70
» » '68 II	65 50	65 50
» » '69 I	64 60	64 60
» » '69 II	64 60	64 60
» 7% '70	77 40	77 50
» » '71	75 55	75 65
» » '72 I	73 70	73 70
» » '72 II	65 20	65 20
» » '73	64 60	64 60
» » '74 Ind.	104 50	104 50
» 10% '75	89 90	89 90
» Europa [illegible]	88 60	88 60
IRI 6% '64	80 80	80 80
» » '65	77 50	77 80
» Alfa 7% '70	70 50	70 50
Satap 5½% '65	50 —	50 —
» » '67	52 —	52 —
Autostrade 6% '68 I	66 90	67 —
» » '68 II	70 40	71 —
» » '69	64 50	64 50
» 7% '71	74 20	74 20
» » '72	71 40	71 40
» » '73	67 80	67 80
OO.PP. 5%	56 40	56 40
» 5½%	56 70	56 70
» 6%	56 10	56 05
» 7%	59 40	59 60
» '74 8%	60 50	60 50
» '75 8%	59 50	59 50
» I.St. 7% 1ª	68 30	68 30
» » » 2ª	68 —	68 —
» » » 3ª	67 80	67 80
» » » 4ª	67 20	67 20
» » » 5ª	66 75	66 75
» » » 6ª	67 30	67 30
» » » 7ª	67 —	67 —
» » » 8ª	70 20	70 20
OO.PP. I.ST. 8% 9ª	84 50	84 [illegible]
» Anas 6% '66	56 50	56 [illegible]
» » 7% '72	59 45	59 70
» Aut. 6% 1ª	56 20	56 20
» » 7% 1ª	59 30	59 30
» » » 2ª	59 10	[illegible] 30
FF.SS. 6% '65 I	72 60	72 60
» » '65 II	71 80	71 80
» » '66 I	69 80	69 60
» » '66 II	68 40	68 40
» » '67	68 35	68 50
» » '69 I	64 20	64 50
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	68 50	68 50
» » '72 I	68 40	68 40
» » '72 II	67 —	67 60
A.F.S. 6% '67	68 60	68 60
» » '68	65 50	65 50
» » '69	69 30	69 30
» 7% '70	68 80	68 80
» » '71	76 50	76 50
» » '72 I	74 50	74 50
» » '73	86 —	86 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	90 80	90 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	74 60	75 20
» » » 2ª	73 60	73 60
» » » 3ª	72 40	72 40
» » » 4ª	70 30	70 30
» » » 5ª	69 50	69 50
» » » 6ª	67 —	67 50
» » » 7ª	65 80	66 —
» » » 8ª	64 05	64 05
» 7% I	69 80	70 80
» » II	67 50	67 50
Icipu vent. 5½%	86 —	86 —
» » 6%	68 20	68 20
» » 7% 1ª	67 —	67 —
» » » 2ª	65 —	65 —
» » » 3ª	64 50	64 50
» » » 4ª	66 60	66 60
» » » 5ª	67 —	67 —
» » » 6ª	65 50	65 50
IMI 7% XXVIII	70 —	70 —
» » XXIX	70 10	70 05
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	90 35	90 35
» » XXXII	79 90	79 90
» » XXXIII	69 60	69 60
» » XXXIII op.	91 20	91 —
» » XXXIV	67 20	67 70
» » XXXV	71 —	71 —
» » XXXVIII	63 50	63 50
» » XXXIX	68 50	68 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 50	69 30
» XLII 8%	64 80	64 30
» XLIII 8%	78 80	78 80
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	77 80	77 80
» s.s. '64 I.V.	78 70	78 70
Eni Sud 6% '64 9ª	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	85 80	85 80
Olivetti 7% '58	96 —	96 —
Olivet. 6½% '59	92 90	92 90
» 5½% '62 1ª	80 —	80 —
» 5½% '62 2ª	83 20	83 20
It. Gas 5½% '61	79 80	79 80
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	82 35	82 35
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	62 50	62 50
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	84 —	84 —
Fergat 8%	80 —	80 —
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	78 50	78 50
Cart. It. 5½ '62	78 —	78 —
Isveim. 6% '64 9ª	89 —	89 —
» » » 10ª	87 20	87 20
» » '65 11ª	85 50	85 50
» » '66 12ª	82 —	82 —
» » '67 13ª	81 50	81 50
» » » 14ª	78 40	78 40
» » '68 15ª	77 30	77 30
» » '69 16ª	76 50	76 50
» 7% '70 17ª	75 80	75 80
» » '71 18ª	71 60	71 60
» » » 19ª	71 50	71 50
» » » 20ª	69 90	69 90
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	84 —	84 —
Torino 6% '52	81 50	81 50
» Aem 5½ '60	70 20	70 20
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 65	84 65
» 6% conv.	60 65	60 65
» 6%	60 65	60 65
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	72 50	72 50
C.I.S. 7% '70	76 15	76 15
» » '71 1ª	76 —	76 —
» » » 2ª	73 —	73 —
» » '72	67 80	67 80
» » '75	73 —	73 —
C.F.Piem. V.A. 6%	60 65	60 65
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	62 —	62 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	70 50	70 50
Rumianca 6%	99 —	99 —
Pirelli S.p.A. 5%	62 30	62 30
Med. Fingest 7%	86 50	86 50
Med. C. Erba 7%	63 60	63 60
» Viscosa 7%	78 —	78 —
Med. Sip 7%	70 80	70 80
» S. Spirito 7%	79 50	79 50
» Montefibre 7%	83 —	63 —
Metalli 6%	70 —	70 —
Liquigas 7½% '70	65 50	65 50
» » '71	63 50	63 50
» 7½% '72	65 —	65 —
» 7% '75	62 —	62 —
GIM 6%	73 50	73 50

Cedenze

TORINO — Inizio [illegible] settimana ancora in [illegible] minore. La Borsa non riesce ad esprimere nient'altro all'infuori dell'ormai consueta carenza [illegible] scambi e assoluta mancanza [illegible] iniziative. Si vive di spunti isolati e avulsi dal contesto del mercato, con scambi limitati ora a questo ora a quel titolo ma che non seguono alcun disegno operativo di una qualche efficacia.

Nella seduta odierna si è no[illegible] un interessamento per Sip e Stet, che hanno iscritto recuperi; anche le Ifi, le Ifil, le Toro e qualche altro titolo hanno dimostrato una discreta [illegible]stenza. Gli altri valori o non [illegible] stati trattati o hanno segnato cedenze.

Nel comparto obbligazionario scambi in aumento con prezzi migliori.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: n.t., n.t., n.t., n.t., 1687; priv.: n.t., n.t., 1219, n.t., 1219. Fixing Generali 40.100; Borgosesia risparmio [illegible]0; diritti Ifil gratuiti 254; Liquigas risparmio 165.

A MILANO

Borsa in tono minore. La mattinata è trascorsa infatti in [illegible] clima noioso e incerto, con attività accentuata parzialmente in apertura e quindi solamente durante [illegible] compilazione del listino, conclusa con [illegible] rapidità poco dopo [illegible] giorno. [illegible] modestissimi quindi, [illegible] pressione alcuna né [illegible] offerta [illegible] di domanda, ma solo di ordinaria [illegible]nistrazione. Solo nelle [illegible] battute è rientrato un po' di denaro sulle [illegible] e [illegible] altri titoli primari risollevando leggermente i corsi. Reddito fisso calmo con [illegible] ridotta.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8800; Aedes 1269; Alitalia 505; Alivar 720; Alleanza 25.150; Anic 170; Assicuratr. 132.500; Autostra[illegible] To-Mi 900; Bastogi 545; B.co Roma 10.150; Beni Stabili 1920; Binda 2280; Breda 1435; Brioschi 10.950; Burgo ord. 6595; Burgo pr. 3230; Caffaro 258; Cantoni 4210; Carlo Erba or. 1050; Carlo Erba pr. 515; Cascami 3200; Cementir 600; Beni Imm. or. 326; Beni Imm. pr. 204,50.

Ciga 1059,50; Coge 824; Comit 12000; Comp. [illegible]no or. 6090; Comp. Milano pr. 3190; Comp. Toro or. 6495; Comp. Toro pr. 3500; Cond. Acqua 601; Credit 1560; Cucirini 5100; Dalmine 388; De Ferrari 1572; Donzelli 275; E. Marelli 242; Eridania 2000; Eternit 635; Falk or. 2925; Falk pr. 2130; Fiat or. 1690; Fiat pr. 1215.

Finmare 55; Finsider 98; Fisac 1050; Fond. Incendio 5230; Fond. Vita 15340; Generalfin [illegible]; Generali [illegible] mila; Gilardini 3602; Gim 1875; Ginori 170; [illegible] priv. 1750; Ifil 3360; Ilssa Viola 1061; Imm. Roma 81,75; Iniziativa 3495; Interbanca [illegible]0; Invest 1605; Isvim [illegible]; Italcable 2415; Italcementi 10000.

Italgas 519; Italia Ass. 16.650; Italsider 158; La Centrale 4695; Lanerossi 275; L'Ausiliare 2982; Lepetit ord. 11.380; Lepetit priv. 11,270; Linificio 476; Liquigas 138; Magneti M. 557; Magona 1335; Marzotto 961; Mediobanca 36.730; Metalli 2025; [illegible] Lanza 26.550; Mittel 1005; Mondadori pr. 700; Montedison [illegible] 250; Montedison CS 202,50; Montefibre ord. 11,50; Montefibre priv. 14.

N.A.I. 1235; Nebiolo 286,50; Nord Milano 410; Olcese 48; Olivetti [illegible] 930; Olivetti pr. 802; Pacchetti 38; Pertusola 2943; Pierrel 380; Pirelli [illegible] C. 1955; Pi[illegible] S.p.A. 948; Pozzi or. 1090; Ras 49300; Rinascente or. 44,25; Rinascente pr. 30,25; Risanamento 3450; Romana Zuc. or. 153; Romana Zuc. pr. 244; Rotondi 7180; Rumianca 1721.

Saffa 4155; Sai 4385; Sa[illegible] 810; Sifa 451; Silos 1795; Sip 1430; Sme 226; Stampati 3920; Standa 2465; Stet 1478; Tecnomasio 210; Terni 110; Tilane 565; Tosi Franco 9600; Trafilerie 690; Unidal 68; Un. Manifat. 13010; Viscosa or. 825; Vi[illegible] pr. 491; Westinghou[illegible] 4100.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio 38.000-39.000; sterlina oro nuovo 42.000-43.000; [illegible] 37-39.000; oro fino 4000-4200; argento 127.000-131.000.

A GENOVA

La settimana inizia con [illegible] riunione del mercato [illegible] povera di scambi e [illegible] indice leggermente cedente.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 4850; Generali 40.245; Ras 49.200; Meridionali 555; Nai 1239; Viscosa ordinarie 815; Viscosa privilegiate 510; Finsider 98; Italsider 160; Fiat ordinarie 1670; Fiat privilegiate 1222; Sip 1430; Montedison 251.

TORINO CRONACA

E' stato identificato il bandito ricattatore ucciso a Busto: sarebbe un pregiudicato di Nichelino, appartenente al clan dei catanesi - Trovata la contabilità "nera": incasso 30 milioni al giorno

BANDA A STIPENDIO FISSO 1 MILIONE AL MESE A TESTA

Prendevano lo stipendio ogni mese, [illegible] non spediranno il «modulo 101». I banditi del «clan dei catanesi», protagonisti a Torino e in Lombardia di ricatti, estorsioni e omicidi, erano pagati [illegible] impiegati del delitto: un milione al mese, esentasse. Il denaro usciva da un «giro d'affari» di [illegible] trentina di milioni al giorno, frutto di una [illegible] rie di «prelievi» a spese di commercianti ed industriali. La banda, della quale alcuni membri sono stati catturati ed [illegible] ucciso nel corso di [illegible] scontro [illegible] fuoco nella notte fra sabato [illegible] domenica, aveva ramificazioni dappertutto, nel nord Italia. I carabinieri stanno seguendo appunto le varie piste, che si intrecciano e si piegano su [illegible] stesse in varie città.

In breve, i protagonisti di questa «industria nera» sono questi: Carmelo Puglisi [illegible] Salvatore Farre Figueras, incriminati per l'omicidio dei due carabinieri di Moncalieri, Gubbioni e Terminiello, il 3 maggio scorso. Luigi Nicchi, loro luogotenente, titolare di un banco per la vendita di [illegible]aglieria [illegible] Porta Palazzo; Giovanni Castiglioni, lombardo, attualmente detenuto ed in «licenza» dalla casa di lavoro di Lonate, che ha approfittato della vacanza per tornare ai vecchi amici, Concetta Nicolosi e Benedetta Caltagironi, le donne della banda. Tutti costoro fanno capo a due boss indiscussi della malavita, Rosario Condorelli, uno degli assassini del commissario Rosano, sfuggito alla cattura a Pescara [illegible] Angelo Santonocito, [illegible] braccio destro, ucciso dalla polizia in quell'occasione.

I legami fra tutta questa gente sono chiari, indiscutibili: ne fanno prova le banconote da 100 mila lire che sono state trovate in [illegible] della Nicolosi, in tasca al Puglisi, in tasca al Nicchi e in tasca al bandito ucciso. Provengono tutte dal bottino di [illegible] rapina della quale fu vittima l'industriale Comerio, dopo una serie di intimidazioni analoghe [illegible] quelle che [illegible] spinto il secondo industriale, [illegible] Formenti, ad assoggettarsi [illegible] ricatto [illegible] a versare i cinquanta milioni che [illegible] serviti da [illegible] per l'operazione dell'altra notte.

Ma i legami non [illegible] esauriscono qui: la pistola usata dai banditi nello scontro a fuoco [illegible] sabato è uguale (una «Franchi» fabbricata in Spagna) a quella trovata [illegible] Nicchi quando fu fermato per la tentata rapina al Banco Ambrosiano [illegible] Torino.

Il giovane ucciso

Infine il morto: la sua identificazione [illegible] è ancora stata perfezionata, ma si hanno validi motivi per ritenere che si tratti di tale Vincenzo Vaglica, di [illegible] anni, abitante nel '74 in via Massena, ma attualmente residente a Nichelino. Questo Vaglica era con Nicchi, quella volta del Banco Ambrosiano, ed anche in quell'occasione fra i due c'era un legame: [illegible] donna. Questa donna potrebbe essere la Benedetta Caltagironi, che ha un negozio di estetista in via San Donato 38, in [illegible] palazzo [illegible] proprietà di un noto giudice torinese, negozio che da circa tre mesi è deserto, [illegible] la polvere che si accumula dappertutto. Perché è sparita, la Caltagironi?

Ultimi spiccioli di notizie: i banditi avevano un sistema di comunicazioni efficientissimo, fra l'altro in casa del Castiglioni, a Milano, è stato trovato un impianto ricetrasmittente di ottima efficacia, che serviva alla gang per evitare le intercettazioni telefoniche, sempre pericolose anche se svolte in codice. Una organizzazione, dunque, veramente capillare, che non lasciava margine alla improvvisazione. Pare che una buona metà dei negozianti di Porta Palazzo, tanto per fare un esempio, sia ricattata dal clan dei catanesi. Questa operazione è stata un duro colpo, per i banditi. Ma certamente non sono cadute tutte [illegible] teste dell'Idra. Le indagini sono ancora lunghe e difficili.

NELLA DC TORINESE

DOPO CONGRESSO "CALDO,,

CARLA FONTANA

L'atmosfera del dopo-congresso dc è, [illegible] sempre, ancora «calda». C'è il rammarico degli sconfitti, il disappunto per eventuali giochi non riusciti, la soddisfazione di chi ne è uscito bene, [illegible] certa inquietudine per i possibili sviluppi della situazione interna. I risultati hanno confermato la maggioranza al «cartello» che riunisce gruppi [illegible] omogenei ma che si riconoscono nella linea della segreteria nazionale democristiana.

Nel comitato provinciale il «cartello» conta 33 membri su 51. Ci sono i neodorotei di Lega-Botta e quelli di Savio-Picchioni. La loro lista unificata ha ottenuto [illegible] eletti, suddivisi fra i due gruppi e comprendente anche due rappresentanti della Base [illegible] un moroteo. Ci sono 9 rapprsentanti di Forze Nuove. Ci sono infine 4 amici di Arnaud [illegible] scalfariani.

A dire il vero anche gli altri gruppi al congresso non sono sembrati discostarsi troppo da quella che per semplificazione viene definita «linea-Zac», almeno a considerare il tono degli interventi. Rinnovamento [illegible] riorganizzazione del partito, suo più stretto collegamento con la realtà sociale, ricerca del consenso su idee originali [illegible] proposte alternative a quelle che possono venire dal pci. Su questi punti tutti concordano: qualcuno anzi si è dichiarato pronto ad aderire al «cartello» di maggioranza, ma [illegible] successo.

Due episodi polemici hanno segnato questo tentativo, non riuscito, di aggregazione. Uno riguarda Rossi di Montelera, l'altro la Coldiretti. Spiegando [illegible] giornalista i motivi della risposta negativa al loro ingresso, l'on. Picchioni aveva fatto un riferimento storico all'allargamento dei confini dell'impero romano per incorporare i barbari, ricordando che furono poi i barbari a far cadere l'impero. Il riferimento [illegible] è stato gradito dagli interessati; ieri al congresso, Andreis (della lista Coldiretti) ha duramente replicato ritenendolo un'offesa.

L'on. Picchioni chiari[illegible] a sua volta il senso del paragone: «*La frase è riferita al tentativo di alcune forze del "cartello" di allargare immotivatamente l'alleanza ad altri gruppi, con il pericolo di innescare all'interno della maggioranza tali [illegible] tante contraddizioni da renderla inagibile. Il riferimento è assolutamente culturale [illegible] storico [illegible] non [illegible] giudizio di valore [illegible] di merito sulla Coltivatori Diretti*».

Soppresse cartoline con risposta pagata

L'ufficio stampa [illegible] ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa [illegible] sono state soppresse (dalla data di pubblicazione del decreto sulla [illegible]) la cartolina postale per l'interno, con risposta pagata, da 30 lire più 30, e quella per l'estero, con risposta pagata, da 55 lire più 55.

Tali carte valori potranno essere ammesse al cambio, purché [illegible] siano sciupate o perforate, [illegible] sei [illegible] dopo la soppressione. Pertanto, chi ne fosse in possesso potrà restituirle agli uffici postali entro il 10 novembre.

Sequestro Campidonico: pena confermata

In appello i giovani sposi che rapirono il bambino

Confermato dai giudici della seconda sezione della Corte d'appello del tribunale di Torino la pena ai due sposi, rapitori del piccolo Campidonico, Giovanni Sorrentino [illegible] Pierina Gogliucci. In primo grado erano stati condannati rispettivamente [illegible] dodici anni e [illegible] dieci anni più l'interdizione perpetua ai pubblici uffici per entrambi [illegible] tre anni di libertà vigilata. Avevano allora accolto [illegible] sentenza, pronunciata il 12 settembre del 1976, con reazioni diverse. Giovanni Sorrentino si era abbattuto [illegible] schianto sul banco degli imputati, mentre la donna aveva sfoderato un sorriso ironico.

[illegible] rapimento di Enrico Campidonico, figlio [illegible] maggior commerciante di combustibile della città [illegible] stato condotto in modo artigianale. La donna si era fatta assumere come bambinaia e aveva portato via il piccolo raggiungendo poi la sua abitazione di via San Massimo con il tram. Qui li attendeva il marito Giovanni Sorrentino. Erano stati scoperti dai carabinieri.

Durante il processo di primo grado, la donna si era dichiarata colpevole. Il Sorrentino aveva sostenuto [illegible] succubo del disegno criminoso della moglie, ma autore delle telefonate che chiedevano ai Campidonico un riscatto di 200 milioni.

Stamane il processo è iniziato con ritardo [illegible] quanto [illegible] donna aveva chiesto di portare con sé il figlio nato pochi mesi fa. Vi sono state discussioni ed è poi stato deciso che il permesso non poteva essere accordato. Poco dopo le 13 [illegible] Corte ha confermato la sentenza. Presiedeva Mario Marcarino; i consiglieri erano Alberto Mortarino Maio; Giovanni Bella; Tommaso Scaffa; Vincenzo Ippolito. Giovanni Sorrentino era difeso dall'avvocato Geo Dal Fiume. Il legale di Pierina Gogliucci [illegible] l'avvocato Giancarlo Bongiovanni.

Rapinatori alla pizzeria di «Abele»

Tentata rapina, stanotte all'una, alla pizzeria «[illegible] punto della situazione», via Genova 217, gestita dai ragazzi [illegible] gruppo Abele di don Ciotti. Quattro giovani armati e mascherati hanno fatto irruzione nel locale all'ora [illegible] chiusura. Non hanno trovato l'incasso della serata e si [illegible] accontentati di prendere [illegible] schiaffi uno dei camerieri.

Farmacie notturne

Aperte dalle ore 19,30 alle ore 8,30, c. Vittorio Emanuele [illegible] (tel. 618.275); v. Roma 34 (tel. 518.018); v. Nizza 65 (tel. 659.259); [illegible] Nizza [illegible] (tel. 696.3668); c. Francia 315 [illegible] (tel. 793.306); v. Garibaldi [illegible] (tel. [illegible]); c. Filippo Turati [illegible] (tel. 587.759); v. Cernaia 14 (tel. 545.009); c. Francia 1 bis (tel. 543.515).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 66 (tel. 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 21.21.21, Polizia Stradale 533.853; Polizia femminile 515.226; Vigili del fuoco 22.222; Vigili Urbani 272.833 - 27.7323; Soccorso Aci 116.

Ambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828 - 534.000; Croce Verde 549.000; Municipali 852.440.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; [illegible] G. Cesare 169 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

Arrestato gioielliere ricettatore

Un gioielliere [illegible] più volte vittima di rapine (in una di queste [illegible] anche stato ferito) [illegible] stato arrestato dalla squadra mobile per ricettazione. Si [illegible] Silvio Visentini, ha 50 anni [illegible] in via Bel[illegible] 33. [illegible] una mansarda [illegible] proprietà sono state trovate pellicce ed argenteria [illegible] bata [illegible] un valore complessivo [illegible] milioni.

Attivo unitario [illegible] delegati [illegible] sindacati scuola della Cgil, [illegible] Uil (stasera alle 20,30 presso la Camera del lavoro. All'ordine del giorno la situazione contrattuale nella scuola [illegible] lo sciopero [illegible] primo e del [illegible] giugno.

LA TRAGEDIA DI ORBASSANO

Per questa donna un ragazzo diventa assassino e suicida

Per questa donna, Rosetta Santbeni, un ragazzo si è ucciso dopo aver sparato a [illegible] padre. Per questa donna che, da mesi ormai, riempiva [illegible] « vita segreta » dell'uomo, [illegible] carpentiere padre [illegible] tre figli che, sistematicamente, tradiva la moglie e trascurava la famiglia. Finché il ragazzo, Michele Fratta, non ha più resistito alle liti, alle umiliazioni di sua madre e, impadronitosi della pistola del padre, lo ha « punito ».

Adesso Michele è morto, sopraffatto, forse, [illegible] terrore e dal rimorso. Suo padre, Bruno, [illegible] all'ospedale, in condizioni disperate, con due pallottole nel ventre. Sua madre, Sebastiana Marchese, è stroncata dal dolore e dalla vergogna: [illegible] un solo momento ha perduto il figlio maggiore, il marito e quell'apparenza di « vita normale » alla quale, pur fra mille affanni, non aveva mai rinunciato.

Minacce, sì, tante: « Me ne vado, voglio la separazione ». Ma, alla resa dei conti, rassegnazione e silenzio. E intanto il marito andava da Rosetta, [illegible] bruna catanese tutt'altro che bella che, in qualche modo, aveva saputo conquistare il carpentiere tanto [illegible] convincerlo a farla venire ad Orbassano, praticamente mantenuta, per vivere con lui una « doppia vita ».

Così, fra una menzogna e l'altra, Bruno Fratta ha condotto la sua esistenza fatta di squallidi incontri clandestini (ma neppur troppo, non [illegible] preoccupa-

[illegible] neppure, il carpentiere, di risparmiare alla moglie l'umiliazione [illegible] essere sulla bocca [illegible] tutti, in paese). L'epilogo sanguinoso è giunto improvviso, [illegible] non imprevedibile. Il ragazzo, ormai, non [illegible] poteva più. Le sue difese nei confronti della violenza paterna era[illegible] sempre più deboli. Prima di essere schiantato, [illegible] fatto ricorso alla pistola.

Il Comune a Settimo

Vicesindaco e confronto fra pci e psi

Assuero Arrotino, assessore alla polizia urbana, socialista, sarà [illegible] nuovo vice sindaco nella giunta [illegible] sinistra [illegible] Settimo. Sostituirà l'architetto Ermanno Bonifetto dimessosi nella seduta del consiglio comunale del 5 maggio, per [illegible] nome del psi [illegible] incarico nell'esecutivo del comprensorio di Torino. Bonifetto conserva [illegible] carica di capo gruppo, dopo aver fatto parte per diciassette anni della giunta, fino al '70 come sindaco di [illegible] amministrazione [illegible] centro-sinistra e poi di sinistra. Le sue dimissioni hanno consentito al psi di aprire [illegible] verifica in giunta, [illegible] quasi due anni della sua costituzione.

I socialisti, che dispongono [illegible] sette consiglieri contro i venti [illegible] pci, hanno rivendicato nei due colloqui con il gruppo comunista una presenza più qualificata nell'esecutivo, indipendentemente dal rapporto di forza esistente tra i due partiti. « La nostra partecipazione in giunta — *dice il segretario del psi Giovanni Ossola* — [illegible] è secondaria rispetto al pci. Per questo abbiamo chiesto che i quattro assessorati che incidono sulla politica sociale del Comune, siano diretti da due comunisti e da due socialisti. Oggi nella riunione che prevedo conclusiva, avremo la risposta dei nostri interlocutori ».

La trattativa riguarda gli assessorati [illegible] servizi socio-sanitari, alla Pubblica Istruzione, al decentramento che sono retti rispettivamente dai comunisti Biasioli, Armocida e Lo Turco, e l'assessorato allo sport ora affidato [illegible] socialista Martino. Il psi chiederebbe, [illegible] che [illegible] prossima l'istituzione dei consigli [illegible] quartiere, il settore del decentramento [illegible] proporrebbe [illegible] accorpare allo sport la cultura. In cambio i comunisti otterrebbero l'assessorato all'urbanistica (vacante dopo le dimissioni di Bonifetto) che andrebbe [illegible] l'edilità privata [illegible] all'architetto Rivoira.

Se [illegible] pci accetterà il punto [illegible] vista dei socialisti sulla ripartizione degli assessorati-chiave, [illegible] probabile [illegible] ampio rimpasto in giunta. In caso contrario i socialisti affiderebbero al vice sindaco Arrotino anche il delicato settore dell'urbanistica per il quale Bonifetto ha avuto spesso divergenze con il comunista Rivoira.

p. gal.

Salbertrand

Morte ai 400 cervi?

Energica presa di posizione dell'Ente nazionale protezione animali della Val Susa sulla vicenda dei cervi dell'Oasi [illegible] Gran Bosco di Salbertrand. Come è noto, a Salbertrand pare che i cervi siano più di quattrocento — troppi — e comincino a distruggere l'ambiente circostante. Una delibera comunale [illegible] proposto di ridurli, sostituendoli con altri animali. [illegible] provincia ne catturerà [illegible] per trasferirli in Val d'Aosta e in Svizzera. [illegible] pare che qualcuno stia meditando di sterminarli. [illegible] dice siano cacciatori e persino amministratori comunali di Sauze d'Oulx, Exilles e Chiomonte.

Afferma Pier Giorgio Candela, agente zoofilo e difensore della natura, in una valle dove gli aggressori sono numerosi: « *L'operazione cervi è un alibi per distruggere il Gran Bosco, gioiello di natura alpi[illegible]. Infatti si stanno [illegible] rendo grosse speculazioni edilizie, per oltre 10 miliardi, al Pian del Frais, con l'apertura di una strada che si collegherà [illegible] Sauze d'Oulx, mascherata da necessità forestali. E' un grosso danno all'ambiente che si inserirà nell'Oasi del Gran Bosco per distruggerla.*

« *Non dobbiamo permettere, ancora [illegible] volta, che certa gente, manovrando [illegible] buonafede dei montanari, si arricchisca sfruttan[illegible] il loro territorio. Siano privati o pubblici amministratori del posto e di Torino, [illegible] qualsiasi livello. Magari capita poi [illegible] Pian Gelassa, dove è stata provocata un'alluvione [illegible] interventi errati e speculativi. C'è poi il problema del risarcimento dei danni. Non vorrei che qualcuno entrasse in gioco per richiedere i soliti contributi per danni, che poi sono di molto inferiori alla realtà o in certe [illegible] non ci sono affatto* ».

Precisa ancora il Candela: « *Il problema del Gran Bosco deve essere affrontato in [illegible] altro modo. Magari ampliandolo, o trasferendo parte dei cervi. Comunque alcuni comuni circostanti Salbertrand stanno manovrando per inserire gigantesche lottizzazioni all'interno dell'Oasi del Gran Bosco (Pian del Frais e Monfol), carpendo la buonafede delle popolazioni con oscure manovre. Faccio appello alla Pro Natura, ai giovani, agli uomini di cultura, agli amministratori onesti, a enti protezionistici nazionali e internazionali di intervenire per salvare queste oasi* ».

g. d.

In Comune ad Avigliana

Una scuola e le fogne

All'ordine del giorno del consiglio comunale di Avigliana che si riunisce staseg[illegible] alle 20,30, figurano 36 argomenti: 14 [illegible] relativi a provvedimenti [illegible] favore dei dipendenti e verranno discussi in seduta segreta, gli altri 22 in seduta pubblica.

Di questi hanno particolare interesse [illegible] urgenza l'appalto dei lavori della scuola elementare di Drubiaglio, i cui preventivi continuano ad essere aggiornati dalle imprese concorrenti per i prezzi sempre in aumento: negli ultimi due me[illegible] è stato richiesto un aumento del 2,50 per cento pari ad oltre sei milioni sulla spesa totale.

Un altro punto importante è l'assunzione di [illegible] mutuo [illegible] 250 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del primo lotto di fognature che servirà [illegible] eliminare lo sca[illegible] della fogna nel lago grande e realizzare finalmente l'opera [illegible] disinquinamento.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Sarete favoriti dagli astri e perciò [illegible] sarà possibile portare a termine anche le iniziative di una certa importanza che vi hanno [illegible] ora creato motivi di apprensione.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Estremamente avvantaggiato l'aspetto economico. Se avete intenzione di operare qualche investimento f[illegible]telo perché siete dalla parte della ragione. In amore momenti di molta tranquillità [illegible] la persona cara.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Momento confuso e [illegible] complesso privo di grandi soddisfazioni. Sappiate quindi fin [illegible] ora rassegnar[illegible] ad un certo [illegible]. Ma presto riuscirete a risollevare le vostre sorti.

[illegible] ([illegible] giugno - 22 luglio) La prudenza [illegible] sarà [illegible] troppa. Cercate [illegible] non esprimere giudizi pesanti di cui potreste pentirvi amaramente. Siate tolleranti e soprattutto discreti. In amore previsti forti contrasti con la persona cara. Attenzione a furti e comunque ad ammanchi di denaro.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Influssi ottimali vi renderanno [illegible] intraprendenti [illegible] attivi. Siate decisi e tempestivi perché la fortuna è dalla [illegible] e vi permetterà di conseguire risultati eccezionali. Anche in amore avrete un miglioramento nei rapporti con [illegible] persona cara.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Giornata favorita [illegible] non sarà [illegible]munque il caso di osare troppo. Cercate quindi per il momento di impegnarvi a fondo [illegible] portare a termine le questioni [illegible] lavoro rimaste [illegible] in sospeso perché [illegible] molto sarete oberati di lavoro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Fortuna soprattutto nelle questioni di cuore. Riuscirete a riconqui[illegible] la [illegible] cara che temevate di aver perduto. Siate [illegible]que più pazienti [illegible] vorrete perderla un'altra volta. Favorite [illegible] che [illegible] amicizie di lunga data e [illegible] nuove conoscenze. [illegible] lavoro ampliamento delle proprie personali prospettive.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Avrete [illegible] discreto successo, soprattutto nel lavoro, ma dovrete sapervelo guadagnare operando [illegible] molta prudenza e con molta diplomazia. Siate inoltre solerti nel trattare con colleghi e [illegible] che richiederanno il vostro aiuto. In [illegible] siate più affettuosi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Qualche contrasto nel lavoro contribuirà a rendervi irritabili oltre ogni misura. Per [illegible] complicare ulteriormente la situazione [illegible] soprattutto molta diplomazia. In amore serenità ed entusiasmi.

[illegible]CORNO (22 dic. - 20 gen.) Cercate di dominare molti aspetti del vostro carattere e primo fra tutti [illegible] certa tendenza alla polemica. Infatti in giornata vi troverete in condizioni tali per cui il « parlar troppo » potrebbe esservi [illegible] grande svantaggio. In [illegible] soddisfazioni.

[illegible] (21 gen. - 18 febbr.) Diffidate di [illegible] persona che, dimostrandosi amica, rischia [illegible] coinvolgervi in falsità [illegible] in situazioni [illegible] difficoltà da cui potreste [illegible] uscire. Nel lavoro siate parimenti prudenti e riuscirete ad [illegible] quanto desiderate.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) Fortuna per tutti. [illegible] lavoro potranno avere [illegible] soddisfazioni che [illegible] tanto aspettano: approfondiranno la loro relazione sentimentale [illegible] gr[illegible] soddisfazione e succes[illegible] favorite [illegible] amicizie e [illegible] scenze importanti.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Madama — Finalmenta a [illegible] rivand ël *decreto legge* ch'a oblighërà a vënde la ròba da mangé [illegible] pëghé la carta ch'a l'anvlupa.

Monssù — Chissà se certi negòssi a l'avran ël coragi 'd chërse subito ij *pressi* [illegible] *peso netto*?

Madama — Na còsa a l'é sicura: che noi fomne ij butëroma nen tant a [illegible] core la vos che [illegible] o col negossiant a fà 'l furb.

Monssù — Lo chërdo. Parèj ël furb a vëddrà calé ij client, e a comprenderà magara 'n ritard ch'a l'é na « scrussi », për dì fòl an gergh.

Madama — A propòsit ëd gergh, ij giovo dël [illegible] d'ancheuj a pijo 'n bàilo s'a s'iludo d'esse stàit lor anventé, për esempi, certe manere 'd ciamé ij vej.

Monssù — Anvece, già ai temp dla « colonbarde », cioè dla forca, 'l pare a vnisla ciamé « grisantem - befano - mè cardinal », e ij genitor « ij gris - ij grum - ij bija ».

Madama — Ant un congress a l'han parlà 'd *Torino per il recupero del suo centro storico*.

Monssù — Giust. Però ch'as dësmentio nen 'd parlé *per il salvataggio della [illegible] periferia* da la scarsità 'd serviss tranviari, da l'abondansa [illegible] dëscarie, ecetera ecetera.

Madama — 'Nt l'àuta Val Susa a rusato coj ch'a diso ch'a j'é 'n gir tròpi cerbiat, an italian *cervi*, e coj ch'a diso ch'a fan gnente 'd mal.

Monssù — [illegible]hi... [illegible] quand che mond a l'é mond ij... « còrn » a fan sempre capité 'd gran-e.

Madama — 'N compens duminica, tra le colin-e dle Langhe, a faran la festa dël « taboj », cioè dij can-nen ëd rassa, [illegible] tant afetuos e coragios.

Monssù — Can come col 'd sessant'ani fa dël masoé, an italian *mezzadro*, dij parent d'*Umberto Del Pozzo*, 'l poeta che 'ncora adess a lo ricorda [illegible] tant magon, dsënd: « *L'era biondassa, 'n pò spòrch, ma tanto bon. / Ma noi mosnà lo fasio mai giughé / përché l'avìo 'l nòst, 'l can dij padron.*

Madama — *Umil, modest, l'é là ch'am guarda 'ncora. / Signor, mi sai che Ti ti l'has përdonà. / J'ero cit, [illegible] cheich vòlta 'l cheur am piora / përché son mi ch'im lo përdon-o pà* ». Cerea, neh.

f. r.

Vª Cattaneo di Collegno

[illegible] Roberto; [illegible] Alberto; [illegible] Luciano; Biandino Marco; Gioffredo Ettore; Maghini Davide; Minuto Paolo; Piantino Davide; Sansone Nicola; Balbis Rossella; [illegible] Silvia; Caprotti Stefania; Dialoi Franca; Galliano Roberta; Pansone Marina; [illegible] Paola. Accompagnatori: Caprotti Silvana; Galliano Alba; Pansone Carmen. Insegnante: Valeria Gherci.

Il Maria Adelaide in Kenia

Presto il "gemellaggio" con l'ospedale di Wamba

L'ospedale Maria Adelaide ha deciso, con una delibera che sarà sottoposta a giorni al consiglio di amministrazione (il direttore prof. Lievre è d'accordo), di gemellarsi con l'ospedale di Wamba in Kenya, dove da tempo si alternano sanitari torinesi in servizio volontario e gratuito. La decisione è venuta dopo che i dottori Gino Tessore tornati da un'esperienza in loco curando operando decine di malati africani. In più stato raggiunto un accordo con la ditta Zumaglini, che produce protesi ortopediche, per la fornitura gratuita di arti artificiali, busti, scarpe ortopediche, stampelle, tutti materiali pressoché introvabili sul posto.

Il gemellaggio, oltre i significati generici di solidarietà, consentirà di impostare un programma di assistenza regolare (le spese viaggio saranno però sempre carico dei medici come le spese di soggiorno) così come avviene per gli oculisti che ogni quattro mesi inviano uno o due specialisti sul posto. Sarà così possibile lavorare con criteri più razionali, dato che l'ortopedia richiede interventi cure spesso lunghe e complesse.

A cura del Maria Adelaide, al seguito dei dottori in trasferta — che avranno dei permessi di studio — verrà infine inviato materiale sanitario specifico (bende da gesso, cotone di Germania, prodotti da medicazione).

Carignano

Piscina nuova polemiche

L'assegnazione gestione piscina scola sarà il tema scottante consiglio comunale domani sera Carignano. piscina, che verrà inaugurata tra circa, già stata al centro parecchie polemiche il «costo eccessivo (quasi trecento milioni) in proporzione la dimensione Carignano» per l'appalto del progetto ad una di Casalgrasso, specializzata altri tipi di costruzione (stalle capannoni).

La maggioranza propone ora che sia l'associazione sportiva «Libertas» (di colore democristiano) la gestione perché «è quella che costa di meno».

Pellice, ponte provvisorio

APERTA LA STRADA CAVOUR-PINEROLO

ieri alle stato riaperto il traffico sulla statale 589 (dei Laghi Avigliana) nel tratto fra Cavour Pinerolo, ove la piena dei giorni scorsi aveva travolto il ponte sul torrente Pellice. Il transito è possibile grazie al ponte provvisorio costruito dall'Amministrazione comunale di Cavour con l'aiuto finanziario della Regione Piemonte nonché di Amministrazioni comunali della zona e di privati. Il ponte costituisce per ora l'unico collegamento. Benché, per sua natura, sia opera provvisoria, destinata ad essere rimossa in un secondo tempo, consente il passaggio di ogni tipo di automezzi.

A Cesana

Ambulatorio (era ora)

Gli abitanti di Cesana, in Alta Val Susa, un ambulatorio decente? Sembra che sia la volta buona, dopo che, molti mesi, l'ufficiale sanitario dottoressa Sandra Merlo-Pich aveva richiesto locali adeguati agli amministratori comunali. Il mini ambulatorio di via Roma era non solo insufficiente, ma anche pericoloso per il transito degli autotreni, e le attrezzature dovevano essere posate in terra per mancanza spazio.

Nei giorni scorsi la dottoressa Merlo-Pich, dopo una lunga e animata discussione con il sindaco Angelo Court e la giunta, durata un'ora e mezza, ha ottenuto promessa di una migliore sistemazione del servizio. Verranno i locali posti piano terra l'attuale comunale, dove situati l'esattoria l'alloggio della guardia comunale.

Affitti: protesta a Rivalta

Autoriduzione

Una manifestazione di protesta nei confronti dell'immobiliare Pier-Mar, ieri fatta dagli occupanti alloggi del complesso sito Rivalta in via Torino 2, 3, 4. Scopo della protesta l'abbassamento dei di nei limiti prescritti dai livelli sindacali attraverso l'autoriduzione. Nei due complessi nati tre anni e affittati solo nel '76 al un canone di locazione che si aggira sulle 150 mila lire per due camere e tinello e 180 mila lire per tre camere tinello. Gli alloggi sono abitati in prevalenza da operai i quali chiedono di poter avere per loro i propri famigliari una casa equo canone di affitto. Tenendo conto che uno stipendio medio di un operaio è 300 mila lire, pagandone 200 mila di affitto come si può far fronte alle spese vitali? Queste motivazioni sono state portate in una assemblea svoltasi nei locali della scuola elementare in frazione Pasta Rivalta alla presenza di stranze sindacali e rappresentanze del comune di Rivalta.

Una mostra per capire

Quindici anni d'Arte in Italia

La mostra «Arte in Italia: 1960-1977» che si è aperta negli ambienti della Galleria civica moderna intende rispondere, innanzitutto, ad esigenza sempre più sentita: «Comprendere — scrive in apertura di catalogo l'as per la cultura Giorgio — che accade intorno noi, partendo dalla più ampia informazione». La esposizione si propone infatti di offrire un panorama criticamente motivato delle arti figurative degli ultimi anni, lo con mostra formula certo inconsueta, forse inedita.

e la strutturazione dell'intera rassegna è infatti tre studiosi — Renato Barilli, Del Guercio, Filiberto — che non si di fornire schema il proprio punto di vista che con una sorta di tiro incrociato hanno dimostrato come in quella vicenda potuto entrare con le sue motivazioni le sue ipotesi critiche.

Al di là della chiave potrà spiegarne dall'interno sviluppi cui ha giovato l'ordinamento dato Mostra dall'arch. Leonardo del Alvarallo di Torino, bisogna dire essa possa contribuire a chiarire l'operato critica. I curatori della mostra, pur avendo ciascuno proprie preferenze, coltivato interessi diversi, nella rassegna scaturisce del tutto naturalmente quella integrazione reciproca, o meglio quella «interazione» la sua linea sviluppo, assegnando a Barilli dall'opera al coinvolgimento, a Menna ca, a Guercio quella dell'immagine del simbolo. Ciascuno ovviamente preso in considerazione i tre più tipici momenti che ancora accomunano i diversi settori; degli Anni Cinquanta», l'avvio Anni Sessanta dall'avvento dei «mass media» e dalle più tecnologie; infine «giro di boa», come stato chiamato, che il 1968 poté segnare per tutti e tre, assicurava inoltre uno spazio operativo, distribuendola sui tre piani: sezione Menna pianterreno; Del Guercio al primo piano, nel padiglione delle temporanee; Barilli secondo, dove per un si sono trasferire non poche opere d'arte collezioni dunque rispetto altre, la cui complessità più riprese rivela l'intento chiarificatore di notevole portata didattica. an. dra.

Oggi festeggiamo

S. Ferdinando re. S. Clino (patrono di Esperia). S. Gerardo (protettore Potenza). S. Giovanna d'Arco (protettrice della Radio). S. Fioro. Oggi lunedì 30 maggio: il sole è sorto alle 5,47 tramonta alle 21,06. Quinto giorno dopo il primo quarto. Domani festeggiamo: Visitazione Maria SS. Elisabetta. Petronilla.

Il caso di un giovane di 24 anni che soffre di epilessia

Troppo invalido per avere un lavoro troppo poco invalido per la pensione

Si chiama Salvatore Baio, ha anni, celibe, disoccupato, troppo invalido aver ad un posto lavoro, troppo poco invalido vedersi riconosciuta pensione gli spetta.

Questo il senso di una lettera scritta il ottobre 1976 da Salvatore Baio al sindaco Novelli: «All'età anno riportai un trauma cranico. 14 anni da una scala a pioli e rimasi svenuto. Nessuno presentò denuncia di infortunio sul lavoro per nascondere la irregolarità mia posizione. Soffro epilettiche diverse volte stato avviato obbligatoriamente dall'ufficio collocamento... mai assunto».

«Ora — *continuava Baio nella lettera a Novelli* — sono in lista per l'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti. Nel caso neppure azienda dovesse assumermi... è meglio che l'autorità mi sopprima. Vi supplico di non costringermi all'elemosina, alla delinquenza...».

Novelli rispose (18 novembre '76): «Mi rendo conto delle difficoltà in cui si trova e della necessità urgente di trovare un lavoro... Né io né l'Amministrazione possiamo interferire presso aziende pubbliche private per proporre assunzioni. Questo perché la linea di condotta politica e morale che l'Amministrazione ha assunto ha posto deciso rifiuto ad ogni forma di intervento tipo clientelare. auguro vivamente che possa comprendere questo modo di agire che le assicuro non vuole significare indifferenza o insensibilità verso il suo caso, bensì garantire ad ogni cittadino, in ogni occasione, il rispetto dei propri diritti».

Ma i diritti di Baio non sono rispettati. Il Dispensario Provinciale d'Igiene Sociale, in data 14 dicembre '76, giudica Baio «non idoneo al gruppo VII». *Così l'A.M.R.R., l'11 gennaio '77 invia al disoccupato una lettera in cui spiega di essere spiacente di comunicare* «a seguito visita medica presso il locale Dispensario la non idoneità per l'assunzione».

Un perito incaricato di stabilire l'effettiva inabilità di Salvatore Baio, incaricato dalla Corte d'Appello della Sezione Lavoro del Tribunale Civile di Torino, dichiara, tra l'altro che «l'epilessia può essere considerata come una forma morbosa che espone il soggetto al pericolo per se stesso e gli altri e per la sicurezza degli impianti di lavoro».

Molto difficilmente dunque, nell'udienza al Tribunale civile in programma oggi, il giudice darà torto all'A.M.R.R. Intanto la dott.ssa Vittoria Biarese, incaricata dal tribunale, nella causa tra Baio e l'Inps ai fini pensionistici, certifica: «La giovane età, le garanzie offerte dalla legge per il collocamento obbligatorio... questi elementi portano alla ovvia conclusione che non sussistono momento i requisiti richiesti dalla legge per la cessione della pensione di invalidità». s. rot.

Premio giornalistico a Roberto

Roberto di «Stampa Sera» e Giorgio Stuart de «Il Giorno» hanno vinto ex aequo con de «Il Tempo», prima edizione di giornalismo narrativa «Enohobby », sezione giornalismo. La giuria, presieduta da Domenico Purificato, era composta da: Alberto Bevilacqua, Guido Alberti, Gianni Boari, Guido Fabbri, Silvio Gigli, Luciano Luisi, Franco Tomassoli e Nicola Montanaro.

GALLERIE E MUSEI

A CAMPOBASE (p. San Carlo 197): espone Fonton. 17,30-20.
DOCUMENTA: Vito Tongiani.
DORIA (Doria 21): Antonio Nadiani.
SOLFERINO (piazza Solferino 10, tel. 539.378): Ilio Burruni.
(p. Solferino 2, t. 534.473): Piero Garino, personale. Or.: 10-13, 16-20. Festivi 11-13.
IL QUADRIFOGLIO (Re Umberto 10): piccolo formato Maneglia-Treccani.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, t. 011/543.123): Jorn, Lam, Seborga.
NUOVA ALBERTINA (C. Battisti 17, tel. 533.662): Pers. A. Bertone.
PIRRA (via Bava 4, tel. 832.075): Maitres et petits maitres.
PIRRA (c. Cairoli 32, 887.344): Cento croquis di Henry Maurice Cahours.
QUAGLINO GRAFICA (p.zza S. Carlo 177): Una collezione per collezionisti maestri stranieri contempor.
S. GIORS (S. Simone 1): Collettiva.
UNIONE CULTURALE (v. P. Amedeo 5/A): Galleria F. Casorati mostra «Occhio meccanico» (L'artista e la fotografia). Or.: 10-12; 15-19. Sabato 10-12.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA

Giovanni Fattori, disegni e acqueforti coeve.
DAVICO: Sebastiano Trovato.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di José Ortega.
LA GIOSTRA - Asti: Le Grandi Firme.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
MARTANO: Emile Zola fotografo.
VIOTTI: Enrico Visani.
NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

echi di cronaca

ARAR - Milano

ECONOMICI

■ Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO arredatissimo via Nizza tabelle IX X mq 75 cediamo studio Sassi tel. 519.546.
BAR angolare barriera Lanzo 150 mila giornaliere orario ridotto cedesi 28 milioni. Tel. 760.813.
BAR pizzeria zona San Paolo angolare 2 milioni netti mensili alloggio cedesi a persona pratica con massime facilitazioni. Tel. 760.813.
BAR ristorante Riviera Ponente con alloggio posizione privilegiata causa malattia cediamo. Eventuale permuta con alloggio. Tel. 0182 90.073.
CRO-IMM 505.880 cede panificio completo attrezzatura con panetteria pasticceria e alloggio annessi buon affare.
CRO-IMM 505.880 cede per trasferimento drogheria zona centrale buon incasso richiesta 5 milioni 500 mila eventuali dilazioni.
LIBRERIA con clientela scuole medie superiori fronte università giro affari notevole e incrementabile, telefonare 581.694.

■ Locali ■ negozi

offerte

■ via Manzoni 13 affittasi libero subito ampio negozio doppio L. 140 mila mensili. Telefonare 544.566.
BOX a Rivoli libero per 3 posti auto con servizio interno 7 milioni 900 mila, l'Immobiliare 503.666.
CAPANNONE industriale affittasi a Brandizzo 4000 mq cintato 1700 mq coperto palazzina uffici alloggio custode altezza 7 metri. Tel. 518.725 836.309.
LOCALE libero zona piazza Risorgimento piano terreno mq 130 vendesi L. 40 milioni. «La Casa», 530.821 -534.630.

MONCALIERI Borgo S. Pietro prezzo affare magazzino libero subito 105 mq a 13 milioni 300 mila, l'Immobiliare 595.550.

PORTA PALAZZO
box magazzino mq 55 nel cortile vendesi. Tel. 530.107.

RIVOLI magazzini da mq 450 a mq ■ con servizio da 50 milioni 800 mila, l'Immobiliare 503.666.
VENDESI locali liberi con cortile mq 100 e 250 zona ■ Marconi, telefonare 372.668.

VENDO complesso negozi mq 310 affittati importante banca ottimo investimento capitali. Scrivere: «Publikompass 412 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA ■ Verbania cerca tornitori e alesatori; ottimo trattamento scrivere «Publikompass 1199 — 10100 Torino».

impiegati

ASSUMIAMO giovani ambosessi per interessante lavoro settore immobiliare bella presenza possibilità di carriera fisso mensile e provvigioni presentarsi Casalegno & C. corso Regina Margherita 7 ore 11-12 18-19.

UN LAVORO: VENDERE
il problema più grande per noi è suonare il campanello, siamo un'azienda con 2000 venditori, fatturiamo 60 miliardi l'anno, siamo la Fratelli Fabbri Editori se hai 18-25 anni almeno il diploma di scuola media ti offriamo un buon trattamento provvigionale con gli inquadramenti di legge e un rimborso ■ iniziale. Ti aspettiamo ■ in corso Dante 2.

■ Autovetture

CARAVAN T.E. 5,30 1976 4 posti letto accessoriata eventuale proingresso vendesi. Telefonare solo ■ 746.205.

GIULIA 1300 TI verdone carrozzeria meccanica perfetta L. 750 mila trattabili vendo privatamente. Telefonare 505.004.
PORSCHE 911 T ■ ruote ■ ■ ■ '73 occasione, telefonare 723.341 ore pasti.
PRIVATO vende ■ occasione ■ 850 MK3 '72 perfetta come nuova visibile via Principessa Clotilde 17, telefonare 487.160.
■CHI campeggio carrelli tenda acquistate direttamente in fabbrica Courva; via Stampini 16, telefono 290.029.

18 Acquisto alloggi

■

Il vostro alloggio ne garantiamo per scritto la vendita finanziando direttamente l'acquirente. Tel. 583.559.

«CASAPIU'»
ricerca ■ urgenza grande appartamento libero anche in ■ d'epoca purché signorilissimo possibilmente divisibile, telefonare 768.857 747.204.

«CASAPIU'»
ricerca appartamento ■ zona Crocetta Crimea salone 3-4 camere in zona o stabile assolutamente signorile, non si esclude piano rialzato se con giardino privato, telefonare 768.857 747.204.

«CASAPIU'»
ricerca appartamento libero in prima zona Francia o Crocetta in casa recente ed ottima costruzione salone 2-3 camere possibilmente box auto e portineria, telefonare 768.857 747.204.

EDIL-RESIDENCE
ricerca per propria clientela alloggi in qualsiasi zona rapida definizione. Tel. 650.5539 650.8479.

PRIVATO acquista solo da privato alloggio camera tinello cucinino tutti i servizi libero qualsiasi zona. Telefonare 513.681.
PRIVATO acquista zona Mirafiori Beinasco Collegno libero entro '77 2 camere tinello cucinotto servizi ■ intermediari, telefonare 351.901.

PRIVATO acquista ■bili in blocco e alloggi liberi od occupati per impiego capitale. Telefonare 772.623.

19 Vendita alloggi

A Mezzenile vendo alloggio favoloso e tutto arredato composto di 3 camere cucina ■ servizi a L. 27 milioni. Telefonare 958.0091.

A. **AFFARE** via Lemie angolo via Luini vendo libero bellissimo 2 camere tinello cucinino veranda abitabile a L. 28 milioni 900 mila meno forte mutuo, telefonare 584.675.
A Rivalta villaggio Sangone favolosi appartamenti in villa 4 camere tinello cucinino doppi servizi 2 posti macchina 28 milioni 600 mila mansarda 3 camere cucina servizi posto macchina 17 milioni 600 mila, l'Immobiliare 595.550.
A Orbassano in stabile signorile camera tinello cucinino servizi 13 milioni ■ mila ■ camere tinello cucinino servizi 20 milioni ■ mila. l'Immobiliare 595.550.
A Nichelino via Manzoni in stabile recente costruzione V piano ■ camere cucina servizi ■ milioni 300 mila. L'Immobiliare, 595.550.
A S. Rita vendo libero ottimo 2 ■ tinello cucinino e servizi a L. 25 milioni 900 mila ■ ■ milioni mutuo. Telefonare 584.675.
A Vinovo appartamento in villa mai abitato salone 3 camere cucina doppi servizi box ■ auto ■ mq giardino 5■ milioni 400 mila più 8 milioni 300 mila mutuo. l'Immobiliare 595.550.
AERONAUTICA via Chanoux appartamento al III piano 2 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 300 mila. L'Immobiliare 595.550.

AFFARONE
a Rivoli in villetta bifamiliare appartamenti liberi subito composti da soggiorno 2 camere tinello cucinino terrazzo posto macchina da 23 milioni 750 mila a 24 milioni ■ mila, l'Immobiliare 503.666.

ATTICO a Grugliasco via Giotto soggiorno camera tinello cucinino servizi ■ milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.
ATTICO libero vendesi vicino salone automobile saloncino studio 3 letto cucina tripli servizi terrazzo box auto lire 90 milioni più 15 milioni mutuo. Tel. ■ 877.998.
CASALEGNO libero corso Giulio Cesare (Barriera Milano) 6 camere cucina ■ servizi, 31 milioni dilazionabili, ■ 885.362 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO Lungo Po Antonelli (Vanchiglietta) appartamento recente 3 camere cucinotto servizi cantina solaio 27 milioni dilazionabili, telefonare 885.962 832.904 835.394.
CASALEGNO San Giorgio Canavese (To) casa rustica libera completamente ristrutturata piano terreno: 3 camere ripostiglio servizi; piano primo: 3 camere ripostiglio servizi; solaio mansardato giardino mq 500 tutto recintato 32 milioni dilazionabili, telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO Borgo Masino (To) rustico libero 5 vani servizi esterni magazzino coperto cantina orto mq 1500 L. 10 milioni, telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO Valdellatorre (To) villetta bifamiliare recente piano terra: camera tinello cucinino servizi 2 box auto piano primo: 2 camere tinello cucinino servizi giardino recintato basso fabbricato uso cantina 33 milioni dilazionabili, telefonare 885.963 832.904 835.394 835.493.

«CASAPIU'»
vende libero grande recente signorile attico panoramico vista collina disposto su 2 piani con mansarda. Telefonare 768.857 -747.204.

«CASAPIU'»
vende libero precollina signorile appartamento in palazzina con giardino condominiale; salone 3 camere cucina doppi servizi grande mansarda terrazzo panoramico box auto, telefonare 768.857 747.204.

«CASAPIU'»
vende libero corso Orbassano signorile recente appartamento doppi ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi box 2 auto, telefonare 768.857 747.204.

«CASAPIU'»
vende libero Santa Rita immediate vicinanze parco Rignon signorile appartamento recente costruzione salone 2 camere cucina bagno box auto mutuo, telefonare 768.857 747.204.

«CASAPIU'»
vende libero immediato vicinanze corso Stati Uniti prestigioso appartamento in stabile recente signorilissima costruzione; doppi ingressi salone 4 camere camera servizio cucina tripli servizi grande terrazzo cantina soffitta con luce box auto ampio giardino condominiale, telefonare 768.857 747.204.

CASCINE Vica libero costruzione 75 salone 2 camere cucina servizi 26 milioni 200 mila più 6 milioni 600 mila mutuo. Box 3 milioni ■ mila. L'Immobiliare, 503.666.
CASCINE Vica corso Francia libero salone ■ camere soggiorno cucina servizi forte mutuo vende Galotto, telefonare 470.2039.
■ Vica ■ subito salone ■ camere tinello cucinino servizi 28 milioni 800 mila più 2 milioni 300 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.
CENTRO Europa favoloso appartamento in stabile signorile in fase di finitura posto al IV piano di saloncino 2 camere cucina doppi servizi con antibagno consegna luglio 77 33 milioni più 12 milioni mutuo. L'Immobiliare, 595.550.
CENTRO storico mansarde libere parzialmente arredate con caminetto 2 milioni 900 mila, l'Immobiliare 503.666.
COLLEGNO libero in signorile costruzione camera tinello cucinino servizi 14 milioni 200 mila mutuo compreso. L'Immobiliare 503.666.
CONSULEDILE 533.322 vende a 100 metri Fiat Mirafiori in stabile recentissimo spaziosi 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno da 10 milioni ■ mila a 14 milioni 900 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende Rivoli in stabile recentissimo spaziosi 1-2 camere tinello cucinino bagno da ■ milioni 500 mila a 11 milioni 900 mila box auto 2 milioni 400 mila facilitazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende pressi piazza Bengasi in stabile nuovo signorile monocamere cucinotto bagno da 8 milioni 500 mila.
CORSO Francia appartamento libero al quarto piano ampia camera cucina servizi 15 milioni 800 mila, l'Immobiliare 595.550.
CORSO Giulio Cesare stabile signorile soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 28 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

(Continua)

STAMPA SERA

settimana radio TV

Marchesi presenta sabato la prima puntata del "Guazzabuglio„

PARATA DELL'UMORISMO COL SIGNORE DI MEZZ'ETÀ

Giuliana Lojodice [illegible] parte del cast del «Guazzabuglio» in onda da sabato sulla Rete Uno con la regia [illegible] Enzo Trapani

Dopo il successo non travolgente di «Bambole [illegible] c'è una lira», il varietà televisivo del sabato cerca il riscatto con [illegible] nuovo spettacolo in tre puntate che s'inizia questa settimana sulla reteuno. Titolo «Il guazzabuglio», autori Marcello Marchesi, celebre come Signore di mezz'età», Gustavo Palazio ed Enzo Trapani, che della trasmissione è anche regista.

Il titolo è emblematico: nel corso delle serate vedremo [illegible] ascolteremo infatti di tutto [illegible] po', dalla musica alla prosa, ma sempre sulla base di testi umoristici che vedono insieme Cechov e Brecht, Campanile, Anton Germano Rossi, Manzoni [illegible] tanti altri.

«*Abbiamo pensato* — spiega Marchesi — di non servirci [illegible] interpreti comici in assoluto, ma di utilizzare attori di prosa molto bravi, come "strumenti" per realizzare [illegible] teatro comico». *Ecco quindi nelle varie scenette, Giuliana Lojodice, Aroldo Tieri, Giampiero Albertini, Enrico Papa [illegible] Jenny Tamburi. Quest'ultima pare [illegible] finalmente trovato [illegible] ruolo che la soddisfa:* «In questa trasmissione ho [illegible] possibilità di cantare, recitare, ballare, dare vita ad [illegible] tipo di ragazza allegra [illegible] in effetti sono. Lavorare in tv è divertente: l'ambiente è molto più simpatico di quello del cinema». *A dire il vero Jenny ha buoni motivi per lagnarsi del cinema: dopo l'esordio, otto [illegible] fa accanto ad un attore di prestigio come Ugo Tognazzi in «Splendori [illegible] miserie di Madame Royale» i registi le hanno offerto solo particine in polizieschi o pellicole sexy. La tv ha dato invece la possibilità di una bella carriera prima [illegible] «Camilla» di Bolchi, adesso [illegible] questo cocktail in cui potrà dar prova delle sue qualità [illegible] attrice comica [illegible] infine con «La paga del sabato» di Fenoglio che apparirà in autunno [illegible] in cui interpreta il personaggio di Vanna, innamorata del protagonista.*

Questa settimana segnaliamo

[illegible] (retedue 21,30) «L'uomo [illegible] Kiev» film di Frankenheimer [illegible] Dirk Bogarde — [illegible] (Montecarlo 21,20) «La buona terra» film [illegible] Paul Muni — [illegible] (retedue 21,15) l'inchiesta sui giornali «Quarto potere» — [illegible] (reteuno 22,20) «Bella senz'ani[illegible] canzoni degli ultimi vent'anni — [illegible] (retedue 22) «La [illegible] rossa» film di Giraldi — **DOMENICA** (retedue 13,30-18) «L'altra domenica» condotta [illegible] Renzo Arbore.

dal 31 maggio al 5 giugno

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7 — Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io punto e [illegible] capo
11 — L'agnello
11,30 Tu vuo' [illegible] l'americano
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una ragione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Come vivevamo
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Pigreco; tra le 15 [illegible] le 16,30: Giro d'Italia
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre
18,30 Vietato [illegible] minori di anni 30
19,15 Ascolta, si fa [illegible]
19,20 [illegible] programmi della sera
20,30 Verona: secondo tempo Italia-Feyenoord
21,35 Jazz dall'A alla Z
22,05 Nastroteca [illegible] Radiouno
22,30 Giù il capello
23 — Oggi al Parlamento

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io punto e a capo (controvoce)
11 — Tribuna sindacale: incontro stampa Cgil
11,30 I vincitori della rivista rivisitata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una Regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Radiomurales
15,45 Primo nip
17,45 Ruotalibera
18,30 Vietato ai minori di anni trenta
19,20 I programmi della sera: giochi per l'orecchio
20,30 Lo spunto
21,05 Verranno [illegible] te sull'aure
22 — Lingue tagliate
22,30 Data di nascita
23,15 Oggi al Parlamento; radiouno domani; buonanotte dalla Dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro [illegible]
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a [illegible]
10 — Controvoce
10,35 Voi ed [illegible] punto [illegible] a ca[illegible] (2)
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 I primi sette anni, racconto
12,05 Qualche parola al giorno
12,20 Asterisco musicale
12,30 Caro papà
13,30 Musicalmente
14,05 Visti da [illegible]
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Contropoesia
15,05 Successi di ieri, di oggi, di sempre
15,45 Primo nip
18,30 Vietato ai minori di anni 30
20,30 Appuntamento all'uscita
21,05 Omaggio [illegible] Gershwin
22,40 Quartetto Borodin
23,15 Radiouno domani

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8 — Edicola del Gr1
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto e a capo
10 — Controvoce - Gli speciali del Gr1
11 — L'agnello
11,30 Chi [illegible] donna
12,05 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 La stampa femminile
14,30 Il valzer nel teatro musicale - Tra le 15 e le 16,30 Giro d'Italia
15,05 Successi di ieri, [illegible] oggi, di sempre
15,45 Primo Nip
17,45 Ruota libera
18,30 Se i carbonari fossero stati cantautori
19,15 Ascolta, si [illegible] sera
19,20 I programmi della sera
19,50 [illegible] note [illegible] chitarra
20,30 Una regione alla volta
21,05 I concerti di Torino - Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori.

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra;
9 — Voi [illegible] io punto e a capo (controvoce)
11 — Venticinque [illegible] il dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 Shown down
14,30 [illegible] pensare che ci piace il jazz
Tra le 15 [illegible] le 16,30 Gi[illegible] d'Italia
15,05 Carta bianca
16,15 Fine settimana
17,40 Estrazioni del lotto
17,45 GR1 ruotalibera
18,05 Ray Charles
18,30 Dodici note dodici segni
19,20 I programmi della sera
20 — La prima colazione
20,25 Soft musica
21,05 La [illegible] padrona «Amelia al ballo»
23,05 Radiouno domani Buonanotte dalla dama [illegible] cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno [illegible] festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Itineradio
11,30 Papaveri [illegible] papere
12 — Cabaret di mezzogiorno
13,30 Perfida Rai
14,45 Prima [illegible]
15,20 [illegible] per tutti
15,50 [illegible] bolle blu (tra le 15,15 [illegible] le 16,40 Giro d'Italia - radiocronisti: C. Ferretti, R. Icardi, A. Provenzali, G. Santini)
17 — Concerto [illegible] pomeriggio
17,45 Ruotalibera
18,05 Carta bianca
19,20 I programmi della sera: la polizia
20,35 Il complesso del giorno: Equipe '84
21,25 Show down
22,15 Jazz oggi
23 — Buonanotte dalla dama di cuori
23,05 Radiouno domani

[illegible] RADIO [illegible] — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
6,30 Bollettino del [illegible]
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Fra Diavolo
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 I bambini ci ascoltano
11,56 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radio libera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Folk e non folk
18,33 Giro d'Italia
18,38 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21 — Beethoven l'uomo, l'artista
22,20 Panorama parlamentare - Bollettino del [illegible]
22,45 Disco Forum

mercoledì

6 — Più di così
8,45 50 [illegible] d'Europa
9,32 Fra Diavolo
10 — Speciale Gr2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 L'ordine della giarrettiera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'inglese in canzonetta
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr2
17,55 Il primo e l'ultimissimo
18,33 Giro d'Italia
18,38 Radiodiscoteca
19,50 [illegible] convegno [illegible] cinque
20,40 [illegible] di Venere né [illegible]
21,29 [illegible] 2 ventunoeventinove
22,20 Panorama parlamentare

giovedì

6 — Altro giorno
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 La camera rossa
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 Anteprima disco
18,30 GR2 Giro [illegible]
18,40 La bussola
19,01 Radiodiscoteca
19,50 Musica [illegible] Palazzo Labia
20,35 Supersonic
21,35 Il teatro di Radiodue (Bollettino del mare, panorama parlament.)
23,15 Fogli d'album
23,29 Chiusura

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Fra diavolo
10 — Speciale [illegible]
10,12 Sala F
11,32 Anteprimaradio [illegible] ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue
17,30 Speciale GR 2
17,55 Big music
18,33 GR 2 Giro d'Italia
19,50 Supersonic
21,29 [illegible] ventunoventi[illegible] - Bollettino del [illegible] - Panorama [illegible] lamentare
23,15 Decima musa

sabato

6 — [illegible] altro giorno (bollettino [illegible] mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Sabato musica
9,32 Edizione straordinaria (10 speciale GR2)
10,12 Senza parole
11,32 Toh, chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto il mondo
15,30 Bollettino del mare
15,45 Musica allo specchio
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 Speciale [illegible]
17,55 Lei mi insegna Giro d'Italia
19,50 [illegible] per [illegible]
21 — I concerti di Roma
22,15 Musica night
22,45 Paris chanson

domenica

6 — Domande [illegible] Radio 2
6,24 Bollettino [illegible] mare
7,55 Conversazione israelitica
8,15 Oggi [illegible] domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più di così
11 — Radiotrionfo
12 — Canzoni italiane
12,15 Recital di
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica no stop
15 — Di quella pira
15,30 Canzoni [illegible] serie A (1)
16 — Disco azione
17 — Musica [illegible] sport
19 — La voce di
19,15 Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21 — Radio 2 ventunoeventinove
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO [illegible] — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana [illegible]
8,45 Succede in Italia
9,40 Perché la psicanalisi
11,40 Sette giorni teatro
12,10 Long Playing
12,45 Succede in Italia
13 — Disco Club
14 — Dedicato a...
15,30 Un certo discorso
17 — Il monologo
17,30 Spazio tre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
22 — Perché la psicanalisi
22,20 Musicisti italiani d'oggi

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
10,55 Operistica
11,55 Come e perché
12,45 Succede in Italia
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — I concerti di Napoli - Idee [illegible] [illegible] della [illegible] sica

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — I mali dei grandi
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,17 Jazz giornale
19,15 Concerto della [illegible]
20 — Pranzo alle otto
21 — La vera costanza
22,05 Copertina

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
9 — Piccolo concerto
8,40 Noi voi loro
10,55 Operistica
11,55 Come e perché
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
15 — Fogli d'album
15,30 Un certo discorso
17,20 Intervallo musicale
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
21 — Concerto sinfonico
21,50 Intervallo musicale
22 — Perché la psicanalisi

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
9,30 Tutte le carte in tavola
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Concerto
15,30 Oggi e domani
16,15 Dietrichfischer
17,15 Musica sacra
19,15 Concerto della [illegible]
21 — Ivan Vasilievic di Bulgakov
22,30 Gazzelloni [illegible] Camino

domenica

6 — Quotidiana Radiotre,
9 — La stravaganza
10,15 Manuel [illegible] Falla
10,55 [illegible] tempo e i giorni
11,45 Manuel [illegible] Falla
12,30 Festival di Vienna
15 — Il Baripop
16,15 Manuel [illegible] Falla
17 — Invito all'opera
20 — Maschile e femminile
20,15 Manuel [illegible] Falla
21 — Concerto sinfonico diretto da Wolfgang [illegible] wallisch
22,30 Club d'ascolto

GIORNALI [illegible] — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45.

LO SPORT

Gentile parla di sé e della Nazionale

BEARZOT ADOTTA LA FORMULA JUVE

DALL'INVIATO
BRUNO BERNARDI

GARDA — In [illegible] colpo solo Claudio Gentile perse [illegible] posto [illegible] Juventus e nella Nazionale. Bastò un turno di squalifica per relegare [illegible] difensore fra le riserve: [illegible] [illegible] furoreggiava Tardelli, terzino-rivelazione, che Parola non aveva esitato [illegible] confermare sino a fine stagione e [illegible] Bearzot [illegible] promosso immediatamente in Nazionale. Per Gentile, che venne impiegato dapprima per qualche spezzone di gara e poi nel finale del torneo, fu il momento critico della carriera.

Dimostrando [illegible] ferrea volontà, reagendo con feroce determinazione, Gentile ha riguadagnato le posizioni perdute, prendendosi una doppia rivincita, con gli interessi, disputando la sua miglior stagione [illegible] contribuendo in maniera determinante ai successi conseguiti dalla Juventus e dalla Nazionale (vittoria sull'Inghilterra).

«Nel momento in cui tutto mi girava storto — racconta Gentile — non mi sono lasciato andare. Anzi, mi allenavo di più, [illegible] sempre l'ultimo a lasciare [illegible] il campo. Facevo sedute supplementari con [illegible] "muro" per addomesticare il piede sinistro. Quegli straordinari hanno dato buoni frutti: sono migliorato tecnicamente, ho imparato [illegible] crossare in velocità. Insomma, quel periodo difficile si è risolto a mio favore anche [illegible] non ritenevo giusto star fuori squadra. Ammetto che la squalifica coincise con [illegible] fa[illegible] in cui ero in calo [illegible] rendimento: forse sarebbe bastata una buona parola per restituirmi la fiducia, viceversa sono tornato in squadra raramente ed ero [illegible] pre in altalena. Garantisco che non [illegible] piacevole».

— All'inizio della stagio[illegible] in corso, con lo spostamento di Tardelli nel ruolo di mezz'ala, lei ha ripreso [illegible] suo posto: la tranquil[illegible] di essere titolare [illegible] il segreto [illegible] suo elevato rendimento?

«La [illegible] molla [illegible] stata la rabbia che avevo in corpo — ribatte Gentile —. La società non mi aveva [illegible] duto perché credeva in [illegible] e io l'ho ripagata dimostrando che [illegible] "da Juventus", contrariamente a quanto sostenevano certi critici. Mi sono preso una rivincita anche in Nazionale: un anno [illegible] mi lascia[illegible] [illegible] casa in occasione della tournée americana. Ne soffrii. Adesso mi sono tolto diverse soddisfazioni [illegible] ho fatto anche un salto di qualità per merito di Trapattoni ma soprattutto, e mi scuso per l'immodestia, [illegible] merito mio. I sacrifici [illegible] l'applicazione non [illegible] stati inutili».

— Adesso la gente pretende che lei si mantenga su certi livelli. [illegible] riuscirà?

«Quando sono [illegible] posto fisicamente non ho problemi, [illegible] temo nessun avversario. Quest'anno, fra campionato, coppe, Nazionale e amichevoli ho superato la cinquantina di partite ma sono ancora in buone condizioni di forma. Conto [illegible] fornire [illegible] ottimo rendimento anche [illegible] Helsinki dove ho già giocato due anni fa in maglia azzurra. Ritengo che i miei compagni abbiano ancora in [illegible] bo energie per contrastare, sul piano dinamico, la maggior freschezza atletica dei finlandesi. E' [illegible] [illegible] difficile [illegible] molto importante. Questa Nazionale non ha mai fallito gli appuntamenti che contano».

La prima verifica si avrà domani [illegible] a Verona nell'amichevole [illegible] il Fejenoord (inizio alle ore 19,30). Nel primo tempo giocheranno [illegible] i titolari (Zoff; Tardelli, Gentile, Benetti, Morini, Facchetti; Causio, Antognoni, Graziani, Zaccarelli, Bettega) e nella ripresa [illegible] gli altri. Bearzot ritiene il «test» [illegible] gli olandesi assai utile per riprendere confidenza con gli automatismi quattro mesi dopo l'ultima partita disputata [illegible] Roma [illegible] il Belgio. E' una nazionale senza un vero regista [illegible] si affiderà, sull'esempio della Juventus, alla regia collettiva. Bearzot [illegible] in questa formula e ci crede pure Bernardini anche se i due tecnici continuano nella commedia degli equivoci [illegible] caratterizza la loro difficile convivenza. Forse questo «teatrino» cesserà [illegible] Bernardini, il cui contratto federale scade a fine giugno (come Bearzot il quale, però, dovrebbe essere confermato) accetterà di tornare alla Sampdoria come manager-tecnico.

Dopo la gara con il [illegible]jenoord gli azzurri verranno rimessi in libertà [illegible] si ritroveranno venerdì 3 giugno all'hotel Villa Sassi di Torino.

Gentile, uomo «sicuro» nella difesa azzurra

Bianconeri in autunno?

Rossi = Hamrin Verza = Suarez

DALL'INVIATO
ANGELO CAROLI

VICENZA — Il gioiello juventino in forza al Vicenza, Paolo Rossi, ieri non ha giocato in Lanerossi-Atalanta, causa [illegible] squalifica comminatagli dal giudice sportivo. Verza, altro bianconero in prestito alla corte di Farina, ha disputato soltanto quarantadue minuti del secondo tempo, in sostituzione dell'infortunato Carrera.

Mancandoci quindi elementi esaurienti, siamo nell'impossibilità di giudicare con una certa competenza due fra i più rappresentativi giocatori del Lanerossi, entrambi in comproprietà con la Juventus. Perciò ricorriamo a fotogrammi del passato ed alla testimonianza di un tecnico valido, molto conosciuto nel clan juventino, Cinesinho.

I nostri ricordi si riferiscono soprattutto [illegible] Paolo Rossi. Il toscanino di Prato (nato il 23-9-'56) un tipo taciturno [illegible] chiuso quasi timido, fu costretto tre anni fa a ricorrere a più riprese al bisturi del chirurgo. Lo ricordiamo triste ed apprensivo, percorrere il lungo corridoio del sottoscala del Comunale torinese: aspettava il dott. La Neve ed i suoi responsi.

I verdetti erano sempre gli stessi: infrazione al menisco. Iniziava per Rossi l'attesa, lunga [illegible] sfibrante. Poi l'intervento chirurgico, infine la convalescenza, lunghissima [illegible] logorante, prima della ripresa degli allenamenti. A Paolo Rossi sono stati asportati tre menischi, l'ultimo [illegible] Como, l'anno scorso.

Quest'anno il cannoniere della serie B non ha lamentato infortuni. Il calvario sembra finito. Ed è venuto fuori il giocatore dotato di tecnica squisita e di stile inconfondibile. Lo ricordiamo disimpegnarsi sul campo Combi ed ubriacare di finte e di bruschi arresti il suo diretto avversario.

Cinesinho, [illegible] gloria brasiliana e centrocampista della Juventus heribertiana, [illegible] addirittura entusiasta di Paolo Rossi, sul quale si esprime così: «E' stata [illegible] sorpresa anche per il sottoscritto. Subito, dopo le prime uscite ufficiose, mi [illegible] reso conto di avere di fronte un talento naturale, un elemento dotato di classe, di tecnica e di velocità notevole. I suoi venti gol si spiegano con il tipo di gioco del Lanerossi, schemi rapidi, costruiti da fitte trame di passaggi che si concludono [illegible] un ultimo tocco in area da parte di un attaccante svelto ed opportunista. Rossi [illegible] stato l'uomo ideale. [illegible] è inserito perfettamente nella manovra».

— Rossi è bravo, tanto però da poter affrontare il gran calcio [illegible] serie A?

«Sono convinto che, per lui ci sia posto in qualsiasi squadra della massima divisione. C'è solo il problema della personalità da arricchire. Chi mi ricorda? Non lo so. Qualcuno lo accosta ad Hamrin. Io non [illegible] d'accordo. Kurt [illegible] un goleador di rapina, Paolo i gol li costruisce».

Vinicio Verza, ventenne padovano, è l'altro bianconero maturato a Vicenza. Di carattere opposto [illegible] quello di Rossi, è ragazzo spavaldo, disinvolto per eccesso, loquace, estroverso, goliardo fino al paradosso. Bruno, molto alto, faccia da peruviano e un po' pacioccone, [illegible] giocatore di grosso talento. Gioca mediano. A Cinesinho tecnicamente e strategicamente ricorda Luisito Suarez.

Dice il «cinese»: «Sotto l'aspetto tecnico è il più dotato centrocampista della serie B. Non ha nulla da imparare. E' troppo estroverso, però. Questo [illegible] un po' il suo limite. Io dico che un anno nella Juventus gli farebbe bene, gli darebbe una dimensione più precisa. E' [illegible] po' mattocchio, nel senso buono, e deve disciplinarsi. Non ci si può sentire padreterni a quell'età. Con davanti una concorrenza qualificata [illegible] di prim'ordine, Verza porrà sicuramente un limite al concetto che si [illegible] fatto di sé. Come giocatore è inutile tornare sulle sue qualità. Aggiungo che dispone di [illegible] temperamento eccezionale, ha personalità, fin troppa forse, ed è un combattente [illegible]. Vede il gioco come il più illuminato dei registi. Un Suarez dei tempi nostri».

Cinesinho ha tracciato per noi i profili di due giovani che potrebbero tornare alla Juventus. Soprattutto Verza, il quale, comunque, se il Lanerossi dovesse tornare in A, potrebbe restare ancora un anno in Veneto prima di essere riassorbito nella Juventus. Per Rossi il discorso [illegible] più complesso. Juventus [illegible] Vicenza vantano il possesso delle comproprietà. A fine campionato verrà risolta la vertenza. La Juventus potrebbe riscattarlo per tenerlo in «rosa» oppure per utilizzarlo [illegible] preziosa pedina di scambio e portare a [illegible] la punta [illegible] cui tanto aspira (Pruzzo).

Passerella per giovani calciatori in due tornei torinesi

Juve a sorpresa nel "Bianchi"

ALBERTO GAINO

Il debutto della XVII edizione dell'«Ilo Bianchi», tradizionale appuntamento calcistico dedicato dagli organizzatori del G. S. Bacigalupo alla categoria esordienti, non si [illegible] svolto [illegible] da copione. Il Torino [illegible] penato non poco prima di riuscire [illegible] segnare il gol della vittoria sul Lucento, mentre la Juventus, opposta al S. Giusto, non è andata oltre il pareggio. Non da meno, per quanto entrambe vittoriose, [illegible] state le altre «teste di serie» dei gironi di qualificazione alle semifinali, Vanchiglia [illegible] Bacigalupo, che hanno riportato striminziti successi [illegible] [illegible] spese rispettivamente del Settimo e del Vianney.

Ai fini del risultato, comunque, soltanto la Juventus ha mancato l'obbiettivo della vittoria, [illegible] l'1 a 1 impostole sorprendentemente (ma con pieno merito) [illegible] S. Giusto, [illegible] precedenza sconfitto dal Cenisia, la costringerà a dover assolutamente prevalere nel prossimo incontro con le «violette», per accedere alle semifinali. Nell'attesa le «zebrette» possono recriminare di [illegible] regalato a Redavid la palla del vantaggio del S. Giusto [illegible] di [illegible] essere riuscite [illegible] segnare che una volta [illegible] [illegible] calcio piazzato, trasformato da Peretti.

Senz'altro più convincente, [illegible] prescindere dall'esito dell'incontro, del resto positivo, la prova offerta dai granatini in formazio[illegible] rimaneggiata contro un Lucento altrettanto imbottito di riserve, perché [illegible] il a poco, nell'arco di [illegible] paio di ore, impegnato nelle finali del campionato provinciale di categoria. Una partita, questa, [illegible] dir poco a [illegible] unico: gli arancioni hanno badato soltanto [illegible] difendersi, mettendo in evidenza in questo compito [illegible] libero, Garruto, di belle speranze. [illegible] [illegible] volta il Torino ha sempre attaccato cercando di variare il gioco sulle fasce laterali [illegible] di insistere sui cross. Una traversa colpita [illegible] alcuni buoni spunti, di volta in volta di Rossi, Comi, Bertoglio, prima del gol risolutivo di Ferraris giunto al 37' (all'Ilo Bianchi si disputano due tempi di 20 minuti l'uno).

Risultati: Bacigalupo-Vianney 1-0 (rete di Valente); Cenisia-S. Giusto: 1-0 (rete di Agus); Torino-Lucento 1-0; Vanchiglia-Settimo 1-0 (rete di Giannone); Vianney-Pertusa 3-1 (reti di Foti, Zago [illegible] Seccaticci per il Vianney, [illegible] Regano del Pertusa [illegible] rigore); Juventus-S. Giusto 1-1.

Le realtà di domani escono dal "Pozzo"

FABIO VERGNANO

[illegible] sazi dell'avvincente campionato che Juventus [illegible] Torino hanno regalato loro, i tifosi torinesi dimostrano [illegible] [illegible] ancora fame di calcio. Lo dimostrano in modo evidente, affollando gli stadi in cui si disputano i soliti tornei giovanili [illegible] calcio. Una buona fetta di questi irriducibili appassionati sta seguendo in questi giorni la nona edizione [illegible] torneo «Vittorio Pozzo», che porta sul gibboso campo del motovelodromo di corso Casale gli allievi delle due squadre torinesi, dell'Inter, del Genoa nonché di Ardor (società organizzatrice [illegible] torneo), Barcanova, Vanchiglia ed Eureka Settimo.

Neppure quest'anno i giovani protagonisti [illegible] tradendo la tradizione di buon gioco che la manifestazione si porta dietro da nove anni. Avvantaggiati della nuova formula [illegible] questa edizione che prevede [illegible] più una maratona calcistica [illegible] partite ammucchiate tutte nello spazio di due giorni, [illegible] con incontri divisi tra due weekend, i goleador del futuro vanno gettando nella mischia ogni [illegible]gia. Alla fine della prima tor[illegible] di gare, sabato e ieri, tutto [illegible] ancora [illegible] decidere e solo gli ultimi incontri eliminatori in programma sabato prossimo sceglieranno [illegible] quattro squadre da finale.

Sul campo dove [illegible] passata gente ormai affermata come Chiarenza, Nemo, Maggiora, Magnocavallo nonché i due nazionali juniores Colla e [illegible] Monica, [illegible] sfilati giovani di sicuro avvenire. In modo particolare le quattro formazioni del settore professionistico hanno messo in mostra il lavoro di [illegible] scuola che non tradisce. Nomi per [illegible] sconosciuti che però presto potrebbero anche essere sulla bocca di tutti. In particolare gli juventini Monatta, Baratella e Storgato, i [illegible]anata Camolese, Sciosa e Veronese, il genoano Piazza [illegible] gli interisti Bonti, Buono, Scotti [illegible] Paradisi sembrano i più seri candidati ad un futuro di soddisfazione, [illegible] solo sapranno continuare a battersi sulla strada dell'umiltà e della volontà.

Come complesso [illegible] squadre hanno impressionato su tutti l'Inter, ben guidata da Fagnin, ed [illegible] Torino, che Marchetto pilota dalla panchina con pochi essenziali gesti delle mani. Solo un gradino più sotto la Juventus, cui fa difetto la decisione [illegible] fase conclusiva. Tra i bianconeri di Bussone ha fatto [illegible] breve comparsa sabato anche Giampaolo Boniperti, [illegible] [illegible] stato troppo poco per dare un giudizio sul figlio [illegible] presidente bianconero. Una macedonia mangiata [illegible] troppa fretta l'ha tradito.

Il torneo [illegible] [illegible] al riposo [illegible] [illegible] situazione [illegible] classifica an[illegible] provvisoria. Nel girone A guida [illegible] 3 punti (e + [illegible] in differenza reti) [illegible] Juventus, che potrebbe accontentarsi [illegible] un punto nell'ultima partita che la opporrà [illegible] Vanchiglia, per guadagnarsi [illegible] finalissima. Per la finale 3°-4° posto, lotta serrata tra Genoa e Vanchiglia. I genovesi, al debutto nel torneo, dovrebbero [illegible] vita più facile affrontando l'Ardor (1 pun[illegible]).

Nel girone [illegible] eliminazione forzata [illegible] suon di gol tra Torino [illegible] Inter. Appaiati in testa alla classifica con 3 punti, granata e nerazzurri dovranno cercare di segnare il maggior numero possibile [illegible] reti, rispettivamente contro Barcanova ed Eureka Settimo, per centrare l'obiettivo. Per ora sono pari anche in differenza gol: + 1. Con due formazioni di questo tipo davanti, poche chances restano al Barcanova, mentre tagliato fuori è [illegible] Settimo.

GIRO - Per Moser e Baronchelli un'altra minaccia

È Pollentier il "terzo uomo,,

DALL'INVIATO
GIULIANO CALIFANO

PISA — Adesso, dopo la « cronometro » vinta da Knudsen, vedrete che Moser [illegible] Baronchelli si ritroveranno [illegible] rimpiangere [illegible] ritorno a [illegible] [illegible] Freddy Maertens. Perché fra di loro (anche materialmente, classifica [illegible] mano) [illegible] [illegible] inserito alla pari un certo signor Pollentier — compagno di squadra, [illegible] gregario di [illegible]tens — il quale in teoria è più [illegible] del [illegible] stesso capitano sulle grandi salite [illegible] in pianura non [illegible] poi da sottovalutare [illegible] Moser, ieri secondo, lo [illegible] distanziato di soli sei secondi; mentre Baronchelli su di lui [illegible] perso ben quarantasei secondi, [illegible] che su venticinque chilometri soltanto, non [illegible] impresa di poco conto.

[illegible] Michel Pollentier, sin qui ferreamente condizionato dal massacrante impegno di scudiero votato anima [illegible] corpo alla causa di Maertens, è riuscito tuttavia a restare a galla ed a rimpiazzare addirittura il suo capitano al secondo posto in classifica generale, se in queste condizioni, dicevamo, il fiammingo è riuscito a tanto, diventa lecito chiedersi quali potranno [illegible] le sue aspirazioni ora che la situazione si [illegible] ribaltata a suo favore.

L'interrogativo, a nostro modo di vedere, minaccia di diventare inquietante per i nostri due giovani aspiranti [illegible] successo finale. Perché il fiammingo [illegible] atleta che ha già dimostrato in grandi corse a tappe — leggi Tour e Vuelta — di essere un cliente fra i più pericolosi nei « tapponi », con più colli da scalare.

Ma non saranno soltanto le intrinseche qualità atletiche di Pollentier [illegible] creare grattacapi a Moser [illegible] Baronchelli; il belga infatti d'ora innanzi, oltre che su [illegible] stesso, potrà contare sull'appoggio di una squadra — la Flandria — certamente fra le più [illegible] guerrite. Gli uomini guidati da Driessens finora sono stati manovrati (Pollentier compreso) in funzione della caccia ai successi di tappa voluta a tutti i costi da Maertens [illegible] di conseguenza sottoposti ad un notevole, affaticante superlavoro; adesso però essi, facendo quadrato attorno al loro capitano, potranno risparmiarsi certe sgobbate quotidiane per dedicarsi — forse persino con minor dispendio di energie — al più concreto e razionale compito di proteggere fino [illegible] momento buono la posizione del nuovo leader.

Francesco Moser, comunque, [illegible] sembra preoccupato più di tanto della [illegible]stituzione di ruoli in casa Flandria: «Sì — dice il trentino — *forse il forzato ritiro di Maertens mi crea più fastidi che vantaggi,* [illegible] *al momento* [illegible] *contento così. Mi spiace solo di aver perso la "cronometro", ma Knudsen è stato troppo avvantaggiato dalle condizioni ambientali: quando ha corso lui, al mattino, non c'era quel fastidioso vento che ha ostacolato me. Altrimenti un*

Francesco Moser

minuto in meno l'avrei sicuramente fatto registrare. Comunque adesso la classifica mi soddisfa maggiormente: Sono più tranquillo con Baronchelli ad oltre un minuto. Pollentier? Credo abbia faticato troppo nei giorni scorsi per poter aspirare [illegible] *ad* [illegible] *ruolo di primissimo piano».*

Baronchelli dal canto suo non aveva ieri sera validi motivi di soddisfazione: il ragazzo contava di perdere molto [illegible] su Moser e sperava di passare al [illegible]condo posto in classifica; quindi, anche l'exploit di Pollentier lo ha infastidito. Ma «Gibi» è veramente cambiato — anche psicologicamente — [illegible] pertanto non si scoraggia, reagisce bene: «*C'è ancora tempo per rifarsi* — afferma —. *Il Giro è lungo: penso che già una prima occasione possa presentarsi giovedì* [illegible] *l'arrivo in salita a S. Giacomo di Roburent. Lassù qualcosa potrà cambiare*».

Baronchelli ha ragione. La salita monregalese è molto più impegnativa della scalata [illegible] Spoleto Monteluco: chi avrà coraggio e forze sufficienti, troverà terreno per trarne sensibile vantaggio.

Se risolve il difficile problema [illegible] gregari

Maertens vorrebbe correre il "Tour,,

DALL'INVIATO
MAURIZIO CARAVELLA

PISA — Maertens, adesso, [illegible] *nei guai. La frattura al polso gli ha impedito di continuare il Giro d'Italia, vorrebbe puntare tutto sul Tour, che* [illegible] *era nei suoi programmi, ma ora lo attira: in Francia ci sarà quasi certamente anche Moser,* [illegible] *l'occasione per dimostrare che senza la caduta, la Maglia rosa sarebbe stata alla sua portata: e ci sarà anche Merckx, nemico numero uno — alla pari con De Vlaeminck — del campione* [illegible] *mondo. Proprio oggi Goddet verrà al Giro d'Italia: per ritirare un premio, ufficialmente;* [illegible] *forse anche per sventolare sotto il naso di Maertens il libretto degli assegni. Tutto facile, allora?*

No, tutto difficile. Maertens dice: « Certo, in Francia andrei volentieri, per prendermi delle rivincite. Ma [illegible] vuole la squadra ed io non ce l'ho. La mia squadra sta correndo il Giro, mi ha già aiutato nelle "classiche" di primavera [illegible] alla Vuelta; a Milano i miei gregari arriveranno stanchi. Come posso pretendere che poi mi aiutino anche nel durissimo Tour de France? ».

I gregari di Maertens sarebbero stati disposti, ieri, [illegible] *ritirarsi assieme al campione del mondo. Demeyer* [illegible] *andato da Driessens, il direttore sportivo, e ha detto:* « Decida lei. Se vuole, non partiamo ». *Driessens era incerto, poi all'albergo è arrivato* [illegible] *corse Torriani, che aveva capito tutto* [illegible] *voleva rimediare subito. Mezz'ora di colloquio, for*[illegible] *burrascoso. Poi Torriani è uscito dalla camera di Maertens trionfante: non aveva convinto il campione del mondo a prendere il via nella « cronometro », ma aveva ottenuto (come, lo* [illegible] *soltanto lui) che tutto il resto della squadra, rimanesse, almeno per ora. Sarebbe stato uno smacco, per lui, se si fossero ritirati per iscriversi al Tour.*

A complicare le cose è venuta la bella prova a cronometro del miglior gregario di Freddy, Pollentier, che [illegible] [illegible] *secondo in classifica. Come può, Maertens, imporre* [illegible] *Pollentier di abbandonare tutto* [illegible] *tornare in Belgio con lui? Driessens non* [illegible] *che cosa dire.* [illegible] *Pollentier avesse perso due o tre minuti,* [illegible] [illegible] *eventuale ritiro, fra un paio* [illegible] *giorni, non avrebbe fatto* [illegible] *dalo. Ma Pollentier — amico di Maertens, ma anche ambizioso — ha voluto fare di testa sua, ha voluto dimostrare di essere molto più di* [illegible] *gregario. C'è riuscito, ma ieri sera Driessens non* [illegible] *molto soddisfatto.*

Se Maertens si accorderà con Goddet, quasi sicuramente nei prossimi giorni, cercando di non farsi notare troppo, i suoi gregari abbandoneranno — magari uno alla volta — il Giro d'Italia: un dolorino qua, [illegible] *dolorino là, un finta bronchite ed è fatta. Ma Pollentier sarà d'accordo? Ieri ha provato che cosa significa essere liberi* [illegible] *gli è piaciuto parecchio. La ribellione non c'è ancora, ma forse sta covando: Pollentier, dice chi lo conosce bene,* [illegible] *stanco di mettersi sull'attenti e* [illegible] *essere considerato soltanto una pedina, da spostare* [illegible] *piacere,* [illegible] *seconda di come tira il vento.*

Rally - Scattato l'Acropoli

Duello Fiat-Ford Alen fa la "lepre,,

DALL'INVIATO
FERRUCCIO CAVALLERO

ATENE — Dunque, si parte. Il Rally dell'Acropoli [illegible] scattato stamane per dar vita alla sesta prova del campionato mondiale marche. I turisti che popolano Atene, gli appassionati [illegible] mondo dei motori, il Partenone e le Cariatidi che fanno vivere intense immagini della civiltà greca [illegible] lo sfondo della gara. Quattro giornate massacranti, [illegible] un attimo di respiro per i piloti. Qualche ora sulla brandina per recuperare un pizzico di energie, [illegible] un po' [illegible] sonno, per rimettersi poi in marcia, [illegible] sassi, buche, polvere, terra che [illegible] presenta piuttosto brutta.

La prima tappa porterà il Rally a [illegible] chilometri di distanza al Nord, precisamente a Kalambaka, terra di monasteri [illegible] di mistero. Gli «esperti» definiscono la prima tappa «selettiva», nel senso che non dovrebbero mancare i colpi di sce[illegible]. Già ieri, del resto, un prologo di tredici chilometri nei dintorni di Atene ha offerto grosse sorprese. Il motore della Toyota [illegible] Mikkola [illegible] pezzi, [illegible] Ford di Vatanen stampata contro un albero, con il «secondo», Atso Aho, all'ospedale, Verini bloccato dal torcicollo.

E oggi le quattro «Fiat 131 Abarth» dovranno dar battaglia alla Ford, per guadagnar punti [illegible] un successo finale. Due punti di vantaggio costituiscono infatti [illegible] margine troppo esiguo, dopo cinque prove (Montecarlo, Svezia, Portogallo, Safari, Nuova Zelanda) per consentire respiro agli avversari nel «mondiale»: [illegible] punti per la Fiat contro 64 della Casa inglese, che è calata in Grecia decisa [illegible] non perdere terreno. La Fiat Abarth, dal canto suo, si [illegible] preparata a dovere ad un appuntamento che risulta essere uno dei più severi dell'an[illegible] per le caratteristiche del tracciato. Ogni particolare è stato curato. Alla partenza doveva far da «lepre» Verini, ma adesso (per quanto ha detto [illegible] prologo) il compito [illegible] «tirare» spetterà ad Alen.

Questo per quanto riguarda i dettagli tecnici. Ci son poi anche i risvolti simpatici. I piloti della squadra torinese sfoggiano [illegible] magliette «da culturismo», per intimorire i rivali, [illegible]tirando invece gli sguardi di belle ragazze [illegible] bikini. I meccanici sono andati a lezione di greco per poter comprendere la stragrande maggioranza delle scritte dei passaggi.

«*Se non hanno ottenuto la maturità classica* — confida sorridendo [illegible] direttore sportivo, Gianfranco Silecchia — *non li vogliamo*».

Domenica a Torino

ATTESA PER I 200 DI MENNEA

Pietro Mennea

(c.ch.) Atletica, saltano i record... [illegible] nuovissimo [illegible] uno vecchio. Il primo è quello di Rita Bottiglieri, il « Nembo Kid » dell'atletica italiana. Ieri a Brescia la campionessa [illegible] Fiat OM [illegible] [illegible] [illegible] primato [illegible] pentathlon, specialità che dal 1° maggio [illegible] cambiato fisionomia. Inserendo al posto dei 200, [illegible] prova conclusiva, gli [illegible] metri. Malgrado questa difficoltà, la Bottiglieri ha ottenuto [illegible] punti.

Il secondo primato cancellato dagli [illegible] d'oro non è né un mondiale, [illegible] un europeo, né un limite nazionale, ma [illegible] pur sempre un record che apparteneva ad un atleta straordinario, prestigioso: l'americano Jessie Owens, l'eroe delle Olimpiadi di Berlino. Owens di tutti i suoi [illegible]zionali record ne [illegible] solo più uno, quello del salto in lungo per studenti delle scuole [illegible] americane [illegible] metri 7,33. Ieri lo junior Chuk [illegible] [illegible] [illegible] ha saltato, con poco rispetto per Owens, [illegible] [illegible] 7,47. [illegible] record è uno dei [illegible] esaltanti dell'atletica leggera, [illegible] fatto concreto, oggettivo, visibile. Ma l'atletica è fatta anche di duelli, di corse estenuanti, [illegible] spettacolo di massa.

Tutto questo promette il meeting mondiale universitario in programma domenica allo [illegible] comunale. La sola sfida fra Men[illegible] ed i velocisti americani. [illegible] 200 (l'azzurro con tutta probabilità opterà per questa gara, rinunciando ai 400) è già un motivo [illegible] grande richiamo.

Un libro di Franco Costa

Juventus record

La conquista della Coppa Uefa [illegible] dello scudetto da parte della Juventus ha determinato un'immediata fioritura di numeri [illegible] [illegible] numeri speciali [illegible] trionfale stagione bianconera. Persino i colleghi di Milano [illegible] di Roma [illegible] dedicato parte del loro lavoro [illegible] rievocazione dell'impresa che [illegible] avuto in Trapattoni la guida ideale.

Da domani in edicola arriva « Juventus Record » di Franco Costa, una pubblicazione [illegible] tradizionalmente ha accompagnato [illegible] ultimi quattro scudetti bianconeri. Il [illegible] unico di Costa non ha bisogno di presentazioni, l'indice delle vendite registrate negli scorsi anni è sintomatico. 80 pagine, 56 fotografie, articoli di Giglio [illegible]za, Bruno Bernardi, Ange-

[illegible] Caroli, Carlo Morlondo, abituali « cantori » della società guidata da Boniperti, e il consueto autoadesi[illegible] [illegible] colori disegnato da Franco Bruna, raffigurato in copertina, arricchiscono la pubblicazione.

Juventus record, Edizioni Cobra, L. 2000.

A New York

LA ROMA VINCE CON I "POLLOS,,

[illegible] [illegible] — I giallorossi della Roma hanno vinto per 2-0 [illegible] sera [illegible] incontro amichevo[illegible] contro la squadra « Pollos » [illegible] lega [illegible] calcio americana. Le [illegible] [illegible] [illegible] segnato da Sergio [illegible] [illegible] 34' di gioco su passaggio di Sabatini. Il punteggio [illegible] [illegible] poi arrotondato quattro minuti dopo da Boni su azione personale.

[illegible] — E' [illegible] aperto nel [illegible] frazione [illegible] [illegible] Leumann un bocciodromo all'aperto sorto per iniziativa di un gruppo [illegible] anziani e pensionati. Alla cerimonia d'inaugurazione hanno partecipato il comm. Cesare Pianelli, consigliere nazionale dell'Ubi, l'assessore allo sport del Comune [illegible] Collegno [illegible] gli [illegible] Granaglia [illegible] Sulni che hanno voluto offrire [illegible] e premi vari che verranno [illegible]si in palio nelle prossime gare.

Dopo un'analisi della situazione economica

Vercelli: si sta programmando l'attività del comprensorio

WALTER [illegible]

VERCELLI — « Conoscere per programmare » [illegible] lo slogan usato [illegible] comprensorio [illegible] Vercelli nel presentare la monografia « Cenni [illegible] [illegible] si della realtà del Comprensorio », [illegible] [illegible] propone [illegible] raccogliere le informazioni utili [illegible] avviare un'attività [illegible] sistematica [illegible] indagine [illegible] struttura economica [illegible] sociale del Vercellese. Il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, per presentare ufficialmente la monografia, ha [illegible] cato per domani, martedì, nella [illegible] ottagonale della [illegible] civica uomini politici, amministratori [illegible] enti locali, sindacalisti, personalità [illegible] mondo economico [illegible] [illegible] scuola [illegible] responsabili [illegible] previdenziali.

La partecipazione di tut[illegible] [illegible] forze sociali alla programmazione è per Valeri *« un grande sforzo di crescita culturale »*, e [illegible] programmazione stessa rischierebbe di restare lettera morta [illegible] *se non sapesse tro[illegible] negli enti locali [illegible] negli organi di decentramento una rispondenza [illegible] una autonoma potenzialità d'iniziativa »*.

La caratteristica principale dell'agricoltura vercellese è rappresentata [illegible] omogeneità della produzione. Su [illegible] superficie di 103 mila ettari, ben 71 mila sono destinati a riso, con una produzione [illegible] che tocca i [illegible] milioni di quintali, pari al 40% della produzione nazionale. Secondo i dati del secondo censimento generale dell'agricoltura del 1970, le aziende comprese nel territorio del Comprensorio erano 8069 [illegible] occupavano una superficie [illegible] 91.900 ettari, [illegible] una superficie media per azienda pari [illegible] 11,39 ettari, cioè la più alta della regione. Circa il sistema di gestione, [illegible] [illegible] per cento delle aziende è [illegible] conduzione diretta, e [illegible] l'83,53% della superficie; solo il 3% delle aziende preve l'impiego di salariati. Molto [illegible] il grado di meccanizzazione, rappresentato dalla presenza (rilevazione dell'Uma del 1972) [illegible] 5851 trattrici e 907 motofalciatrici.

Di rilevanza il fenomeno della deruralizzazione: la popolazione agricola attiva, che nel 1951 [illegible] di 37.797 unità, pari al 52% dell'inte[illegible] popolazione attiva, è sce[illegible] [illegible] 1971 a 11.141 unità, corrispondenti al 22,44%.

La crescita nel settore industriale [illegible] stata nel complesso debolissima. Nel 1951 i settori industriali più importanti, che occupavano una percentuale superiore al 10%, erano: il settore metalmeccanico (21,8 per cento), il tessile (18%), il chimico (16%) e il settore delle costruzioni (11,8 per cento). Tra [illegible] 1951 e il 1975 si è registrato [illegible] costante, anche se debole, rafforzamento del settore metalmeccanico, 24,9%; [illegible] fortissimo calo del settore tessile (10,9%); calo [illegible] pronunciato, in valori [illegible] centuali, ma temporalmente più brusco, tra il 1971 [illegible] il 1975, nel chimico.

Nomina domani

Presidente all'Italsider l'ing. Puri

GENOVA — L'ing. Ambrogio Puri, attuale direttore generale della Finmeccanica, sarà nominato domani presidente dell'Italsider, [illegible] massima industria siderurgica italiana delle Partecipazioni statali. La delibera verrà presa dal consiglio [illegible] amministrazione della società, convocato per domani, che cooptèrà l'ing. Puri al posto dell'ing. Giorgio Massobrio, già direttore generale dell'Italsider, dimissionario le scorse settima[illegible] per assumere [illegible] direzio[illegible] della sezione canadese della « United Steel Corporation ».

L'ing. Puri, che [illegible] anche consigliere comunale di Genova per il pri, sostituirà al vertice dell'Italsider l'ing. Enrico Redaelli Spreafico, che verrà nominato vicepresidente dell'Assider.

E' davvero psichicamente normale la custode assassina della Prefettura di Cuneo?

In [illegible] la madre che strangolò [illegible] figlia temendo fosse incinta

GIANNI DE MATTEIS

Con molti esitanti [illegible] ricordo », penosi sospiri e profusione di lacrime è cominciato stamane, in Corte d'Assise, il processo contro Francesca Daziano, 48 anni, la custode del[illegible] Prefettura di Cuneo che due anni fa massacrò la figlia Piera Carle, di 25 [illegible]. Un delitto efferato, [illegible] temente senza movente, [illegible] può trovare un'umana spiegazione soltanto nella follia, in un « raptus ». La donna è stata tuttavia riconosciuta [illegible] di mente ed il suo difensore, l'avvocato Bruno Dalmasso, non potrà che appellarsi [illegible] attenuanti e [illegible] alla diminuente del vizio psichico

L'assassinio venne consumato la sera del 31 luglio '75 nel bagno dell'abitazione al piano terreno della prefettura occupato dal custode, Luigi Carle, 63 anni, dalla moglie e dalla figlia Piera. La ragazza era appe[illegible] tornata [illegible] [illegible] passeggiata con il fidanzato Armando Loria, [illegible] anni e sta[illegible] preparandosi per la notte quando fu affrontata dalla madre.

I rapporti frá le due donne da qualche tempo erano tesi; la madre, di costumi assai rigidi, era angosciata dal timore che Piera fosse incinta. La ragazza, che avrebbe dovuto sposarsi qualche [illegible] dopo, [illegible] sempre negato d'essere in stato interessante.

Quella tragica [illegible] la lite [illegible] ripresa mentre, il padre, nella stanza da letto era profondamente addormentato. Che [illegible] sia accaduto esattamente fra madre e figlia ancora non si sa, perché i ricordi [illegible] Daziano sono molto confusi. La perizia medica ha riscontrato sul corpo [illegible] sul capo dell'infelice ragazza i segni [illegible] una ventina di martellate, inferte senza violenza

La Daziano quando già la figlia era sul pavimento pri[illegible] di sensi l'afferrò con le mani al collo, forse per rialzarla e premette sulla carotide, senza però rendersene conto, fino a strozzarla. La salma venne scoperta il mattino dopo dal padre che s'era recato in bagno.

Le indagini della « Mobile » si orientarono immediatamente sull'ambiente familitare. Francesca Daziano, portata in questura, finì per confessare

L'accusata, subito dopo le deposizioni del marito, della figlia Bruna e del Loria s'è sentita male ed ha chiesto [illegible] ottenuto dal presidente Bissoni [illegible] potersi allontanare dall'aula. Il dibattimento, che procede speditamente, alle 10,30 è stato sospeso mezz'ora per attendere l'arrivo dei periti. Forse già in tarda mattinata, al massimo nel pomeriggio, parleranno [illegible] pm dott. Campisi [illegible] poi il difensore avv. Dalmasso. Quasi sicuramente il verdetto s'avrà prima di sera.

UOMINI E COSE

Una pieve ormai condannata?

GIORGIO TINO

ROCCAFORTE MONDOVI' — Un gioiello dell'architettura alto-medioevale monregalese minaccia rovina: è la pieve di S. Maurizio, del secolo XI, a Roccaforte. A due navate [illegible] biabsidata, serba affreschi d'età romanica, parte visibili, parte coperti dallo scialbo. Sono prevalentemente nell'abside minore, distribuiti secondo una consueta tipologia figurativa: [illegible] Cristo Pantocratore entro la mandorla, tre serafini e i simboli degli evangelisti.

« L'iterazione ritmica dei gesti, [illegible] staticità delle figure, gli sguardi fissi — scrive Noemi Gabrielli — riprodu[illegible] [illegible] stampi dei formulari medioevali italiani, in cui si si trovano elementi attinti dei modelli bizantini ». Vi si notano relazioni con l'arte lo[illegible] del secolo XII; « si [illegible] che tutto è stato pensato, calcolato, eseguito con molta diligenza da un pittore esperto conoscitore della tecnica, che aveva sott'occhio un ricco repertorio [illegible] modelli, ma dotato di qualità artistiche di [illegible] rilievo ».

Nonostante i presentimenti gotici nei panneggi e nelle pieghe falcate, già espressi in Piemonte nel secolo XII, « e nonostante gli arcaismi persistenti nelle lumeggiature filamentari, che sottolineano i contorni, i caratteri stilistici stereotipati fanno supporre che l'esecuzione di queste pitture non sia anteriore al secolo XIII inoltrato ».

Questo patrimonio artistico e culturale corre però un [illegible] rischio: da tempo lo stato di conservazione dei dipinti è peggiorato [illegible] la pieve [illegible] interessa più neppure i ladri, che l'hanno già spogliata d'ogni suppellettile di pregio. Se non si interverrà presto, di S. Maurizio non resterà che il ricordo.

Pieve di [illegible] [illegible] [illegible] Roccaforte Mondovì

IN BREVE

Genova: ricordo di Caduti del mare

(g. b.) S'è inaugurato ieri [illegible] Recco il monumento ai Caduti del mare che ricorda l'affondamento, [illegible] 19 aprile 1943, del mercantile militarizzato « Francesco Crispi » trasportante in Corsica un battaglione [illegible] granatieri di Sardegna. Nel tragico naufragio, avvenuto in pieno Mar Ligure, morirono circa 900 militari, tra cui 300 granatieri.

Cuneo: carne a prezzi controllati

(g. d. m.) Da domani, martedì, sarà in vendita carne congelata a prezzi controllati nelle macellerie di Cuneo: Barberis, via A. Diaz 5; Carignano, corso G. Ferraris 9; Daperno, via Roma 34; Destefanis, via Roma 45; Menardi, corso Santarosa, 57; Pecollo, Confreria e Tonello, Borgo S. Giuseppe.

Il Giro aereo del Vercellese

(w. n.) S'è disputato ieri a Vercelli, con [illegible] partecipazione di 16 equipaggi, il [illegible] « Giro aereo della provincia », organizzato dall'Aero-Club « Marilla Rigazio ». L'ha vinto Valentino Del Grosso dell'Aeroclub Parma [illegible] [illegible] minor numero di scarti (10,5); 2° (con 18,7 scarti) [illegible] vercellese Francesco Guilla; 3° Eusebio Peletta, di Biella; 4° Paolo Battezzato di Vercelli; 5° Giorgio Germani, di Biella.

Asti: rapina ad un panettiere

(v. m.) Un panettiere [illegible] stato rapinato di 200 mila lire da due giovinastri e malmenato. E' Carlo Massaglia, 43 anni, titolare di forno [illegible] negozio in corso Savona. Stamane due sconosciuti, entrati in bottega, l'hanno aggredito sottraendo il denaro della [illegible]

Mondovì: i dc fedeli all'on. Gasco

(g. t.) Risultato a sorpresa nelle votazioni per il comitato politico dc del comprensorio, dopo aspre polemiche tra maggioranza provinciale, capeggiata dal segretario ing. Bellani e gli amici del monregalese on. Pierluigi Gasco; questi ultimi presentatori di liste autonome l'hanno spuntata [illegible] 11 voti (51 a 40)

Novi: si ampliano le fognature

(g. c.) L'amministrazione comunale ha approvato la spesa di 163 milioni, con contributo regionale, per l'esecuzione d'opere igieniche. Riguardano ampliamento e sistemazione della rete fognaria.

[illegible] è chiusa [illegible] laboriosa esistenza di

Giordano [illegible] Ventavoli

Lo annunciano la moglie **Vincenzina Borio**, i figli **Lorenzo, Maria Luisa, Maria Teresa, Delia**, [illegible] nuora, i generi e i nipoti **Giordano Bruno, Giuseppe, [illegible] Enrico, Alessandro, Giordano e Valentina**, le sorelle e i parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene per l'Asilo Infantile Cappelli-Grazzini di Monsummano e la Casa della Donna Cieca di Torino. Le esequie avranno luogo alle ore [illegible] di mercoledì 1° giugno nella chiesa della Madonna degli Angeli [illegible] via Carlo Alberto, partendo dalla camera ardente presso la sede dell'Agis di Torino, via dei Mille 9, ed alle ore 17 dello [illegible] giorno nella chiesa della Madonna della Fontenuova di Monsummano (Pistoia). La famiglia ringrazia l'affezionata Raffaella. I medici ed il personale paramedico [illegible] Clinica Cellini.
— **Torino**, [illegible] [illegible] 1977.

Cristianamente [illegible] mancata

Anna Datteroni ved. Chiapino

Lo annunciano il figlio **Ernesto, Ce[illegible]**, e gli adorati nipoti **Beppe e Silvano**, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Michelangelo Sommo per le cure prestate. Funerali oggi 30 maggio in Front Canavese [illegible] 16,30.
— **Torino**, 29 maggio 1977.

Gina Landra con **Anna** e **Saverio** piange la cara **SORELLA**.

Partecipano al dolore [illegible] **Ernesto e Cecilia** [illegible] amici **Gianni, Vittoria, Gabriella Cassina**.

Vice Presidenti, [illegible] e **Soci Pro-Cossolo** partecipano al lutto del presidente per la perdita [illegible] **MAMMA**.

Partecipano al dolore di Ernesto e Cecilia le famiglie **Appendino, Bernardi, Bordino, Caltanco, Cavalli, Colombo, [illegible], Giaconi, Laredo De Mendoza, Marchisotto, Parola**.

Sono vicini a Ernesto gli amici di Cossolo: **Margherita, Eraldo, Wanda, Gustavo, Vittoria, Mario, Silvano, Franca**.

Condomini e inquilini di Corso Regina Margherita 177, partecipano [illegible] dolore dei familiari per la perdita della signora

Anna Chiapino

— **Torino**, [illegible] maggio 1977.

Gli Amici di Cossolo prendono parte al dolore di Beppe Silvano e famiglia per la morte [illegible] loro **NONNA**.

Italo Antonietta Franco Castagno partecipano commossi al dolore della famiglia.

Nella saggia serenità che aveva improntato [illegible] sua esistenza, [illegible] provvisamente [illegible] spirato

Alfonso Nasi

anni 85
cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie **Italia Sciandra**, le figlie **Giuseppe ved. Bergamino, Co[illegible]** il marito **Giuseppe Olivetti** e famiglie, la sorella **Vassalina**, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo lunedì 30 maggio alle ore 15,45 partendo dall'abitazione, via Bocciarelli 9, ore 16 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Lanzo**, 29 maggio 1977.

Piero, Assunta Vietti pa[illegible] al dolore di Corrado, Giuseppe e famiglia.

Partecipano al dolore:
Annamaria Vietti
Mariuccia Gullon
Enrico Scarafia
Marzio Scaranari
Cesare Borla
Dino, Nicoletta Farina
[illegible]anco Toraddo.

Improvvisamente [illegible] mancata ai suoi cari

Natalina Salvi in Olivieri

anni [illegible]

Ne danno [illegible] doloroso annuncio il marito **Luigi**, i figli **Angelo e Franca**, genero, nuora e nipoti. I funerali avranno luogo in Caselette 31 maggio '77 ore 15. Dopo il rito funebre la Salma proseguirà per Gassino Torinese dove sarà tumulata.
— **Gassino**, 29 maggio 1977.

Paola Liliana e **Giancarlo** piangono e ricordano [illegible] tanto affetto la cara zia **TALINA**.

La famiglia **Aghilitino** si associa al dolore.

E' mancato

Giuseppe Merlo

Addolorati lo annunciano la moglie, figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 alla parrocchia SS. Sacramento. La pre[illegible] è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 maggio 1977.

Le famiglie **Vecesio** e [illegible] partecipano [illegible] dolore.

[illegible] **Bessone e Collaboratori** partecipano al dolore del rag. Luigi Merlo [illegible] la morte del **PADRE**.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Castagno

cavaliere di Vittorio Veneto
anni [illegible]

Lo annunciano i figli: **Giulia, [illegible]cio e [illegible]** con [illegible] famiglie e l'adorato nipote **Bruno**, parenti tutti. Il funerale si svolgerà in forma civile a Pianezza oggi ore 16.30 dall'abitazione (regione Sassello Alpignano).
— **Pianezza**, 30 maggio 1977.

Il Lions Club di Alessandria partecipa al grande dolore [illegible] socio fondatore prof. dott. Giuseppe Veronesi per [illegible] perdita della [illegible] mamma signora

Eloisa Stanzani ved. Veronesi

avvenuta [illegible] Alessandria [illegible] 28 [illegible].
— **Alessandria**, [illegible] maggio 1977.

Titolari e Dipendenti della Ditta Carmine partecipano al lutto di Inea e famiglia per la scomparsa dell'amato papà

Giovanni Varino

— **Torino**, [illegible] maggio 1977.

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della morte di

Moni Pontremoli

[illegible] moglie, [illegible] sorella con profondo rimpianto ed immutato affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— **Torino**, 30 maggio [illegible]77.

Questa è la nuova Fiat 127.

Abbiamo migliorato l'auto piú venduta in Europa.

La 127 consumava già poco. La nuova 127 consuma dal 7 al 10% in meno. La 127 era comoda. La nuova 127 ha gli interni completamente rinnovati.
Nelle versioni "C" e "CL" nuovi sedili con imbottiture più profonde e schienali regolabili in 7 posizioni. Nella versione "CL" rivestimento totale in moquette. La 127 era funzionale. La nuova 127 lo è di più. Maggiore vetratura e visibilità posteriore, più ampio accesso al vano bagagli. La 127 era affidabile. La nuova 127 ha il cambio più robusto e preciso, "lavora" a minor numero di giri, ha paraurti in resina elastica (sulla "C" e "CL"). Nuova come gamma: è disponibile con due motori (900 e 1050 cm³), in tre allestimenti ("L", "C" e "CL"), a due e tre porte. Nuova nella affidabilità. Nuova nell'economicità d'esercizio.

FIAT

Nuova Fiat 127: 44 volte nuova.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat. Anche rateazioni SAVA e a mezzo Leasing.

GLI SPETTACOLI

"Il palio delle regioni" al Palasport con la Zanicchi

Canto, non faccio l'intellettuale

FRANCO MONDINI

Alla grande festa che ieri pomeriggio animava il Palasport (per il terzo round del Palio delle Regioni), Iva Zanicchi è ritornata a Torino tra gli applausi dei fans accorsi per confermare la tradizionale cordialità degli emiliani, organizzatori della manifestazione. Mentre i concorrenti si esibiscono sul grande palcoscenico allestito nella platea, incontriamo la cantante che è giunta un po' in ritardo. E' affaticata dal viaggio — arriva da Treviso — e lamenta un abbassamento di voce (« Faceva freddo »). Non è contenta.

La Zanicchi durante lo show (foto Cagliero)

Senza trucco, veste in lungo di nero, capelli tizianeschi, è la sola star della nostra musica leggera ad evitare atteggiamenti divistici. Insomma è ancora « l'aquila di Ligonchio » e non fa pesare di avere assunto ormai il ruolo di « signora » della canzone accanto a Mino e alla Vanoni. Dieci anni fa ha sposato Tonino Ansoldi, discografico. Dopo il matrimonio e sempre più spesso negli ultimi tempi si è parlato di un suo ritiro dall'attività di « giro » (*« Basta con le serate »*) limitando il lavoro alle incisioni.

« Non è vero niente — risponde — *non ho mai pensato di ritirarmi anche perché mio marito non è il proprietario della mia casa discografica, ne è il direttore artistico. Poi non sarei capace di fare le cose a metà come il cantare solamente in determinate circostanze. Io sono per il lavoro a ritmo pieno. Quindi continuo ».*

Eppure c'è stato un cambiamento nei suoi programmi. Da cantante popolareggiante, a mano a mano si è raffinata, scegliendo il repertorio con cura quasi sofisticata (i dischi tra il folk e l'« impegno » di Teodorakis prima, l'interpretazione di un'operina di Brecht-Weill, « I sette peccati capitali », poi). Voleva ripetere i percorsi che hanno portato Milva al « Piccolo » di Milano?

Si rabbuia: *« Qual è la strada di Milva? Vorrei saperlo. Teodorakis e Brecht non rappresentano per me un trampolino. Non voglio fare l'intellettuale perché sono soprattutto una che canta le cose di cui si innamora. Inoltre non vedo perché dovrei cambiare strada proprio quando i miei dischi si vendono bene* (« Mamma tutto ») *e il mio impresario mi sommerge di contratti ».*

Cambiare strada non vuol dire smettere di cantare, pensi a Barbra Streisand. *« Ma in America è differente* — sospira — *laggiù non è come da noi dove tutti veniamo catalogati: la Carrà per le gambe, un'altra per la voce ecc. Alla fine ci impongono un cliché dal quale è quasi impossibile uscire. Ma ho un progetto, anzi una proposta: l'allestimento di una « Vedova allegra », tutta moderna, da portare in teatro ».*

Eppure nonostante tutto è pessimista. Afferma di essere in crisi, dice che le accade periodicamente, ogni due anni. E' del Capricorno, un segno che — pare — predispone all'occultismo. Che sia vittima di un oroscopo negativo? Si illumina, l'argomento le piace. *« Credo di saperne qualcosa. Ma non è tanto alle stelle che mi affido. Il mio futuro me lo vedo, me lo sento dentro ».*

Truffaut la volle così

FESTIVAL DI TRENTO

Premi ai Kirghisi

TRENTO — Si è concluso a Trento il venticinquesimo Festival del film di montagna e di esplorazione. Il massimo riconoscimento è andato al film sovietico di Sciausciev « La nave bianca », un film di lungometraggio ad intreccio, dedicato alla vita e alla psicologia delle genti kirghise, sul pretesto delle reazioni di un ragazzetto sognatore.

Centrati anche gli altri premi di categoria: quello per il miglior film di montagna, andato ad un filmato televisivo britannico, siglato dalla Granada: « Il mondo che scompare: i kirghisi dell'Afganisthan »; quello per il miglior film di alpinismo, al francese « Denali's wife » di Henri Agresti, ambientato con purezza illustrativa sulle vette dell'Alaska; quello al miglior film di esplorazione, andato a « In barca verso l'ignoto, mille chilometri fino al lago Rodolfo », reportage su una insolita esplorazione, condotta da tre amici su una barchetta a contatto di una fauna anche umana trattata sempre con profondo rispetto.

Un premio è andato anche a Carlo Mauri, per una delle sue puntate televisive della serie « Le montagne del mondo », intitolata « Montagne Navajo » e ambientata su quei sentieri che il vecchio West, secondo una popolarissima iconografia, vedeva solcati da cow-boy e pellirosse.

r. z.

TELEVEDRETE — "Jules e Jim" e "Bontà loro"

Per amore della Moreau

«Soirée Truffaut», (Rete 1, ore 20 e 40) anche questa settimana, con il film «Jules e Jim», per la rassegna dedicata al regista francese, maestro della «Nouvelle vague». E' una vicenda delicata e tragica, giocata sottilmente sull'amore di due amici per la medesima donna, l'enigmatica Jeanne Moreau. Sullo stesso canale (alle 22,30) Maurizio Costanzo farà ancora centro con il suo «Bontà loro» con gli ospiti Gian Carlo Pajetta, Giovanni Arpino e l'attore cinematografico Carlo Dalle Piane. Sulla Rete 2 (alle 20 e 40) Carlo Croccolo tenterà di animare «Il Borsacchiotto», quiz nato spento.

Cinema anche da Montecarlo con Diana Dors, l'ex bomba sexy britannica, rotonda rivale dell'americana Jane Mansfield, protagonista stasera di «Esca per uomini».

JULES E JIM (Rete 1 - ore 20,40) — *Per il ciclo dedicato a François Truffaut va in onda stasera « Jules e Jim »; storia malinconica e struggente, violenta e tragica interpretata da Jeanne Moreau, Oskar Werner e Henri Serre.*

La storia prende l'avvio nel 1907 a Montparnasse: il francese Jim conosce l'austriaco Jules, diventano amici e durante un viaggio rimangono incantati dal sorriso di una statua. Quando conoscono Catherine, scoprono che la ragazza ha quello stesso sorriso. Jules sposa Catherine e con lei si trasferisce in Austria. I due amici continuano a scriversi finché Jim è invitato a fare da padrino alla prima figlia della coppia. Poi scoppia la Prima guerra mondiale e i due amici tremano al pensiero di doversi trovare l'uno di fronte all'altro.

Dopo l'armistizio Jim raggiunge gli amici ma scopre che tra i coniugi vi sono dei dissapori: Catherine e Jim diventano amanti. La storia non può avere seguito e Jim ritorna in Francia. Sarà raggiunto, più tardi dai due amici. Un giorno Catherine propone una passeggiata in automobile; si fermano lungo un fiume. Approfittando del fatto che Jules è sceso dalla macchina, Catherine che siede al volante, con al fianco Jim, mette in moto provocando un incidente nel quale entrambi perderanno la vita.

IL BORSACCHIOTTO (RETE 2 - ore 20,40) — *Dopo la puntata di rodaggio che ha avuto come concorrenti Aldo Giuffrè, Grazia Maria Spina, Pasquale Festa Campanile e Anna Maria Guarnieri, stasera si affronteranno concorrenti « reali » che dovranno superare prove di prontezza e di abilità. Il nuovo quiz è condotto da Carlo Croccolo.*

VIDEOSERA (RETE 2 - ore 21,45 - colore) — *Il programma di Claudio Barbati e Francesco Bortolini presenta stasera, con la puntata intitolata « Cannes Cancan », il ritratto di una città in pieno Festival cinematografico. Per dare ai telespettatori la dimensione commerciale e culturale di una manifestazione che, nonostante sia condizionato dalle necessità di mercato, riesce ad offrire attraverso le varie sezioni un panorama abbastanza completo della produzione cinematografica internazionale. Oltre ai film in concorso gli inviati di « Videosera » hanno puntato la loro attenzione sulle sezioni collaterali.*

MONTECARLO (ore 21 e 20) — *« Esca per uomini », (film) di Terence Fischer con George Brent, Diana Dors.*

Ruby lavora in una libreria, frivola e insulsa, subisce le imposizioni di Jeff un poco di buono appena uscito di prigione. Una sera il direttore, John Howard, fuggevolmente attratto dalla ragazza, le dà un bacio. Tutto finisce lì per John, ma non per Ruby né per Jeff. Costui spinge la ragazza al ricatto. John non paga, la moglie riceve una lettera anonima e muore. La polizia è convinta che l'assassino sia il direttore...

FUORI CASA

DON GIOVANNI — In occasione della ripresa televisiva in diretta del « Don Giovanni » di Molière — che avverrà domani al teatro Carignano, per la rete 1 alle 20,40 — il regista e il direttore artistico del Teatro Stabile di Torino, Mario Missiroli, si incontrerà con i giornalisti Giorgio Calcagno e Piero Perona e con il pubblico torinese al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, stasera alle 21,30.

STORIA DI TORINO AL PANNUZIO — Oggi alle ore 17,30, alla Biblioteca Nazionale (p. Carlo Alberto 3), seconda lezione organizzata dal Centro Pannunzio per il ciclo sulla storia economica e sociale di Torino. Sull'Ottocento parlerà il prof. Emilio Raffaele Papa.

KINOSTUDIO — Stasera al Kinostudio (via Principe Amedeo 5) per la rassegna dedicata al regista Orson Welles sarà proiettato (ore 20,30 e 22,30) il film del '66 « Falstaff ». Versione italiana.

DALLA CITTA' AL QUARTIERE — Oggi alle 14,30 alla biblioteca Geisser, corso Casale 5, il Teatro dell'Angolo presenta uno spettacolo per ragazzi.

CINEMA FRANCESE — Oggi alle 17,30 e 21, domani alle 17,30 al Centre Culturel Franco Italien (via Donati 5) per il ciclo « La société française à travers le cinéma » sarà presentato il film di Jacques Becker « Goupi mains rouges » (1943).

SETTIMANA MUSICALE

Il fuorilegge bambino

Al Conservatorio la Polifonica Genovese, diretta da Leopoldo Gamberini, presenta, per l'Accademia St. Tempia, un raro ed interessante complesso di musiche rinascimentali per soli, coro e strumenti antichi (liuti, flauti dolci e viole da gamba).

★ Al Piccolo Regio il violoncellista Sergio Patria (Alessandria, 1942) ed il noto clavicembalista Roberto Cognazzo eseguono le tre « Sonate per viola da gamba » e clavicembalo che Bach compose nel periodo di Köthen (1717-1722), particolarmente fecondo di musiche strumentali.

Aaron Copland

GIOVEDI' — Al Conservatorio l'insigne pianista austriaco Jörg Demus (1928) chiude l'annuale attività artistica dell'Unione Musicale, con un concerto (serie pari) interamente dedicato a Schubert. Oltre a composizioni universalmente ammirate — come i deliziosi sei « Momenti musicali » e la possente « Fantasia in do magg. » op. 15, — detta anche « Wanderer-Fantasie » perché rievocante il tema dell'omonimo Lied schubertiano (« Il viandante ») — Demus propone all'ascolto alcune pagine di rara esecuzione, in parte giovanili (« Adagio in mi magg. » e « Due scherzi »), in parte risalenti all'ultimo anno di vita, così denso di incantevoli capolavori (« Tre pezzi per pianoforte » — « Allegro assai », « Allegretto » e « Allegro » — e « Allegretto in do min »).

VENERDI' — All'Auditorium, nel secondo concerto offerto dalla Rai agli abbonati della stagione sinfonica pubblica, il giovanissimo e già rinomato direttore Daniel Oren (Tel Aviv, 1955) presenta una suite dal balletto « Billy the Kid » del noto musicista americano Aaron Copland (New York, 1900), che svolge le avventurose vicende del ragazzo, che, dodicenne appena, accoltella gli uccisori della propria madre, fugge in una lontana prateria, viene sorpreso mentre gioca con altri fuorilegge, ma dopo una sparatoria riesce a fuggire ancora in un aspro deserto, dove però viene alfine catturato. La suite contiene alcune delle pagine più significative, come la suggestiva evocazione dell'immensa prateria (con risonanze di canti western), la colorita danza messicana, ecc.

Seguono le 16 « Variazioni » che Boris Blacher (1903-1975), nato in Manciuria, ma di origine e formazione tedesca, compose sul tema dell'ultimo « Capriccio » di Paganini, già usato per un analogo lavoro da Brahms e da Rachmaninov, e che qui viene inizialmente presentato da un violino solista. La serata si chiude e con la notissima «Sinfonia n. 5» di Ciaikovski.

SABATO — Nell'aula magna del Seminario metropolitano (via XX Settembre 83), alle ore 18, l'Accademia Corale St. Tempia, diretta da Virgilio Bellone, esegue canti gregoriani, canti monodici del '300 e la « Missa brevis » di Palestrina. Ingresso libero.

l. c.

Peter Ustinov sarà il detective Poirot

LONDRA — Peter Ustinov sarà l'investigatore Hercules Poirot nel secondo « kolossal » prodotto dalla Emi con un budget di svariati miliardi di lire da un romanzo di Agatha Christie, dopo il successo di « Delitto sull'Orient Express ».

Il famoso attore e commediografo inglese di origine russa è stato scelto come protagonista di « Delitto sul Nilo », diretto da John Guillermin, il regista di « L'inferno di cristallo » e «King Kong ». Il film sarà prodotto da John Brabourne e Richard Goodwin e conterà su un cast ricco almeno quanto quello di «Delitto sull'Orient Express»; è già diventato grosso successo commerciale.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

CORSO Regina Margherita in stabile signorile salone 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi cantina solaio 20 milioni 900 mila, l'Immobiliare 503.666.
CORSO Rosselli libero subito 2 camere tinello cucinino servizi al secondo piano 27 milioni 100 mila, l'Immobiliare 595.550.

CROCETTA
Destefanis vende signorile appartamento salone 4 camere cucina spogliatoi bagni doppio ingresso. Tel. 540.405.

CROCETTA via Massena libero subito occasione al piano terreno anche uso ufficio 2 camere cucina servizi completamente rimesso a nuovo 22 milioni 900 mila, l'Immobiliare 595.550.

DEFINIZIONE frazionamento via Filadelfia 223 camera tinello e servizi L. 11 milioni, 2 camere tinello servizi L. 16 milioni 500 mila, negozio latteria. 13 milioni facilitazioni di pagamento vende Cervino, telefono 772.623.
EDIL-RESIDENCE vende libero in Nichelino saloncino camera cucina servizi mutuo dilazioni. Tel. 650.5539 650.8479.
EDIL-RESIDENCE vende libero zona San Paolo 2 camere cucinotta servizi 11 milioni mutuo dilazioni. Tel. 650.5539 650.8479.
EDIL-RESIDENCE vende in Barriera di Milano stessa casa da 1 a 3 camere a prezzi eccezionali mutuo dilazioni. Tel. 650.5539 650.8479.

«EUROCASE IMMOBILI»
vende liberabile 3 camere tinello cucinino servizi zona Molinette. Tel. 547.470.

«EUROCASE IMMOBILI»
vende a Trana libero salone 2 camere cucina servizi 28 milioni rate. Tel. 513.681.

GIAVENO in nuova bellissima palazzina con giardino alloggi signorili con box prezzi da 35 milioni Skema 011 546.808.
IMMOBILIARETORO prezzo affare Nichelino via Giusti 2 camere tinello servizi 11 milioni 200 mila facilitazioni di pagamento, telefonare 501.219 590.693.
ITALIMMOBILI vende libero corso Francia (corso Montecucco) costruzione 1955: ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino antibagno bagno quinto piano L. 34 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 599.782.
ITALIMMOBILI vende libero via San Marino appartamento recente ingresso 2 camere tinello cucinino ascensore termo bagno L. 22 milioni 900 mila compreso mutuo. Tel. 599.782.
ITALIMMOBILI vende libero via Monginevro appartamento in costruzione 1974 ottimo stato: salone 2 camere cucina termo bagno L. 23 milioni 600 mila dilazioni. Tel. 599.782.
LIBERI in palazzina via Servais 192-6 alloggi di cucina 3 camere 2 servizi box L. 45 milioni meno 35% mutuo. Telefonare 890.361.
LIBERI nuovi vendonsi alloggi Collegno pressi municipio saloncino camera tinello cucinino bagno da L. 19 milioni più mutuo L. 9 milioni 700 mila. «La Casa», 530.821 -534.630.
LIBERO barriera Milano recente costruzione 2 camere tinello cucinino servizi 24 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO in villetta appartamento soggiorno 3 camere cucina servizi box giardino privato 37 milioni 300 mila località Volpiano. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO Parella in signorile palazzina 2 camere cucina servizi 29 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO pressi cinema Apollo moderno 2 camere tinello angolo cottura bagno 20 milioni 900 mila dilazionabili. Consuledile 533.322.
LIBERO Santa Rita vendo salone 2 camere tinello cucinino bagno mq 130 casa recente dilazioni. Tel. 757.264.
LIBERO zona Francia vendesi alloggio piano alto 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 33 milioni. «La Casa», 530.821 -534.630.
L'IMMOBILIARE tel. 595.550 vende via M. Cristina ultimi 2 appartamenti 2 camere cucinotto 4 milioni 500 mila 3 camere cucina servizi 14 milioni 900 mila, negozio 16 milioni 700 mila.
L'IMMOBILIARE telefonare 595.550 vende piazza Galimberti 2 camere cucina servizi 18 milioni 600 mila.
LUCENTO libero subito camera tinello cucinino servizi 13 milioni 900 mila, l'Immobiliare 503.666.
MADONNA Campagna libero 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni. L'Immobiliare 503.666.
MADONNA Campagna libero piano alto 3 camere cucina servizi 35 milioni 300 mila più 2 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.
MADONNA Campagna libero piano alto 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo mq 30 23 milioni 200 mila più 1 milione 500 mila mutuo. L'Immobiliare, 503.666.
MADONNA Campagna in stabile signorile 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 200 mila. L'Immobiliare 503.666.
MANSARDE nuove, libere, signorili da 50 a 120 mq, elevato reddito, Impresa vende direttamente. Telefonare 442.302.
MIRAFIORI via Vigliani appartamento libero al secondo piano in stabile dotato di ascensore e riscaldamento 2 camere tinello cucinino servizi 26 milioni 700 mila, l'Immobiliare 595.550.
MONCALIERI appartamento al IV piano 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 400 mila. L'Immobiliare 595.550.
MONCALIERI borgo mercato vendonsi alloggi occupati 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 11 milioni a L. 16 milioni, «La Casa», 530.821 -534.630.
NICHELINO libero signorile affare 2 camere tinello servizi vicino Euromotel L. 21 milioni con mutuo. Telefonare 539.093.
NICHELINO per abitare via Don Minzoni recente signorile 2 camere cucina servizi 20 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.
PARELLA camera tinello cucinino servizi cantina 10 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.
PARELLA in costruzione signorile appartamenti di salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi bovindo da 27 milioni 800 mila, l'Immobiliare 503.666.
PARELLA libero subito 2 camere cucina servizi cantina 19 milioni 800 mila, l'Immobiliare 503.666.
PIAZZA Rivoli in stabile signorile libero subito salone 2 camere cucina servizi cantina solaio 41 milioni, l'Immobiliare 503.666.
PONTESTURA Monferrato villa recente a prezzo incredibilmente basso p.t. box 2 auto cucinotta tavernetta primo piano saloncino 2 camere tinello cucinino servizi terrazzino 1000 mq terreno 32 milioni. l'Immobiliare 595.550.
PRIVATO vende libero Barriera Vittoria camera tinello cucinino termo bagno cantina 15 milioni 300 mila dilazioni, telefonare 728.334.
RIVOLI in villetta appartamenti di camera studio tinello cucinino servizi posto macchina 13 milioni 550 mila 2 camere tinello cucinino servizi posto macchina 14 milioni 700 mila, l'Immobiliare 503.666.
SANTA Rita corso Agnelli 2 camere tinello servizi ascensore riscaldamento L. 16 milioni 500 mila sufficiente 30%. Telefonare 539.093.
S. PAOLO corso Montecucco occasione per abitare in stabile signorile VII piano, 2 camere cucina servizi 22 milioni 800 mila. L'Immobiliare 595.550.
STADIO corso Agnelli libero subito appartamento al VI piano di 2 camere cucina servizi 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.
STADIO via Buenos Aires appartamento al terzo piano libero completamente rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino servizi 27 milioni, l'Immobiliare 595.550.
STATUTO libero 2 camere cucina servizio cantina 15 milioni 600 mila. L'Immobiliare 503.666.
VINOVO frazione Garino in palazzina signorile 3 camere cucina servizi box L. 31 milioni con mutuo L. 8 milioni. Telefonare 539.093.
VOLPIANO via Olmo 23 in nuova pregevole costruzione vendo camera e cucina L. 13 milioni 800 mila 2 camere tinello e cucinotto L. 18 milioni 500 mila; salone 2 camere cucina servizio con vasca e doccia L. 29 milioni, box auto L. 2 milioni, magazzino mq 260 L. 38 milioni, ottimo reddito 30% contanti 40% mutuo fondiario 30% comode rate mensili. Visite martedì ore 15-19 sabato e mattinale festivi telefonare 585.329.

20 *Domande affitto*

IDEAL CASE
vi affitta in qualsiasi zona i vostri appartamenti senza alcuna spesa, telefonate 582.959.

21 *Offerte affitto*

ABBIAMO alloggi arredati signorili riservatissimi uso pied-à-terre o abitazione stessa casa, agenzia Rubiolo 791.826.
ABBIAMO zona Valentino signorile nuovo arredato bene saloncino camera cucina servizi 170 mila, Stimo Case 553.129.
AFFITTO arredati moderni alloggi mini alloggi e mansardati da 1 a 4 vani uso abitazione stessa casa, telefonare 549.225.
ARREDATO centrale casa vecchia camera cucina ingresso servizi comune 70 mila adatto 2-3 persone. Ecocase, 504.492 -533.434.

ATTICO arredato zona Crocetta camera tinello cucinino servizi adatto a 2 persone referenziate 120 mila. Stimocase, 553.129.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A. CONFAR vende a San Bartolomeo recente 2 camere tinello giardino privato a L. 36 milioni 500 mila mutuo. Tel. 519.085 (0182) 43.280.
A. CONFAR vende ad Albenga, camera tinello cucinino arredato a L. 25 milioni 300 mila comode dilazioni. Tel. 519.017 (0182) 43.158 43.280.

BOBBIO PELLICE
via Principale 30, ultimo alloggio in casetta recente e comodissima 2 camere cucina terrazzo servizi ultimo piano 11 milioni 600 mila possibilità mutuo, telefonare 011 900.3129.

BORGIO VEREZZI
Destefanis vende 1 villa con 3 alloggi sulla collina con vista mare bellissimo giardino. Telefonare Torino 542.808; Alassio 0182 40.163.

CAPO MELE
Destefanis vende signorilissimi appartamenti in palazzina costruita sugli scogli con grande giardino e terrazzi composti da: salone, da 1 a 3 camere cucina bagni lavanderia autorimessa. Telefonare Torino 540.405; Alassio 0182 40.163.

CASALEGNO Cantoira (To) libero nuovo camera cucina ingresso servizi posto auto in comune 21 milioni dilazionabili, telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO Salice d'Ulzio (To) libera recente monocamera mansardata con angolo cottura servizi ingresso 21 milioni dilazionabili, telefonare 885.962 832.904 835.394 835.493.
CASALEGNO Salice d'Ulzio (To) libero recente camera tinello cucinotto servizi ripostiglio per deposito ski, 20 milioni compreso mutuo fondiario, telefonare 885.962.
COAZZE impresa costruzioni vende direttamente alloggi pronti in palazzine mutuo dilazioni sino al 75%, telefonare 515.914.

«EUROCASE IMMOBILI»
vende libero a Imperia zona centro 3 camere cucina servizi 18 milioni 500 mila, telefonare 513.748.

INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare Filiale di Torino vende in Canelli appartamento libero giugno '78 salone 2 camere cucina servizi cantina, telefonare 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare Filiale di Torino vende ad Antagnod bellissima villa arredata con giardino soggiorno pranzo cucina 5 camere doppi servizi garage, telefonare 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare Filiale di Torino vende Lurisia monocamera libera arredata con finizioni di lusso e box auto, telefonare 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare Filiale di Torino vende in Ciriè appartamento 3 camere cucina ripostiglio e servizio box auto cantina, telefonare 504.377.
MAXIMMOBILI vende libera Rubiana zona panoramica villa bifamiliare 2 alloggi soggiorno 2 camere cucina riscaldamento box 3 auto terreno mq 500 L. 47 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.
MONTOSO in pineta vendesi libero arredato camera tinello servizi lire 15 milioni meno mutuo. Telefonare 640.6173.

RAPALLO
Destefanis vende signorile villa con vista sul golfo, zona porto; formata da salone pranzo studio 3 camere con bagni cucina tinello camere e bagno servizio. Telefonare Torino 540.405; Alassio 0182 40.163.

RUSTICO in Val Pellice indipendente strada asfaltata 1000 mq terreno; 4 vani tavernetta cantina L. 7 milioni più mutuo fondiario 15ennale, telefonare 345.094.
SALICE d'Ulzio libero 2 camere soggiorno cucinino servizi minimo contante mutuo e dilazioni Immobiliaretoro 501.219.

SANTA MARGHERITA
Destefanis vende con vista mare, signorilissimo appartamento composto da salone, 3 camere camera servizio bagni cucina giardino terrazzi autorimessa. Telefonare Torino 542.808; Alassio 0182 40.163.

STEMAX propone per chi ama il verde e le comodità bella villetta con terreno cintato nel Canavese affare, telefonare 396.635.
STEMAX propone per un buon investimento rustico con 2500 mq terreno zona collinare a L. 7 milioni 600 mila dilazioni, telefonare 396.635.
STEMAX vende rustici cascine villotte terreni offrendo la comodità pagamento e il prezzo migliore, telefonare 396.635 351.393.
TRA il verde degli ulivi in San Bartolomeo Mare vendo alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo giardino vista mare 23 milioni facilitando pagamento. Telefonare 837.891.
USAV telefono 773.309 vende a Brozzolo Valcerrina casa libera ristrutturata 8 vani su 2 piani volendo divisibile box giardino.
VILLETTA presso laghi Viverone Candia 4 vani biservizi terreno recintato comodità vendo, telefonare 768.831.
VOLETE un rustico che sia sano ed abbia del terreno pianeggiante? Con comode dilazioni? Chiamate Stemax telefono 396.635.

46 *Ville, appart., camere per vacanze, affitto*

A. AFFITTASI al mare anche settimanalmente minialloggi arredati corredati residence Welcome Albenga piscine adulti bambini tennis telecolor bar sala ritrovo disponibilità giugno settembre, informazioni (0182) 540.521 oppure 540.522.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

18,15 **Teen:** Appuntamento del lunedì
19 — Incontro con il teologo protestante Jürgen Moltmann
19,20 **Aiutante tuttofare** (c) La collana di legno
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parziale a colori) Che tempo fa (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Effetto cinema**, incontro con François Truffaut, presentazioni di Giuseppe Cereda **Jules e Jim**, film - Regia di François Truffaut - Interpreti: Jeanne Moreau, Oskar Werner, Henri Serre
22,30 In diretta dallo Studio 11 di Roma **Bontà loro Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETE DUE

18,15 **Dal Parlamento - TG2 - Sportsera** parziale c)
18,30 **Tv 2 ragazzi, Ante ragazzo lappone** telefilm (c)
19,10 **Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo - Previsioni del tempo** (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il Borsacchiotto**, gioco a premi
21,45 **Videosera Cannes cancan** (c)
22,45 **Vedo, sento, parlo**, rubrica di vita musicale - **TG 2 Stanotte**

TV SVIZZERA

17,45 **Disegni animati** (c)
18 — **La ballata dei fantasmi** (c), film con Liselotte Pulver, Heinz Baumann
19,30 **La bell'età** - Replica (c)
19,55 **Sulla strada dell'uomo** (c)
20,30 **Telegiornale** - 1ª ed. (c)
20,45 **Obiettivo Sport** (c)
21,15 **Ri... Giochiamo ai quattro cantori** (c)
21,45 **Telegiornale** - 2ª ed. (c)
22 — **Enciclopedia TV** (c), Il corpo umano, La pittura francese del '800
22,45 **Bel canto** (c) - Ritratto del tenore Eric Tappy
23,50 -24 **Telegiornale** - 3ª ed. (c)

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale** (c)
21,35 **Tanganika e Zanzibar**, Documentario (c)
22,05 **Musicalmente** (c) L'orchestra di Jack Parnell
23,05 **Passo di danza**, Ribalta di balletto classico e moderno

TV MONTECARLO

19,30 **Shopping**
19,50 **Telefilm**
20,45 **Montecarlo sera**
20,50 **Notiziario**
21,20 **Esca per uomini**, film - Regia di Terence Fischer, con George Brent, Diana Dors
22,55 **Oroscopo di domani**

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,30: Film; 19: Novità; 19,30: Videonotizie; 20: Gli altri sport; 20,30: Film; 22,15: Cabaret. Il gioco dell'Ockheed dei Nuovi Gobbi.
TELE TORINO INTERNATIONAL — Ore 13: Film; 14,30: Documentario; 15: Ferromodellismo; 16: Film; 17,30: Documentario; 18: Lo sport; 19: A cena con voi; 20: Chi è di scena?; 21: Film; 22,30: Musica lirica; 23: Film; 0,30: Sogni sexy.
GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17,30: GRP flash - Oggetto misterioso; 17,30: « Gli invasori della base spaziale » (film); 19,45: Astrologia; 20,15: « La taverna dei peccati » (film); 21,55: Si viaggiare; 23,15: Film (replica).

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 13: Argomenti; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30-14,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento; 18,15: Argomenti; 19,20: Aiutante tuttofare (c); 19,45: Almanacco del giorno dopo (parziale c) - Che tempo fa (c); 20: Telegiornale; 20,40: Don Giovanni, di Molière (c) - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RETEDUE — Ore 13: Tg 2 - Ore tredici; 13,30-14: Banco di prova, esperimenti di biologia; 15-17: 60° Giro d'Italia; 18,15: Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (parziale c); 18,30: Dedicato ai genitori; 19,10: Album - Previsioni del tempo (c); 19,45: Tg 2 - Studio aperto; 20,40: Tg 2 - Direttissima (c); 21,30: L'uomo di Kiev (c) film - Tg 2 - Stanotte

SVIZZERA — Ore 19: Per i giovani (c); 19,55: Spesa al mercato (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Chi è di scena (c); 21,15: Il regionale (c); 21,45: Telegiornale (c); 22: Il momento della verità (c), film; 23,45-23,55 Telegiornale (c).

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Odprta meja - Confine aperto; 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15 Telegiornale (c); 21,35: Legittima difesa, film; 23,15: Temi d'attualità; 23,30: Telesport - Pallacanestro (c).

MONTECARLO — Ore 18,15: Un peu d'amour; 19,10: Cartoni animati; 19,30: Shopping; 19,50: Il barone; 20,45: Montecarlo sera; 20,50: Notiziario; 21,20: A piedi... a cavallo... in automobile, film; 22,55: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
19,15 Ascolta...
19,20 I programmi della sera
19,50 I grandi cantanti
20,30 Un'orchestra nella sera
20,40 Radiodramma
21,05 Ikebana
22,05 Musicisti italiani
22,30 L'approdo
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani Buonanotte dalla dama di cuori

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
12,45 C'era una volta
13,40 Le grandi pagine
15 — Le Svisavole
15,45 Qui Radio 2
16,30 Per ragazzi
16,37 Qui Radio 2
17,55 Ultimissime dai Pink Floyd
18,33 Giro d'Italia
18,35 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
12,45 Succede in Italia
13 — Disco club
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
21 — Il falso e il vero Shakespeare
22,35 Libri ricevuti

MONTECARLO
19,03 Fate voi stessi il vostro programma
19,30-20 Voce della Bibbia

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 MHz) — Ore 17: Donne (autogestita); 18 West coast; 21 Rock studio.
Radio Gemini One (Fm 102,720 Mhz) — Ore 9,30 Linea diretta con Gianni Giglieri.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz) — Ore 10: Per te donna (di Gloria Maggioni); 12 Ultime da « Stampa Sera »; 14 Spazio giovani; 17,30 Zodiaco.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16 Rock-shop e 20,15 Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz) — Ore 14 e 19,40 Torino sport; 14,30 Al canton dij barboton; 15,45 Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz) — Ore 16 Elastic rock; 17 Disco flash; 22 Piripop.
Radio Gamma (Fm 89,400) — Ore 14: No stop music; 19 For you (dediche); 20,30 Tombolata; 22,30 Gammaquiz.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15 International discotheque; 21 Abc spry; 3,30-7,30 Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 19,30 Chi viene con il Coniglietto?; 0,30 Abat-jour.
Radio Radicale (Fm 90,300) — Ore 14 Musica mom; 19: L'ecologia e noi; 22: Via per l'Oriente.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14 Nashville; 16,15 Loving-playing in vetrina; 21,30 Signori l'orchestra.
Radio Italia Uno (Fm in stereofonia 92,600 Mhz) — Ore 8-12 Mattinata con voi; 12,20 Disc jockey; 20-22 Dediche; 22-1 Musica progressiva.
Radio In (Fm 90 MHz) — Ore 18: Maxi musica; 21 Musicomania; 22,30 Serata « in », dediche.
Teleradionord (Fm 102,300 MHz) — Dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle 18 alle 20 Dediche; 12,30 Un'ora con...; 13,30 Musical box quiz.
Radio Città futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 19,30 Radiogiornali; 13 Radiodonna; 14 Contro l'emarginazione; 21 Il cronista del tempo.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9 Un'amica tante amiche; 14 Disco one; 15 Flash Back; 16 Disco musica; 17,30 Parliamone insieme.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 99,300 MHz) — Ore 14 Discoteca; 18 Piano bar; 19 La casa oggi; 21 Conti duchesse vedove e principesse.
Radio proposta (Fm 88,750 MHz) — Ore 13 I fatti della settimana; 14,45 Pomeriggio insieme; 19,30 Stasera con noi.
Radioflash (Fm 97,700 MHz) — Tutti i giorni alle ore 13 e 19 Informazione democratica; Informazione infrarosse cultura; Informazione scuola - Annuncio dei programmi.
Radioreporter 93 — Ore 15,30 Rock in my life; 16,50 Dal classico al jazz; 19,55 Sport; 22,50 Cabaret.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: « **Nudo più nudo del nudo** » con Iolanda Di Almaviva. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: domani ore 20,30 precise unica recita di « **Don Giovanni** » di Molière. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, t. 516.046): rassegna cinematografica.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Teatro della farsa in « **Madama ch'as rompa nen i chitarin** ». Pren. tel. 655.552.
NUOVO: Hart Hair Associazione Educazionale Parrucchieri.
PICCOLO REGIO: ore 21 Lunedì Musicali. S. Patria, violoncello. R. Cognazzo, clavicembalo. Ingresso libero.

BELLE ARTI: ore 21 Guido Monge.
INDIE - PIANO BAR - Ristorante (Verdi 18, 537.340): G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze: orch. I Vocalmen.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Quinto potere.
MONCALIERI
NAZIONALE: Terrore sul Pacifico.
CHIERI
CHIERESE: Erotica, esotica, psicotica.
PINEROLO
ITALIA: Cheyenne.
NUOVO: Immagine allo specchio.
HOLLYWOOD: Gola profonda nera.

In tv dopo Cannes. «Padre padrone» con la Michelangeli, S. Marconi e O. Antonutti

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: La necrofila.
AMBRA: Lettomania.
CORSO: Bisturi, la mafia bianca.
CRISTALLO: L'uomo di Rio.
GALLERIA: Eccesso di difesa.
MODERNO: Natale in casa d'appuntamento.
ALESSANDRINO: Indianapolis.
AMBRA: Il sogno di Zorro.
CORSO: La cuginetta inglese.
CRISTALLO: La professoressa di scienze naturali.
GALLERIA: Eccesso di difesa.
MODERNO: Ritornano quelli della cal. 38.
ACQUI
CRISTALLO: Orchidea rosso sangue.
GARIBALDI: Charleston.
CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Bocca di velluto.
NUOVO: L'orgia dei morti.
VITTORIA: Marlowe il poliziotto.
MODERNO: Carioca tigre.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: I quattro dell'Avemaria.
IRIS: Tre matti in un collegio femminile.
ITALIA: Quinto potere.
MODERNO: Senza un attimo di tregua.
OVADA
LUX: Concerto di canti popolari italiani, siciliani e piemontesi.
MODERNO: Totò, Eva e il pennello proibito.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il clan dei siciliani.
TORTONA
MODERNO: Il racket del crimine.
SOCIALE: Quinto potere.
VERDI: Operazione drago d'oro.
VALENZA
NUOVO ITALIA: La svastica sul ventre.

ASTI

POLITEAMA: Maschio latino cercasi.
SALONE: Sfida sul fondo.
LUX: chiuso.
TEATRO: chiuso.
VITTORIA: America violenta.
SPLENDOR: La ragazza del riformatorio.
CANELLI
BALBO: L'adultera.

CUNEO

FIAMMA: Un borghese piccolo piccolo.
FIAMMA: Charleston.
ITALIA: La ragazza condannata al piacere.
NAZIONALE: Confessioni segrete di un convento di clausura.
BRA
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: riposo.
SPAZIO BLU: riposo.
VITTORIA: Le hostess.

NOVARA

ASTRA: L'amica di mia madre.
COCCIA: Spettacolo di balletti, ore 21.
ELDORADO: Rosolino Paternò soldato.
EXCELSIOR: Voi gorilla.
FARAGGIANA: La ragazza dal corpo caldo.
VITTORIA: L'uomo dagli occhi di ghiaccio.
ARONA
ROMA: Trinità e Sartana figli di...
MODERNO: La figliastra.
LUX: Guardiamola nuda e poi decidiamo.
ITALIA (Stresa): O mia bella matrigna.
VERBANIA
APOLLO: Sono Bruce Lee, la tigre ruggente.
ARISTON: La moglie di mio padre.
SOCIALE (Intra): Sole rosso sul Bosforo.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VERCELLI

ASTRA: Le galanti avventure di Zorro.
CIVICO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà.
N. ITALIA: Orgasmo bianco.
PRINCIPE: Il drago di Hong Kong.
VERDI: Io sono la legge.
VIOTTI: Irma la dolce.
BIELLA
APOLLO: Amore all'arrabbiata.
IMPERO: Diamante Lobo.
MARCONI: Anche gli angeli tirano di destro.
MAZZINI: La orca.

ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

AOSTA

ITALIA: Lo chiamavano il magnifico.
GIACOSA: Giochi erotici di una famiglia perbene.
LUX: Lingua d'argento.
CORSO: Sozza Mary, pazzo Gary.
VERRES
IDEAL: King Kong.

GENOVA

AMBASSADOR: Il trionfo di King Kong.
AMBRA: Ben Hur.
ARISTON: Piaceri erotici di una signora bene.
ASTOR: Cugino cugina.
AUGUSTUS: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.
ELIOS: Le nuove avventure di Furia.
GIOIELLO: Morbosità proibite.
GRATTACIELO: La collina degli stivali.
LUX: Nerone.
NUOVO PALAZZO: Per amore.
OLIMPIA: La stanza del vescovo.
ORFEO: Maladolescenza.
PLAZA: Fratello sole, sorella luna.
RITZ: Un cuore semplice.
RIVOLI: Vizi privati, pubbliche virtù.
SMERALDO: Autista per signore.
UNIVERSALE: L'ala o la coscia.
VERDI: I giorni roventi del poliziotto Buford.
ALCIONE: Terrore a 12 mila metri.
ALBA: Un borghese piccolo piccolo.
AURORA: La zingara di Alex.
CORALLO: Pic nic ad Hanging Rock.
DIANA: Dedicato ad una stella.
DIONISO: Rocky.
IDEAL: Due superpiedi quasi piatti.
LIDO: Cattive abitudini.
MANIN: Stato interessante.
MIGNON: Dedicato ad una stella.
ALP - Rapporto al capo della polizia.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: La vergine, il toro e il capricorno.
MODENA: Napoli spara.
SESTRI PONENTE
ROMA: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale.
VERDI: L'altra metà del cielo.
PEGLI
DORIA: Italia a mano armata.
RIVAROLO
LIGURE: Cielo di piombo ispettore Callaghan.
QUINTO
FLORA: I lupi attaccano in branco.

SAVONA

OLIMPIA: Perché i gatti?
DIANA: Nevada Smith.
ELDORADO: Vizi proibiti, pubbliche virtù.
ARS: Ossessione carnale.
ASTOR: Balordi e co.
JOLLY: S.S. Il treno del piacere.
ALASSIO
COLOMBO: Mister miliardo.
ALBENGA
ASTOR: Io Bruce Lee.
AMBRA: Peccatori di provincia.
CRISTALLO: Nick Manofredda.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Gli ultimi giganti.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: L'ammucchiata.
CAIRO
SOCIALE: Violenza sull'autostrada.
CRISTALLO: L'amante adolescente.
CERIALE
ODEON: Colpo in canna.
FINALE LIGURE
VITTORIA: La professoressa di scienze naturali.
ONDINA: Tutta femmina.
LOANO
PERLA: Un borghese piccolo piccolo.
LOANESE: La moglie erotica.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il giorno della locusta.
SPOTORNO
MIGNON: Una donna da uccidere.
VADO LIGURE
AMBRA: Una medaglia per il più corrotto.
VARAZZE
TEIRO: Madeleine, anatomia di un incubo.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Nevada Smith.
ASTRA: Le ragazze pon pon.
ASTRA MIGNON: Giallo cobra.
CENTRALE: Il serpente a sonagli.
LUX: chiuso.
ORFEO: Le nuove avventure di Furia.
SANREMESE: Provaci ancora mamma.
SUPERCINEMA: Kakkientruppen.
RITZ: Che botte se incontri gli Orsi.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'allegro collegio delle vergini inglesi.
CERRI: Mister miliardo.

Con «Portici» da Cuneo all'Hit

CUNEO — Con felice ingegno creativo, tanta passione per la musica che piace alla gioventù ed anche un pizzico di fortuna, tre giovani cuneesi accompagnandosi unicamente con le chitarre hanno inciso il loro primo disco « Lp », negli studi di una grande Casa milanese che, distribuito in tutta Italia dalle « Messaggerie musicali », in pochi giorni va già molto forte nelle vendite. I protagonisti della simpatica vicenda — che smentisce la necessità d'avere un « Pigmalione » o, quanto meno, d'abitare in una grande città — sono tre sorridenti giovanotti: Renzo Marino, 19 anni, studente di architettura, Claudio Dadone, di 22 anni, allievo del « Bruni » e pure universitario in medicina, e Salvatore Settis, 24 anni, allievo del « Bruni » e insegnante in una scuola media.

Dadone e Marino risiedono a Cueno, Settis a Boves. Il loro « Lp », che a Cuneo va letteralmente a ruba (ma si vende assai bene anche a Torino, Palermo, Roma, Napoli, Milano) s'intitola «Portici». « *Perché la caratteristica di Cuneo* — spiegano — *sono appunto i portici, un punto di riferimento della vita sociale dei nostri coetanei* ». Nessuno dei tre ha un « curriculum » musicale di rilievo alle spalle. Si sono incontrati per caso, due anni fa, accomunati dalla passione per la chitarra acustica ed un certo modo d'intendere la musica moderna e popolare al tempo stesso.

Nel Lp ora in commercio le composizioni sono 11 dai titoli tolti di peso da una poesia del cuneese Basso Sciarretta riportata in copertina.

g.d.m.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Rocky**, di John G. Avildsen con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo alla sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ Drammatico-sportivo	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Sweet Movie**, di Dusan Makavejev, con Pierre Clementi, Anna Prucnal, Carole Laure (Francia-Canada-Germania - Colori) Spregiudicate e simboliche vicende femminili nell'adattamento italiano di Dacia Maraini e P. P. Pasolini. Vietato minori anni 18 ★ Grottesco allegorico-erotico	RIEDIZIONE (1974) Orario 15,20 - 17,10 19 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Il giardino della felicità**, di George Cukor, con Elizabeth Taylor, Jane Fonda, Cicely Tyson, Ava Gardner (Usa-Urss - Colori) — Due ragazzi alla ricerca dell'uccello azzurro, devono attraversare il regno della notte con i suoi oscuri misteri e il regno del Lusso dove vi è frivolezza e godimento. Dalla fiaba di Maeterlinck. Non vietato. ★ Fantastico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Fratello Sole Sorella Luna**, di Franco Zeffirelli, con Graham Faulkner, Judi Bowker, Alec Guiness, Valentina Cortese (Italia-Inghilterra - Colori) — Dal regista di «Gesù» la vita di San Francesco prima della fede, la sua predicazione, l' suo esempio di bontà e umiltà. Non vietato. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1972) Or.: 15 - 17,30 19,45 - 22,15 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Un sussurro nel buio**, di Marcello Aliprandi, con John Philip Law, Nathalie Delon, Joseph Cotten (Italia - Colori) — Parapsicologia e mistero nella presenza irreale di un ragazzo in un thriller in cui accadono cose allucinanti. ★ Giallo	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**La stanza del vescovo**, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e i rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,20 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Storia di un criminale**, di Robert Enrico, con Jean-Paul Belmondo, Joanna Shimkus (Francia - Colori) — La storia di François, che diventato un pericoloso criminale imitando le figure di Arsenio Lupin e Al Capone, ha inventato anche una nuova forma di gangsterismo. Non vietato. ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1968) Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Gli anni in tasca**, di François Truffaut, con Jean-François Stévenin, Virginie Thévenet, Chantal Mercier, Nico Felix (Francia - Colori) — Attraverso le esperienze di una dozzina di bambini le diverse tappe dall'infanzia all'adolescenza e il comportamento errato che gli adulti spesso hanno nei loro confronti. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 10,30 - 15,45 18 - 20,15 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Il mucchio selvaggio**, di Sam Peckinpah, con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Warren Oates (Usa - Colori) — Nel Messico in rivoluzione, scontri fra banditi che forniscono armi, rivoltosi e truppe regolari Vietato minori anni 14. ★ Western	RIEDIZIONE (1969) Orario 14,35 - 17,15 19,40 - 22,15 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**I 2 superpiedi quasi piatti**, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due ameni vagabondi scanzonati e scalcagnati si ritrovano stavolta tra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui esito è del tutto imprevisto. Non vietato. ★ Comico - Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Or.: 14,30 - 16,25 18,25 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Car Wash**, di Michael Schultz, con Franklin Ajaye, George Carlin, Ivan Dixon, Lorraine Gary (Usa - Colori) — Divertenti e incredibili avventure fra i clienti di passaggio di una «stazione di servizio», dove tutto può accadere. E' il primo dei film presentati a Cannes. Vietato 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,45 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.750	**Vizi privati, pubbliche virtù**, di Miklós Jancsó, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Thérèse Ann Savoy, (Italia-Jugoslavia-Francia - Colori) — Erede al trono, contesta il padre e la rigida etichetta di corte, con eccitanti e piacevoli giochi erotici. Processato, assolto, dissequestrato, ma vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**La banda del trucido**, di Stelvio Massi, con Tomas Milian, Luc Merenda, Katia Christine, Franco Citti (Italia - Colori) — «Monnezza» il simpatico bandito architetta con la sua banda nuove imprese, contrastato da un altrettanto simpatico e deciso poliziotto. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco	Critica ● Pubblico ○○○○ Or.: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LILLIPUT v. XX Sett. 13 bis Tel. 537.390	**Una donna e una canaglia**, di Claude Lelouch, con Lino Ventura, Françoise Fabian, Charles Gérard (Francia-Italia - Colori) — Dal regista di «Un uomo e una donna» la duplice avventura, professionale e sentimentale, d'un simpatico «artista» della rapina. Indispensabile vederlo dall'inizio. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1970) Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Il reduce**, di David Berlatsky, con Gary Conway, Angel Thompkins, Michael Dante, George Memmoli (Usa - Colori) — Di ritorno dal fronte di combattimento un reduce s'accorge che per lui la guerra non è ancora finita, perché senza rabbia ma con ferocia deve compiere una sua vendetta. Vietato 14. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Pelle calda**, di Oswald Oliver, con Rita Helen, Nadir Fernond (Usa - Colori) — Giovane esuberante impegnata in varie avventure erotiche, con giochi di alto livello. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Spell (dolce mattatoio)**, di Alberto Cavallone, con Jane Avril, Martial Boschero, Paola Montenero (Italia - Colori) — Diretto dal regista di «Le salamandre» e «Zelda» si annuncia come un film provocatorio, un «assieme di immagini offensive, di sensazioni shoccanti». Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Tutti defunti ... tranne i morti**, di Pupi Avati, con Gianni Cavina, Francesca Marciano, Carlo Delle Piane (Italia - Colori) — Oscura profezia grava su un castello dove una mano guantata di nero si aggira uccidendo gli abitanti. La terrificante vicenda è vista in chiave farsesca. Viet. minori anni 14. ★ Horror comico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**La collina degli stivali**, di Giuseppe Colizzi, con Terence Hill, Bud Spencer, Lionel Stander (Italia - Colori) — Pistolero inseguito da un gruppo di banditi che vuole appropriarsi di una carta in suo possesso, trova nel capo di un circo un alleato per sgominare la banda. Vietato minori anni 14. ★ Western	RIEDIZIONE (1969) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**Vizi privati, pubbliche virtù**, di Miklós Jancsó, con Lajos Balazsovits, Pamela Villoresi, Franco Branciaroli, Thérèse Ann Savoy, (Italia-Jugoslavia-Francia - Colori) — Erede al trono, contesta il padre e la rigida etichetta di corte, con eccitanti e piacevoli giochi erotici. Processato, assolto, dissequestrato, ma vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — 16,45 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani: **Pic-nic ad Hanging Rock**. ★ Drammatico	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**La cuginetta inglese**, di Max Pecas, con Rebecca Brooke, Beatrice Harnois, Jean Roche (Usa - Colori) — Cuginetta spigliata e senza inibizioni porta tra i parenti lo scompiglio e un'ondata di desideri peccaminosi. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789	**I giovani leoni**, di Edward Dmytryk, con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin (Usa - B. e N.) — Nella seconda guerra mondiale giovani coraggiosi affrontano i pericoli rappresentati dal nazismo per combattere e salvaguardare la libertà. Non vietato. ★ Guerra	RIEDIZIONE (1958) Or. 15,15 - 18,45 - 22 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Bestialità**, di Peter Skerl, con Leonora Fani, Juliette Meyniel, Enrico Maria Salerno (Italia - Colori) — Satana, un bel doberman è la personificazione del peccato, la sua presenza stimola misteriosamente l'erotismo dei suoi padroni. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Or. 14 - 15,30 - 17,20 19,10 - 21 - 22,45 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	Oggi chiuso. Domani: **Charleston**. ★ Avventuroso	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	Oggi chiuso. Domani: **Charleston**. ★ Avventuroso	
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso. Domani: **Pinocchio**. ★ Disegno animato	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**E' nata una stella**, di Frank Pierson, con Barbra Streisand, Kris Kristofferson (Usa - Colori) — Idolo della musica pop si innamora di una cantante sconosciuta e la lancia nel mondo dello spettacolo, ma il successo di lei significa la fine dell'amore fra i due. Non vietato. ★ Commedia drammatica	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 17,28 19,55 - 22,30 Ingresso L. 1500
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**La bella e la bestia**, di Luigi Russo, con Lisbeth Hummel, Robert Hunder, Brigitte Petronio (Italia - Colori) — Il cavallo simbolo erotico di possanza in una sconvolgente vicenda che tratta il rapporto tra una bella donna e il nobile destriero. Vietato minori anni 18. ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	**Tora! Tora! Tora!**, di Richard Fleischer, Toshio Masuda, Kinji Fukasaku, con Martin Balsam, Joseph Cotten, Soh Yamamura, Tatsuya Mihashi (Usa-Giappone - Colori) — L'azione a sorpresa dei giapponesi a Pearl Harbour, evocata da un ampio film che obbiettivamente mette a confronto la strategia Usa e Giappone. ★ Colosso bellico	RIEDIZIONE (1970) Orario 14,45 - 17,15 19,45 - 22,15 Ingresso L. 1000
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Silvestro e Gonzales vincitori e vinti**, produz. Warner Bros (Usa - Colori) — Il gatto Silvestro e il topo Speedy Gonzales in gara con le loro divertenti avventure, insieme ai soliti amici. ★ Disegno animato	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO p. Carlina Tel. 518.414	**Nove ospiti per un delitto**, di Ferdinando Baldi, con Arthur Kennedy, Caroline Laurence, Loretta Persichetti (Italia - Colori) — I bellissimi corpi nudi di nove donne sono la preda dell'assassino, che cerca di eliminarle una dopo l'altra senza pietà. Vietato minori anni 18. ★ Giallo sexy	Critica ● Pubblico ○○○ Orario 15 - 16,30 - 18 19,30 - 20,50 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE CINEMA D'ESSAI v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**L'arancia meccanica**, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Adriane Corri, Patrick Magee (G.B. - Colori) — Tra i migliori film di Venezia 1972, è la trasformazione d'un bieco teppista che, drogato a scopo scientifico, diventa fantoccio meccanico disumanizzato. Vietato minori anni 18. ★ Fantascienza	RIEDIZIONE 1972 Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 1000

Cinema	Film
A.S.C. c. Brescia 28 Tel. 850.463	L'amica di mia madre, Barbara Bouchet. V. 18. (Ingr. 700). ★ Commedia
ACADEMIA CINESTUDIO v. Oropa 3 Tel. 882.437	Domani: L'inquilino del 3° piano. ★ Drammatico
ACAPULCO v. Donizetti 6 Tel. 651.264	Silvestro e Gonzales vincitori e vinti. Non viet. 16,10; 17,35; 19,20; 20,45; 22,30 ★ Disegno animato
CONTINENTAL p. Nizza 348 Tel. 697.068	Chiuso.
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Quatermass e i vampiri dello spazio di Val Guest - Nel 2000 guerra o pace di W. Menzies. ★ Fantascienza
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	Chiuso.
FIAMMA c. Trapani 57	Sì, sì... per ora, Elliot Gould, Diane Keaton. V. 18. ★ Comm.
HOLLYWOOD c. R. Margh. 106 Tel. 851.904	L'uomo del clan, R. Burton, L. Marvin. Viet. 18. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.758	Kaput Lager gli ultimi giorni delle SS, R. Harrison. Viet. 18. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	Emanuelle in America, Laura Gemser. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Sexy
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	I piloti del sesso, Agostina Belli. V. 18. (Ingr. 600) 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30. ★ Sexy

ZONA CENTRO

Cinema	Film
CAB. VOLTAIRE v. Cavour 7 Tel. 516.046	Ore 18-20-22 Cleo dalle 5 alle 7. Regia di A. Varda (Francia 1962). ★ Drammatico
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	La notte dei mille gatti. ★ Drammatico Le mille e una notte all'italiana. ★ Commedia
MOVIE CLUB v. Giusti 8 Tel. 544.077	Chiuso. Domani inizio rassegna Roger Corman & Edgar Allan Poe.
PO v. Po 21 Tel. 510.490	Cronaca erotica di una coppia. Viet. 18. ★ Sexy
REGINA c. R. Margh. 123	Laure. Vietato 18. ★ Sexy
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.642	007 operazione Thunderball, Sean Connery. Non vietato. ★ Avventuroso

seconde e altre visioni a Torino

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	Pugni pupe e pepite. ★ Commedia
MIRAFIORI c.so Cosenza 68 Tel. 390.867	Chiuso.
SMERALDO v. Tunisi 92 Tel. 390.711	CINEMA GIOVANI: ore 20,30 Panico a Needle Park. V. 18. ★ Drammatico Ore 22,15 La classe operaia va in paradiso. V. 14. ★ Drammatico
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	Milano rovente, Antonio Sabato, F. Leroy, M. Melì. Viet. 18. 20,20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.746	Arrow Beach, la spiaggia della paura. Vietato 18 ★ Drammatico
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	Domani Autista per signora. ★ Commedia
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.637	CINEMA GIOVANI: ore 20 C'era una volta Hollywood. Non vietato. ★ Rassegna film Ore 22: Hello Dolly. Non viet. ★ Commedia musicale

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Domenica maledetta domenica, Glenda Jackson, Peter Finch. V. 18. ★ Drammatico
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	CINEMA GIOVANI: ore 20 E poi non ne rimase nessuno. Non viet. ★ Western Ore 22 Fino all'ultimo respiro. Non viet. ★ Drammatico
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	Amore e rabbia di Godard, Lizzani, Bellocchio, Pasolini, Bertolucci. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
DIANA c. R. Margherita 220	Chiuso.
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.765	L'Albertone comico: Amore mio aiutami, A. Sordi, M. Vitti. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	L'insoddisfatta. Viet. 18. ★ Commedia
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista. R. Pozzetto, techn. Viet. 14. ★ Commedia
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Oggi chiuso. Domani Wang Fu la strada del massacro. ★ Drammatico
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	Il clan dei siciliani. A. Delon, J. Gabin, L. Ventura. ★ Drammatico
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 296.336	Domani. Calamo. ★ Commedia d'arte

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588	CINEMA GIOVANI: 18,30 Crepa padrone tutto va bene, J.-L. Godard. ★ Drammatico 20,30 La classe operaia va in paradiso. ★ Drammatico Ore 22,30 Tempi moderni, C. Chaplin. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica
MAIOR largo G. Cesare 105 Tel. 287.974	Autista per signora, Brion. V. 18. (Ingr. 600). ★ Commedia
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.608	La spiaggia del desiderio, L. Gemser. V. 14. (Ingr. 600). ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 55 Tel. 874.171	L'invincibile Super Chan, She Lung. 20,15 - 22,30. ★ Lotta orientale
ARTISTI d'Essai v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	domani Uno squillo scomodo per l'ispettore Newman. ★ Poliziesco
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.066	Cinema Giovani: ore 20 Viridiana. ★ Drammatico Ore 22,30 Il fantasma della libertà. ★ Grottesco ■ Segnalato dalla critica

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.021	Cinema Giovani: 20 Trevico Torino viaggio nel Fiat-Nam. Non viet. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla critica 22 Il fantasma della libertà. Non viet. ★ Grottesco ■ Segnalato dalla critica
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	Kong uragano della metropoli. Non viet. ★ Fantascienza

Il Cabaret Voltaire annuncia il debutto di «Simplicio Simplicissimus» con il Teatro della Tosse di Genova. Al gruppo prestano la loro collaborazione un gruppo di teatranti genovesi rientrati alla città d'origine dopo varie fortune in campo nazionale. Sono Andrea Giordana (nella foto), il regista Aldo Trionfo e lo scenografo Emanuele Luzzati.

RIDUZIONI ENAL-AGIS

CINEMA: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Ideal, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

Conservatorio G. Verdi: Concerto Polifonico-strumentale Acc. S. Templa, Biglietti ridotti Enal alla cassa. Sala Valentino - Teatro Nuovo: Il Teatro della farsa presenta: «Madama ch'an rompe nen i chitarin»; Biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alcione: ore 16,15-21,30, Riduzioni Enal alla cassa.